Vedi p. 89

5

# CAMERA DEI DEPUTATI

## ALLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

## IN DIFESA DELL'ON. BETTINO CRAXI

SUSSISTONO NUMEROSE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO, PER LE QUALI DEVE ESSERE NEGATA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONTRO L'ON. CRAXI, RICHIESTA DA CINQUE PUBBLICI MINISTERI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO, NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI PENALI CONTRASSEGNATI CON IL N. 8655/92 R.G.N.R. E IL N. 522/93 R.G.N.R..

LE PREDETTE RAGIONI POSSONO ESSERE ESPOSTE IN TRE DISTINTI CAPITOLI DELLA PRESENTE MEMORIA:

1. UN EVIDENTE FUMUS PERSECUTIONIS;
2. L'INFONDATEZZA DELLA NOTIZIA CRIMINIS ED IL PROGRAMMA PERSECUTORIO;
3. IL SOSPETTO DELLA STRUMENTALIZZAZIONE DEL'-L'INCHIESTA, I PREGIUDIZI E GLI EFFETTI PERSECUTORI.

## IL FUMUS PERSECUTIONIS

A) LA VIOLAZIONE DELLE PREROGATIVE DELLA IMMUNITÀ E DELL'INVIOLABILITÀ DEL PARLAMENTARE.

IL PRINCIPIO DI DIRITTO CUI SI UNIFORMA LA GIUNTA SU QUESTA PRIMA QUESTIONE È SEMPRE STATO MOLTO CHIARO: IL FUMUS PERSECUTIONIS ANIMA L'ATTIVITÀ DEL MAGISTRATO OGNI QUALVOLTA EGLI COMPIA ATTI

./.

DI INDAGINE PRELIMINARE A CARICO DEL DEPUTATO PRIMA DELLA INFORMAZIONE DI GARANZIA E PRIMA DELLA CONCESSA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE.

NEL CASO DI SPECIE TUTTI I MAGISTRATI INCARICATI DELL'INDAGINE, SENZA LA SPEDIZIONE DELLE INFORMAZIONI DI GARANZIA E SENZA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE, HANNO CON INSISTENZA, CON ACCANIMENTO EVIDENTE E ANCHE CON SOTTESO ATTEGGIAMENTO DI COARTAZIONE, RICHIESTO E RICERCATO ELEMENTI PROBATORI DA PORRE A BASE DELLE ACCUSE CONTRO L'ON. CRAXI, PRESUPPOSTE IN UN TEOREMA GIÀ ELABORATO E DI UN OBIETTIVO GIÀ BEN DELINEATO, FIN DAI PRIMI ATTI DELL'INCHIESTA.

E' SIGNIFICATIVO IN QUESTO SENSO L'ATTEGGIAMENTO DEL P.M. IL QUALE, NEL CORSO DELL'INTERROGATORIO DI MARIO CHIESA, DETENUTO PER FATTI DI CORRUZIONE AL PIO ALBERGO TRIVULZIO, SVOLTOSI IL 27 APRILE 1992, DOMANDA SPECIFICATAMENTE ALLA PERSONA INDAGATA: "MA LEI CHE COSA SA DEI RAPPORTI TRA CRAXI E LIGRESTI?".

NÉ CRAXI E NÉ LIGRESTI ALL'EPOCA ERANO PERSONE SOTTOPOSTE ALLE INDAGINI, MA, CON L'ESPERIENZA DEL DOPO, CONSTATATO CHE LIGRESTI DIVENTA UNO DEI CAPISALDI DEL TEOREMA ACCUSATORIO CONTRO CRAXI, SI CAPISCE PERFETTAMENTE IL SENSO DI QUESTA ILLEGITTIMA INDAGINE.

./.

DI SEGUITO VENGONO ELENCATE MOLTE DELLE ATTIVITÀ DI INDAGINE SPECIFICA SIN QUI EMERSE, ATTRAVERSO INTERROGATORI, PERQUISIZIONI, SEQUESTRI, ACCERTAMENTI PATRIMONIALI, DEPOSIZIONI TESTIMONIALI, ACQUISIZIONI DI ATTI, TRA CUI UN DISCORSO DELL'ON. CRAXI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI, UTILIZZATO COME "CONFESSIONE STRAGIUDIZIALE", SVOLTE DIRETTAMENE CONTRO L'ON. CRAXI.

TUTTE QUESTE ATTIVITÀ SONO STATE DIRETTE AD ACQUISIRE, IN UNA FASE PROCESSUALE NELLA QUALE È VIETATO FORMARE PROVE, APPUNTO "LE PROVE" A SOSTEGNO DEL "TEOREMA ACCUSATORIO" CHE, SECONDO LA FORMULAZIONE ESPLICITATA NELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE, È IL SEGUENTE: L'ON. CRAXI È PERSONALMENTE RESPONSABILE DELLE CONDOTTE ILLECITE POSTE IN ESSERE DAI DIRIGENTI DEL PSI E DAGLI AMMINISTRATORI, RELATIVAMENTE AL MERCATO DEGLI ATTI PUBBLICI, IN QUANTO, AVENDO EGLI POTERI ASSOLUTI NEL PARTITO, NOMINAVA DIRETTAMENTE SIA I RESPONSABILI POLITICI LOCALI E NAZIONALI E SIA I RESPONSABILI PRINCIPALI DEGLI ENTI PUBBLICI. DUNQUE HA CONCORSO NEI REATI. A QUESTO VIENE AGGIUNTO UN ALTRO CAPITOLO DEFINITO DI "VERSAMENTI LOCALI" DIRETTAMENTE ALL'ON. CRAXI O A STRUTTURE RITENUTE A LUI COLLEGATE.

./.

PER DIMOSTRARE CHE IL CONCORSO DELL'ON. CRAXI NEI SINGOLI REATI I SEI MAGISTRATI DI MILANO HANNO RICERCATO ED ACQUISITO ELEMENTI PROBATORI DA OGNUNA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE AD INDAGINE, DA OGNI TESTIMONE COINVOLTO, DA OGNI ACCERTAMENTO ESEGUITO.

IN PARTICOLARE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, SI POSSONO INDICARE:

- INTERROGATORI DI MARIO CHIESA:
SONO STATI UTILIZZATI DAL P.M. CON IL CONSENSO DEL GIP PER ACQUISIRE ELEMENTI PROBATORI DI UN PRESUNTO LEGAME ILLECITO PERALTRO DEL TUTTO INESISTENTE TRA CHIESA, BOBO CRAXI E BETTINO CRAXI, CHE PREVEDEVA UN USO DEL DENARO DI PROVENIENZA ILLECITA PER FINANZIARE LA CAMPAGNA DI BOBO CRAXI, IN COMPENSO DELLA QUALE BETTINO CRAXI AVREBBE RICONFERMATO CHIESA ALLA PRESIDENZA DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO.

GLI STESSI INTERROGATORI SONO STATI UTILIZZATI PER ACQUISIRE ELEMENTI PROBATORI SU CONCORSO IN REATI DI CORRUZIONE DELL'ON. CRAXI E SALVATORE LIGRESTI E SUI POTERI DI SCELTE E DI INVESTITURA CHE AVEVA L'ON. CRAXI NEL PSI, SIA A LIVELLO LOCALE CHE NAZIONALE.

<u>E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.</u>

./.

- INTERROGATORI DI MAURIZIO PRADA E DI SERGIO RADAELLI:

SONO STATI UTILIZZATI DAL P.M. E DAL GIP PER ACQUISIRE ELEMENTI PROBATORI DEL "TEOREMA" ELABORATO PER COINVOLGERE CRAXI.

IL RADAELLI, CHE NON AVEVA NESSUN RAPPORTO CONFIDENZIALE CON L'ON. CRAXI SI DILUNGA COSÌ TENDENZIOSAMENTE NEL DESCRIVERE: RAPPORTI, LE RELAZIONI, GLI INCONTRI, CHE SI SAREBBERO SVOLTI NEL SUO UFFICIO.

INOLTRE VA SEGNALATO UN FATTO PROCESSUALE GRAVE ED ALLARMANTE.

I LEGALI DI PRADA E RADAELLI ERANO STATI AVVISATI IN ANTICIPO DELL'ARRESTO DEI LORO CLIENTI, IL CHE FA PRESUPPORRE CHE ANCHE I PREDETTI LEGALI FOSSERO STATI PARTE DELL'ACCORDO.

ED INFATTI IL GIORNO PRIMA CHE I DUE VENISSERO ARRESTATI I LORO LEGALI DEPOSITAVANO PRESSO LA SEGRETERIA DEL P.M. UNA MEMORIA DIFENSIVA CON DICHIARAZIONI DI AMPIA COLLABORAZIONE. IL RADAELLI, UNA DELLE CHIAVI DI VOLTA DI TUTTA L'INCHIESTA, DOPO LA SUA DEPOSIZIONE VENNE SUBITO RILASCIATO.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

./.

- INTERROGATORI DI SALVATORE LIGRESTI:

SONO STATI UTILIZZATI, INIZIALMENTE, PER ACQUISIRE ELEMENTI PROBATORI RIGUARDO AD UN PRESUNTO INTERVENTO DELL'ON. CRAXI AVVENUTO SU RICHIESTA DELL'ING. LIGRESTI AL FINE DI COLLOCARE TALE CARLO MARAFFI COME DIRETTORE GENERALE DEL CATASTO, FATTO, COME SI PRECISERÀ IN SEGUITO, DEL TUTTO INESISTENTE.

GLI STESSI INTERROGATORI SONO STATI UTILIZZATI PER ACQUISIRE L'ELEMENTO DI PROVA SECONDO IL QUALE IL GRUPPO LIGRESTI ERA SOLITO FARE DELLE ELARGIZIONI IN DENARO AL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PSI NAZIONALE ON. BALZAMO E QUINDI A SOSTEGNO DELL'IPOTIZZATO REATO A CARICO DELL'ON. CRAXI A CONCORSO IN CORRUZIONE E VIOLAZIONE DELLA LEGGE SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI.

<u>E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.</u>

- INTERROGATORIO DI LUCIANO BETTI:

SONO STATI UTILIZZATI COME RISCONTRO ALLE DICHIARAZIONI DI LIGRESTI E DI MARAFFI PER ACQUISIRE ULTERIORI ELEMENTI DI PROVA PER LA QUESTIONE DALLO STESSO INDAGATO DEFINITA "QUESTIONE CLUB DEGLI IMPRENDITORI DI PARTITI", I QUALI DOVEVANO ACCETTARE LE PREVENTIVE RICHIESTE DELLE SEGRETERIE

./.

NAZIONALI DI ALCUNI PARTITI - DC E PSI - DI VERSARE LORO DEL DENARO.

CIÒ SEMPRE AL FINE DI SUPPORTARE CON DICHIARAZIONI CONVERGENTI L'IPOTESI ACCUSATORIA DEL CONCORSO DEI REATI CONTESTATI ALL'ON. CRAXI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI CARLO MARAFFI:

DA LUI SI VUOLE CONFERMA DEL FATTO CHE NELLA QUESTIONE RELATIVA ALL'ACQUISTO DEGLI IMMOBILI CHE NECESSITAVANO AL MINISTERO DELLE FINANZE ERA INTERVENUTO UN ACCORDO A LIVELLO POLITICO TRA LE DUE SEGRETERIE NAZIONALI DELLA DC E DEL PSI.

MARAFFI SPIEGA CHE TUTTO ERA REGOLATO DA UN SISTEMA DEFINITO AI MASSIMI VERTICI. CIÒ AL FINE DI COINVOLGERE, IN MODO DEL TUTTO FANTASIOSO ED ARBITRARIO IL SEGRETARIO POLITICO NELLA RESPONSABILITÀ PER FATTI DELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI CLAUDIO DINI:

CON TUTTI I MEZZI L'UFFICIO HA TENTATO DI OTTENERE DALL'INDAGATO TRATTENUTO PER MESI IN CARCERE RISCONTRI SUL FATTO CHE EGLI ERA STATO

./.

COLLOCATO ALLA PRESIDENZA DELLE MM DIRETTAMENTE DALL'ON. CRAXI. IN QUANTO PERSONA DI FIDUCIA. TANTO PER ACQUISIRE ELEMENTI DI RISCONTRO AL TEOREMA IN BASE AL QUALE L'ON. CRAXI È RESPONSABILE PENALMENTE DEI REATI SPECIFICI PERCHÈ NEL PSI CON IL SUO POTERE ASSOLUTO SELEZIONAVA AMMINISTRATORI, COLLETTORI DI FIDUCIA E RESPONSABILI LOCALI E NAZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI GIOVANNI MANZI:

RESTA IN CARCERE: NON HA RIFERITO ELEMENTI DI ACCUSA DIRETTI CONTRO L'ON. CRAXI, RIBADENDO CHE PUÒ RIFERIRE IN TERMINI DI VERITÀ SOLO I FATTI DI CUI È A CONOSCENZA.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORIO DI NERIO NESI:

È STATO INTERROGATO SPECIFICATAMENTE SUI RAPPORTI TRA L'ON. CRAXI E L'ING. LIGRESTI.

L'UFFICIO HA DOMANDATO ED OTTENUTO RISPOSTE PRECISE SUGLI INTERVENTI E SULLE PRETESE INSISTENZE, PROTESTE, E MINACCE DELL'ON. CRAXI CONTRO NERIO NESI CHE RIFIUTAVA UN PRESTITO AL GRUPPO LIGRESTI.

./.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI ANDREA PARINI:

È STATO SPECIFICAMENTE INTERROGATO SULLA CIRCOSTANZA SE UNA SOMMA DA LUI RICEVUTA ILLEGITTIMAMENTE SIA STATA TRASFERITA A ROMA DIRETTAMENTE ALL'ON. CRAXI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI LORIS ZAFFRA:

SI UTILIZZANO PER ACQUISIRE ELEMENTI DI PROVA CHE DIMOSTRINO IL DIRETTO INTERESSE DELL'ON. CRAXI NELLA QUESTIONE CHE L'INDAGATO STESSO DEFINISCE "ENTRATE NON PALESI". DETENUTO PER MESI, SCARCERATO DAL GIP E POI NUOVAMENTE ARRESTATO, PER DECISIONE DEL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ SU RICHIESTA DEL P.M., ALLA FINE RIFERISCE AI MAGISTRATI DEI SUOI RAPPORTI CON CRAXI E BALZAMO SOFFERMANDOSI ANALITICAMENTE SULLA FIGURA DI CLAUDIO DINI, ED ESPRIME VALUTAZIONI SUI RAPPORTI INTERNI AL PARTITO E SUI RAPPORTI TRA IL SEGRETARIO POLITICO ED IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO. IL P.M. CHIEDE ESPRESSAMENTE ALL'INDAGATO CHI AVEVA DESIGNATO DINI COME PRESIDENTE DELLA MM CON CIÒ VOLENDO CHIARAMENTE RIFERIRSI ALL'ON. CRAXI.

./.

NON A CASO SI CHIEDE ALL'INDAGATO SE È A CONOSCENZA DEI VERSAMENTI EFFETTUATI AI VARI LARINI, MANZI, TROIELLI, RADAELLI E SE È A CONOSCENZA DELLA DESTINAZIONE DI QUELLE SOMME. E' DOPO QUESTE DEPOSIZIONI CHE LO ZAFFRA VIENE FINALMENTE RIMESSO IN LIBERTÀ.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI GIANSTEFANO MILANI:

L'INTERROGATORIO CHE SI SVOLGE IL 18 GENNAIO '93 HA AVUTO PER OGGETTO LE CONDOTTE, I COMPORTAMENTI, I COINVOLGIMENTI DELL'ON. CRAXI, I SUOI RAPPORTI, LE SUE RELAZIONI, LE SUE CONOSCENZE, NELL'INTERO FENOMENO DEI FINANZIAMENTI ILLECITI, CON SPECIFICI RIFERIMENTI ALLA "SICURA" CONSAPEVOLEZZA DELL'ON. CRAXI CIRCA LA PROVENIENZA DI TALI FINANZIAMENTI.

IL MILANI È INQUISITO IN ALTRO PROCEDIMENTO, DA MEDESIMO MAGISTRATO SU FATTI DI CORRUZIONE E FINANZIAMENTI ILLECITI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

./.

- INTERROGATORI DI VALERIO BITETTO:

CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENEL DAL 1981 AL 1992, RACCONTA I METODI USATI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER RACCOGLIERE FONDI ALL'INTERNO DEL PSI.

A DOMANDA DEL P.M. DICE CHE ERANO A CONOSCENZA DEL SISTEMA DI FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL PARTITO SIA CRAXI CHE GANGI, OLTRE NATURALMENTE A BALZAMO. TUTTO L'INTERROGATORIO, CHE DESCRIVE I 12 ANNI DELL'ENEL È STATO INDIRIZZATO AL P.M. PER RINTRACCIARE UNA QUALCHE RESPONSABILITÀ DI CRAXI ANCHE NELLA GESTIONE DELL'ENTE.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI BARTOLOMEO DE TOMA:

HA DICHIARATO DI ESSERE STATO INCARICATO DA VINCENZO BALZAMO PER GESTIRE I RAPPORTI TRA LE IMPRESE REGIONALI PREPOSTE ALL'ATTIVITÀ AMBIENTALE ED IL PSI. TALI RAPORTI DOVEVANO ESSERE CONSIDERATI SIA SOTTO IL PROFILO DELL'ADEGUATEZZA TECNOLOGICA, SIA SOTTO IL PROFILO DELL'AFFIDABILITÀ PER IL VERSAMENTO DI TANGENTI AL PARTITO. A DOMANDA DEL P.M. PRECISA CHE ANCHE CRAXI ERA A CONOSCENZA DELL'ILLECITO FINANZIARIO DEL PARTITO RICAVANDO DALLA CIRCOSTANZA CHE LO STESSO CRAXI GLI AVREBBE

./.

CHIESTO DI CONTROLLARE SE IL MINISTRO RUFFOLO APPROFITTASSE DEL SUO INCARICO PER FINANZIARE LA SUA CORRENTE UTILIZZANDO DELLE TANGENTI PROVENIENTI DA APPALTI DATI DAL SUO MINISTERO.

IL P.M., PER EVIDENZIARE UNA COMUNE CONOSCENZA E GESTIONE DEI CONTRIBUTI PROVENIENTI DA TANGENTI HA RIVOLTO DIVERSE DOMANDE TENDENTI A STABILIRE UNO STRETTO COLLEGAMENTO TRA CRAXI E BALZAMO. ANCHE IL DE TOMA SI DILUNGA NELLA ESPOSIZIONE, SECONDO IL SUO GIUDIZIO DI ELEMENTI RELATIVI AI RAPPORTI DIRETTI ANCHE PERSONALI E CONFIDENZIALI TRA L'ON. CRAXI E L'ON. BALZAMO.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI OTTAVIANO PISANTE:

INDICA QUALE RAPPRESENTANTE DI CRAXI, NELLA GESTIONE DEI RAPPORTI TRA IL GRUPPO ACQUA ED IL PSI BARTOLOMEO DE TOMA. DE TOMA GLI AVREBBE CHIESTO DEI CONTRIBUTI PER CONTO DEL PSI E DI CRAXI.

LE DOMANDE DEL P.M. INVECE CHE CONCENTRARSI SUI RAPPORTI TRA PISANTE E DE TOMA, SI CONCENTRANO TRA LO STESSO DE TOMA E CRAXI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

./.

- INTERROGATORI DI ROLANDO CULTRERA:

DICHIARA CHE DOVEVA ESSERE NOMINATO PRESIDENTE DELL'IRVA. MA CHE CIÒ NON ACCADDE PERCHÈ CRAXI BOCCIÒ LA SUA CANDIDATURA. LE DOMANDE FATTE DAL P.M. SONO STATE RIVOLTE IN MODO DA FAR DICHIARARE CHE CRAXI ERA A CONOSCENZA DELLE TANGENTI CHE VENIVANO PAGATE PER GLI APPALTI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE. INFATTI ALLA FINE CULTRERA DICHIARA CHE LO STESSO CRAXI ACCUSÒ IL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO RUFFOLO DOTTOR MANIN CARABBA, DI "PRENDERE IN PROPRIO" E NON RIVERSARE IL DENARO AL PARTITO.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI VINCENZO D'URSO:

VIENE INTERROGATO PER INTERPRETARE IN SENSO SFAVOREVOLE ALL'ON. CRAXI LE DICHIARAZIONI RESE DAL DEFUNTO ON. BALZAMO IN ORDINE AD UN RUOLO ATTIVO CHE L'ON. CRAXI AVREBBE SVOLTO NELL'AMBITO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PARTITO. IN PARTICOLARE GLI VIENE CHIESTO DI RIFERIRE SUI RAPPORTI TRA CRAXI E LARINI E SUI COLLABORATORI DELL'ON. BALZAMO NELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA DEL PARTITO. MAI L'UFFICIO, NÉ IN QUESTO CASO

./.

NÉ IN ALTRI HA TESO AD ACQUISIRE, PER COME ERA SUO PRECISO OBBLIGO, ELEMENTI FAVOREVOLI ALLA PERSONA ILLEGALMENTE SOTTOPOSTA AD INDAGINE (VALE PER TUTTE). ANCHE AL D'URSO È STATO SUFFICIENTE ESPRIMERE LE VALUTAZIONI RICHIESTE SULL'ON. CRAXI E SUI SUOI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE PER OTTENERE L'IMMEDIATA SCARCERAZIONE.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

-INTERROGATORI DI NEVOL QUERCI:

È STATO UTILIZZATO DAL P.M. PER SOSTENERE IL COINVOLGIMENTO DIRETTO DALLA SEGRETERIA POLITICA DEL PSI E DEL SUO SEGRETARIO ON. BETTINO CRAXI NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DEL PARTITO.

NEL CORSO DELL'INTERROGATORIO TUTTE LE DOMANDE DEL P.M. ERANO RIVOLTE TENDENZIOSAMENTE A SPOSTARE SULLA PERSONA DELL'ON. CRAXI E SULLA CARICA DA QUESTI RICOPERTA IL RUOLO CENTRALE NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI SUPPONE ILLECITA. TALE RUOLO CONSISTEVA NELLA RICOSTRUZIONE FATTA DALL'INDAGATO NEVOL QUERCI ATTRAVERSO LA TRACCIA OFFERTA DAL P.M. NELL'INDICARE DIRETTAMENTE IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO. LE LINEE GENERALI E

./.

LE DISPOSIZIONI PER QUESTO SEGRETARIO IN MODO CHE EGLI STESSO RISPONDESSE DEL SUO OPERATO ALLA DIREZIONE DEL PARTITO "DIRETTI E COORDINATI DAL SEGRETARIO POLITICO ON. BETTINO CRAXI".

IL P.M. CHIEDE ESPRESSAMENTE ALL'INDAGATO SE L'ON. BALZAMO METTEVA A CONOSCENZA ALTRE PERSONE CIRCA LE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E CONTRIBUZIONE GIÀ INDICATE OTTENENDONE LA SEGUENTE RISPOSTA: "RITENGO CHE L'ON. BETTINO CRAXI NE SIA A CONOSCENZA". E' SINGOLARE COME SOLO ALLA FINE DELL'ATTIVITÀ DI INDAGINE TUTTA RIVOLTA ALL'ACCERTAMENTO DI RESPONSABILITÀ DELL'ON. CRAXI, L'UFFICIO SOSPENDE L'INTERROGATORIO IN QUANTO SONO STATE FATTE DICHIARAZIONI CHE RIGUARDANO PERSONE NEI CUI CONFRONTI VI È IMMUNITÀ PARLAMENTARE.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- INTERROGATORI DI SILVANO LARINI:

HA DEPOSTO SOTTO LA MINACCIA FORMULATA PUBBLICAMENTE DA UN MAGISTRATO, E SU CUI TORNEREMO PIÙ AVANTI CHE SE AVESSE RIFERITO CHE I SOLDI LI DAVA AI MORTI E NON A CRAXI AVREBBERO "FUSO LE CHIAVI DELLA CELLA". IN TALI CONDIZIONI DI COARTAZIONE, HA RIFERITO CHE CRAXI TRATTAVA DIRETTAMENTE GLI AFFARI RELATIVI ALLA MM ED ALLA A.T.M.

./.

CHE CONTROLLAVA IL FLUSSO E L'ENTITÀ DEI VERSAMENTI, CHE QUANDO VERSAVA, NEGLI UFFICI DI PIAZZA DUOMO DOVE AVEVANO AVUTO ED AVEVANO I LORO UFFICI GLI AMMINISTRATORI NATALI, GANGI ED INFINE BALZAMO, A SUO PARERE I PLICHI ERANO PER CRAXI. SEGUE L'ULTERIORE ED ESEMPLARE PROVA CHE LA SODDISFAZIONE DELL'OBIETTIVO PERSECUTORIO DEI MAGISTRATI DI MILANO CONTRO L'ON. CRAXI VIENE RICOMPENSATA CON L'IMMEDIATA SCARCERAZIONE E CON GLI ARRESTI DOMICILIARI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DEGLI INTERROGATORI.

- DEPOSIZIONE TESTIMONIALE DI GIACOMO MANCINI:

VIENE ASSUNTA COME TESTIMONE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE CONTRO CRAXI. MANCINI RIFERISCE DEL MUTAMENTO DI STILE, DI LINEA POLITICA E DI CONCEZIONE DEL PARTITO IL QUALE CON CRAXI SI TRASFORMA IN UN GRANDE APPARATO MODERNO CON NECESSITÀ ENORMI DI FINANZIAMENTI PER LE SPESE ECCESSIVE. ATTRIBUISCE QUINDI A CRAXI, IN CONTRASTO CON LA VERITÀ STORICA, LA FONTE PRIMA DEL RICORSO AL FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI, E NE DELINEA IL RUOLO CON LA FAZIOSITÀ TIPICA DI UNO SPREGIUDICATO AVVERSARIO POLITICO E PERSONALE.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEI VERBALI DELLE DEPOSIZIONI.

./.

- INTERROGATORIO DI VINCENZA TOMASELLI:

SUL PRESUPPOSTO CHE LE SUE DEPOSIZIONI TESTIMONIALI ERANO IN CONTRASTO SU ALCUNE CIRCOSTANZE DI FATTO, BENCHÈ DI MARGINALE IMPORTANZA, VIENE ARRESTATA CON L'ACCUSA, NÉ DI FAVOREGGIAMENTO NÉ DI FALSA TESTIMONIANZA MA ADDIRITTURA DI CONCORSO IN VENTI SPECIFICI TITOLI DI REATO.

NEL CORSO DELL'INTERROGATORIO SONO STATE RIPETUTE LE DOMANDE FORMULATE IN SEDE DI DEPOSIZIONE TESTIMONIALE PERCHÈ RIFERISSE LA STESSA VERSIONE DEI FATTI RIFERITA DA LARINI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEL VERBALE DELL'INTERROGATORIO.

- CONFRONTO TRA SILVANO LARINI E VINCENZA TOMASELLI:

TUTTO IL CONFRONTO SI È SVOLTO PRATICAMENTE SUI DUE PUNTI PRINCIPALI DEL CONTRASTO LARINI-TOMASELLI E CIOÈ CHI AVEVA ORDINATO ALLA TOMASELLI DI CONSEGNARE ALL'ON. BALZAMO I PLICHI CONSEGNATI DA LARINI E IL POSTO PRECISO DEGLI UFFICI DI PIAZZA DUOMO IN CUI I PLICHI VENIVANO DEPOSITATI SEMPRE COMUNQUE IN ASSENZA DI CRAXI. LA POSIZIONE DI LARINI ERA QUELLA DI RIFERIRE ALL'ON. CRAXI UN RUOLO PIÙ DIRETTO, UNITAMENTE A QUELLO DI BALZAMO, MENTRE QUELLA DI TOMASELLI DI RIAFFERMARE CHE ERA PRASSI COSTANTE CHE TUTTO CIÒ CHE SI RIFERIVA

./.

ALL'AMMINISTRAZIONE ERA DI COMPETENZA DELL'ON. BALZAMO E CHE QUESTA DISTINZIONE VENIVA RISPETTATA ANCHE NELLE FORME.

- DEPOSIZIONE TESTIMONIALE DI CURIEL BROZZETTI:

LA SIGNORA CURIEL AMICA DI FAMIGLIA VENDE DODICI ANNI FA LA SUA VILLA DI CAMPAGNA ALLA FAMIGLIA CRAXI. VIENE INTERROGATA SU QUESTA VENDITA ED UNA VOLTA ACCERTATO CHE L'ACQUIRENTE ERA STATO L'ON. CRAXI LE VANGONO POSTE DOMANDE SPECIFICHE SULLE MODALITÀ DI PAGAMENTO, SULLE FORME E SULLE CIRCOSTANZE NELLE QUALI I PAGAMENTI SONO STATI EFFETTUATI. SONO STATE POSTE DOMANDE ANCHE SULLE RELAZIONI E LE FREQUENTAZIONI FAMIGLIARI CUI LA STESSA FAMIGLIA CURIEL PARTECIPAVA.

- DEPOSIZIONE TESTIMONIALE DELL'AVVOCATO PEPPINO D'AMATO.

I MAGISTRATI RISALENDO AD UN EPISODIO DI CINQUE ANNI FA, AL FINE DI ACQUISIRE ELEMENTI PROBATORI DI UN RAPPORTO DI COMPLICITÀ DIRETTA TRA IL SEN. NATALI, ALL'EPOCA DETENUTO, RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE E L'ON. CRAXI, CHIEDONO ALL'AVV. D'AMATO, CHE ERA STATO LEGALE DI NATALI, IL MOTIVO PER IL QUALE AVEVA PREDISPOSTO UNA RICHIESTA DI COLLOQUIO DA PARTE DELL'ON. CRAXI CON IL DETENUTO.

./.

ALLE SPIEGAZIONI DELL'AVVOCATO CHE IL COLLOQUIO ERA STATO RICHIESTO DA NATALI, CADUTO IN STATO DI DEPRESSIONE NELL'AMBIENTE CARCERARIO. I MAGISTRATI CON SOTTESE MINACCE INSISTONO PERCHÈ VENGA RIFERITA UNA RISPOSTA CHE COLLEGHI IL COLLOQUIO RICHIESTO AI PROBLEMI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI FINANZIAMENTI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DEL VERBALE DELL'INTERROGATORIO.

- DEPOSIZIONE TESTIMONIALE DI FILIPPO PANSECA:

VIENE SENTITO ALLO SCOPO DI ACQUISIRE ELEMENTI CIRCA LE DUE PROPRIETÀ IMMOBILIARI DI CRAXI E DELLA FAMIGLIA NONCHÈ CIRCA IL CARATTERE DEI PAGAMENTI E DEI TRASFERIMENTI DI QUOTE SOCIETARIE, IN RELAZIONE A DUE SOCIETÀ CHE DA MOLTI ANNI APPARTENGONO ANCHE FORMALMENTE AI CONIUGI CRAXI.

E' IMPORTANTE LA LETTURA INTEGRALE DELLA DEPOSIZIONE.

- ACCERTAMENTO PATRIMONIALE A MEZZO DEL NUCLEO DI REPARTO POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO;
- PERQUISIZIONI E SEQUESTRO DOCUMENTI: FEDERAZIONE REGIONALE DEL PSI MILANO;
- PERQUISIZIONI E SEQUESTRO DOCUMENTI: FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL PSI MILANO;

./.

- PERQUISIZIONI E SEQUESTRO DOCUMENTI: SEDE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA NAZIONALE - VIA TOMACELLI ROMA:
- TENTATIVO DI PERQUISIZIONE NELLA SEDE DELLA DIREZIONE DEL PSI VIA DEL CORSO ROMA:
- TENTATIVO DI SEQUESTRO DEI BILANCI DEL PSI, PRESSO PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA:
- SEQUESTRO ED ACQUISIZIONE DI UNA LETTERA INVIATA DA LARINI A CRAXI:
- ACQUISIZIONE AGLI ATTI, COME CONFESSIONE STRAGIUDIZIALE DI UN DISCORSO DELL'ON. CRAXI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

E' ALTRESI IMPORTANTE CHE SIANO ACQUISITE AGLI ATTI LE TESTIMONIANZE RESE DALL'ON. BALZAMO AI MAGISTRATI DELLA PROCURA DI MILANO. L'ON. VINCENZO BALZAMO FU INTERROGATO DUE VOLTE COME TESTE. E' LOGICO RITENERE CHE IN QUESTE CIRCOSTANZE I MAGISTRATI INQUIRENTI ABBIANO POSTO ALL'ON. BALZAMO TUTTE LE DOMANDE CHE, DOPO LA SUA MORTE, HANNO POI POSTO IN TANTI INTERROGATORI DI TESTI E DI INDAGATI. CI RIFERIAMO IN PARTICOLARE ALLE DOMANDE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE, ALLA STRUTTURA DELLE ENTRATE O DELLE SPESE, E SOPRATTUTTO AI RAPPORTI TRA LA SEGRETERIA POLITICA E LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E TRA QUEST'ULTIMA E LE STRUTTURE LOCALI DEL PARTITO, OLTRE NATURALMENTE AI RAPPORTI CON LE IMPRESE E CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

./.

SAREBBE IMPORTANTE ED ESSENZIALE CONOSCERE LE RISPOSTE, LE VALUTAZIONI I GIUDIZI DEL DEFUNTO ON. BALZAMO. RISULTEREBBE INVECE DEL TUTTO SINGOLARE ED INCREDIBILE CHE DOMANDE DI QUESTA NATURA NON FOSSERO STATE POSTE ALL'ON. BALZAMO ANCORA VIVENTE, QUANDO INVECE SONO STATE POSTE SISTEMATICAMENTE ED IN OGNI OCCASIONE POSSIBILE ED IMMAGINABILE DOPO LA SUA MORTE.

B) LA VIOLAZIONE DEGLI ARTICOLI 2, 13, 24, 27, 101 DELLA COSTITUZIONE; DEGLI ARTICOLI 3, 5 E 6 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI; DEGLI ARTICOLI 369, 114, 115, 64, 65, 275, 188 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.

INTANTO È OPPORTUNO SOTTOLINEARE E NON MENO GRAVE L'ASPETTO DEL "FUMUS PERSECUTIONIS" CHE HA ANIMATO L'ATTIVITÀ DEI MAGISTRATI DI MILANO CONTRO L'ON. CRAXI. TUTTA LA VICENDA È STATA SOTTRATTA ALLA RISERVATEZZA ED AL SEGRETO ISTRUTTORIO E CONSEGNATA, ATTIVITÀ PER ATTIVITÀ E SEMPRE CON GRANDE E SINGOLARISSIMA TEMPESTIVITÀ E CON DOVIZIA DI PARTICOLARI ED INDISCREZIONI DI GENERE VARIO ALLA STAMPA. TUTTO QUESTO HA PROVOCATO GRAVE PREGIUDIZIO DELL'ONORABILITÀ DELL'ON. CRAXI, FATTO OGGETTO DI UNA VIOLENTA CAMPAGNA DENIGRATORIA DI TALE PORTATA E DI TALE NATURA CHE NON HA PRECEDENTI IN

./.

TUTTA LA STORIA DELLA NAZIONE, STRUMENTALMENTE UTILIZZATA CONTRO DI LUI, SOPRATTUTTO NELLA SEDE POLITICA.

QUESTO GRAVISSIMO FATTO SI È POTUTO VERIFICARE PERCHÈ I MAGISTRATI DI MILANO NON SOLO HANNO OMESSO OGNI CONTROLLO SULL'OBBLIGO DELLA RISERVATEZZA E DELLA SEGRETEZZA DEGLI ATTI, MA HANNO IN PIÙ CASI E PIÙ D'UNO DI LORO ADDIRITTURA FAVORITO LA SISTEMATICA VIOLAZIONE.

ED INFATTI:

A) OGNI PROVVEDIMENTO, COMPRESE LE ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE, È STATO CONTESTUALMENTE ED IN ALCUNI CASI PREVENTIVAMENTE, COMUNICATO AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE;

B) I VERBALI DEGLI INTERROGATORI, O GLI SPEZZONI DI QUEI VERBALI, SONO STATI CONCESSI AGLI ORGANI DI STAMPA, SPECIE QUANDO CONTENEVANO ACCUSE DIRETTE O INDIRETTE CONTRO L'ON. CRAXI E CONTRO IL PSI;

C) CIRCOSTANZA GRAVISSIMA, PERSINO LE DEPOSIZIONI TESTIMONIALI, LA CUI LETTURA È VIETATA ANCHE AL DIFENSORE DELLA PERSONA INDAGATA, SONO STATE INTEGRALMENTE RIFERITE ALLA STAMPA (VEDI L'ESPRESSO N. 3, 1993, DEPOSIZIONE DEL TESTE VINCENZA TOMASELLI);

D) LE INFORMAZIONI DI GARANZIA NON SONO STATE SPEDITE ALL'ON. CRAXI CON RACCOMANDATA IN

./.

PLICO CHIUSO. MA, PIÙ VOLTE, PRIMA COMUNICATE AGLI ORGANI DI STAMPA, E POI CONSEGNATE A MANO AL DESTINATARIO.

QUESTA METODICA PROCESSUALE CONTRASTA CON LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTT. 369, 114 E 115 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.

MA L'ASPETTO PIÙ GRAVE È RAPPRESENTATO DALL'USO STRUMENTALE DEL CARCERE PER OTTENERE CONFESSIONI SIA CONTRO GLI STESSI REI CONFESSI E SIA CONTRO GLI ALTRI, IN PARTICOLARE CONTRO L'ON. CRAXI ED A SOSTEGNO DEL TEOREMA ACCUSATORIO COSTRUITO CONTRO DI LUI.

ATTRAVERSO LA COSTANTE VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 2, 13, 27, 24, 101 DELLA COSTITUZIONE, NONCHÈ DEGLI ARTT. 3, 5 E 6 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI, ED INFINE DEGLI ARTT. 64, 65, 188 E SOPRATTUTTO DELL'ARTICOLO 275 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, SONO STATE ANNULLATE LE PIÙ IMPORTANTI CONQUISTE DELLA CIVILTÀ GIURIDICA E IL SISTEMA DI DIRITTO PENALE DEL NOSTRO PAESE È STATO ANCHE PER QUESTO, MA NON SOLO PER QUESTO, LETTERALMENTE STRAVOLTO.

IN SEDE PROCESSUALE POTRÀ ESSERE SOSTENUTA LA INUTILIZZABILITÀ DI CONFESSIONI, ACQUISITE

./.

IN VIOLAZIONE DELLA LEGGE E CIÒ AI SENSI DELL'ART. 191 C.P.P..

ANCORA PIÙ GRAVE SAREBBE OVE NELLA CONDOTTA DEI MAGISTRATI SI DOVESSERO RINVENIRE GLI ESTREMI DEL REATO DI VIOLENZA PRIVATA, PENALMENTE SANZIONATO DALL'ARTICOLO 610 C.P. O DI REATO CONNESSO ALL'USO NON IMPARZIALE DELL'UFFICIO.

QUESTO ASPETTO È IL PIÙ IMPORTANTE, DOVENDO LA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI GARANTIRE LE ESIGENZE ISTITUZIONALI DEL PARLAMENTO.

E' PERTANTO INDISPENSABILE L'ANALISI APPROFONDITA, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DIRITTO, DEL FENOMENO CHE HA VIZIATO PROFONDAMENTE IL METODO DI INDAGINE IMPIEGATO.

LA PROVA PIÙ GRAVE DELL'INTENTO PERSECUTORIO DEI MAGISTRATI DI MILANO, NON SOLO CONTRO L'ON. CRAXI, MA ANCHE CONTRO LA RAPPRESENTATIVITÀ ISTITUZIONALE DI CUI ERA INVESTITO COME SEGRETARIO GENERALE DI UN PARTITO POLITICO, SI DEDUCE DAGLI ARGOMENTI ESPOSTI DI SEGUITO, CON I QUALI SI DIMOSTRA CHE L'IMPIANTO SISTEMATICO DEL CODICE DI PROCEDURA È STATO VIOLENTATO, CON L'APERTURA DI AMPI VARCHI PER LO SCONFINAMENTO DEL POTERE GIUDIZIARIO DEL POTERE LEGISLATIVO.

XXX

IL PROCESSO PENALE INQUISITORIO, DI MEDIEVALE MEMORIA, SI FONDA SULL'ATTRIBUZIONE AD UN ./.

UNICO SOGGETTO, L'INQUISITORE, DELLA FUNZIONE ACCUSATORIA E DELLA FUNZIONE GIUDICANTE.

L'INQUISITORE È AL TEMPO STESSO ACCUSATORE E GIUDICE, COLUI CHE RICERCA, ACQUISISCE LE PROVE, FORMULA L'ACCUSA E DECIDE SULL'ACCUSA DA LUI STESSO FORMULATA.

UN SISTEMA DEL GENERE ESCLUDE PER DEFINIZIONE L'IMPARZIALITÀ DEL GIUDIZIO GIACCHÈ A DECIDERE È CHIAMATO LO STESSO ORGANO CHE HA FORMULATO L'ACCUSA.

L'INQUISITORE È IL PROTAGONISTA DEL PROCEDIMENTO: COLUI CHE FORMULA L'ACCUSA SULLA BASE DI UN'IPOTESI, UN SOSPETTO; COLUI CHE ACQUISISCE LE PROVE A SOSTEGNO DELL'ACCUSA; ED INFINE COLUI CHE GIUDICA SULLE RISULTANZE DEGLI ACCERTAMENTI COMPIUTI.

UN RITO INQUISITORIO, SI CARATTERIZZA, COME È NOTO, PER:

1- LA CONCENTRAZIONE DI TUTTI I POTERI IN CAPO ALL'INQUISITORE, PROTAGONISTA ASSOLUTO DELLA PROCEDURA;

2- LO STATO DI COMPLETA SOGGEZIONE DELL'IMPUTATO RIDOTTO A MERO OGGETTO DELLE ATTIVITÀ PROCEDIMENTALI;

3- LA COMPLETA SVALUTAZIONE DEL DIRITTO DI DIFESA, NON AVENDO IL DIFENSORE ALCUNA POSSIBILITÀ DI CONTRASTARE L'INQUISITORE;

4- L'INESISTENZA DI UNA DECISIONE IMPARZIALE, DOVUTA ALL'IDENTIFICAZIONE TRA ACCUSA E GIUDIZIO

./.

(L'INQUISITORE ACQUISISCE PRINCIPALMENTE LE PROVE A SOSTEGNO DELLA COLPEOLEZZA DELL'IMPUTATO E DECIDE SULLA BASE DI QUESTA ACQUISIZIONE AVVENUTA NELL'OTTICA ACCUSATORIA; IL CHE EVIDENTEMENTE FA SÌ CHE L'ACCUSA STESSA SIA DI PER SÉ GIUDIZIO, E CHE QUINDI LA DECISIONE FINALE DI COLPEVOLEZZA, OVVIAMENTE SIA GIÀ PRESA UNA VOLTA CHE L'ACCUSA SIA STATA FORMULATA).

NELL'IPOTESI DEI DELITTI COMMESSI DA PIÙ PERSONE, IL MECCANISMO CONOSCITIVO È IDENTICO, POICHÈ ANCHE UN SOLO IMPUTATO, QUALORA SIA COLPEVOLE, ESPONENDO TUTTO QUELLO CHE SA INTORNO AI FATTI PER CUI SI PROCEDE, NECESSARIAMENTE SVELA ANCHE IL NOME DEI COMPLICI.

DI QUI L'IMPORTANZA CHE NEL MODELLO INQUISITORIO ASSUMONO LA CONFESSIONE CON LA QUALE L'IMPUTATO SI RICONOSCE COLPEVOLE, E LA CHIAMATA IN CORREITÀ, CON LA QUALE L'IMPUTATO COINVOLGE ALTRI SOGGETTI NEI FATTI CHE GLI VENGONO ADDEBITATI, CHE ASSURGONO AL RANGO DI VERE E PROPRIE REGINAE PROBATIONUM.

NATURALMENTE, POICHÈ L'IMPUTATO POTREBBE MENTIRE, OCCORRE GARANTIRE AD OGNI COSTO CHE LE SUE DICHIARAZIONI SIANO IL PIÙ POSSIBILE VERIDICHE, PERCHÈ ALTRIMENTI IL FINE STESSO DELL'ACCERTAMENTO PROCESSUALE COSÌ REALIZZATO, SAREBBE COMPLETAMENTE VANIFICATO.

./.

L'INQUISITORE SI ATTIVA ALLORA PER OTTENERE LA CONFESSIONE DELL'IMPUTATO E LA CHIAMATA DI CORREO, UTILIZZANDO A QUESTO FINE TUTTI I MEZZI DI CUI DISPONE.

IN EPOCA MEDIEVALE L'INQUISITORE UTILIZZAVA LA TORTURA E TUTTE LE POSSIBILI E IMMAGINABILI TECNICHE DI COARTAZIONE VIOLENTA DELLA VOLONTÀ DELL'IMPUTATO AL FINE DI ESTORCERNE LE DICHIARAZIONI.

DICEVA FOUCAULT CHE L'IMPUTATO, PRIVO DI OGNI GARANZIA RIDOTTO A MERO OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DELL'INQUISITORE ERA RIDOTTO A MERA "BESTIA DA CONFESSIONE".

SINGOLARMENTE NOTIAMO CHE PROPRIO IN QUESTO PERIODO, IN UN PAESE COME IL NOSTRO, CHE CREDIAMO FONDATO SUGLI ALTI PRINCIPI SANCITI DALLA COSTITUZIONE E PROPRI DI OGNI SOCIETÀ CIVILE, LE "BESTIE DA CONFESSIONE" SONO NUMEROSISSIME, ED ANZI VANNO CONTINUAMENTE AUMENTANDO, FINO A RAGGIUNGERE UNA PROPORZIONE COLOSSALE, TALE DA COSTITUIRE UN FENOMENO SENZA PRECEDENTI: MAI COME IN QUESTO MOMENTO SI È REGISTRATO NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA UN SIMILE NUMERO DI CONFESSANTI E CHIAMANTI IN CORREITÀ; IL CHE È EVIDENTEMENTE SINTOMO DI GRAVI E ABERRANTI DEVIAZIONI ISTITUZIONALI. NONOSTANTE LA VIGENZA DEL DIRITTO PROCESSUALE FONDATO SUL SISTEMA ACCUSATORIO, NELLA PRASSI VIENE APPLICATO IL REGIME INQUISITORIO.

./.

SUL PIANO DELLA TECNICA DI INDAGINE L'INQUISITORE PARTE DA UN'IPOTESI CHE DEVE ESSERE CONFERMATA DALLE ACQUISIZIONI INVESTIGATIVE.

DIFFICILMENTE L'INQUISITORE, FUORVIATO DALLA SUA STESSA PARZIALITÀ ISTITUZIONALE, AMMETTE DI ESSERSI SBAGLIATO E DI ESSERE PARTITO DA UN'IPOTESI INFONDATA, E QUINDI TENDE A CONFERMARE IL SUO ASSUNTO DI PARTENZA MEDIANTE LE RISULTANZE PROCESSUALI.

UTILIZZANDO I MEZZI A SUA DISPOSIZIONE E QUINDI PRINCIPALMENTE LA COARTAZIONE, EGLI FA IN MODO CHE LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE IN CORREITÀ ACQUISITE CORRISPONDANO AL SUO "TEOREMA".

ED APPARE CERTO SIGNIFICATIVO CHE MAI COME IN QUESTO MOMENTO STORICO LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE IN CORREITÀ "SOLLECITATE" DAGLI INQUIRENTI SIANO IN TUTTO CORRISPONDENTI ALLE IPOTESI ACCUSATORIE.

SUL PIANO CONOSCITIVO IL PROCESSO INQUISITORIO SI CONFIGURA COME UNA TECNICA DI PRODUZIONE DELLA VERITÀ, DI QUELLA VERITÀ OTTENUTA CON LA FORZA DALL'INQUISITORE CHE CREA I COLPEVOLI IN CONFORMITÀ AL SUO SCHEMA PRECOSTITUITO DI RICERCA, FRUTTO IL PIÙ DELLE VOLTE DI SEMPLICI SOSPETTI O ILLAZIONI CONGETTURALI.

IL PROCESSO ACCUSATORIO INVECE TENDE A TUTELARE IL DIRITTO DEL CITTADINO, CONTRO IL

./.

QUALE È STATA RIVOLTA UN'ACCUSA INGIUSTA, AD ESSERE RICONOSCIUTO INNOCENTE, SI BASA SULLA NETTA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI DEGLI ORGANI CHE INTERVENGONO NEL PROCEDIMENTO.

IL PUBBLICO MINISTERO, CHE È PARTE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITÀ, ESERCITA L'AZIONE PENALE FORMULANDO LA PUBBLICA ACCUSA A CARICO DELL'IMPUTATO, SULLA BASE DEGLI ELEMENTI PROBATORI ACQUISITI A SOSTEGNO DELL'ACCUSA STESSA; L'IMPUTATO CON L'ASSISTENZA DEL SUO DIFENSORE, ESERCITA INVECE LA FUNZIONE DIFENSIVA, CONTRAPPONENDOSI ALL'ACCUSA FORMULATA DAL PUBBLICO MINISTERO, ED ACQUISENDO TUTTI GLI ELEMENTI A SOSTEGNO DELL'INNOCENZA; INFINE IL GIUDICE NELLA SUA QUALITÀ DI ORGANO IMPARZIALE CHE AGISCE AL DI FUORI DELLA SFERA DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA, SVOLGE LA FUNZIONE GIUDICANTE, E METTENDO LA DECISIONE IN BASE ALLA VALUTAZIONE DELLE RISULTANZE DEL CONTRADDITTORIO DELLE PARTI CHE SI È SVOLTO AL SUO COSPETTO SECONDO LE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE.

IL PROCESSO ACCUSATORIO PREVEDE QUINDI:

1- LA PARITÀ TRA ACCUSA E DIFESA;

2- LA TUTELA DEL DIRITTO DI DIFESA;

3- L'ORALITÀ - IMMEDIATEZZA NELL'ACQUISIZIONE DELLA PROVA, E CIOÈ LA NECESSITÀ CHE LA PROVA SI FORMI DAVANTI AL GIUDICE CHIAMATO A DECIDERE E AD ASSISTERE AL CONTRADDITTORIO DELLE PARTI;

./.

4- L'IMPARZIALITÀ DEL GIUDIZIO. E QUINDI LA NETTA DISTINZIONE TRA L'ACCUSA CHE COSTITUISCE SOLTANTO UNA TESI DI "PARTE" E IL GIUDIZIO, CHE INVECE RAPPRESENTA UNA SORTA DI SINTESI LOGICA DELLE CONTRAPPOSTE POSIZIONI DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA ATTRIBUENDO PREVALENZA ALL'UNA O ALL'ALTRA A SECONDA DEI RISULTATI DEL CONTRADDITTORIO SVOLTOSI NEL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE.

IL MODELLO ACCUSATORIO È DIRETTA ESPRESSIONE IN CAMPO PROCESSUALE DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ CHE A SUA VOLTA DISCENDE DAL PIÙ GENERALE PRINCIPIO DELLO STATO DI DIRITTO.

IN ALTRI TERMINI È NECESSARIO CHE TUTTI I SOGGETTI CHE AGISCONO ALL'INTERNO DEL PROCESSO RISPETTINO LE NORME DETTATE DALLA LEGGE, POTENDOSI ALTRIMENTI REALIZZARE PREVARICAZIONI DI TALUNI SU ALTRI.

COSÌ SE IL PUBBLICO MINISTERO PREVALESSE SUL DIFENSORE VIOLANDO IL DIRITTO DI DIFESA, IL GIUDIZIO SAREBBE FALSATO POICHÈ RISENTIREBBE DELL'INDEBITA PREVALENZA DELL'ACCUSA SULLA DIFESA; OPPURE SE LE PROVE NON FOSSERO ACQUISITE NEL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE, IL GIUDIZIO NON SOLTANTO SAREBBE IL PRODOTTO DI ELEMENTI DI CONVINCIMENTO CHE POTREBBERO ESSERE INATTENDIBILI, MA SAREBBE INVALIDO IN QUANTO ADOTTATO SULLA BASE DI ACQUISIZIONI NON CONSENTITE.

./.

IL PROCESSO ACCUSATORIO, TIENE CONTO ANCHE DELLE ESIGENZE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DEI PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI: NON SI PUÒ INSOMMA USARE VIOLENZA AD UN UOMO AL FINE DI ESTORCERGLI DICHIARAZIONI CONCERNENTI I FATTI OGGETTO DI INDAGINE.

IN ALTRE PAROLE, QUANDO SI TRATTA DEL RISPETTO DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE GARANZIE MINIME DI CUI CIASCUNO DEVE DISPORRE AL FINE DI POTER LIBERAMENTE DIMOSTRARE LA PROPRIA INNOCENZA SENZA ESSERE SCHIACCIATO DA UN'ACCUSA CHE AGISCE AL DI FUORI DELLA LEGALITÀ, NON PUÒ VALERE LA MASSIMA BRUTALE DEL "FINE GIUSTIFICA I MEZZI", PERCHÈ IN QUESTO CASO I MEZZI STESSI SONO PIÙ IMPORTANTI DEL FINE.

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA E TUTTE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI, CHE RIPUDIANO IL SISTEMA PROCESSUALE INQUISITORIO FONDATO SULL'USO INDISCRIMINATO DELLA VIOLENZA INQUISITORIA, SANCISCONO I PRINCIPI PROPRI DEL MODELLO ACCUSATORIO, COME QUELLO DEL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO (ART. 2 COST.), DEL DIVIETO DI VIOLENZE FISICHE E MORALI CONTRO LE PERSONE SOTTOPOSTE A PROCEDIMENTO, E DELL'INVIOLABILITÀ DELLA LIBERTÀ PERSONALE AL DI FUORI DEI LIMITI PREVISTI TASSATIVAMENTE DALLA LEGGE (ARTT. 13 COST. E 5 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI),

./.

DELLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA (ART. 27 COST.), DELL'INVIOLABILITÀ DEL DIRITTO DI DIFESA IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO (ARTT. 24 COST. E 6 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI), DEL DIVIETO DI IMPIEGO DELLA TORTURA O COMUNQUE DI VIOLENZE FISICHE O MORALI (ART. 3 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI E 13 COST. 3° COMMA), DELLA LEGALITÀ DEL PROCEDIMENTO E QUINDI DELLA SOGGEZIONE DEI GIUDICI ALLA LEGGE ( ART. 101 COST.). L'ATTUALE CODICE DI PROCEDURA PENALE È ESPRESSAMENTE BASATO SUL MODELLO ACCUSATORIO.

GIÀ LA STESSA LEGGE DELEGA PER L'EMANAZIONE DEL NUOVO C.P.P. PREVEDE CHE "IL CODICE DI PROCEDURA PENALE DEVE ATTUARE I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E ADEGUARSI ALLE NORME DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI RATIFICATE DALL'ITALIA E RELATIVE AI DIRITTI DELLA PERSONA E AL PROCESSO PENALE; ESSO INOLTRE DEVE ATTUARE NEL PROCESSO PENALE I "CARATTERI DEL SISTEMA ACCUSATORIO"" (ART. 2 DIRETTIVA N°1 L.1 FEBBRAIO 1987 N°81).

NEL CODICE DI PROCEDURA PENALE SONO PREVISTE LE REGOLE FONDAMENTALI DEL SISTEMA ACCUSATORIO, COME IL DIRITTO ALLA PROVA EX ART. 190 INTESO COME DIRITTO AL CONTRADDITTORIO, DIRITTO DI "DIFENDERSI PROVANDO", CHE PRESUPPONE EVIDENTEMENTE CHE LA DIFESA

./.

SIA POSTA SULLO STESSO PIANO DELL'ACCUSA: IL DIVIETO DI IMPIEGO DI METODI O TECNICHE IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE O AD ALTERARE LA CAPACITÀ DI RICORDARE E DI VALUTARE I FATTI (ART. 188); IL DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DELLE PROVE ACQUISITE IN VIOLAZIONE DEI DIVIETI STABILITI DALLA LEGGE (ART. 191), L'ART. 275 IN FORZA DEL QUALE SI PUÒ RICORRERE AL CARCERE SOLO COME "ESTREMA RATIO".

EBBENE TUTTE QUESTE REGOLE SONO CONTINUAMENTE VIOLATE DAGLI INQUIRENTI CHE AGISCONO SENZA RISPETTARE LE NORME PREVISTE DALLA LEGGE.

L'ATTACCO AI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO E ALLE GARANZIE DEL CITTADINO CHE VIVE IN UNO STATO DI DIRITTO E NON IN UN STATO DI POLIZIA O COMUNQUE IN UNO STATO DEI "GIUDICI", È PARTICOLARMENTE PERIOCOLOSO PER LA DEMOCRAZIA STESSA, ANCHE PER IL MODO "SUBDOLO" E "STRISCIANTE" ATTRAVERSO CUI SI MANIFESTA.

IN ALTRI TERMINI MENTRE FORMALMENTE, PER COSÌ DIRE "SULLA CARTA", E QUINDI A LIVELLO LEGISLATIVO, SONO PREVISTE LE ELEMENTARI GARANZIE CHE CIASCUNO DOVREBBE AVERE NEL MOMENTO IN CUI VIENE SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO PENALE, DI FATTO NESSUNA DI QUESTE REGOLE "MINIME" CHE SONO ESPRESSIONE DI IRRINUNCIABILI PRINCIPI DI CIVILTÀ GIURIDICA È IN REALTÀ RISPETTATA.

./.

LA VIOLAZIONE DELLE NORME LEGISLATIVE DA PARTE DI UNA PRASSI GIUDIZIARIA DEVIATA È ADDIRITTURA SISTEMATICA E PERSINO "NOTORIA".

SI LEGGE OGNI GIORNO NEI GIORNALI CHE TIZIO O CAIO È STATO SCARCERATO DOPO AVER "PARLATO"; CHE ALCUNI IMPRENDITORI SONO STATI SOTTOPOSTI A CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PERCHÈ HANNO INIZIALMENTE RIFIUTATO DI "COLLABORARE".

NOTIZIE DEL GENERE ESALTATE DA ORGANI DI STAMPA CHE HANNO ASSUNTO IN QUESTO PERIODO PER STRUMENTALI FINALITÀ POLITICHE UNA FUNZIONE SEMPLICEMENTE CELEBRATIVA DELL'OPERATO DEGLI INQUIRENTI, DOVREBBE INVECE FAR RABBRIVIDIRE.

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE, IN CONFORMITÀ AL DETTATO DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA (ARTT. 13 E 27 COST.), CONSENTE LA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE A FINI CAUTELARI, E QUINDI ECCEZIONALMENTE PRIMA ANCORA CHE SIA EMESSA LA CONDANNA DEFINITIVA DELL'IMPUTATO, CHE FINO A QUEL MOMENTO DEVE CONSIDERARSI INNOCENTE (ART. 27 COST.), SOLTANTO QUANDO RICORRONO DETERMINATE ESIGENZE CAUTELARI.

IN PARTICOLARE NESSUNO PUÒ ESSERE SOTTOPOSTO ALLA BENCHÈ MINIMA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE CHE PER ESPRESSO DISPOSTO COSTITUZIONALE È UN DIRITTO INVIOLABILE DELL'UOMO, SE NON SUSSISTE IL CONCRETO PERICOLO PER L'ACQUISIZIONE O LA GENUINI-

./.

TÀ DELLA PROVA, O IL CONCRETO PERICOLO DI FUGA DA PARTE DELL'IMPUTATO, O INFINE IL CONCRETO PERICOLO CHE L'IMPUTATO COMMETTA GRAVI DELITTI CON USO DI ARMI O DI ALTRI MEZZI DI VIOLENZA O CRIMINALITÀ ORGANIZZATA O DELLA STESSA SPECIE DI QUELLI PER I QUALI SI PROCEDE (ART. 274 C.P.P. LETTERE A,B,C,).

EBBENE, QUANDO SI "STIMOLANO" LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE DI CORREITÀ DELL'INDAGATO, CON LA MINACCIA DELL'APPLICAZIONE NEI SUOI CONFRONTI DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, NESSUNA DELLE FINALITÀ CAUTELARI PREVISTE DALLA LEGGE PUÒ DIRSI SUSSISTENTE.

SICURAMENTE IL RIFIUTO DI COLLABORAZIONE DA PARTE DELL'INDAGATO NON PUÒ PER DEFINIZIONE RAPPRESENTARE UNA FORMA DI INQUINAMENTO DELLA PROVA CHE PER SUA NATURA RICHIEDE UN'AZIONE POSITIVA DI ALTERAZIONE DELLA GENUINITÀ DELLE RISULTANZE INVESTIGATIVE.

PERCIÒ, IL SEMPLICE COMPORTAMENTO OMISSIVO DELL'INDAGATO, CHE PER DI PIÙ È ESPRESSIONE DI UN ALTRO FONDAMENTALE ED INVIOLABILE DIRITTO DEL CITTADINO SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO PENALE, SINTETIZZATO DAL BROCCARDO NEMO TENETUR SE DETEGERE, ED ESPRESSAMENTE RICONOSCIUTO DALLA LEGGE CHE ADDIRITTURA IMPONE ALL'ORGANO CHE CONDUCE L'INTERROGATORIO L'OBBLIGO DI AVVISARE LA PERSONA CHE HA LA FACOLTÀ DI NON

./.

RISPONDERE (ARTT. 64 E 65 C.P.P.), DI PER SÉ ESCLUDE E RENDE ILLEGITTIMA OGNI RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE PER FINALITÀ CAUTELARI.

IN SOSTANZA SE L'INDAGATO NON CONFESSA O NON ACCUSA I COMPLICI NON PUÒ "INQUINARE" LA PROVA E CIOÈ ALTERARE IL QUADRO DELLE RISULTANZE INVESTIGATIVE, PERCHÈ SI LIMITA, ESERCITANDO UN SUO DIRITTO, A RIFIUTARE IL SUO CONTRIBUTO ALLE INDAGINI, SENZA CHE OVVIAMENTE QUANTO GIÀ ACQUISITO POSSA ESSERE COMPROMESSO.

EPPURE È ADDIRITTURA NOTORIO CHE LE AUTORITÀ PROCEDENTI UTILIZZANO LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE O LA MINACCIA DI APPLICAZIONE DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, AL FINE DI OTTENERE CONFESSIONI O CHIAMATE DI CORREO. TALE METODICA TORTURANTE HA RAGGIUNTO LIVELLI PREOCCUPANTI NELL'INDAGINE A CARICO DELL'ON. CRAXI IN PIÙ DI UN EPISODIO DOCUMENTATO.

PROPRIO A PROPOSITO DELLA "CATTURA" BECCARIA OSSERVAVA CHE LE PROVE IN BASE ALLE QUALI È POSSIBILE LA "PRIGIONIA" ANTECEDENTE ALLA "DICHIARAZIONE DEL DELITTO", DEVONO STABILIRSI DALLA LEGGE, E NON DAI GIUDICI; I DECRETI DE' QUALI SONO SEMPRE OPPOSTI ALLA LIBERTÀ POLITICA, QUANDO NON SIANO PROPOSIZIONI PARTICOLARI DI UNA MASSIMA GENERALE ESISTENTE NEL PUBBLICO CODICE".

./.

SIAMO TORNATI AD UNA NUOVA FORMA DI INQUISIZIONE, AD UN METODO DI RICERCA DELLA VERITÀ CHE ESIGE A TUTTI I COSTI LA COLLABORAZIONE DELL'INQUISITO. I NUOVI INQUISITORI FABBRICANO I COLPEVOLI E LA VERITÀ, MODELLANO I FATTI AI LORO DOGMI INVESTIGATIVI.

DI FRONTE ALL'INQUIRENTE CHE FA CAPIRE ALL'INDAGATO CHE DOVRÀ SUBIRE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE QUALORA NON DECIDA DI COLLABORARE, L'INDAGATO STESSO AL FINE DI EVITARE L'INFAMIA DI UNA RESTRIZIONE IN CARCERE O LA SEPARAZIONE DA TUTTI I SUOI AFFETTI ED INTERESSI, O COMUNQUE L'INGRESSO IN UN AMBIENTE DURO COME QUELLO CARCERARIO, È "INDOTTO" A DICHIARARE IN SEDE DI INTERROGATORIO QUANTO VIENE DA LUI PRETESO.

PER SFUGGIRE AD UN "TRATTAMENTO" DIFFICILMENTE SOSTENIBILE SUL PIANO PSICOLOGICO E AFFETTIVO, E CAUSA DI IRRIMEDIABILI DANNI ALLA REPUTAZIONE, L'INQUISITO È COSÌ COSTRETTO A CONFERMARE CON LE SUE DICHIARAZIONI IL "TEOREMA" INVESTIGATIVO, AUTOACCUSANDOSI O ACCUSANDO ALTRI.

MOLTE CONFESSIONI E CHIAMATE IN CORREITÀ RILASCIATE DA INDAGATI PRESI DA UNA PROROMPENTE E DI PER SÉ SIGNIFICATIVA "VOLONTÀ" DI COLLABORARE CON GLI INVESTIGATORI, NASCE QUINDI DAL RAPPORTO

./.

PERVERSO CHE INTERCORRE TRA L'INQUIRENTE E L'INQUISITO.

Lo squilibrio esistente tra l'inquirente e l'inquisito che prelude ad una sopraffazione del primo sul secondo genera sul piano psicologico due effetti sinergici: da un lato l'indagato teme di subire una sofferenza, preferisce "aderire" alle richieste dell'inquirente, dall'altro lo stesso indagato di fronte a colui che è in grado di dispensare il bene e il male e che gli offre la via di uscita immediata in stato di totale soggezione psicologica, è preso da uno slancio di sincero pentimento e fa quanto gli viene chiesto per la sua espiazione.

In questo contesto è utile dire che il ruolo del difensore, ridotto a mero "assistente spirituale" dell'indagato è del tutto emarginato, poichè nessuna delle sue funzioni istituzionali può essere esercitata.

Il difensore, "nell'interesse" del suo assistito deve subire le pressioni dell'indagante non avendo alcuna possibilità di contrastare l'azione di quest'ultimo che in caso di opposizioni troppo decise sul piano difensivo, potrebbe comunque decidere di sottoporre l'indagato dalla custosia in carcere, così come è avvenuto in casi notori e clamorosi.

./.

SIAMO DUNQUE RITORNATI ALL'INQUISIZIONE: IL METODO CONOSCITIVO È LO STESSO: ALLA TORTURA TRADIZIONALE COME MEZZO DI RICERCA DELLA VERITÀ, ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI PATIMENTI CORPORALI, È SUBENTRATA LA NUOVA FORMA DI TORTURA CHE SI AVVALE DELLA COARTAZIONE PSICOLOGICA.

LA FRATTURA CHE SI È STABILITÀ TRA MODELLO LEGALE E AZIONE CONCRETA DEGLI INQUIRENTI È ADDIRITTURA MACROSCOPICA SUL PIANO DELLE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE IN MATERIA DI PROVA.

IN SOSTANZA GLI IQUIRENTI, FEDELI ALLO SCHEMA INQUISITORIO CHE HANNO DI FATTO ADOTTATO, TENDONO AD UTILIZARE QUALSIASI ELEMENTO CHE POSSA RISULTARE UTILE PER SOSTENERE LE LORO TESI PRECOSTITUITE, E QUINDI PRINCIPALMENTE PROPRIO LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE DI CORREO COSÌ ABBONDANTEMENTE ACQUISITE.

IN REALTÀ LA LEGGE PROCESSUALE, CHE SI RIPETE HA PERFETTAMENTE RIPUDIATO IL SISTEMA INQUISITORIO, VIETA L'UTILIZZAZIONE DELLE PROVE ACQUISITE IN VIOLAZIONE DEI DIVIETI STABILITI DALLA LEGGE. L'ARTICOLO 191 C.P.P. COLPISCE INFATTI LE PROVE ILLEGITTIME CON UN'APPOSITA SANZIONE PROCESSUALE, L'UTILIZZABILITÀ, VIZIO RILEVABILE D'UFFICIO IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO ED INSANABILE. L'INUTILIZZABILITÀ COMPORTA LA TOTALE INEFFICACIA

./.

DELLA PROVA ILLEGITTIMA DELLA QUALE NON PUÒ TENERSI ALCUN CONTO AI FINI DECISORI, NEPPURE PER QUANTO RIGUARDA LE DECISIONI DI CARATTERE PURAMENTE PROCESSUALE, COME AD ESEMPIO LA DECISIONE DI RINVIO A GIUDIZIO O, COME NEL CASO DI SPECIE, LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE. LA PROVA INUTILIZZABILE DEVE DUNQUE CONSIDERARSI TAMQUAM NON ESSET.

ORA, L'ARTICOLO 188 C.P.P. VIETA ESPRESSAMENTE L'IMPIEGO DI METODI O TECNICHE IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE DELLE PERSONE.

INOLTRE LA "MINACCIA" ANCHE SE IN FORMA LARVATA, DI RESTRIZIONI CARCERARIE, O LA "PRESSIONE" ESERCITATA ATTRAVERSO LA PROTRAZIONE DELLA RESTRIZIONE CARCERARIA, INDUBBIAMENTE COSTITUISCONO METODI IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE DEL SOGGETTO CHE SI TROVA NELL'ATROCE DILEMMA DI SUBIRE UN PESANTE E PARTICOLARE "TRATTAMENTO" O DI ADERIRE ALLE RICHIESTE DEGLI INQUIRENTI.

LA PERSONA CHE DUNQUE VIENE SOTTOPOSTA A QUESTO TIPO DI PRESSIONI NON PUÒ EVIDENTEMENTE DETERMINARSI LIBERAMENTE POICHÈ LA SUA FACOLTÀ DI SCELTA È FORTEMENTE LIMITATA. CI TROVIAMO CHIARAMENTE SUL PIANO DELLA COSIDDETTA VIOLENZA MORALE, VIETATA ANCHE DALLA COSTITUZIONE (ART. 13, 3° COMMA), CHE

./.

A DIFFERENZA DELLA VIOLENZA FISICA CHE ANNULLA COMPLETAMENTE LA VOLONTÀ DEL SOGGETTO, NE DETERMINA TUTTAVIA UNA LIMITAZIONE CONSIDEREVOLE.

DUNQUE LE CONFESSIONI E CHIAMATE IN CORREITÀ ACQUISITE DAGLI INQUIRENTI SONO DEL TUTTO INUTILIZZABILI; IL CHE SIGNIFICA CHE ESSI AGISCONO SULLA BASE DI ELEMENTI PRIVI DI OGNI VALORE PROCESSUALE.

IL CHE AI SENSI DI LEGGE SIGNIFICA PRATICAMENTE CHE L'OPERATO DEGLI INDAGANTI, ED IN PARTICOLARE LE AZIONI CHE STANNO COSÌ GRAVEMENTE ABBATTENDO LE ISTITUZIONI, SONO FONDATE SU AZIONI ILLEGALI.

SUL PUNTO IL CODICE DI PROCEDURA PENALE FISSA PRINCIPI RIGOROSI CHE SONO INVECE SISTEMATICAMENTE VIOLATI.

IN MATERIA DI PROVA TESTIMONIALE IL LEGISLATORE SI PREOCCUPA DI GARANTIRE L'ATTENDIBILITÀ DELLA DEPOSIZIONE STABILENDO REGOLE INDEROGABILI, COME L'OBBLIGO DI DEPOSIZIONE SU FATTI SPECIFICI ED IL CONSEGUENTE DIVIETO PER IL DICHIARANTE DI DEPORRE SULLE C.D. (VOCI CORRENTI NEL PUBBLICO) O DI ESPRIMERE APPREZZAMENTI PERSONALI SUI FATTI OGGETTO DI NARRAZIONE (ART. 194 C.P.P.); L'INUTILIZZABILITÀ DELLA TESTIMONIANZA INDIRETTA, E CIOÈ L'INEFFICACIA AI FINI DIMOSTRATIVI DELLA DEPOSIZIONE SU FATTI CHE NON SONO STATI APPRESI DIRETTAMENTE DAL DICHIARANTE, MA CHE GLI SONO STATI RIFERITI

./.

DA ALTRI (ART. 195 1° E 3° COMMA): L'INUTILIZZABILITÀ DELLE DEPOSIZIONI DI COLORO CHE SI RIFIUTANO O NON SONO IN GRADO DI INDICARE LA FONTE DELLE LORO CONOSCENZE (ART. 195 7° COMMA C.P.P.).

EPPURE LA TESI ACCUSATORIA SI FONDA IN GRANDISSIMA PARTE SU DICHIARAZIONI IN ORDINE A FATTI CHE I DICHIARANTI AMMETTONO DI AVER SENTITO DIRE O APPRESO DA ALTRI, E QUINDI SU TESTIMONIANZE INDIRETTE INUTILIZZABILI, OPPURE SU FATTI SEMPLICEMENTE INDICATI DAI VARI SOGGETTI INTERROGATI, COME "NOTORI O RISAPUTI", O COMUNQUE SU FATTI DEI QUALI NON VIENE INDICATA LA FONTE CONOSCITIVA, O PEGGIO ANCORA NEPPURE SU FATTI, MA ADDIRITTURA SUGLI APPREZZAMENTI PERSONSALI DEGLI INTERROGATORI, E QUINDI UGUALMENTE SU TESTIMONIANZE INUTILIZZABILI.

MA LA DISAPPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI PROVA, CONNATURALE ALLA METODOLOGIA INQUISITORIA, VA ANCORA OLTRE FINO ALLA NEGAZIONE STESSA DEL CONCETTO DI PROVA.

IN PARTICOLARE NEL CASO OGGI POSTO IN DISCUSSIONE, IL POOL DEGLI INQUIRENTI PONE A FONDAMENTO DEL SUO COSTRUTTO ACCUSATORIO DA UN LATO IL RAPPORTO DI AMICIZIA TRA L'ON. CRAXI E ALCUNI DEGLI INDAGATI, PER DESUMERE DA QUESTA CIRCOSTANZA IL CONCORSO DA PARTE DI QUEST'ULTIMO NELLE ATTIVITÀ ILLECITE ATTRIBUITE AGLI INDAGATI STESSI, E DALL'AL-

./.

TRO LA "POSIZIONE" DELL'ON. CRAXI CHE, QUALE MASSIMO ESPONENTE DEL PARTITO NON POTEVA NON ESSERE A CONOSCENZA DELLA PROVENIENZA ILLECITA DELLE SOMME CHE AFFLUIVANO NELLE CASSE DEL PARTITO STESSO.

A PARTE OGNI DISCORSO, INOPPORTUNO IN QUESTA SEDE, IN MERITO ALLA RILEVANZA PENALE DI SIMILI ADDEBITI CHE SEMBRANO IGNORARE IL PRINCIPIO COSTITUZIONALE DELLA PERSONALITÀ DELLA RESPONSABILITÀ PENALE PREVISTO DALL'ART. 27 COST. E LE REGOLE ELEMENTARI DELLA COMPARTECIPAZIONE CRIMINOSA, SUL PIANO PROCESSUALE L'OPERATO DEGLI INQUIRENTI RISULTA PALESEMENTE ILLEGITTIMO.

DAL PUNTO DI VISTA LOGICO IL RAGIONAMENTO SU CUI SI FONDA L'ACCUSA COSTITUISCE TUTT'AL. PIÙ QUELLO CHE NELLA TRADFIZIONE UMANISTICA SI DEFINISCE UN ARGUMENTUM AD HOMINEM.

SI TRATTA CIOÈ DI UNA FALLACIA ARGOMENTATIVA, UN SOFISMA, CHE, ATTRAVERSO IL RICHIAMO A SITUAZIONI LOGICAMENTE IRRILEVANTI, MIRA A SOSTENERE CONCLUSIONI INFONDATE. IN SOSTANZA SI CERCA DI DIMOSTRARE LA VERITÀ DELL'ASSUNTO FORMULATO, SOLLEVANDO DUBBI SULLA PERSONA CONTRO CUI L'ASSUNTO STESSO DOVREBBE VALERE.

COSÌ, L'AMICIZIA CON PERSONE RITENUTE COLPEVOLI, O LA CARICA RICOPERTA NELL'AMBITO DELL'ORGANISMO AL QUALE SI RITIENE SIANO AFFLUITE SOMME DI DENARO DI PROVENIENZA ILLECITA, CHE DI PER SÉ

./.

NON DIMOSTRANO LA COMMISSIONE DEGLI ILLECITI IPOTIZZATI. VENGONO INVECE UTILIZZATE E PRESENTATE COME PROVA DI COLPEVOLEZZA.

CONSIDERIAMO INFATTI CHE L'AMICIZIA CON I COLPEVOLI O I PRESUNTI TALI E LA QUALIFICA DI RESPONSABILE POLITICO DEL PARTITO ACCUSATO DI RICEVERE FINANZIAMENTI ILLECITI, TUTT'AL PIÙ COSTITUISCONO ELEMENTI DI SOSPETTO, COME TALI IDONEI A COSTITUIRE IL FONDAMENTO DI UNA CONGETTURA INDIMOSTRATA E NON L'INDEBITA TRASFORMAZIONE DEL SOSPETTO IN PROVA SECONDO IL TIPICO SCHEMA INQUISITORIO.

ANCORA UNA VOLTA SIAMO DI FRONTE AD UN TENTATIVO DI ELUSIONE DELLA FONDAMENTALE REGOLA DELL'INUTILIZZABILITÀ CHE IMPONE L'ESCLUSIONE DAL PROCESSO DI TUTTI QUEGLI ELEMENTI CHE SONO PRIVI DEI REQUISITI INDICATI DALLA LEGGE E CHE NASCONDE UNA GRAVE FORMA DI RIBELLIONE AL PRINCIPIO DI LEGALITÀ.

L'AZIONE DEGLI INQUIRENTI È FEDELE AL MODELLO INQUISITORIO DAL QUALE RIPRENDE TUTTE LE RAFFINATE TECNICHE DI ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ: L'IPOTESI DI PARTENZA CHE DAL PUNTO DI VISTA LOGICO È SUFFRAGATA DA SEMPLICI SOSPETTI, VIENE ELEVATA AL RANGO DI "TEOREMA", E CIOÈ A PROPOSIZIONE O COMPLESSO DI PROPOSIZIONI CHE DEVONO ESSERE DIMOSTRATE

./.

CON OGNI MEZZO A DISPOSIZIONE A PRESCINDERE DALLO STRETTO RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ.

DI QUI L'IMPIEGO PER COSÌ DIRE "DISINVOLTO" DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, AL DI FUORI DELLE RIGIDE E TASSATIVE PREVISIONI DELLA LEGGE, AL FINE DI OTTENERE DAGLI INQUISITI DICHIARAZIONI CONFORMI ALLO SCHEMA PRECOSTITUITO.

NELLE IPOTESI IN CUI NEPPURE CON L'IMPIEGO DI TUTTE LE TECNICHE DI "PERSUASIONE" A DISPOSIZIONE, SI RIESCE AD OTTENERE IL RISULTATO VOLUTO, ALLORA SI PASSA AD UN'OPERAZIONE ULTERIORE: SI TRASFORMA IL "TEOREMA" IN "DOGMA", INTESO COME ASSUNTO INDISCUTIBILE E QUINDI NON SOGGETTO A VERIFICA.

VIENE COSÌ SOPPRESSA LA NECESSITÀ STESSA DELLA DIMOSTRAZIONE, SEMPLICEMENTE RITENTUA SUPERFLUA E DI OSTACOLO ALL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ CHE L'INQUIRENTE GIÀ CONOSCE GRAZIE AL SUO FORMIDABILE INTUITO. SI ESAMINI PER TUTTI L'ESEMPIO DEL TESTE VINCENZA TOMASELLI, SEGRETARIA PARTICOLARE DELL'ON. CRAXI, CHE VIENE COIMPUTATA IN CONCORSO, PER AVER RIFERITO LA VERITÀ SUI FATTI A LEI NOTI.

SI CERCA DUNQUE DI AVALLARE UNA METODOLOGIA CONOSCITIVA IMPOSTATA SULL'ARBITRIO IN VIOLAZIONE DELLE REGOLE PROBATORIE PREVISTE DAL CODICE DI PROCEDURA PENALE. SI CERCA IN DEFINITIVA DI SOVRAPPORRE AL MODELLO LEGALE DI ACCERTAMENTO DEI FATTI PROCESSUALMENTE RILEVANTI UN ALTRO MODELLO CONOSCITIVO, PERVERSO, FONDATO SULL'ARBITRIO VALUTATIVO DELL'ORGANO CHIAMATO AD ACCERTARE LA VERITÀ.

./.

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO CHE DEVE TENDERE ALLA VERITÀ ASSOLUTA DIVIENE UNA "MISSIONE" CHE IN QUANTO TAL NON TOLLERA OSTACOLI DI NESSUN GENERE NEPPURE SE SI TRATTI DEL RISPETTO DELLE GARANZIE MINIME PREVISTE DALLA LEGGE.

IN QUESTA PROSPETTIVA L'INUTILIZZABILITÀ DELLA PROVA ILLEGITTIMA, IL RISPETTO DEL DIRITTO DI DIFESA, LA NECESSITÀ STESSA DELLA PROVA CHE NON PUÒ DIRSI TALE QUANDO MANCA DI BASI OGGETTIVE E SI RISOLVE IN UNA MERA CONGETTURA, RISOLVENDOSI IN ALTRETTANTI IMPEDIMENTI AL POTERE DI ACCERTAMENTO DELL'INQUIRENTE, E QUINDI IN POTENZIALI DISCOSTAMENTI RISPETTO ALLA VERITÀ ASSOLUTA, COSTITUISCONO REGOLE CHE POSSONO AD LIBITUM ESSERE VIOLATE.

UN SIMILE MODUS PROCEDENDI È PROPRIO DEGLI ORGANI DI POLIZIA I QUALI NELL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA POSSONO CERTAMENTE PARTIRE DA SEMPLICI SOSPETTI, MA NON SI PUÒ TOLLERARE CHE ALLO STESSO MODO AGISCANO COLORO CHE SVOLGONO UNA FUNZIONE DIRETTA ALL'ESERCIZIO DELLA GIURISDIZIONE, COME I PUBBLICI MINISTERI, I QUALI DEVONO FONDARE LE LORO ACCUSE SU PROVE E NON SU ARBITRARIE E INDIMOSTRATE RICOSTRUZIONI DEI FATTI.

IL RISCHIO, GRAVISSIMO, È QUELLO DELL'AVVENTO DI UNO STATO DI POLIZIA TIPICO DI TUTTI I REGIMI AUTORITARI, NEL QUALE I MAGISTRATI AGISCONO COME ORGANI DI POLIZIA, E NEL QUALE LA GIURISDIZIONE SI CONFONDE CON LA REPRESSIONE.

./.

IN PROPOSITO È CERTAMENTE OPPORTUNO RICORDARE CHE UNA DELEGAZIONE DELLA "FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME", HA COMPIUTO UNA VISITA IN ITALIA DAL 10 AL 15 NOVEMBRE. LO SCOPO DELLA MISSIONE ERA QUELLO DI COMPIERE UN'INCHIESTA SUI PROBLEMI POSTI DALL'AZIONE GIUDIZIARIA CONTRO I CASI DI CORRUZIONE, SIA AL FINE DI VERIFICARE L'ENTITÀ E IL SIGNIFICATO DI QUESTI CASI, CHE DI ESAMINARE I RISULTATI PRATICI NELL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.

LA DELEGAZIONE ERA COMPOSTA DA: ETIENNE JAUDEL, AVVOCATO DEL FORO DI PARIGI E GIÀ SEGRETARIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE INTERNATIONALE; FRANCINE CAHEN FAUQUE, CONSIGLIERE DELLA CORTE D'APPELLO DI PARIGI; ROLAND KESSOUS, AVVOCATO GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE FRANCESE E DALL'ON. LYVIA DUPOIS, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DEI DIRITTI DELL'UOMO.

LA MISSIONE HA INCONTRATO A ROMA E MILANO, UN CERTO NUMERO DI POLITICI, MAGISTRATI, AVVOCATI, FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GIORNALISTI.

DI FRONTE AD UNA SITUAZIONE CHE IMPONE RISPOSTE TEMPESTIVE LA MISSIONE VENUTA IN ITALIA HA REDATTO UN PRERAPPORTO, RISERVANDOSI DI PRESENTARE IN UN SECONDO TEMPO LA RELAZIONE DEFINITIVA DA PUBBLICARE E DEPOSITARE PRESSO GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

./.

AI QUALI LA "FEDERATION INERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME" A DIVERSO TITOLO PARTECIPA.

EBBENE, NEL PRERAPPORTO ORA PUBBLICATO, SI LEGGE TESTUALMENTE: "I NUMEROSI INTERLOCUTORI INTERVISTATI DALLA DELEGAZIONE HANNO MESSO IN EVIDENZA CHE I MAGISTRATI, INCARICATI DELLE INCHIESTE SULLA CORRUZIONE, APPLICANO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE REALTIVE ALLA DETENZIONE PREVENTIVA IN MODO PARTICOLARMENTE "ESTENSIVO". SENZA ARRIVARE AD ESPRESSIONI QUALI "TORTURA" O "INQUISIZIONI" - PUR USATE DA DIVERSE PERSONALITÀ - NON SEMBRA SI POSSA DUBITARE DEL FATTO CHE LA CARCERAZIONE PREVENTIVA SISTEMATICA DI NUMEROSI INDIZIATI - MOLTI DEI QUALI PRESENTANO EVIENTI QUALIFICHE DI "NOTORIETÀ" - E CHE È UFFICIALMENTE MOTIVATA DALLA PREOCCUPAZIONE DI UN POSSIBILE "INQUINAMENTO" DELLE PROVE, HA IN REALTÀ LO SCOPO DI ESERCITARE DELLE PRESSIONI PER OTTENERE CONFESSIONI DI COLPEVOLEZZA, O LA DENUNCIA DI COMPLICI. CIÒ CHE NUMEROSI MAGISTRATI HANNO AMMESSO PUBBLICAMENTE SOTTOLINENADO L'EFFICACIA DI QUESTO METODO. QUESTA PRATICA, DI CARATTERE CHIARAMENTE REPRESSIVO APPARE IN CONTRADDIZIONE SIA CON IL DISPOSTO ART. 275 DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE ITALIANO CHE INDICA LA DETENZIONE PREVENTIVA COME UNA MISURA COERCITIVA DI NATURA ECCEZIONALE, SIA CON I TESTI INTERNAZIONALI ESISTENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI DIRITTI DELL'UOMO. ESSA SOLLEVA INOLTRE IL DELICATO PROBLEMA DELLA CONFESSIONE COME MEZZO DI "PROVA GIUDIZIARIA".

./.

SUL PIANO ISTITUZIONALE QUESTO FENOMENO RISULTA GRAVISSIMO, PERCHÈ È DEL TUTTO INCONTROLLATO.

IN PROPOSITO LA DELEGAZIONE DELLA "FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME" HA RILEVATO CHE "GLI ECCESSI CONSTATATI NELL'APPLICAZIONE DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE NELL'AMBITO DELLE INCHIESTE IN MATERIA DI CORRUZIONE SONO ANCORA PIÙ PREOCCUPANTI PERCHÈ A TUTT'OGGI SEMBRANO SOTTRATTI A QUALSIASI TIPO DI CONTROLLO. IN EFFETTI LA MAGIOR PARTE DEI RICORSI AL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ - GIUDICE DI APPELLO DELLE ORDINANZE DI CARCERAZIONE PREVENTIVA - SONO STATI RIGETTATI. L'OPINIONE PUBBLICA ITALIANA CHE È MOLTO FAVOREVOLE ALLA REPRESSIONE DELLE TANGENTI (IN FRANCIA DEFINITE "BICCHIERI DI VINO") ESERCITA SULLA MAGISTRATURA UNA NOTEVOLE PRESSIONE, ALLA QUALE QUEST'ULTIMA NON È INSENSIBILE, E CHE RAGGIUNGE IL RISULTATO DI RENDERE ALCUNI MAGISTRATI INCARICATI DELLE INCHIESTE DEI "PERSONAGGI PROTAGONISTI AL RIPARO DI QUALSIASI CRITICA PUBBLICA".

IN EFFETTI SONO SALTATI TUTTI I MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNO O ENDOPROCESSUALE SUGLI EVENTUALI ABUSI O COMUNQUE SULLE VIOLAZIONI DI LEGGE COMMESSI DAL PUBBLICO MINISTERO NELLO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI PRELIMINARI.

./.

IL PROCEDIMENTO PREVISTO DAL CODICE DCI PROCEDURA PENALE VIGENTE SI BASA SU UN SISTEMA DI CONTROLLI SUCCESSIVI CHE TENDONO A GARANTIRE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ.

LA PRIMA FASE CHE È QUELLA DELLE INDAGINI PRELIMINARI, È DIRETTA ALL'ACQUISIZIONE DEGLI ELEMENTI NECESSARI PER LE DECISIONI CONCERNENTI L'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE.

QUESTA FASE SI SVOLGE SOTTO LA DIREZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO CHE DISPONE ELLA POLIZIA GIUDIZIARIA PER IL COMPIMENTO DEGLI ATTI DI INDAGINE.

SULLA BASE DEI RISULTATI DELLE INDAGINI IL PUBBLICO MINISTERO DECIDE SE ESERCITARE O MENO L'AZIONE PENALE, NEL PRIMO CASO FORMULANDO L'IMPUTAZIONE CON LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO O CON UN ALTRO DEGLI ATTI TIPICI INDICATI DALL'ART. 60 C.P.P., E NEL SECONDO CASO PRESENTANDO LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE, QUANDO GLI ELEMENTI ACQUISITI NON RISULTINO SUFFICIENTI A SOSTENERE L'ACCUSA IN GIUDIZIO.

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI CHE HA LA FUNZIONE DI ASSICURARE IL RISPETTO DELLA LEGGE, VIGILA SULL'OPERATO DEL PUBBLICO MINISTERO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE INDAGIMI.

IL G.I.P. CONTROLLA ANCHE LA FONDATEZZA E LA LEGITTIMITÀ DELL'ATTO CONCLUSIVO DELLE INDAGINI PRELIMINARI SIA ESSO LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZI O LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE.

./.

NEL PRIMO CASO, IL G.I.P., AL TEMINE DELLA UDIENZA PRELIMINARE CHE SI INSTAURA CON LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO, CONTROLLA LA FONDATEZZA DELLA AZIONE ESERCITATA, DECIDENDO SE DISPORRE CON DECRETO, IL RINVIO A GIUDIZIO OPPURE SE PROSCIOGLIERE CON SENTENZA DI NON LUOGO A PROCEDERE (ARTT. 429 E 425 C.P.P.).

NEL SECONDO CASO IL G.I.P., NELL'IPOTESI IN CUI ACCOLGA IMMEDIATAMENTE LA RICHIESTA DEL P.M. DISPONE CON DECRETO L'ARCHIVIAZIONE, NELL'IPOTESI IN CUI INVECE DISSENTA INIZIALMENTE DALLA RICHIESTA DEL P.M., AL TERMINE DI UN'UDIENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO IN CONTRADDITTORIO TRA LE PARTI, PUÒ, CON ORDINANZA, O ARCHIVIARE, O DISPORRE LA PROSECUZIONE DELLE INDAGINI O ORDINARE AL PUBBLICO MINISTERO DI FORMULARE L'AZIONE PENALE NEL TERMINE DI DIECI GIORNI (ART. 409 SS. C.P.P.).

QUALORA SI INSTAURI LA SECONDA FASE QUELLA DEL GIUDIZIO A SEGUITO DEL DECRETO EMESSO DAL G.I.P., IL CONTROLLO SULLA LEGITTIMITÀ E FONDATEZZA DELL'ACCUSA ESERCITATA SARÀ DI COMPETENZA DEL GIUDICE DIPARTIMENTALE CHE EMETTERÀ LA DECISIONE DI MERITO PROSCIOGLIENDO O CONDANNANDO CON SENTENZA.

COME SI VEDE, IL PROCESSO È COSTITUITO PROPRIO DA UN SUSSEGUIRSI DI ATTI DI CONTROLLO DIRETTI A VALUTARE IN MODO SEMPRE PIÙ ACCURATO LA CONSISTENZA DELL'ACCUSA E QUINDI LA POSSIBILITÀ O MENO DI EMETTERE LA SENTENZA DI CONDANNA.

./.

SOTTO QUESTO ASPETTO, ANZI, IL PROCESSO, ATTRAVERSO I SUOI PROGRESSIVI FILTRI GIURISDIZIONALI, RAPPRESENTA UN SISTEMA PER RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO DELLA CONDANNA INGIUSTA.

RITORNANDO ALLA FASE DELLE INDAGINI PRELIMINARI CHE È QUELLA CHE CI INTERESSA, AL FINE DI GARANTIRE LA LEGALITÀ NEL DELICATO SETTORE DELLA LIBERTÀ PERSONALE, LA LEGGE ATTRIBUISCE AL G.I.P., LA COMPETENZA AD EMETTERE LE MISURE CAUTELARI SU RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO.

IL G.I.P., NELLA SUA QUALITÀ DI ORGANO GIURISDIZIONALE IMPARZIALE, DEVE DUNQUE DISPORRE LA MISURA CAUTELARE RICHIESTA DAL PUBBLICO MINISTERO SOLTANTO QUANDO RICORRANO TUTTI I PRESUPPOSTI E LE CONDIZIONI PREVISTE DALLA LEGGE. IL CARCERE LO RICORDIAMO ANCORA, CONTRARIAMENTE A QUANTO AVVIENE A MILANO, NON PUÒ ESSERE LA PRIMA MA L'ESTREMA RISORSA CAUTELARE.

IL SISTEMA PREVEDE DUNQUE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I DUE ORGANI CHE HANNO UN COMPITO ISTITUZIONALE PROFONDAMENTE DIFFERENTE: IL PUBBLICO MINISTERO CHE È PARTE, SOSTIENE L'ACCUSA E QUANDO RAVVISA IL FUMUS DELLA COLPEVOLEZZA, RICHIEDE LA MISURA CAUTELARE; IL G.I.P. CHE È APPUNTO UN GIUDICE, E QUINDI PER DEFINIZIONE IMPARZIALE, DECIDE SULL'APPLICAZIONE DELLA MISURA RICHIESTA APPLICANDOLA SOLTANTO NEI CASI IN CUI LA LEGGE LO CONSENTE.

./.

AI SENSI DELL'ART. 291 C.P.P. IL PUBBLICO MINISTERO DEVE PRESENTARE AL G.I.P. GLI ELEMENTI SUI QUALI SI FONDA LA RICHIESTA DI APPLICAZIONE DELLA MISURA CAUTELARE. TALI ELEMENTI SONO PERCIÒ NECESSARIAMENTE VALUTATI DAL GIUDICE AI FINI DELL'EMISSIONE DELL'ORDINANZA CON LA QUALE VIENE DISPOSTA LA MISURA CAUTELARE.

ORA, SI È VISTO CHE GLI ELEMENTI ACQUISITI DAGLI INQUIRENTI, IN QUANTO OTTENUTI ATTRAVERSO PALESI VIOLAZIONI DELLA LEGGE PROCESSUALE, SONO DA RITENERSI INUTILIZZABILI, E QUINDI TOTALMENTE INEFFICACI AI FINIPROCESSUALI. IL CHE SIGNIFICA CHE TALI ELEMENTI NON AVREBBERO POTURO GIUSTIFICARE L'EMISSIONE DA PARTE DEL G.I.P. DI PROVVEDIMENTI APPLICATIVI DELLA MISURA DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE.

OCCORRE ALLORA CON OBIETTIVITÀ RICONOSCERE CHE LA SCELTA DEL LEGISLATORE DI AFFIDARE AL G.I.P. IL CONTROLLO SULLA LEGITTIMITÀ DELL'OPERATO DEL P.M. È TOTALMENTE FALLITA SUL PIANO DELL'APPLICAZIONE PRATICA.

BASTA LEGGERE I GIORNALI O QUALUNQUE ALTRO COMMENTO SULLE VICENDE IN CORSO PER ACCORGERSI CHE UN SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA CHE ESERCITA QUINDI LE FUNZIONI DI PUBBLICO MINISTERO, VIENE IMMANCABILMENTE QUALIFICATO COME "GIUDICE", QUASI

./.

AD INDICARE L'ESISTENZA DI UNA PERVERSA COMMISTIONE TRA LA FUNZIONE APPLICATORIA PROPRIA DELLA PARTE, E LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE PROPRIA INVECE DEL GIUDICE, CHE, COME SI RICORDERÀ, È ALLA BASE DEL MODELLO INQUISITORIO.

AL DI LÀ DELLE SOTTIGLIEZZE TERMINOLOGICHE, LE ABERRAZIONI PROCESSUALI SEGNALATE, NASCONO PROPRIO DALLA "CONFUSIONE DEI RUOLI" CHE LA PRASSI GIUDIZIARIA HA AUTORIZZATO, CON EFFETTI DESTABILIZZANTI PER L'INTERO ORDINAMENTO.

IN PRATICA LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL G.I.P. È VENUTA MENO.

CIÒ È DOVUTO PRINCIPALMENTE ALLA "PROMISQUITÀ ISTITUZIONALE" ESISTENTE TRA PUBBLICO MINISTERO E GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI CHE, OLTRE AL FATTO DI APPARTENERE ENTRAMBI ALLA MAGISTRATURA, CONDIVIDONO PERSINO L'UFFICIO IN CUI ESERCITANO LE RISPETTIVE FUNZIONI.

NON È UN CASO CHE NELL'INCHIESTA MILANESE IL POOL DI PUBBLICI MINISTERI INDAGANTI, NON ABBIA PRATICAMENTE MAI AVUTO UN RIFIUTO DA PARTE DEL G.I.P. IN MATERIA DI EMISSIONE DI MISURE CAUTELARI.

IL MODERNO INQUISITORE SI PRESENTA DUNQUE COME UN MOSTRO BICEFALO, UN ORGANO DOPPIO CHE, INCONTROLLATO, AGISCE AL TEMPO STESSO QUALE PUBBLICO MINISTERO E QUALE GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI.

./.

E' IN CONCRETO FALLITO ANCHE IL SISTEMA DELLE IMPUGNAZIONI PROPONIBILI AVVERSO I PROVVEDIMENTI DEL G.I.P. IN MATERIA DI LIBERTÀ PERSONALE SPETTANTI AL TRIBUNALE DEL RIESAME COME DIMOSTRANO IN MODO ELOQUENTE ED IMPRESSIONANTE LE STATISTICHE.

I GIUDICI DELL'IMPUGNAZIONE PRESSO LA CASSAZIONE INFATTI INTERVENGONO ED ANCHE MOLTO RARAMENTE, PER ANNULLARE I PROVVEDIMENTI IMPUGNATI, PREFERENDO NON INTRALCIARE L'OPERATO DEI LORO COLLEGHI IMPEGNATI IN INDAGINI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ.

SOTTO QUESTO ASPETTO È DUNQUE LA MANCATA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE TRA MAGISTRATURA REQUIRENTE E MAGISTRATURA GIUDICANTE A DETERMINARE LE GRAVI DISFUNZIONI ISTITUZIONALI SEGNALATE.

NON DI RADO CAPITA CHE A SVOLGERE LE FUNZIONI DI G.I.P. O DI COMPETENTE DEL COLLEGIO GIURISDIZIONALE COMPETENTE PER LE IMPUGNAZIONI AVVERSO I PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI MISURE CAUTELARI, SIANO CHIAMATI SOGGETTI CHE FINO A POCO TEMPO PRIMA RIVESTIVANO LA QUALIFICA DI PUBBLICO MINISTERO, E QUINDI INEVITABILMENTE PROPENSI A SOSTENERE L'OPERATO DEI COLLEGHI RIMASTI AD ESERCITARE LA FUNZIONE REQUIRENTE.

MAI COME IN QUESTO PERIODO E IN MOLTI CASI E FORTUNATAMENTE NON SEMPRE IL RAPPORTO DI "COLLEGANZA" TRA I MAGISTRATI È STATO TANTO STRETTO

./.

SINO QUASI A FARNE UNA REALTÀ PORTATA A DIFENDERE AD OLTRANZA I SUOI MEMBRI DI FATTO AUTORIZZATI AD OPERARE COME SE FOSSERO LEGIBUS SOLUTI...

SI CONSIDERI INOLTRE CHE ANCHE SE UN EVENTUALE SCELTA DI VIOLARE LA LEGGE PROCESSUALE AL FINE DI SCOPRIRE "EMPI E FUNESTI MALFATTORI", SI RIVELASSE IN REALTÀ CONSEGUENZA DI UN INGANNO, L'INGANNO STESSO COME SCRIVEVA MANZONI, NELLA "STORIA DELLA COLONNA INFAME", SAREBBE COMUNQUE "MANTENUTO E FORTIFICATO DA UNA AUTORITÀ SEMPRE POTENTE, BENCHÈ SPESSO FALLACE, E STRANAMENTE ILLUSORIA, POICHÈ IN GRAN PARTE NON FONDATA CHE SU QUELLA DE' GIUDICI MEDESIMI: VOGLIO DIRE L'AUTORITÀ DEL PUBBLICO CHE LI PROCLAMA SAPIENTI, ZELANTI, FORTI, VENDICATORI E DIFENSORI DELLA PATRIA".

SUL PIANO DEGLI EQUILIBRI TRA I POTERI DELLO STATO SIAMO DI FRONTE AD UN TENTATIVO DI DESTABILIZZAZIONE CHE NON HA PRECEDENTI.

MONTESQUIEU CUI COME È NOTO SI DEVE LA FONDAMENTALE DISTINZIONE TRA I POTERI ELLO STATO OSSERVAVA CHE LADDOVE I TRE POTERI SONO RIUNITI LA LIBERTÀ È MINORE, ED IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LA PREDOMINANZA DEL POTERE GIUDIZIARIA CHE QUANDO "IL CORPO DI MAGISTRATI HA, COME ESECUTORE DELLE LEGGI TUTTO IL POTERE CHE SI È DATO COME LEGISLATORE, PUÒ DEVASTARE LO STATO COM LE SUE VOLONTÀ

./.

GENERALI E, SICCOME HA ALTRESÌ IL POTERE DI GIUDICARE PUÒ DISTRUGGERE OGNI CITTADINO CON LE SUE VOLONTÀ PARTICOLARI".

LE PAROLE DI MONTESQUIEU DESCRIVONO PERFETTAMENTE L'ATTUALE MOMENTO STORICO, INDICANDO I RISCHI CHE FORSE INCONSAPEVOLMENTE STIAMO CORRENDO.

IN UNO STATO DEMOCRATICO IL POTERE GIUDIZIARIO È IN UN CERTO SENSO NULLO, POICHÈ I GIUDICI DELLA NAZIONE DEVONO ESSERE SOLTANTO, COME DICEVANO GLI ILLUMINISTI, "LA BOCCA DELLA LEGGE".

QUANDO I GIUDICI SI RIBELLANO ALLA LEGGE, DISAPPLICANDOLA CONTINUAMENTE E VIOLANDO LE LIBERTÀ FONDAMENTALI DEI CITTADINI, NON PUÒ PIÙ ESISTERE LA DEMOCRAZIA, MA SOLTANTO FORME DEGENERATE DI OLIGARCHIA.

LA RAGIONE DI QUESTA GRAVISSIMA DEVIAZIONE ISTITUZIONALE RISIEDE NEL FALLIMENTO NEL NOSTRO SISTEMA DI QUELLA CHE I COSTITUZIONALISTI CHIAMANO LA TEORIA DEI "PESI E DEI CONTRAPPESI", SECONDO LA QUALE OGNI POTERE DELLO STATO DEVE ESSERE BILANCIATO DA UN CONTROPOTERE CHE GLI IMPEDISCA DI SOVERCHIARE GLI ALTRI.

IL BILANCIAMENTO TRA I VARI POTERI PUÒ ESSERE OTTENUTO SOLTANTO DALL'ESISTENZA DI CONTROLLI SUGLI EVENTUALI ABUSI.

EBBENE, IL NOSTRO SISTEMA, CHE PURE SULLA CARTA PREVEDE LA NETTA DISTINZIONE TRA I VARI POTERI

./.

DELLO STATO. IN REALTÀ NON CONSENTE ALCUN CONTROLLO NÉ DIRETTO NÉ INDIRETTO SULL'OPERATO DEI GIUDICI CHE POSSONO IMPUNEMENTE DISAPPLICARE LA LEGGE.

CON RIFERIMENTO A QUESTA GRAVE DEGENERAZIONE ISTITUZIONALE LA STESSA DELEGAZIONE DELLA "FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME", HA ANCORA OSSERVATO CHE "IL COMPITO DI "PURIFICATORE" CHE TALUNI MAGISTRATI SI ATTRIBUISCONO E CHE ESSI PUBBLICAMENTE PROCLAMANO, SOLLEVA PROBLEMI DELICATI NEL RAPPORTO TRA POTERE GIUDIZIARIO, POTERE ESECUTIVO E POTERE LEGISLATIVO; E NON SOLO PERCHÈ MOLTI POLITICI SONO OGGETTO DELLA MAGGIORANZA DEI PROCEDIMENTI IN CORSO, INSIEME AD INDUSTRIALI ED UOMINI D'AFFARI; MA PER LA DISTORSIONE DI TALI RAPPORTI, CHE PUÒ ANDARE OLTRE IL CASO SPECIFICO E DETERMINARE UNA PREOCCUPANTE INCLINATURA DELL'ORDINAMENTO DEMOCRATICO".

IN VARIE OCCASIONI NON SI È NEPPURE ESITATO A VIOLARE PALESEMENTE LE PREROGATIVE PARLAMENTARI, CHE NON SONO COME DA QUALCHE PARTE SI È RITENUTO, SUPERATI PRIVILEGI "CASTALI", MA BENSÌ

./.

IRRINUNCIABILI GARANZIE DI DEMOCRAZIA, VISTO CHE SERVONO A PROTEGGERE I PARLAMENTARI CHE SONO I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO, PROPRIO DAGLI INDEBITI ATTACCHI A SCOPO PERSECUTORIO O INTIMIDATORIO DA PARTE DEL POTERE GIUDIZIARIO.

A MAGGIOR RAGIONE IN QUESTO MOMENTO, NELLA PARTICOLARE SITUAZIONE CHE SI È VENUTA A CREARE, IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE FONDATE SU DI UN EVIDENTE FUMUS PERSECUTIONIS, E SU TEOREMI PRIVI DI SOSTANZIALE FONDAMENTO NON DOVREBBE ESSERE CONSENTITO.

IN QUESTO MODO NON SOLO SI RATIFICHEREBBERO GLI ABUSI E LE VIOLAZIONI DI LEGGE SINORA COMMESSI, MA SI LASCEREBBE LA VIA LIBERA A FORME ODIOSE DI PERSECUZIONE CHE PRIMA O POI FINIREBBERO PER COLPIRE CIASCUN CITTADINO.

./.

# DICHIARAZIONE DELL'ON. BETTINO CRAXI PER UNA PRECISAZIONE DI FATTI E PER UNA DENUNCIA DELL'AZIONE PERSECUTORIA NEI SUOI CONFRONTI

A. Innanzitutto dopo quanto è stato erroneamente detto e scritto debbo precisare che la nomina del Segretario Amministrativo del Partito non viene imposta dal Segretario Politico per la sua propria ed esclusiva decisione. A norma dell'art. 47 dello Statuto è la Direzione del Partito che nomina il Segretario Amministrativo nazionale. Normalmente la scelta ricade su di un militante di vecchia data, un dirigente che ha ricoperto incarichi ed ha assolto a diverse responsabilità e che gode della stima e del rispetto dei membri del Partito.

L'On. Vincenzo Balzamo era stato infatti Segretario Nazionale del Movimento Giovanile, per molti anni membro della Direzione del Partito, Capo-Gruppo parlamentare, Ministro della Repubblica.

Sempre secondo l'art. 47 dello Statuto "il Segretario Amministrativo assicura la riscossione di tutte le entrate del Partito e da esecuzione a tutte le delibere della Direzione e della Segreteria politica che comportano spese".

./.

I RAPPORTI DI RAPPRESENTANZA LEGALE E DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE TRA SEGRETARIO POLITICO E SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PSI SONO STATI INOLTRE REGOLATI CON UN ATTO NOTARILE CON IL QUALE VIENE STABILITO IN MODO NETTO ED INEQUIVOCO LA DISTINZIONE E LA SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE RESPONSABILITÀ.

L'ON. BALZAMO SOTTOPONEVA ANNUALMENTE ALLA DIREZIONE E ALL'ESECUTIVO DEL PARTITO IL BILANCIO PER LA SUA APPROVAZIONE PRIMA DELL'INVIO DELLO STESSO ALLA CAMERA DOVE VENIVA SOTTOPOSTO A VERIFICA E CONTROLLO DALL'APPOSITO COMITATO DEI REVISORI DEI CONTI NOMINATO DAI PRESIDENTI DELLA CAMERA E DEL SENATO. A NORMA DELL'ART. 48 DELLO STATUTO IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL PARTITO ELETTO DIRETTAMENTE DAL CONGRESSO SVOLGEVA FUNZIONI DI VERIFICA E DI CONTROLLO PRESENTANDO OGNI ANNO LA RELAZIONE RELATIVA. SULLE ATTIVITÀ DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI, E SULLA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SUA ATTIVITÀ E DEI SUOI RAPPORTI, L'ON. VINCENZO BALZAMO È STATO INTERROGATO DUE VOLTE DAI GIUDICI DELLA PROCURA DI MILANO.

NON CONOSCO I VERBALI DI QUESTE DEPOSIZIONI.

./.

LA LORO CONOSCENZA DOVREBBE FORNIRE ELEMENTI UTILI PER UN ULTERIORE APPROFONDIMENTO E PRECISAZIONE DELLE QUESTIONI CHE RIGUARDANO IL FUNZIONAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DEL PSI, ED IL SUO FINANZIAMENTO.

## AMMINISTRAZIONE

B. SUL RUOLO DEL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO ON. VINCENZO BALZAMO E SUI SUOI RAPPORTI CON IL SEGRETARIO POLITICO VORREI PIÙ IN PARTICOLARE ANCORA PRECISARE:

1. IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO E SOLO IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO RACCOGLIEVA DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO FIDUCIARI TUTTI I CONTRIBUTI PROVENIENTI DA SOCIETÀ ED IMPRESE SEGUENDO MODALITÀ DIVERSE A SECONDA DELLE CIRCOSTANZE. SOLO IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO TENEVA RAPPORTI CON LE IMPRESE A QUESTO PROPOSITO, E PROVVEDEVA AD ISCRIVERE A BILANCIO, SOTTO VOCI DIVERSE, UNA PARTE DI QUESTI CONTRIBUTI.

2. IL SEGRETARIO POLITICO ERA A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DI FINANZIAMENTI IRREGOLARI ED ILLEGALI DI CUI

./.

TUTTAVIA NON VENIVA INFORMATO NEL DETTAGLIO.

3. IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO PERIODICAMENTE INFORMAVA IL SEGRETARIO POLITICO DI PROBLEMI CHE RIGUARDAVANO L'AMMINISTRAZIONE. ANNUALMENTE DAVA UN COMPLESSIVO RENDICONTO DI CARATTERE GENERALE E IN PARTICOLARE INFORMAVA SEMPRE SUI CONTRIBUTI RICEVUTI IN OCCASIONE DI CAMPAGNE ELETTORALI E IN OCCASIONI DI IMPORTANTI MANIFESTAZIONI E CONGRESSI QUESTI ULTIMI GENERALMENTE ATTRAVERSO FORME DI SPONSORIZZAZIONI REGOLARMENTE REGISTRATE. IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO NON HA MAI CHIESTO L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO POLITICO PRESSO AMMINISTRATORI O IMPRESE CON LE QUALI DEL RESTO EGLI STESSO AVEVA RAPPORTI DI CONOSCENZA DIRETTA CHE IL SEGRETARIO POLITICO AL CONTRARIO, NELLA GRAN PARTE DEI CASI, NON AVEVA. IN QUALCHE CIRCOSTANZA L'AMMINISTRATORE HA SOLECITATO IL GIUDIZIO POLITICO DEL SEGRETARIO NAZIONALE CIRCA L'OPPORTUNITÀ O MENO DI ACCETTARE DETERMINATI CONTRIBUTI CHE VENIVANO OFFERTI.

4. IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO RICHIEDEVA IN PARTICOLARE AL SEGRETARIO POLITICO UNA AUTORIZZAZIONE PER SPESE STRAORDINARIE DI QUALCHE RILEVANZA E IN GENERE

./.

IN RELAZIONE A CONTRIBUTI E STRUTTURE PERIFERICHE ED AI CANDIDATI IN OCCASIONI DI CAMPAGNE ELETTORALI, A CONTRIBUTI AD ORGANIZZAZIONI LOCALI E NAZIONALI POLITICHE E CULTURALI, A CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ A MOVIMENTI E PARTITI DI ALTRI PAESI, AD INIZIATIVE PROPOSTE DA STRUTTURE DEL PARTITO, AD INIZIATIVE E STRUTTURE CON ATTIVITÀ PROMOZIONALI, PUBBLICITARIE E PROPAGANDISTICHE, AD ACQUISTI IMMOBILIARI E DI GENERE VARIO CONNESSE CON LE ATTIVITÀ DEL PARTITO. TUTTAVIA ANCHE NEL CAMPO DELLE SPESE IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO GODEVA DI UN'AMPIA DISCREZIONALITÀ, SIA PER QUANTO RIGUARDAVA I CONTRIBUTI LOCALI, CONTRIBUTI A SINGOLI ESPONENTI, SPESE PER ATTIVITÀ E SERVIZI DI CARATTERE GENERALE.

5. SVOLGENDO IL SUO RUOLO INTERNAZIONALE IL PSI HA SEMPRE MANIFESTATO LA SUA SOLIDARIETÀ A PARTITI FRATELLI, A MOVIMENTI, GRUPPI POLITICI, E PERSONALITÀ CHE LOTTAVANO PER LA DIFESA PER LA DEMOCRAZIA, DEI DIRITTI UMANI E I DIRITTI DEI POPOLI. SI TRATTAVA SOPRATTUTTO DI PARTITI, GRUPPI E MOVIMENTI IN EUROPA, NELL'EUROPA DELL'EST, IN AFRICA, E IN AMERICA LATINA. IL PSI HA ASSICURATO LA SUA SOLIDARIETÀ ANCHE IN TERMINI DI CON-

./.

TRIBUTI FINANZIARI CHE SONO STATI GENERALMENTE TRASMESSI IN FORME DI CARATTERE ECCEZIONALE.

6. IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO AVEVA RICEVUTO DAL SEGRETARIO POLITICO ORIENTAMENTI PRECISI DIRETTI NEL SENSO DI RICERCARE MEZZI PER IL FINANZIAMPENTO PER IL PARTITO SEMPRE PIÙ ATTRAVERSO CONTRIBUTI LIBERALMENTE ELARGITI, DA SOCIETÀ CHE SI DICHIARAVANO DISPONIBILI PER RAGIONI DI AMICIZIA E DI SOSTEGNO POLITICO, NEL SENSO DI INVITARE LE ORGANIZZAZIONI PERIFERICHE A CREARE UNA LORO PROPRIA RETE DI SOTTOSCRITTORI PERMANENTI TRA ISCRITTI CON BUONE CAPACITÀ DI REDDITO E SOSTENITORI LOCALI, ED INFINE L'INVITO AD AUMENTARE LA QUOTA ASSOCIATIVA (CHE FU INFATTI RADDOPPIATA) E AD ORGANIZZARE CAMPAGNE DI ABBONAMENTI PER IL QUOTIDIANO (CHE OTTENNE RISULTATI LUSINGHIERI), E DI METTERE ALLO STUDIO UNA RIFORMA DELL'AUTOFINANZIAMENTO CON UNA QUOTA ASSOCIATIVA LEGATA AL LIVELLO DEL REDDITO DICHIARATO ED UNA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE SUL FINANZIAMENTO DEI PARTITI.

7. IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO HA FATTO PRESENTE A PIÙ RIPRESE AL SEGRETARIO POLITICO LE DIFFICOLTÀ E GLI OSTACOLI CHE INCONTRAVA NEL REPERIMENTO DEI MEZZI

./.

NECESSARI PER IL FINANZIAMENTO COMPLESSIVO DEL PARTITO. LAMENTANDO IN PARTICOLARE LA IMPOSSIBILITÀ DI CONTROLLARE FINANZIAMENTI CHE, A SUA CONOSCENZA VENIVANO RICHIESTI A NOME DEL PARTITO E CHE INVECE MOLTO PROBABILMENTE AFFLUIVANO A SINGOLI ESPONENTI O GRUPPI.

8. IN OGNI CASO LE ENTRATE AGGIUNTIVE NON DICHIARATE NEL BILANCIO UFFICIALE COSTITUIVANO UNA PARTE MINORE DELL'ENTRATE COMPLESSIVE DEL PARTITO.

9. DELL'ESISTENZA DI FORME IRREGOLARI O ILLEGALI DI FINANZIAMENTO AL PARTITO IL SEGRETARIO POLITICO HA DATO PUBBLICAMENTE ATTO DI FRONTE AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA NEL LUGLIO DEL '92 CON UN DISCORSO CHE POI, A PAGAMENTO, PER DECISIONE DELLA SEGRETERIA, È STATO PUBBLICATO DA TUTTI I MAGGIORI QUOTIDIANI DEL PAESE. DI FRONTE AL PARLAMENTO, NEL LUGLIO SCORSO, A QUESTO PROPOSITO, HO DICHIARATO: "C'È UN PROBLEMA DI MORALIZZAZIONE NELLA VITA PUBBLICA CHE DEVE ESSERE AFFRONTATO CON SERIETÀ E CON RIGORE, SENZA INFINGIMENTI, IPOCRISIE INGIUSTIZIE, PROCESSI SOMMARI E GRIDA SPAGNOLESCHE. E' TORNATO ALLA RIBALTA, IN MODO DEVASTANTE, IL PROBLEMA DEL FINANZIAMENTO DEI PARTITI, MEGLIO DEL FINANZIA-

./.

MENTO DEL SISTEMA POLITICO NEL SUO COMPLESSO, DELLE SUE DEGENERAZIONI, DEGLI ABUSI CHE SI COMPIONO IN SUO NOME, DELLE ILLEGALITÀ CHE SI VERIFICANO DA TEMPO, FORSE DA TEMPO IMMEMORABILE.

IN QUEST'AULA E DI FRONTE ALLA NAZIONE IO PENSO CHE SI DEBBA USARE UN LINGUAGGIO IMPRONTATO ALLA MASSIMA FRANCHEZZA.

BISOGNA INNANZITUTTO DIRE LA VERITÀ DELLE COSE E NON NASCONDERSI DIETRO NOBILI E ALTISONANTI PAROLE DI CIRCOSTANZA CHE MOLTO SPESSO E IN CERTI CASI HANNO TUTTO IL SAPORE DELLA MENZOGNA. SI È DIFFUSA NEL PAESE, NELLA VITA DELLE ISTITUZIONI E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, UNA RETE DI CORRUTTELE GRANDI E PICCOLE CHE SEGNALANO UNO STATO DI CRESCENTE DEGRADO DELLA VITA PUBBLICA. UNO STATO DI COSE CHE SUSCITA LA PIÙ VIVA INDIGNAZIONE, LEGITTIMANDO UN VERO E PROPRIO ALLARME SOCIALE E PONENDO L'URGENZA DI UNA RETE DI CONTRASTO CHE RIESCA AD OPERARE CON RAPIDITÀ E CON EFFICACIA. I CASI SONO DELLA PIÙ DIVERSA NATURA, SPESSO CONFINANDO CON IL RACKET MALAVITOSO, E TALVOLTA SI PRESENTANO CON CARATTERI PARTICOLARMENTE ODIOSI DI IMMORALITÀ E DI ASOCIALITÀ. PURTROPPO ANCHE NELLA VITA

/.

DEI PARTITI MOLTO SPESSO È DIFFICILE INDIVIDUARE, PREVENIRE, TAGLIARE AREE INFETTE SIA PER LA IMPOSSIBILITÀ OGGETTIVA DI UN CONTROLLO ADEGUATO, SIA TALVOLTA, PER L'ESISTENZA ED IL PREVALERE DI LOGICHE PERVERSE. E COSÌ ALL'OMBRA DI UN FINANZIAMENTO IRREGOLARE AI PARTITI E, RIPETO, AL SISTEMA POLITICO, FIORISCONO E SI INTRECCIANO CASI DI CORRUZIONE E DI CONCUSSIONE, CHE COME TALI VANNO DEFINITI TRATTATI PROVATI E GIUDICATI. E TUTTAVIA, D'ALTRA PARTE CIÒ CHE BISOGNA DIRE, E CHE TUTTI SANNO DEL RESTO, E CHE BUONA PARTE DEL FINANZIAMENTO POLITICO È IRREGOLARE OD ILLEGALE.

I PARTITI SPECIE QUELLI CHE CONTANO SU APPARATI GRANDI, MEDI O PICCOLI, GIORNALI, ATTIVITÀ PROPAGANDISTICHE, PROMOZIONALI E ASSOCIATIVE, E CON ESSI MOLTE E VARIE STRUTTURE POLITICHE OPERATIVE, HANNO RICORSO E RICORRONO ALL'USO DI RISORSE AGGIUNTIVE IN FORMA IRREGOLARE OD ILLEGALE. SE GRAN PARTE DI QUESTA MATERIA DEVE ESSERE CONSIDERATA MATERIA PURAMENTE CRIMINALE ALLORA GRAN PARTE DEL SISTEMA SAREBBE UN SISTEMA CRIMINALE. NON CREDO CHE CI SIA NESSUNO IN QUEST'AULA, RESPONSABILE POLITICO DI ORGANIZZAZIONI IMPORTANTI CHE

POSSA ALZARSI E PRONUNCIARE UN GIURAMENTO IN SENSO CONTRARIO A QUANTO AFFERMO: PRESTO O TARDI I FATTI SI INCARICHEREBBERO DI DICHIARARLO SPERGIURO. È DEL RESTO, ANDANDO ALLA RICERCA DEI FATTI, SI È DIMOSTRATO E SI DIMOSTRERÀ CHE TANTE SOSPRESE NON SONO IN REALTÀ MAI STATE TALI. PER ESEMPIO, NELLA MATERIA TANTO SCOTTANTE DEI FINANZIAMENTI DALL'ESTERO SAREBBE SOLO IL CASO DI RIPETERE L'ARCINOTO "TUTTI SAPEVANO E NESSUNO PARLAVA".

UN FINANZIAMENTO IRREGOLARE ED ILLEGALE AL SISTEMA POLITICO, PER QUANTO REAZIONI E GIUDIZI NEGATIVI POSSA COMPORTARE E PER QUANTE DEGENERAZIONI POSSA AVER GENERATO NON È E NON PUÒ ESSERE CONSIDERATO ED UTILIZZATO DA NESSUNO COME UN ESPLOSIVO PER FAR SALTARE UN SISTEMA, PER DELEGITTIMARE UNA CLASSE POLITICA PER CREARE UN CLIMA NEL QUALE DI CERTO NON POSSONO NASCERE NÈ LE CORREZIONI CHE SI IMPONGONO NÈ UN'OPERA DI RISANAMENTO EFFICACE MA SOLO LA DISGREGAZIONE E L'AVVENTURA.

DEL RESTO NEL CAMPO DELLE ILLEGALITÀ NON CI SONO SOLO QUELLE CHE POSSONO RIGUARDARE I FINANZIAMENTI POLITICI. IL CAMPO È VASTO, E VI SI SONO AVVENTURATI IN MOLTI, COME I FATTI SPERO SI INCARICHERANNO DI DI-

./.

MOSTRARE AIUTANDO TANTO LA VERITÀ CHE LA GIUSTIZIA. A QUESTA SITUAZIONE VA ORA POSTO UN RIMEDIO, ANZI PIÙ DI UN RIMEDIO.

**10.** DI TUTTE LE ATTIVITÀ POLITICHE ED AMMINISTRATIVE DEL PARTITO IL SEGRETARIO POLITICO SI È ASSUNTO TUTTE LE RESPONSABILITÀ POLITICHE E MORALI DI FRONTE AL PARLAMENTO ED AL PAESE, RESPINGENDO TUTTE LE ACCUSE CHE CONSIDERA ASSOLUTAMENTE INFONDATE, PRETESTUOSE E STRUMENTALI ED UNA CAMPAGNA DI AGGRESSIONE PERSONALE E POLITICA CHE TUTTI HANNO POTUTO VEDERE E VALUTARE.

C. SONO STATE PUBBLICATE NOTIZIE IMPRECISE ANCHE A PROPOSITO DEI BILANCI DEL PSI. ESSE IN PIÙ DI UN CASO, HANNO DATO LUOGO A COMMENTI EGUALMENTE IMPRECISI E DEL TUTTO STRUMENTALI. RIFERENDOMI ALL'ARCO TEMPORALE DELINEATO NEGLI AVVISI DI GARANZIA INDIRIZZATI AL SEGRETARIO DEL PARTITO E CIOÈ DALL''85 AL '91 DESIDERO PRECISARE, CHE NEGLI ANNI '85-'91, CUI SI AGGIUNGERÀ IL BILANCIO DEL '92, LE ENTRATE DEL PARTITO PROVENIENTI DA QUOTE ASSOCIATIVE E DA MANIFESTAZIONI AMMONTARONO COMPLESSIVAMENTE A PIÙ DI 160 MILIARDI, MENTRE LE ENTRA-

./.

TE DERIVANTI DA SOTTOSCRIZIONI, SPONSORIZZAZIONI E CONTRIBUTI VARI AMMONTARONO A CIRCA 71 MILIARDI. A QUESTE ENTRATE SI DEBBONO POI AGGIUNGERE I CONTRIBUTI DELLO STATO AMMONTANTI COMPLESSIVAMENTE PER IL PERIODO INDICATO A CIRCA 94 MILIARDI.

II

DA STRALCI DI DEPOSIZIONI DI IMPUTATI E DI ALTRI PUBBLICATI DALLA STAMPA, RILEVO ALCUNE IMPRECISIONI CHE DESIDERO CORREGGERE GIACCHÈ VOLONTARIAMENTE ED INVOLONTARIAMENTE ESSE FINISCONO CON IL DEFORMARE LA VERITÀ DEI FATTI, CONCORRENDO A COSTRUIRE LOGICHE CHE SI TRASFORMANO POI IN TAL MODO IN COSTRUZIONI PERFETTAMENTE ARBITRARIE.

MI RIFERISCO AD ESEMPIO ALLA NOMINA DELL'EX DEPUTATO NEVOL QUERCI A COMMISSARIO DELL'INADEL CHE IO AVREI DECISO PER CONTO MIO E A CUI SEMBREREBBE FARSI RIFERIMENTO COME AD UNA PROVA DI UN MIO PROGETTATO CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI. LA CANDIDATURA DI NEVOL QUERCI COME COMMISSARIO DELL'INADEL FU AVANZATA ALL'ON.

./.

LA GANGA ALLORA RESPONSABILE DEGLI ENTI LOCALI, GIACCHÈ SI TRATTAVA APPUNTO DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI, SU PROPOSTA DELL'ALLORA SEGRETARIO DEL LAZIO. VENIVA IN QUESTO CASO SEGNALATA L'OPPORTUNITÀ DI AFFIDARE UN INCARICO DI RILIEVO AD UN DEPUTATO CHE NON ERA STATO RIELETTO MA CHE POTEVA VANTARE UNA ESPERIENZA IN CAMPO PROFESSIONALE ED AMMINISTRATIVO. L'ON. LA GANGA SEGNALÒ LA CANDIDATURA DI QUERCI ALLA SEGRETERIA E NALL'AMBITO DEGLI ACCORDI TRA I PARTITI DI GOVERNO IL MINISTRO COMPETENTE, ACCOGLIENDO L'INDICAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA E RITENENDOLA VALIDA, PROCEDETTE ALLA SUA NOMINA A COMMISSARIO DELL'INADEL "PER LO SVOLGIMENTO DELLE RESIDUE <u>FUNZIONI ECONOMICO-PREVIDENZIALI,</u> DEMANDATE ALL'ISTITUTO SUDDETTO, FINO ALLA RICOSTRUZIONE DEGLI ORGANI ORDINARI". COSÌ ALMENO RECITAVA IL DECRETO MINISTERIALE DEL 1987. ALL'EPOCA IO ERO ANCORA A PALAZZO CHIGI.

L'ALTRO CASO RIGUARDA CLAUDIO DINI, IL QUALE NON VIENE NOMINATO PRESIDENTE DELLA METROPOLITANA MILANESE PERCHÈ ERA UN MIO AMICO MA PERCHÈ ERA UN TECNICO DI VALORE ED UNO STIMATO PROFESSIONISTA.

LA CANDIDATURA DI CLAUDIO DINI VENNE PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO DOPO ESSERE STATA VAGLIATA DAL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE DI MILANO, ED APPROVATA CON IL VOTO CHE ALL'UNANIMITÀ, CON QUATTRO ASTENSIONI, APPROVA LE PROPOSTE PRESENTATE DAL SEGRETARIO PROVINCIALE NELLA SEDUTA DEL 26.3.87. PRIMA DI ESSERE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE, LE CANDIDATURE ALLA PRESIDENZA DELLE MUNICIPALIZZATE E DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE COMUNALE, PER UN REGOLAMENTO ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO, DOVEVANO ESSERE SOTTOPOSTE AL GIUDIZIO DEL COMITATO DEGLI ESPERTI CHE DEVE PRONUNCIARSI SULLA ONORABILITÀ DEL CANDIDATO, SULLA SUA PROFESSIONALITÀ, SULLA COMPETENZA ED ESPERIENZA NEL SETTORE DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE, DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DEL MANAGEMENT PUBBLICO E PRIVATO, ECC...

IL COMITATO DEGLI ESPERTI COMPOSTO ALLORA DAL DOTT. PROF. LUIGI GUATRI MAGNIFICO RETTORE DELLA BOCCONI, DAL PROF. ARRIGO VALLATTA MAGNIFICO RETTORE DEL POLITECNICO, DAL DOTT. GIOVANNI NAPODANO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI APPROVA LA CANDIDATURA

./.

DI CLAUDIO DINI ALLA PRESIDENZA DELLA METROPOLITANA, SOTTOLINEANDO NELLA MOTIVAZIONE COME "PLURIMI SONO STATI RITENUTI GLI ELEMENTI QUALIFICANTI, LA COMPETENZA E LA PROFESSIONALITÀ", E IN PARTICOLARE "L'ABILITAZIONE ALLA LIBERA DOCENZA, UNA COPIOSA PRODUZIONE SCIENTIFICA, NONCHÈ L'ISCRIZIONE AD ALBI PROFESSIONALI ED IL CORRELATIVO ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PROFESSIONALE. DI TALE ATTIVITÀ È STATA RITENUTA DI RILIEVO PARTICOLARE, LA PROGETTAZIONE DI 14 STAZIONI DELLA METROPOLITANA MILANESE E QUELLA DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI VASTE ZONE URBANE DELLA CITTÀ DI MILANO E DI ALTRI COMUNI DELL'HINTERNALND".

ERA UN PROFESSIONISTA NOTO E STIMATO E LA SUA CASA DI MILANO ERA FREQUENTATA NON SOLO DA ESPONENTI DELLE LOCALI AMMINISTRAZIONI E DELLA M.M. MA DA PROFESSIONISTI, UOMINI DI CULTURA, E MAGISTRATI IVI COMPRESO IL DOTT. DI PIETRO.

SONO STATO CHIAMATO IN CAUSA ANCHE A PROPOSITO DEL MINISTERO DELLE FINANZE PER UNA NOMINA RIGUARDANTE IL DOTT. MARRAFFI. A QUESTO PROPOSITO HO ACCERTATO PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO CHE IL FUNZIONARIO IN QUESTIONE FU NOMINATO DIRETTORE GENERALE NEL GIUGNO

./.

DELL''86 ALL'EPOCA IN CUI ERO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DETTA NOMINA FU FATTA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI SU PROPOSTA DELL'ALLORA MINISTRO DELLE FINANZE ON. BRUNO VISENTINI CHE NON AVEVA RICEVUTO DA ME NÈ SEGNALAZIONI NÈ RACCOMANDAZIONI NÈ PRESSIONI COME EGLI STESSO POTREBBE BENISSIMO CONFERMARE.

III

PASSANDO AD ALTRO ARGOMENTO: HO LETTO A PIÙ RIPRESE SULLA STAMPA E A PIÙ RIPRESE VISTO E SENTITO IN TELEVISIONE CHE VENGONO UTILIZZATE CONTRO DI ME, DICHIARAZIONI RESE DA ALCUNI ESPONENTI DEL MIO STESSO PARTITO. SONO DICHIARAZIONI CHE GIUDICO INTRISE DI FALSITÀ, DI DESCRIZIONI ASSOLUTAMENTE ARBITRARIE, DI RICOSTRUZIONI INESATTE O ADDIRITTURA FANTASIOSE, DI RIFERIMENTI TENDENZIOSI, TUTTI PROPOSTI ALLO SCOPO ASSOLUTAMENTE EVIDENTE DI COLPIRMI E DI SORREGGERE UNA TESI ACCUSATORIA, TRASFERENDO NELLA LOTTA POLITICA SIA PURE CON DIVERSA GRADAZIONE DI INTENSITÀ, QUEL CERTO MODO DI FARE CANNIBALESCO CHE TUTTI POSSONO VALUTARE E GIUDICARE.

./.

SI TRATTA DI DUE DEPUTATI NON RIELETTI IL 5 DI APRILE, DI UN AMMINISTRATORE NON CONFERMATO E DI UN EX DEPUTATO CHE ASPIRAVA AD UNA CANDIDATURA CHE NON FU APPROVATA, E DI UN MEMBRO SOSPESO DAL PARTITO PER I NOTI FATTI DELLA BANCA DI ATLANTA E LA CUI POSIZIONE NEI MIEI CONFRONTI ERA PERFETTAMENTE NOTA.

TUTTI, SOPRATTUTTO TRE DI LORO AVEVANO SEGNALATO LA LORO OPPOSIZIONE, LA LORO OSTILITÀ, QUANDO NON IL LORO RANCORE ED IL LORO LIVORE NEI MIEI CONFRONTI, IN NUMEROSE DICHIARAZIONI CHE SI SONO SNODATE NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI E DI CUI SI POTREBBE FACILMENTE RICOSTRUIRE LA DOCUMENTAZIONE.

TROVO INCREDIBILE ED INCONCEPIBILE CHE ATTRAVERSO SIMILI TESTIMONIANZE SI SIA RITENUTO CHE POTESSE FARSI STRADA LA GIUSTIZIA.

VENGONO POI UTILIZZATE CON GRANDE ENFASI E CON PRETESA DI FORZA PROBATORIA DICHIARAZIONI DI ESPONENTI SOCIALISTI LOCALI E NON, CHE GIÀ IN STATO DI LUNGA DETENZIONE, E IN STATO DI DETENZIONE DESTINATO DIVERSAMENTE A PROLUNGARSI, HANNO AFFACCIATO IL MIO NOME E SI SONO SBIZZARRITI NELLA ANALISI DEI MIEI COMPORTAMENTI, DI MIE ABITUDINI E RELAZIONI, CON RACCONTI GENERI-

./.

CI, ARBITRARI E, PER LO PIÙ CONTRADDITTORI ED INESATTI, DAI QUALI NON EMERGONO FATTI PROBATORI IN NESSUN SENSO, MA TUTTI TENDENTI AD ALIMENTARE IL CASTELLO DI SOSPETTI SU CUI SI FONDA L'ARTIFICIOSO TEOREMA ACCUSATORIO NEI MIEI CONFRONTI. NON È PARSO VERO AD ALCUNI APRIRSI LA STRADA DI UNA RAPIDA SCARCERAZIONE RICORRENDO AL SALVACONDOTTO CHE VENIVA LORO OFFERTO CON BUONA PACE DELLA VERITÀ E DELLA LEGALITÀ.

## IV

A SOSTEGNO DELLE ACCUSE NEI MIEI CONFRONTI VIENE PORTATO COME PROVA IL DISCORSO DA ME PRONUNCIATO DAL MIO SCRANNO DI DEPUTATO. DESIDERO PRECISARE CHE NON SOLO RIBADISCO PER INTERO CIÒ CHE HO RITENUTO MIO DOVERE DI DIRE DI FRONTE ALLA CAMERA PERCHÈ IN PRIMO LUOGO DISPREZZO L'IPOCRISIA MA RIPETO QUANTO IO RITENGA CHE IN QUESTA MATERIA SIA INDISPENSABILE USARE ANCORA IL LINGUAGGIO DELLA VERITÀ PER APPROFONDIRE, PER CHIARIRE E PER RISTABILIRE VERITÀ CHE VEDO INVECE E TROPPO DI FREQUENTE IGNORATE TRAVOLTE E ROVESCIATE.

PER IL RESTO, SE SIAMO GIUNTI AL PUNTO CHE UN DISCORSO PRONUNCIATO IN PARLAMENTO SI TRASFORMA IN UN ATTO DI ACCUSA GIUDIZIARIA A MIA DIFESA IO NON POSSO CHE INVOCARE LO SCUDO DELLA COSTITUZIONE TRAVOLTO IL QUALE POCO RESTEREBBE DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA.

V

VEDO CHE VENGONO COMPIUTI UNA INFINITA DI SFORZI PER DIMOSTRARE CHE IN PARTICOLARE TRA IL SOTTOSCRITTO, IL COMPIANTO ANTONIO NATALI, CLAUDIO DINI E SILVANO LARINI ESISTEVANO RAPPORTI DI STRETTA AMICIZIA. A QUESTO PROPOSITO DESIDERO SOLO PRECISARE ED OSSERVARE CHE ERA PERFETTAMENTE INUTILE CERCARE LE PROVE DELLA MIA AMICIZIA CON ANTONIO NATALI, CHE AVEVA LAVORATO PRIMA NELLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO E SUCCESSIVAMENTE ERA STATO SEGRETARIO CITTADINO, PROVINCIALE, REGIONALE E SENATORE DELLA REPUBBLICA E CHE CONOSCEVO DA QUARANT'ANNI, CON LARINI CHE CONOSCEVO DAI TEMPI DELL'UNIVERSITÀ E DELLA POLITICA UNIVERSITARIA, E CON CLAUDIO DINI ANCH'ESSO AMICO DI LUNGA DATA. E TUTTAVIA L'AMICIZIA CHE È PURE TANTO IMPORTANTE NON

./.

SI TRASFORMA MAI AUTOMATICAMENTE IN UNA SORTA DI STATO DI SIMBIOSI E NON CANCELLA NELLA VITA E NELLE ATTIVITÀ PRIVATE E PUBBLICHE NELLE PROFESSIONI E NELLE ATTIVITÀ POLITICHE ED IN QUELLE AMMINISTRATIVE CHE AD ESSE SI CONNETTONO. LA DISTINZIONE DEI RUOLI, DELLE AZIONI, DELLE RESPONSABILITÀ.

VI

NEI PRIMI DUE AVVISI DI GARANZIA CHE MI SONO STATI INVIATI SI FA RIFERIMENTO A DIECI DIVERSI CASI E A DIVERSE VICENDE RIGUARDANTE LA SOCIETÀ METROPOLITANA MILANESE.

IN TUTTI QUESTI CASI SAREBBERO STATE VERSATE SOMME DI PROVENIENZA ILLECITA. I PERCETTORI MATERIALI DI DETTE SOMME VENGONO INDICATI NELLE PERSONE DI VINCENZO BALZAMO ANNIBALE PAGNANELLI E SILVANO LARINI. PRECISO CHE LA LORO POSIZIONE E LA LORO RESPONSABILITÀ ERANO RISPETTIVAMENTE QUELLE DI SEGRETARIO AMMINISTRATIVO, DI FUNZIONARIO DIRIGENTE DELL'AMMINISTRAZIONE E DI PERSONA DI FIDUCIA DEL PARTITO CHE SVOLGEVA UN INCARICO DI COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE.

./.

IL SEGRETARIO POLITICO VIENE INVECE DEFINITO IN QUESTI ATTI COME COLUI CHE, ALLA FINE "RICEVE", A TUTTE LE ATTIVITÀ CHE VENGONO DESCRITTE INIZIALI E FINALI E RISPETTO ALLE QUALI VENGONO ELEVATE GRAVI IMPUTAZIONI, IL SEGRETARIO POLITICO NAZIONALE DEL PARTITO NON HA PARTECIPATO IN NESSUNA FORMA. IN NESSUNA FORMA NÈ DIRETTA NÈ INDIRETTA È INTERVENUTO, E IN TUTTI I CASI CITATI, PER FAVORIRE L'APPALTO DI LAVORI, L'ASSEGNAZIONE DI FORNITURE, L'ACQUISTO DI IMMOBILI E QUANT'ALTRO.

NEGLI AVVISI DI GARANZIA VENGONO COMPLESSIVAMENTE ELENCATI I NOMI DI 41 IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI SOCIETÀ PRIVATE CON I QUALI AVREI CONCORSO IN AZIONI ESECUTIVE DI DISEGNI CRIMINOSI. VORREI PRECISARE CHE DI QUESTI 41 IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI AZIENDE: 38 IO NON LI HO MAI NÈ VISTI NÈ CONOSCIUTI, E CON UNO SOLO HO INTRATTENUTO NEL TEMPO RAPPORTI DI AMICIZIA.

VENGONO POI ELENCATE LE 44 SOCIETÀ DI DIVERSI SETTORI PRODUTTIVI IN FAVORE DEI QUALI IO SAREI INTERVENUTO IN CONCORSO DI ATTUAZIONE DI DISEGNI CRIMINOSI. NON SONO MAI INTERVENUTO, ED IN TUTTI I CASI CITATI, IN FAVORE DI NESSUNA DI QUESTE 44 SOCIETÀ NÈ HO INTRAT-

./.

TENUTO RAPPORTI CON ALCUNA DI ESSE, I LORO UFFICI, LE LORO STRUTTURE PER NESSUNA RAGIONE. IN TUTTI I CASI VENGONO CITATI "PUBBLICI UFFICIALI" CON I QUALI AVREI CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI MA POICHÈ NEGLI AVVISI DI GARANZIA NON SE NE FANNO I NOMI MI RISERVO UNA ULTERIORE PRECISAZIONE.

VII

A PROPOSITO DELLA SOCIETÀ METROPOLITANA VIENE CHIESTO IN PRIMO LUOGO SE IO ERO O NON ERO A CONOSCENZA DI UNA PRASSI INVETERATA SECONDO LA QUALE LE IMPRESE CHE LAVORAVANO PER LA METROPOLITANA VERSAVANO SISTEMATICAMENTE CONTRIBUTI AI PARTITI. SU QUESTO PUNTO MI LIMITO A PRECISARE CHE NON IO, MA IL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA NON POTEVA NON SAPERE COSÌ COME NON POTEVANO NON SAPERE TANTO CHI SCRIVE CHE CHI LEGGE I GIORNALI E NON HA LA MEMORIA CORTA. IL SENATO DELLA REPUBBLICA VENNE INFATTI INVESTITO DI QUESTA DELICATA QUESTIONE NEL GENNAIO DEL 1990 IN OCCASIONE DI UNA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE AVANZATA NEI CONFRONTI DEL SENATORE ANTONIO NATALI. NEL DOCUMENTO INVIATO

./.

AL SENATO SI FACEVA ALLORA ESPLICITO RIFERIMENTO AD UNA PRASSI DI CONTRIBUTI E DI ELARGIZIONE AI PARTITI DEFINITA "NOTORIA E COSTANTE" CON LA SOTTOLINEATURA DELLA ESISTENZA DI "UNA VALIDA TRACCIA DELLA DESTINAZIONE ULTIMA DELLE SOMME ILLECITAMENTE RISCOSSE" E CIOÈ AI PARTITI POLITICI TANTO DELLA MAGGIORANZA CHE DELL'OPPOSIZIONE.

LA QUESTIONE ARRIVÒ ALL'AULA DEL SENATO NEL MAGGIO DEL 1990, E FU DISCUSSA E POI DECISA CON UN VOTO A SCRUTINIO SEGRETO CHE APPROVÒ LA PROPOSTA DEL RELATORE DI RESPINGERE LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE. PREVALSE CON UN VOTO A MAGGIORANZA, 125 FAVOREVOLI, 76 CONTRARI, LA TESI SECONDO LA QUALE LA SOCIETÀ M.M. NON POTEVA ESSERE EQUIPARATA AD UN ENTE PUBBLICO, CHE I SUOI AMMINISTRATORI NON ERANO PUBBLICI UFFICIALI, E QUINDI NON POTEVA VALERE CONTRO DI LORO L'AZIONE PENALE RICHIESTA, E TUTTO QUESATO FACENDO RIFERIMENTO, COME SI LEGGE NELLA RELAZIONE, A SENTENZE IN PROPOSITO EMANATE DALLA CORTE DI CASSAZIONE. SO BENE CHE SI TRATTA DI MATERIA CONTROVERSA MA, DOPO IL PUBBLICO DIBATTITO E LE DECISIONI CONSEGUENTI, TUTTO SI POTEVA DIRE, SALVO CHE SI TRATTASSE DI MATERIA RELA-

./.

TIVA AD UNA REALTÀ CHE NON FOSSE CONOSCIUTA. E SU QUESTA MATERIA L'ASSEMBLEA DEL SENATO ESPRESSE CON UN VOTO UN SUO PRECISO ORIENTAMENTO.

## VIII

1. LE IMPRESE CHE LAVORAVANO PER LA M.M. VERSAVANO QUINDI, SISTEMATICAMENTE E SULLA BASE DI ACCORDI INTERPARTITICI SOMME AI PARTITI TANTO DELLA MAGGIORANZA CHE DELL'OPPOSIZIONE (CHE SI SONO ALTERNATI AL GOVERNO CITTADINO IN FORME POLITICHE DIVERSE). UNA "PRATICA NOTORIA E COSTANTE" CHE DURAVA NON SAPREI DIRE ESATTAMENTE DA QUANDO, ALMENO NELLA FORMA DI ACCORDI INTERPARTITICI, MA CERTAMENTE DA MOLTI ANNI.

2. ERA STATO IL SENATORE NATALI, CHE ALL'EPOCA DELLA SUA PRESIDENZA DELLA M.M. AVEVA DEFINITO INTESE CON I RAPPRESENTANTI DEGLI ALTRI PARTITI, E CHE PER UN LUNGO PERIODO SI ERA OCCUPATO DELLA GESTIONE DELLE SOMME RITENUTE PER CONTO DEL PSI. ESSE VENIVANO DESTINATE IN PARTE ALLE SPESE DEL PARTITO IN SEDE LOCALE IN PARTE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE.

./.

3. QUANDO FU NOMINATO PRESIDENTE CLAUDIO DINI ESTRANEO ALLA VICENDA DEGLI ACCORDI CHE INTERCORREVANO TRA I PARTITI E TRA QUESTI E LE IMPRESE, NATALI CHIESE ALL'ARCHITETTO SILVANO LARINI, CONSIDERATO PERSONA DI FIDUCIA DEL PARTITO DI PRESTARSI A RITIRARE PER CONTO DEL PARTITO LE SOMME CHE DERIVAVANO DAGLI ACCORDI INTERPARTITICI ESISTENTI.

4. DI QUESTI CONTRIBUTI, REGOLATI DA ACCORDI REALIZZATI IN SEDE LOCALE, DATA LA LORO ENTITÀ, E DATA UNA CERTA NOTORIETÀ DELLA LORO ESISTENZA E DEL LORO AFFLUSSO AI RAPPRESENTANTI LOCALI DEI PARTITI DOVEVANO ESSERE A CONOSCENZA LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI DEI PARTITI CHE NE BENEFICIAVANO CERTAMENTE ANCHE IN SEDE NAZIONALE. DEL RESTO, DI QUESTO, COLORO CHE LOCALMENTE HANNO RAPPRESENTATO I DIVERSI PARTITI IN QUESTA VICENDA E CHE SE NE SONO ASSUNTI DIRETTAMENTE LA RESPONSABILITÀ, PUR NON DICHIARANDOLO PUBBLICAMENTE NON NE HANNO FATTO MISTERO CON PIÙ PERSONE CON LE QUALI HANNO AVUTO MODO DI PARLARNE, CONFIDANDO DI AVER VERSATO PARTE DI QUESTE SOMME IN DIREZIONI LOCALI, NAZIONALI E INTERREGIONALI E ANCHE IN ALTRE DIREZIONI.

./.

5. PER QUANTO RIGUARDA IL PSI L'ON. BALZAMO NE ERA PERFETTAMENTE INFORMATO ED IO STESSO SAPEVO DELL'ESISTENZA DI QUESTO CANALE DI FINANZIAMENTO, (E DEL RUOLO SVOLTO DA NATALI E DA LARINI) PUR NON CONOSCENDO QUANTE IMPRESE VI CONCORRESSERO, NÈ AVENDO AVUTO CON NESSUNA DI ESSE RAPPORTI DI NESSUN GENERE E NON CONOSCENDO NEPPURE TANTO IL PRADA CHE IL CARNEVALE, BEN CONOSCIUTI INVECE IN TANTI AMBIENTI MILANESI, POLITICI E NON E CHE RISULTAVANO ESSERE STATI A PARTIRE DA UN CERTO PERIODO IL PUNTO DI RIFERIMENTO DEI VERSAMENTI FATTI DALLE IMPRESE. AL PARI NON CONOSCEVO NÈ LA NATURA DEGLI ACCORDI E NEPPURE LA ESATTA CONSISTENZA DELLA SOMME CHE VENIVANO VERSATE ALLE AMMINISTRAZIONI DEL PSI.

L'ON. BALZAMO IN UNA CIRCOSTANZA, MI INFORMÒ CHE DA UN SUO COLLEGA DI ALTRO PARTITO, AVEVA APPRESO CHE SULLA BASE DI INFORMAZIONI RACCOLTE, SI RITENEVA CHE IN SEDE LOCALE VI FOSSE UN ECCESSO DI DISCREZIONALITÀ E UNA CERTA CONFUSIONE NEI RAPPORTI CON LE IMPRESE, SIA PER QUANTO RIGUARDAVA L'ENTITÀ CHE LA GESTIONE DEI FONDI E CHE INTENDEVA FARLO RILEVARE.

6. SILVANO LARINI, SVOLGENDO L'INCARICO DI FIDUCIA CHE AVEVA RICEVUTO, TENEVA DIRETTAMENTE I RAPPORTI

./.

CON IL SEN. NATALI, SINO ALLA SUA MORTE, E CON L'ON. BALZAMO ED E' A LORO CHE HA FATTO AVERE SOMME CHE RITIRAVA PER CONTO DEL PSI.

SU QUESTO PUNTO LEGGO CHE LARINI DICHIARA DI AVER MESSO A DISPOSIZIONE DEL PARTITO TUTTE LE SOMME RICEVUTE MA NON DICE DI AVERLE DATE PERSONALMENTE E COMUNQUE DIRETTAMENTE OLTRE CHE AL SEN. NATALI, IN ALTRE CIRCOSTANZE ANCHE ALL'ON. BALZAMO, PUR DICHIARANDO DI AVER AVUTO CON QUESTI UN CENNO DI RICEVUTO. AL PROPOSITO MI CHIEDO CHE EFFETTO POSSONO AVER AVUTO SU LARINI LE DICHIARAZIONI DEI PROCURATORI, FATTE MESI ADDIETRO AL SUO DIFENSORE E DALLO STESSO RIFERITEMI IN OCCASIONE DI UN INCONTRO NEL QUALE GLI ERO VENUTO SOLLECITANDO UN CHIARIMENTO DELLA POSIZIONE DEL LARINI E LA FINE DELLA SUA LATITANZA. L'AVVOCATO IN QUESTIONE MI DISSE CON CHIAREZZA CHE IL MAGISTRATO INQUIRENTE GLI AVEVA ESPRESSAMENTE DETTO CHE SE IL LARINI VOLEVA RIENTRARE, SI SAREBBE DOVUTO BEN GUARDARE DAL PARLARE DI VERSAMENTI FATTI A PERSONE DEFUNTE (NATALI O BALZAMO). UNA ANALOGA DICHIARAZIONE FATTA DI FRONTE AI GIORNALISTI E RIPORTATA DALLA STAMPA È STATA FATTA SEMPRE DA UN GIUDICE INQUIRENTE, CON L'USO DELLA SEGUENTE ESPRESSIONE: "SE IL LARINI TORNA E PARLA DI MORTI,

CHIUDO LA CELLA E FACCIO FONDERE LA CHIAVE". ORA, INFORMATO DI QUESTE BEN DEFINITE INTENZIONI IL LARINI ED ALTRI ABBIANO IN QUALCHE MODO TRATTATO LE CONDIZIONI DEL SUO RIENTRO IN ITALIA NON È COSA DIFFICILE DA PRESUMERE.

7. I LOCALI AL QUARTO PIANO DI PIAZZA DUOMO SI DIVIDONO IN UNA PARTE SEPARATA E BEN INDIVIDUABILE CON NOME E COGNOME DOVE STANNO I MIEI UFFICI E UN'ALTRA SERIE DI LOCALI IN CUI AVEVANO I LORO UFFICI IL SEN. NATALI, L'ON. GIORGIO GANGI PER UN LUNGO PERIODO, L'AMMINISTRAZIONE DELL' ISTITUTO EUROPEO DI STUDI SOCIALI, PER UN CERTO PERIODO L'ON. PELIKAN E LA REDAZIONE DI LISTY ED UN RECAPITO, DOVE FISSAVA APPUNTAMENTI E RICEVEVA PERSONE, L'ON. BALZAMO.

IN QUESTI UFFICI LARINI SI INCONTRAVA CERTAMENTE CON IL SEN. NATALI E CON L'ON. BALZAMO. HO APPRESO RECENTEMENTE CHE L'ON. BALZAMO SI RECAVA NEGLI UFFICI DI PIAZZA DUOMO PER IL SUO LAVORO ANCHE IL POMERIGGIO DELLA DOMENICA QUANDO SI TROVAVA NELLA NECESSITÀ DI ESSERE IL LUNEDÌ MATTINA A ROMA DI BUON'ORA;

./.

8. LARINI, HA SVOLTO INCARICHI DI FIDUCIA PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO MA NON HA MAI VERSATO SOMME DIRETTE A ME O AI MIEI COLLABORATORI PERSONALI, NÈ AVEVA RAGIONE PER FARLO, NÈ HA MAI LASCIATO IN DEPOSITO SOMME NEI LOCALI DEL MIO UFFICIO O IN ALTRO LUOGO IN MIA PRESENZA. I RAPPORTI CON LE STRUTTURE LOCALI, CONTRIBUTI AD ATTIVITÀ ED ISTITUZIONI POLITICHE E CULTURALI, SPESE ELETTORALI, RIMBORSI SPESE, AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, ACQUISTI IMMOBILIARI, SONO SEMPRE STATI REGOLATI DAL RESPONSABILE DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL PARTITO, O DAGLI AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ DI PROPRIETÀ DEL PARTITO, IN VIA AUTONOMA E DIRETTA O ANCHE SU INDICAZIONE, RICHIESTA E AUTORIZZAZIONE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO.

9. DELLA CONOSCENZA DI FINANZIAMENTI IRREGOLARI ED ILLEGALI AL PARTITO, PERVENUTI ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE O LOCALE, NEL PERIODO IN CUI HO RIVESTITO IL RUOLO DI SEGRETARIO POLITICO HO GIÀ RESO, A PIU' RIPRESE, PUBBLICA AMMISSIONE E TORNO A DIRE CHE NON INTENDO ALLONTANARE DA ME LE RESPONSABILITÀ CHE SPETTANO AD UN SEGRETARIO POLITICO. E TUTTAVIA MI PERMETTO DI AGGIUNGERE CHE, PUR NON AVENDO MAI RICOPERTO O SVOLTO

./.

NELLA VITA DEL MIO PARTITO, INCARICHI DI NATURA AMMINISTRATIVA, IO HO SEMPRE AVVERTITO O CONOSCIUTO DELLA ESISTENZA DI FINANZIAMENTI DI NATURA IRREGOLARE. SONO DIRIGENTE NAZIONALE DEL PARTITO SOCIALISTA DA QUASI 40 ANNI ESSENDO ENTRATO NEL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA ALL'ETÀ DI 22 ANNI. DA ALLORA HO VISSUTO A DIRETTO CONTATTO CON LA VITA LOCALE E NAZIONALE DEL PARTITO E CON LA SFERA DELLE MAGGIORI RESPONSABILITÀ E HO AVUTO RAPPORTI, ANCHE CONFIDENZIALI, CON TANTA PARTE DEI SUOI DIRIGENTI. EBBENE PENSO CHE IN NESSUN MOMENTO IL PARTITO AVREBBE MAI POTUTO FAR FRONTE AI SUOI BASILARI FABBISOGNI FINANZIARI SE NON FOSSE RICORSO A RISORSE AGGIUNTIVE TUTT'ALTRO CHE REGOLARI COME DEL RESTO ERA STATO PRIMA DI ALLORA E CIOÈ DAL DOPOGUERRA IN POI. E SE COSI' È STATO PER IL PARTITO SOCIALISTA, PENSO CHE COSÌ SIA STATO ANCHE PER GLI ALTRI PARTITI.

E' IN QUESTO SENSO CHE PENSO IN SEDE PARLAMENTARE SIA NECESSARIO FARE CHIAREZZA, SUI FINANZIAMENTI AI PARTITI E ALLE ATTIVITÀ POLITICHE, ALMENO PER IL PERIODO DEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI, COSÌ COME SAREBBE IMPORTANTE, PER UNA MIGLIORE RILETTURA DELLA STORIA, APPROFONDIRE L'ASPETTO DEL FINANZIAMENTO AI PARTITI ITALIANI DAL DOPOGUERRA IN POI.

IX

SEMPRE IN RELAZIONE AL PRIMO AVVISO DI GARANZIA DESIDERO PRECISARE ANCORA QUANTO SEGUE:

1. NON CONOSCO LODIGIANI MARIO E LODIGIANI VINCENZO NÈ HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA LODIGIANI SpA E NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA DI INTERESSI DELLA LODIGIANI NÈ SONO INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. LA LODIGIANI FIGURAVA TRA LE IMPRESE CHE, IN DIVERSE OCCASIONI, AVEVANO VERSATO CONTRIBUTI ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI NELLA CUI RESPONSABILITÀ RIENTRAVANO LE MODALITÀ DI REGISTRAZIONE

2. IGNORAVO, SINO A QUANDO LA NOTIZIA È STATA RESA PUBBLICA, CHE PARINI ANDREA SEGRETARIO REGIONALE AVESSE VERSATO LA SOMMA IN OGGETTO ALLA AMMINISTRAZIONE NAZIONALE COME NE IGNORAVO LA ESISTENZA E L'ORIGINE. L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE RACCOGLIEVA DI REGOLA CONTRIBUTI DALLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI.

3. NON CREDO DI AVER MAI CONOSCIUTO PERSONALMENTE PETAZZI GIAMPAOLO, CONSIGLIERE DELLA NORD, PROVENIENTE DAL PSDI. NON ERO A CONOSCENZA DEL FATTO CHE AVESSE

./.

VERSATO ALL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE LA SOMMA IN OGGETTO. NÈ MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA, E IN NESSUNA CIRCOSTANZA DI LAVORI RIGUARDANTI LE FERROVIE NORD.

4. HO CONOSCIUTO ROMAGNOLI VINCENZO CHE, ALL'EPOCA IN CUI ERO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, QUANDO TENNE AD INFORMARMI SULLE ATTIVITÀ DEL SUO GRUPPO. NON MI SONO MAI OCCUPATO DELLA AGGIUDICAZIONE DI LAVORI AL SUO GRUPPO, NÈ SONO MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO PUBBLICI UFFICIALI. LA SOCIETÀ DI ROMAGNOLI È CERTAMENTE UNA DELLE SOCIETÀ CHE HANNO VERSATO CONTRIBUTI AL PSI IN PARTICOLARE IN OCCASIONE DI CONGRESSI.

5. NON CONOSCO PIZZAROTTI PAOLO NÈ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ PIZZAROTTI SPA NÈ SONO MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE NELLA AGGIUDICAZIONE O REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI.

6. NON CONOSCO BETTI LUCIANO NÈ SONO MAI INTERVENUTO PRESSO PUBBLICI UFFICIALI PER FAVORIRE IL GRUPPO PREMAFIN NELLA AGGIUDICAZIONE O NELLA REALIZZAZIONE

DI LAVORI PUBBLICI E NELLA ACQUISIZIONE DI IMMOBILI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI. CONOSCO L'ING. LIGRESTI CON IL QUALE HO UN RAPPORTO DI AMICIZIA. IL GRUPPO LIGRESTI HA CERTAMENTE VERSATO CONTRIBUTI AL PARTITO IN DIVERSE OCCASIONI, ALLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL PARTITO CON LA QUALE AVEVA UN RAPPORTO DIRETTO, SECONDO MODALITÀ CHE NON CONOSCO CHE RIENTRAVANO NELLA RESPONSABILITÀ DELL' AMMINISTRAZIONE STESSA.

7. NON CONOSCO NÈ BINASCO BRUNO NÈ MARCELLINO GAVIO, NÈ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ ITINERA E CONTROLLATE. NON MI SONO MAI OCCUPATO DI QUESTIONI RELATIVE ALLE LORO ATTIVITÀ. L'IMPRESA IN QUESTIONE FIGURA NELLA LISTA DEGLI SPONSORS DEI CONGRESSI SOCIALISTI.

8. HO INCONTRATO UNA SOLA VOLTA, SIMONTACCHI ANGELO, SU SUA RICHIESTA, PER UN ARGOMENTO DI CARATTERE GENERALE CHE NON AVEVA NULLA A CHE VEDERE CON L'AGGIUDICAZIONE DI LAVORI. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON L'IMPRESA TORNO NÈ SONO MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO PUBBLICI UFFICIALI;

./.

9. NON CONOSCO NÈ CARNEVALE LUIGI NÈ PRADA MAURIZIO. NON CONOSCO BALLARINI NATALE, PREZIUOSO, CANEPARI, MALCHIFASSI CLAUDIO, MUSIANI ALBERTO, LONGO NATALE, RAPPRESENTANTI RISPETTIVAMENTE DELLA CASTAGNETTI SpA, ORION LOSSA, AEROTECNICA, POLICARBO. CON TUTTE QUESTE SOCIETÀ NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE.

NON CONOSCO COLLINI SERGIO, CIAMPARELLI SERGIO, GAROMPELLI FABRIZIO, BONOBBI FRANCO E PAPI ENZO. CON NESSUNA DELLE SOCIETÀ DA ESSI RAPPRESENTATE E CIOÈ LA CMB, LA COLLINI, LA PROGETTI E COSTRUZIONI, LA IFG, LA COGEFAR IMPRESIT OLTRE LE GIÀ CITATE TORNO E LODIGIANI, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE.

NON CONOSCO BRAGLIA IVO, MERCURI GIORGIO, VACCARI, CEI AUGUSTO, LOMBARDI, E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE CON LE LORO SOCIETÀ E CIOÈ LA ABB TECNOMASIO, LA FATME, LA SASIB, LA SIETTE, LA WABCO WESTINGHOUSE. NON HO MAI CONOSCIUTO FITTEVOLINI, LEUZI, COLOMBO MASSIMINO, CARIBONI LORENZO, MARBUNO ROBERTO, CEI AUGUSTO E RODA PAOLO NÈ HO MAI AVUTO RAPPOTI DI ALCUN GENERE CON LE RISPETTIVE SOCIETÀ E CIOÈ L'ANSALDO, L' AEG ITALIANA, LA SAE SADELMI, LA CARIBONI LA CEMES, LA SIETTE.

NON HO MAI CONOSCIUTO WEHRLING HANS JURGEN DELLA SIEMENS. MATTIOLI GIORGIO DELLA PARISINI SpA. VENTURI VITTORIO DELLA PARISINI SpA E DELLA S.E.L., GUFFANTI DELLA GUFFANTI. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LE CITATE SOCIETÀ: LOGIDIANI, GRASSETTO, CASTELLI, MARCORA, MBM MEREGAGLIA, MANDELLI, PESSINO E IFG TETTAMANTI. IN OGNI CASO NON SONO MAI INTERVENUTO IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PRESSO NESSUNO IN MATERIA DI APPALTI, LAVORI, FORNITURE DELLA METROPOLITANA MILANESE.

X

IN RELAZIONE A CINQUE EPISODI CHE VENGONO CITATI IN UN ULTERIORE AVVISO DI GARANZIA, SONO NECESSARIE LE SEGUENTI PRECISAZIONI:

1. INNANZITUTTO NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE NÈ DIRETTI NÈ INDIRETTI CON IL GRUPPO ACQUA, NON CONOSCO OTTAVIO PISANTE, NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA OCCASIONE DELLE ATTIVITÀ DI QUESTO GRUPPO E DEGLI APPALTI CHE LO POTEVANO RIGUARDARE. NON HO MAI PERCIÒ RICEVUTO CONTRIBUTI DI SORTA DAL GRUPPO ACQUA, NÈ PERSONALI NÈ DESTINATI AL PARTITO, NÈ ERO

A CONOSCENZA DI CONTRIBUTI VERSATI AL PARTITO, SE NON DI QUELLI VERSATI ALL' AMMINISTRAZIONE E ISCRITTI REGOLARMENTE A BILANCIO.

2. NON MI SONO MAI INTERESSATO AI LAVORI DI DESOLFORAZIONE PER GLI IMPIANTI ENEL, NON SO DI CHE COSA SI TRATTA, A CHI QUESTI LAVORI SIANO STATI ASSEGNATI, NÈ QUANDO NÈ DA CHI. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI NÈ DIRETTI, NÈ INDIRETTI NÈ CON IMPRESE NÈ CON PUBBLICI UFFICIALI A QUESTO PROPOSITO.

IGNORO TOTALMENTE SE, IN RELAZIONE A QUESTI LAVORI SIANO STATE VERSATE SOMME ALL' AMMINISTRAZIONE DEL PSI TANTO IN ITALIA CHE ALL' ESTERO. NON MI SONO MAI OCCUPATO DELLA ORGANIZZAZIONE DI STANDS PUBBLICITARI NÈ AL CONGRESSO DI MILANO NÈ IN ALTRI CONGRESSI NÈ SONO INTERVENUTO SU CHICCHESSIA PER SOLLECITARE LA PARTECIPAZIONE A QUESTA INIZIATIVA. CONOSCEVO COME TUTTI POTEVANO CONOSCERE LA LISTA DEGLI SPONSORS EVIDENTEMENTE PUBBLICA E LE SOMME RACCOLTE NELLA CAMPAGNA DI SPONSORIZZAZIONE REGOLARMENTE FATTURATE E REGOLARMENTE ISCRITTE A BILANCIO.

3. NON MI SONO MAI OCCUPATO NÈ DIRETTAMENTE, NÈ INDIRETTAMENTE DEI LAVORI DEGLI IMPIANTI ENEL DI FUSINE

E TAVAZZANO, NON SO DI CHE COSA SI TRATTA, NESSUNO MI HA MAI INTERESSATO A QUESTO PROBLEMA. NON CONOSCO CHI HA ESEGUITO I LAVORI, NÈ CHI LI ABBIA ASSEGNATI E FISSATO LE CONDIZIONI. EGUALMENTE NON MI SONO OCCUPATO IN NESSUNA FORMA DELLA ORGANIZZAZIONE DEGLI STANDS SPONSORIZZATI ESPOSTI AL CONGRESSO DI BARI, E PER QUANTO RIGUARDA IL PROGRAMMA, L'ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI; E LA RACCOLTA DI FONDI RELATIVA, QUESTA È STATA REALIZZATA DALLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE TRAMITE UNA AGENZIA SPECIALIZZATA. LA LISTA DEGLI SPONSOR È PUBBLICA E LE SOMME RACCOLTE FURONO REGOLARMENTE ISCRITTE A BILANCIO OSSERVO SULLA BASE DI INFORMAZIONI ASSUNTE, CHE IL SISTEMA DELLE SPONSORIZZAZIONI GRAZIE ALLA APERTURA ED ALLA PRESENZA DELLE AZIENDE CHE CONSIDERANO TALI OCCASIONI UNA FORMA IMPORTANTE DI PROMOZIONE E DI COMUNICAZIONE CONSENTE ALLE ORGANIZZAZIONI POLITICHE UNA ULTERIORE FORMA DI AUTO-FINANZIAMENTO. L'ADEGUAMENTO DELLA COMUNICAZIONE POLITICA DEI PARTITI ALLA COMUNICAZIONE DI IMPRESA HA RESO INTERESSANTI QUESTE COMUNICAZIONI ANCHE DAL PUNTO DI VISTA COMMERCIALE. IN RAPPORTO ALLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI IN GENERE LE MANIFESTAZIONI VENGONO GESTITE DA SOCIETÀ DEI PARTITI

./.

(EDIT SRL=DC. NEA SPA=PSI. SOP SRL/SER SRL=PRI. ALFA UNO SRL= PLI. EIPU SRL / PIELLES SRL=PCI/PDS. ASR SRL= PSDI. IL SECOLO D'ITALIA= MSI).

PER LA VENDITA DELLE OPPORTUNITÀ COMMERCIALI VIENE DATO INCARICO A SOCIETÀ ESTERNE DI SERVICE (ES.: PLL. P.P.S., PROMO GOLDEN. TIME PROMOTION. ECC.).

4. NON CONOSCO PERSONALMENTE NÈ IL SEN. SEVERINO CITARISTI. NÈ GIOVANNI CAVALLI. E QUANTO ALL'ING. DE TOMA. QUESTI MI FU PRESENTATO COME ESPERTO DELLE TECNOLOGIE DEL SETTORE E COME CONSULENTE ED IN QUESTA VESTE STABILÌ DEI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL PARTITO

COME HO GIÀ PRECISATO. IO NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE NÈ DIRETTI NÈ INDIRETTI CON IL GRUPPO ACQUA E QUINDI NON HO MAI AGITO IN NESSUN MODO E CIRCOSTANZA PER FAVORIRE OD OSTACOLARE IL GRUPPO IN QUESTIONE NÈ PER OTTENERE PROMESSE E NON SONO A CONOSCENZA DI VERSAMENTI CHE SAREBBERO STATI FATTI AL PARTITO FATTA ECCEZIONE PER QUELLI REGOLARMENTE ISCRITTI A BILANCIO COME SPONSORIZZAZIONI.

5. NON MI SONO MAI INTERESSATO. NÈ ALCUNO MI HA MAI INTERESSATO ED INFORMATO. CIRCA I LAVORI DI RISANAMENTO DELL' AREA LAMBRO. NON SO DI CHE LAVORI SI TRATTI.

NON CONOSCO E NON HO AVUTO ALCUN RAPPORTO CON IMPRESE INTERESSATE A QUESTI LAVORI, IGNORO NEL MODO PIÙ ASSOLUTO SE E DA CHI SAREBBERO STATE PROFFERITE MINACCE ALLO SCOPO DI OTTENERE LA PROMESSA AI PAGAMENTI DI SOMME.

6. NON MI SONO MAI OCCUPATO DELL'APPALTO RELATIVO ALLA FORNITURA DI UN ELETTROFILTRO PER LA CENTRALE DI MONTALTO DI CASTRO. NON SO DI CHE LAVORI SI TRATTI, NESSUNO MI HA MAI NÈ INTERESSATO, NÈ INFORMATO A PROPOSITO, NON SO COSA SIA. NON CONOSCO E NON HO INTRATTENUTO RAPPORTI CON LA SOCIETÀ EMIT NÈ IN FORMA DIRETTA NÈ INDIRETTA.

IGNORO TOTALMENTE LA CIRCOSTANZA CITATA DI PROMESSE ESTORTE E NON SONO A CONOSCENZA DI VERSAMENTI CHE NE SAREBBERO DERIVATI A VANTAGGIO DEL PARTITO

SONO TUTTE ED ANCORA SITUAZIONI ALLE QUALI SONO TOTALMENTE ESTRANEO, E PER LE QUALI NON POSSO AVVALERMI DELLA TESTIMONIANZA CHIARIFICATRICE DELL'EX SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PARTITO MORTO PURTROPPO PREMATURAMENTE E NON CERTO SOTTO IL PESO DEGLI ANNI.

./.

## XII

IN RELAZIONE AD ATTI INVIATI AL PARLAMENTO ED APPARSI SULLA STAMPA CORRE L'OBBLIGO DI PRECISARE:

1. L'ACCUSA SECONDO LA QUALE PUÒ ESSERCI UNA RELAZIONE TRA DUE PROPRIETÀ, UNA IN ITALIA ED UNA IN TUNISIA, DI MIA MOGLIE E MIE, PER LA COMUNIONE DEI BENI, E I "VERSAMENTI IN SEDE LOCALE" È SEMPLICEMENTE ASSURDA. SONO DUE PROPRIETÀ, LE SOLE DEL RESTO CHE IO E MIA MOGLIE POSSEDIAMO IN COMUNIONE DI BENI ACQUISTATE L'UNA CIRCA DODICI ANNI FA DA UNA FAMIGLIA LEGATA DA AMICIZIA ALLA MIA, DA PIÙ DI UNA GENERAZIONE, E L'ALTRA COSTRUITA DIRETTAMENTE IN ECONOMIA CON UN PROGETTO CHE PRESE AVVIO 23 ANNI FA E CHE FU REALIZZATO NEL CORSO DI ALCUNI ANNI (LE PROPRIETÀ FURONO IN UN PRIMO TEMPO INTESTATE AD AMICI FIDUCIARI PER RAGIONI DI RISERVATEZZA E DI SICUREZZA CHE NEL TEMPO VENNERO MENO). CHE QUESTE PROPRIETÀ FOSSERO DELLA MIA FAMIGLIA ERA NOTORIO E PUBBLICAMENTE DOCUMENTATE.

SU TUTTO QUESTO, SE NECESSARIO, POSSO FORNIRE OGNI ULTERIORE SPIEGAZIONE DETTAGLIATA E DOCUMENTATA. RESTA IL FATTO CHE HANNO INDAGATO SU MIA MOGLIE, INTERROGATO AL PROPOSITO LA MIA SEGRETARIA ED I MIEI AMICI.

./.

FATTO RICERCHE SU PROPRIETÀ DELLA MIA FAMIGLIA.

2. NON CONOSCO IL DOTT. PISANTE, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DIRETTI O INDIRETTI CON IL GRUPPO ACQUA, CHE AVEVA TANTI REFERENTI POLITICI MA NON IL SOTTOSCRITTO CHE NON ERA A CONOSCENZA DEI PROGRAMMI DEL GRUPPO ACQUA E NON È MAI INTERVENUTO NÈ PER FAVORIRE NÈ PER OSTACOLARE I SUOI INTERESSI.

ALLA LUCE DI QUESTO LA FRASE CHE LEGGO: "IO AVREI CHIUSO CON CRAXI" NON HA NESSUN SENSO PERCHÈ IO NON HO MAI "APERTO" ALCUNCHÈ ED IL GRUPPO ACQUA SI È FATTO STRADA NELLA VITA SENZA AVERE AVUTO MAI BISOGNO, E, PER LA VERITÀ, SENZA AVER MAI RICHIESTO MIE COLLABORAZIONI.

LE DICHIARAZIONI CHE IL PISANTE ATTRIBUISCE AL DE TOMA PER QUANTO MI RIGUARDA NON SONO ALTRO CHE ILLAZIONI O MILLANTERIE O DELL'UNO O DELL'ALTRO.

3. E' VERO INVECE, NON PERCHÈ LO DICE IL DE TOMA, CHE L'AVRÀ SENTITO DIRE MA PERCHÈ LO AFFERMAVO PUBBLICAMENTE NELLE RIUNIONI DI PARTITO CHE DA PARTE MIA VENIVA UNA SOLLECITAZIONE PERCHÈ IL FINANZIAMENTO DEL PARTITO VENISSE ASSICURATO, DA CONTRIBUTI DI LIBERALITÀ E DI

./.

AMICIZIA, RIFUGGENDO DA ALTRI SISTEMI. COME QUESTO TIPO DI CONTRIBUTI VENISSERO POI RACCOLTI E REGOLARIZ-ZATI, NELLE VOCI SPONSORIZZAZIONI, SOTTOSCRIZIONI, CONTRIBUTI DI ASSOCIATI, CONTRIBUTI DI PRIVATI E IN CHE MISURA E IN CHE FORMA, ERA MATERIA CHE APPARTENEVA ALLA SFERA DI RESPONSABILITÀ DELLA AMMINISTRAZIONE E DEL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO.

4. IL SIGNOR DE TOMA, COME HO GIÀ PRECISATO, MI ERA STATO PRESENTATO IN VESTE DI CONSULENTE ED ESPERTO NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE AVANZATE NEL CAMPO DEL DISINQUINAMENTO E COME RAPPRESENTANTE ITALIANO DI UNO DEI MAGGIORI GRUPPI EUROPEI IN QUESTO SETTORE E AL DI FUORI DI QUESTO NON HA AVUTO MAI DA ME INCARICO CHE RIGUARDASSERO IL PARTITO O L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO, CON LA QUALE HA STABILITO RAPPORTI DIRETTI DI COLLABORAZIONE.

5 NON HO MAI PENSATO CHE IL MINISTRO RUFFOLO "APPRO-FITTASSE DELL'INCARICO" E MEN CHE MENO FOSSE ALLA RI-CERCA DI FONDI PER ORGANIZZARE E CONDURRE CONTRO DI ME UNA LOTTA NEL PARTITO. LA SUA CANDIDATURA A SENATORE IN UN COLLEGIO DI MILANO ERA STATA SOSTENUTA DA ME

./.

PERSONALMENTE DI FRONTE AGLI ORGANI NAZIONALI DEL PARTITO PER DUE VOLTE, E NON MANCÒ NEPPURE IL MIO SOSTEGNO ALLA SUA DESIGNAZIONE COME MINISTRO.

6. NESSUNO MI HA MAI INFORMATO CON ESATTEZZA DEI RAPPORTI CHE INTERCORREVANO TRA DE TOMA E L'ONOREVOLE BALZAMO. SAPEVO CHE LA SUA AZIENDA DAVA DEI CONTRIBUTI AL PARTITO COME DEL RESTO APPARIVA UFFICIALMENTE DALLA PRESENZA DEI LORO STANDS ALL'ESPOSIZIONI DI TECNOLOGIE E DI PRODOTTI CHE VENIVANO ORGANIZZATE IN OCCASIONE DEI NOSTRI CONGRESSI.

7. TUTTE LE MODALITÀ ATTRAVERSO LE QUALI L'AMMINISTRAZIONE SVOLGEVA LE SUE ATTIVITÀ E SVILUPPAVA LE SUE INIZIATIVE IN MATERIA DI ENTRATE RIENTRAVANO NELLA RESPONSABILITÀ ESCLUSIVA DELL'AMMINISTRAZIONE. IN OGNI CASO LA SEPARAZIONE TRA LE FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DI SEGRETARIO POLITICO E SEGRETARIO AMMINISTRATIVO È BENE DEFINITA PER LEGGE, PER STATUTO E PER SPECIFICO ATTO NOTARILE. SUI RAPPORTI DI FATTO INTERCORRENTI TRA IL SEGRETARIO POLITICO E IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO HO GIÀ FATTO DETTAGLIATA PRECISAZIONE.

8. VIENE CHIAMATO IN CAUSA MAURO GIALLOMBARDO CHE NON

./.

È IL MIO SEGRETARIO PARTICOLARE MA UNO DEI MIEI COLLABORATORI IN CAMPO INTERNAZIONALE.

NELLA SUA VESTE DI EX-SEGRETARIO GENERALE DELL'UNIONE DEI PARTITI SOCIALISTI EUROPEI, CARICA CHE HA RIVESTITO PER PARECCHI ANNI, E NELLA SUA VESTE DI EX-FUNZIONARIO DIRIGENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO MAURO GIALLOMBARDO CHE HA ANCHE UNA SUA ATTIVITÀ PROFESSIONALE PRIVATA SEGUE IN PARTICOLARE, PER QUANTO MI RIGUARDA, RAPPORTI E RELAZIONI CON I PARTITI EUROPEI DELL'OVEST E DELL'EST E CON LE ISTITUZIONI COMUNITARIE. GIALLOMBARDO VIVE DA PIÙ DI TRENT'ANNI AL LUSSEMBURGO, È RESIDENTE IN QUEL PAESE, DOVE RISIEDE TUTT'ORA CON LA MOGLIE E I FIGLI, E DOVE LAVORA PRESSO UNA SOCIETÀ.

9. NON CONOSCO E NON HO MAI INCONTRATO IL SIGNOR ROLANDO CULTRERA. NON HO MAI AVANZATO O PATROCINATO CANDIDATURE PER LA PRESIDENZA DELLA SOCIETÀ IRVA. RICORDO CHE QUANDO IL MINISTRO RUFFOLO MI PARLÒ DELLA CANDIDATURA DEL CULTRERA, CHE ERA UN SUO DIRETTO COLLABORATORE, ALLA PRESIDENZA DELL'IRVA OSSERVAI CHE FORSE ANDAVA RICERCATA UNA CANDIDATURA PIÙ QUALIFICATA E PIÙ MANAGERIALE TRATTANDOSI IN QUEL CASO DI UN COMMERCIALISTA.

./.

INSINUARE CHE IO FACESSI QUESTO PERCHÈ VOLEVO UN UOMO "FIDATO" PER FUTURE TANGENTI EQUIVALE A DIRE E COMPIERE UNA MASCALZONATA BELLA E BUONA.

LA SOCIETÀ PER QUANTO RICORDO ERA COMPOSTA TRA L'ALTRO PER LA PARTE PUBBLICA DA IRI, ENI, BNL, ED ALTRI SOGGETTI, E PER LA PARTE PRIVATA DALL'ASSOLOMBARDA. PRESIDENTE DELL'IRVA FU NOMINATO L'ALLORA PRESIDENTE DELLA SNAM INGEGNER GREPPI IL QUALE CREDO SIA TUTT'ORA IN CARICA. NON RICORDO DI AVER MAI CONOSCIUTO L'INGEGNER GREPPI.

NON CREDO CHE L'IRVA ABBIA MAI SVOLTO HO ASSEGNATO LAVORI DI NESSUN GENERE. TUTTO IL RESTO SONO FALSITÀ E FANTASIE MALEVOLI DETTE PER RAGIONI EVIDENTI ED ANCHE PER RAGIONI CHE IN QUESTO MOMENTO POSSO SOLO PRESUMERE O SOSPETTARE.

10. QUANTO AL PROFESSOR MANIN CARABBA, RICORDO SOLO UN EPISODIO RISALENTE AGLI ANNI IN CUI ERO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'ALLORA SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA ONOREVOLE AMATO MI INFORMÒ CHE ERANO GIUNTE NOTIZIE RISERVATE CHE SI RIFERIVANO VOCI CIRCA LA CORRETTEZZA DEI COMPORTAMENTI DEL SUDDETTO CARABBA CHE ERA, SE NON RICORDO MALE, CAPO DI GABINETTO DI UN MINISTRO SOCIALISTA.

./.

PER RAGIONI DI PRUDENZA CHIESI ALLORA CHE IL CARABBA LASCIASSE IL SUO INCARICO.

NON RICORDO INVECE L'EPISODIO CHE RIGUARDA IL CARABBA CAPO DI GABINETTO DI RUFFOLO. E' SEMPLICEMENTE ASSURDO PENSARE CHE IO ABBIA POTUTO ORDINARE A UN MINISTRO DELLA REPUBBLICA, OLTRETUTTO DIPINTO COME UN MIO AVVERSARIO POLITICO, DI CONSEGNARE DOCUMENTAZIONE DEL MINISTERO IN MANO AD UN INDUSTRIALE PRIVATO PER AVVIARE DEI TRAFFICI, ED È EGUALMENTE ASSURDO PENSARE CHE IL MINISTRO RUFFOLO AVREBBE POTUTO ACCETTARE UNA RICHIESTA DEL GENERE E FARE UNA COSA DEL GENERE.

NELL'INSIEME SONO UN BEL CUMULO DI FALSITÀ, DI IMPRECISIONI, E DI RICOSTRUZIONI DEL TUTTO ARTIFICIOSE FATTE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE PER COLPIRMI E PER PORTARE MATTONI ALLA COSTRUZIONE DEL NOTO TEOREMA.

## XIII

SI CONTINUA A SEGUIRE IL METODO DI CHIAMARMI IN CAUSA PER OGNI OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CHE VIENE ATTRIBUITA AL PSI ED IMPUTATI ALLA SUA AMMINISTRAZIONE SULLE BASI DI DICHIARAZIONI, DEL RESTO IN MOLTI CASI ASSOLUTAMENTE INATTENDIBILI.

E' UNA SITUAZIONE DEL TUTTO ASSURDA E PROFONDAMENTE INGIUSTA, TANTO PIÙ CHE, COME TUTTI VEDONO, TUTTO

./.

QUESTO SERVE IN PRIMO LUOGO AD ALIMENTARE UNA CAMPAGNA DI STAMPA FAZIOSA E TENDENZIOSA, FATTA DI CONTINUE AGGRESSIONI PERSONALI E POLITICHE CONTRO LA QUALE CERCO DI REAGIRE COME POSSO. RINGRAZIO COMUNQUE LA STAMPA PER L'ATTENZIONE ANCHE SE NON POSSO NON OSSERVARE CHE QUANDO VENGO ACCUSATO CONQUISTO I TITOLI DI TESTA E QUANDO MI DIFENDO FINISCO, NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI, IN FONDO ALLA PAGINA. IL CHE È FRANCAMENTE TROPPO IN UN PESE CIVILE DOVE LA COSTITUZIONE SANCISCE PER OGNI CITTADINO ACCUSATO IL PRINCIPIO ED IL DIRITTO ALLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA. DETTO QUESTO PASSO ALLE ACCUSE RIVOLTE ALLA MIA PERSONA CONTENUTE IN UN ENNESIMO AVVISO DI GARANZIA. SONO AL PARI DELLE PRECEDENTI INFONDATE, INCONSISTENTI E FRUTTO DI UNA DELIBERATA VOLONTÀ PERSECUTORIA, CHE NEI MIEI CONFRONTI, È IL SOLO E FONDAMENTALE ASSE PORTANTE DI TUTTA QUESTA VICENDA. DESIDERO QUINDI SUBITO PRECISARE CHE:

1. NON CONOSCO, COME È GIÀ STATO DETTO, IL SENATORE SEVERINO CITARISTI E NON CONOSCO LORENZO PANZAVOLTA. NON CONOSCO LA SOCIETÀ CIFA, CHE SENTO NOMINARE PER LA PRIMA VOLTA, E CON DETTA SOCIETÀ NON HO AVUTO QUINDI RAPPORTO DI ALCUN GENERE, NÈ DIRETTO NÈ INDIRETTO.

NON MI SONO MAI OCCUPATO DEI LAVORI DI DESOLFORAZIONE DEGLI IMPIANTI ENEL DI CUI NON SONO MAI STATO MINIMANENTE INFORMATO DA NESSUNO. NON SO CHI SIA IL SIGNOR NIKOLAS GEORGIADIS CHE SENTO NOMINARE PER LA PRIMA VOLTA. NON CREDO CHE L'AMMINISTRAZIONE DEL PSI SIA STATA INTERESSATA ALLA OPERAZIONE CHE VIENE IN QUESTO CASO DESCRITTA CHE SAREBBE STATA REALIZZATA "FINO ALLA PRIMAVERA DEL '92".

2. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CALCIASTRUZZI, NÈ IN FORMA DIRETTA NÈ IN FORMA INDIRETTA. NESSUNO MI HA MAI SOLLECITATO INTERVENTI A SUO FAVORE. NON SONO MAI STATO INFORMATO DI CONTRATTI ENEL PER LO SMALTIMENTO DI CENERI DI CARBONE NÈ DI VERSAMENTI FATTI AL PSI IN RELAZIONE A QUESTO "NELL''89".

3. NON CONOSCO, NÈ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE NÈ DIRETTI NÈ INDIRETTI, CON LA SOCIETÀ FERMAR, DI CUI IGNORAVO PERFETTAMENTE L'ESISTENZA. NON MI SONO MAI OCCUPATO DI CONTRATTI ENEL PER LA COSTRUZIONE DI NAVE DESTINATA AL TRASPORTO DI CARBONE, NÈ NESSUNO MI HA MAI INTERESSATO, EDOTTO ED INFORMATO AL PROPOSITO, E MEN CHE MENO SONO STATO INFORMATO DI PRESUNTI VERSA-

./.

MENTI FATTI ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI "NELL''87".

4. NON CONOSCO PAOLO SCARONI E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON IL GRUPPO TECHINT.

ESCLUDO CHE IL DEFUNTO VINCENZO BALZAMO ABBIA POTUTO MINACCIARE IL GRUPPO IN QUESTIONE DI ALCUNCHÈ ALLO SCOPO DI ESTORCERGLI DEL DANARO. NON SO DI VERSAMENTI DEL GRUPPO TECHINT ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI SE NON DI QUELLI CHE POSSONO FIGURARE REGOLARMENTE ISCRITTI A BILANCIO.

5. NON CONOSCO NÈ HO MAI AVUTO RAPPORTI NÈ DIRETTI NÈ INDIRETTI TANTO CON LA SOCIETÀ TOSI CHE CON LA SOCIETÀ BELELLI.

NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA, NÈ SONO STATO MAI INFORMATO DI NESSUNA CIRCOSTANZA CHE POTESSE RIGUARDARE I LAVORI DELLE CENTRALI DI TAVAZZANO E FIUME SANTO. NON SONO MAI STATO INFORMATO DI VERSAMENTI FATTI AL PSI PER TALI LAVORI E COMUNQUE RITENGO CHE L' AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL PSI SIA DEL TUTTO ESTRANEA ALL'OPERAZIONE DESCRITTA.

LE STESSE CONSIDERAZIONI VALGONO PER I LAVORI DELLE CENTRALI DI BRINDISI, GIOIA TAURO E MONTALTO

./.

DI CASTRO E I VERSAMENTI CHE LA SOCIETÀ BELELLI AVREBBE FATTO AL PSI. IL TUTTO SINO "ALL''85 CIRCA", E IN PARTE TRA L''86 E IL '92.

OSSERVO CHE UNA PARTE DI QUESTE OPERAZIONI SI SAREBBERO REALIZZATE QUANDO IL SOTTOSCRITTO RIVESTIVA LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL CHE DOVREBBE FAR SUPPORRE, SE L'ACCUSA FOSSE FONDATA, CHE DA PARTE MIA AVREBBE POTUTO ESSERCI STATO UN QUALCHE ESERCIZIO DI INFLUENZA E DA PARTE DEI TITOLARI DELLE DITTE FAVORITE E COSÌ GENEROSE VERSO IL MIO PARTITO, UNA QUALCHE RICHIESTA DI INCONTRO ANCHE PER UNA SEMPLICE RAGIONE DI CONOSCENZA E DI CORTESIA E, SE NON ALTRO PER OTTENERE DAL CAPO DEL GOVERNO UN QUALCHE CENNO DI COMPLICE RICONOSCENZA: CIRCOSTANZE CHE INVECE NON SI SONO MAI VERIFICATE.

VORREI ANCORA TORNARE AD OSSERVARE CHE: NON È DIFFICILE CONSTATARE COME RICHIAMARMI IN QUALCHE MODO IN CAUSA È DIVENUTO UNA SPECIE DI SALVACONDOTTO ANZI LA CONDIZIONE PER OTTENERE UNA RAPIDA LIBERTÀ. VEDO RICORRERE IL MIO NOME IN MILLANTERIE, CONFIDENZE, RICOSTRUZIONI DEL TUTTO ABUSIVE E SPESSO FALSE DI GIUDIZI, RAPPORTI, RESPONSABILITÀ. A QUESTO TIPO DI FASTIDI

./.

E DI INCONVENIENTI DEBBO DIRE LA VERITÀ, IO SONO ABITUATO COME È SPESSO OBBLIGATO AD ABBITUARCISI CHI RIVESTE UN RUOLO DI UN CERTO RILIEVO E DI UNA CERTA NOTORIETÀ. MA TUTTO QUESTO NON PUÒ SERVIRE DI BASE E DI SOSTEGNO PER UNA AZIONE GIUDIZIARIA, SALVO CHE ESSA NON SIA MOSSA DA UN INTENTO PREGIUDIZIALMENTE MALEVOLO E PERSECUTORIO. INFINE, ESSENDO VENUTO A MANCARE L'ONOREVOLE VINCENZO BALZAMO, È VENUTA ANCHE MENO PER TANTI ASPETTI UNA TESTIMONIANZA DI IMPORTANZA ESSENZIALE IL CHE NATURALMENTE RENDE QUESTA SPIACEVOLE SITUAZIONE ANCORA PIÙ COMPLICATA.

## XIV

SOTTO LA DIZIONE "VERSAMENTI LOCALI" VIENE PUBBLICATO NELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE UN PROSPETTO DI SOCIETÀ CHE È STATO POI RIPRESO DA DECINE DI ORGANI DI STAMPA E PUBBLICATO PARI PARI SOTTO I TITOLI PIÙ SVARIATI (LE SOCIETÀ DI CRAXI-LE SOCIETÀ DEI TRAFFICI TRA CRAXI E LARINI - LA HOLDINGS DELLA FAMIGLIA CRAXI ECC...). C'È DA RITENERE TRATTASI DELLE "STRUTTURE" E "ARTICOLAZIONI" FACENTI CAPO DIRET-

./.

TAMENTE A ME E PUNTO DI ARRIVO DI "VERSAMENTI LOCALI". IN REALTÀ SI TRATTA DELLE DUE SOCIETÀ CHE POSSEGGONO ESCLUSIVAMENTE DUE PROPRIETÀ DELLA MIA FAMIGLIA, DI MIA MOGLIE E MIE E DI CUI COME HO PRECISATO, VINCENZA TOMASELLI DETIENE ATTUALMENTE UNA QUOTA DI MINORANZA, ACQUISTATE L'UNA DODICI ANNI FA E L'ALTRA VENTI ANNI FA.

SEGUONO POI UNA COOPERATIVA "GAROFANO ROSSO" FONDATA QUATTORDICI ANNI FA CHE PER UN PERIODO PRODUSSE DIZIONI D'ARTE CON FINALITÀ POLITICO-CULTURALI CON UN FATTURATO ASSOLUTAMENTE LIMITATO. LA COOPERATIVA GIERRE (GAROFANO ROSSO) È PROPRIETARIA DEI LOCALI NEI QUALI LA "GAROFANO ROSSO" HA SVOLTO LA SUA ATTIVITÀ.

LA COOPERATIVA "GAROFANO ROSSO" NON SVOLGE PIÙ ATTIVITÀ DA ALMENO QUATTRO ANNI ED ERA IN FASE DI CHIUSURA PER INATTIVITÀ. LA SIGNORA TOMASELLI NON È MAI STATA AMMINISTRATRICE DI QUESTA COOPERATIVA.

L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AVANTI CHE VIENE CITATA NEL PROSPETTO PRODUCE GADGEZTS PER LA PROPAGANDA DEL PARTITO E INIZIATIVE PROMOZIONE DELLA STAMPA SOCIALISTA SECONDO LE FUNZIONI DEFINITE DAL NUOVO STATUTO DELL''89 CHE ESCLUDEVANO OGNI FORMA DI SOTTOSCRIZIONE. TUTTE LE ALTRE SOCIETÀ INDICATE APPARTENGONO INVECE A FILIPPO PANSECA ED A

TERESA ILLUMINATO, SUA CONSORTE, E CON LE QUALI IL SOTTOSCRITTO NON HA NESSUNISSIMO RAPPORTO. HO ASSUNTO SU DI ESSE LE OPPORTUNE INFORMAZIONI DALLE QUALI RISULTA CHE:

1. LA DE CARO E PANSECA È UNO STUDIO DI ARCHITETTURA E SCENOGRAFIA I CUI SOCI SONO DE CARO E PANSECA.

2. LA "MUSEUM" È UNA SOCIETÀ COSTITUITA IN SICILIA NEL 1962 CHE HA CAMBIATO LA RAGIONE SOCIALE E SVOLGE ATTIVITÀ LEGATE ALLA NATURA, ALL'AMBIENTE, ALL'ARCHEOLOGIA, ALL'ARTE, ALLO SPETTACOLO E IL CUI FATTURATO NON HA MAI SUPERATO I CENTO MILIONI. SOCI PANSECA E SANTANGELO.

3. LA "DUE MONDI" SVOLGE ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE DI OPERE D'ARTE. E' STATA FONDATA NELL''81 E I SUOI SOCI SONO FILIPPO PANSECA E MARIA TERESA ILLUMINATO.

4. IMMOBILIARE S. ANGELO È UNA SOCIETÀ DI PANSECA-ILLUMINATO PROPRIETARIA SOLO DELLA LORO CASA DI CAMPAGNA.

5. IMMOBILIARE ISOLA LAMBRO. E' UNA SOCIETÀ DI PANSECA-ILLUMINATO ACQUISTATA NEL LUGLIO '89 E CEDUTA NEL NOVEMBRE DELLO STESSO ANNO.

6. ESPRIT È UNA SOCIETÀ DEL PANSECA, CAPITALE VENTI MILIONI, CEDUTA NELL''89.

./.

7. ONLY WOOD, ERA UNA SOCIETÀ DEL PANSECA CHIUSA PER FINE ATTIVITÀ NEL 1978.

8. FINITAL, ERA UNA SOCIETÀ, FALLITA CHE NON APPARTENEVA AL PANSECA MA DI CUI ERA SOLO LOCATARIO.

9. CENTRO INTERNAZIONALE ARTI VISIVE, DI PROPRIETÀ DEL PANSECA, HA CHIUSO PER CESSATA ATTIVITÀ NEL '76.

TUTTO QUESTO INVECE, ESPOSTO NELLA FORMA IN CUI È STATO ESPOSTO PER UNA INCREDIBILE E ASSURDA SUPERFICIALITÀ O PER UNA PREVENZIONE ESTREMA, È SERVITO SOLO AD ALIMENTARE CAMPAGNE DI DEFORMAZIONE E DI DIFFAMAZIONE NEI CONFRONTI MIEI E DELLA MIA FAMIGLIA.

## XV

SEGUENDO ANCORA UNA VOLTA IL METODO DI CHIAMARMI IN CAUSA PER FATTI CHE VENGONO ATTRIBUITI ALLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL PARTITO, MI VENGONO INVIATI ULTERIORI AVVISI DI GARANZIA PER EPISODI DI CUI NON HO NESSUNA CONOSCENZA E PER SITUAZIONI CON LE QUALI NON HO AVUTO ALCUN RAPPORTO DI NESSUN GENERE.

1. INFATTI NON CONOSCO E NON HO MAI AVUTO CONTATTI DI NESSUNA NATURA NÈ CON MARCELLO LEONE DELLA FORNI

./.

NÈ CON LA SOCIETÀ DE BARTOLOMEIS S.P.A., NON MI SONO MAI OCCUPATO DI APPALTI PER LA MOVIMENTAZIONE DEL CARBONE PRESSO GLI IMPIANTI ENEL. NON NE HO MAI AVUTO NOTIZIE, NÈ NESSUNO ME NE HA MAI INFORMATO. NON HO MAI AVUTO NOTIZIA DI VERSAMENTI FATTI AL PROPOSITO ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO NÈ CREDO CHE LA NUOVA EDITRICE AVANTI! ED IL QUOTIDIANO AVANTI! ABBIANO EMESSO FATTURE FALSE.

2. NON CONOSCO LUCIANO SCIPIONE NÈ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ INTERMETRO. NESSUNO MI HA MAI INFORMATO DI UNA SOMMA CHE SAREBBE STATA VERSATA DALL'INTERMETRO ALL'ON. BALZAMO. ANCHE IN QUESTO CASO VENGO CHIAMATO IN CAUSA IN MODO DEL TUTTO PRETESTUOSO ED ARBITRARIO.

3. NON CONOSCO PAOLO STAFFORINI DELLA SOCIETÀ IDRECO, NÈ CON LUI NÈ CON LA SUA SOCIETÀ HO MAI AVUTO, CONTATTI O RAPPORTI DI NESSUN GENERE. NON MI SONO MAI OCCUPATO DI LAVORI DI DESOLFORAZIONE PER GLI IMPIANTI ENEL.

./.

NESSUNO MI HA MAI INFORMATO E QUINDI HO TOTALMENTE IGNORATO ED IGNORO SE A QUESTO PROPOSITO SIANO STATE O MENO VERSATE SOMME, E IN CHE FORMA E TRAMITE CHI, ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PSI.

4. ANCORA UNA VOLTA NON POSSO CHE RIPETERE CHE NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON IDRECO, NON SONO ASSOLUTAMENTE A CONOSCENZA DI SOMME VERSATE DA IDRECO PER PROMESSE RICEVUTE.

ESCLUDO NEL MODO PIÙ TASSATIVO CHE UN MIO COLLABORATORE POSSA AVER RICEVUTO SOMME DALLA SOCIETÀ IDRECO O PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE, O PER CONTO MIO O PER CONTO PROPRIO.

QUANTO ALLA MERCHANT EUROPE, PER QUANTO È A MIA CONOSCENZA, SI TRATTA DI UNA SOCIETÀ PRIVATA, CON SOCI PRIVATI, CHE AGIVA NELLA SFERA DI INIZIATIVE PRIVATE IN CAMPO INTERNAZIONALE, PRESSO LA QUALE IL GIALLOMBARDO LAVORAVA IN UNA VESTE PROFESSIONALE PRIVATA E CON LA QUALE NÈ L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO NÈ IL SOTTOSCRITTO HANNO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE NÈ HANNO RICEVUTO IN NESSUNA CIRCOSTANZA UNA QUALSIASI FORMA DI CONTRIBUTO.

C) VIOLAZIONE DELLA LEGGE 16. 1. 1989 N°1

ULTERIORE RIPROVA DELL'ESISTENZA DEL FUMUS PERSECUTIONIS IN PARTICOLARE È RILEVABILE NEL COMPORTAMENTO INQUISITORIO RELATIVO ALL'EPISODIO MARAFFI (DIRETTORE GENERALE DEL CATASTO). SCRIVONO I MAGISTRATI DI MILANO NELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CHE DALLE DICHIARAZIONI DI COSTUI - RESE IL 5. 11. 1992 - È EMERSO CHE LA SUA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DEL CATASTO FOSSE DA ATTRIBUIRE "ALLE SEGNALAZIONI SPECIFICATAMENTE RIVOLTE DAL LIGRESTI ALL'ON. CRAXI, ALL'EPOCA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI".

IL FATTO VIENE SUBITO SMENTITO MA STRANAMENTE SUL PUNTO LE INDAGINI SI BLOCCANO. E LA STRAORDINARIETÀ DI COMPORTAMENTO DEI PUBBLICI MINISTERI CHE HANNO SCANDAGLIATO MINUZIOSAMENTE TUTTI GLI EPISODI IN QUALSIVOGLIA MODO PORTATI A LORO CONOSCENZA, APPARE DALL'INVERSIONE DI TENDENZA DELL'IMPEGNO INQUISITORIO SU UNA QUESTIONE COSÌ IMPORTANTE.

UNA QUESTIONE CHE OBBLIGAVA A RISOLVERE PROBLEMI DI COMPETENZA, ANCHE TERRITORIALE, E DI GARANZIE SPECIALI.

NON PUÒ SFUGGIRE INFATTI COME TALE ACCERTAMENTO SAREBBE STATO ASSAI UTILE ALL'IMPIANTO ACCUSATORIO CHE SI FONDI SULLA VOLUTA PRESENZA DEGLI "UOMINI GIUSTI AL POSTO GIUSTO".

UNA ED UNA SOLA PUÒ ESSERE, ALLORA, LA SPIEGAZIONE DI TALE INADEMPIMENTO: SE SI FOSSE ACCERTATA LA COMMISSIONE DI UN REATO DIRETTAMENTE LEGATO AL RUOLO DELL'ON. CRAXI DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, L'INDAGINE DOVEVA ESSERE AFFIDATA AL COMPETENTE TRIBUNALE AI SENSI DELLA LEGGE 16. 1. 1989 N° 1.

C'È ALLORA DA SOSPETTARE FORTEMENTE CHE GLI INQUIRENTI VOGLIANO CHE L'INDAGINE DEBBA AD OGNI COSTO RIMANERE A MILANO, DOVE, IL GRAVE E DEFINITIVO PREGIUDIZIO COLPEVOLISTA, CON IL PESO DI UNA MONTAGNA HA CONDIZIONATO E CONDIZIONA ORMAI OGNIPOSSIBILITÀ DI GIUDIZIO OBIETTIVO E DISINTERESSATO.

## 2. L'INFONDATEZZA DELL'ACCUSA E LO SCOPO PERSECUTORIO.

A) AI FINI DELL'ESAME E DELLA DECISIONE SULLA RICHIESTA AUTORIZZAZIONE, NON POSSONO ESSERE UTILIZZATI TUTTI QUEGLI ELEMENTI, IMPROPRIAMENTE DEFINITI "PROVE" DAI MAGISTRATI DI MILANO, E CHE SONO STATI ACQUISITI IN VIOLAZIONE DELLA LEGGE.

NEI CONFRONTI DI NESSUN CITTADINO, IVI COMPRESI I PARLAMENTARI, IL CODICE DI PROCEDURA PENALE CONSENTE LA FORMAZIONE DELLE PROVE, NELLA FASE PREPROCESSUALE DELLE INDAGINI PRELIMINARI.

QUESTA FASE È OCCUPATA DALL'AREA DELL'AZIONE PENALE, SERVE PER LA RICOSTRUZIONE DEL FATTO, AL FINE DI CONTROLLARE LA FONDATEZZA DELL'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE.

RISPETTO ALLA POSIZIONE DELL'ON. CRAXI, I PUBBLICI MINISTERI, BENCHÈ IN AMPIA FORMAZIONE, NON HANNO RICOSTRUITO FATTI, MA SOLO PRESUPPOSTO UN TEOREMA CHE HANNO TENTATO DI SUPPORTARE CON ATTI DI INDAGINE ADEMPIUTI NELL'AMBITO COMPLESSIVO DELLA INTERA INCHIESTA. NON È STATO GARANTITO NELL'INSIEME NEPPURE IL LIVELLO MINIMO DELLA GARANZIA DI FONDATEZZA.

AI FINI DELLA CONCESSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE NON PUÒ ESSERE SUFFICIENTE UN GIUDIZIO SOMMARIO, UNA VALUTAZIONE APPROSSIMATIVA DEI FATTI, MA OCCORRE UN SERENO E ATTENTO ESAME DEGLI ELEMENTI RACCOLTI. NON ESSENDO CONSENTITO ACQUISIRLI ACRITICAMENTE, BISOGNA VALUTARLI, ACCERTARE CIOÈ SE ASSUMONO LA RILEVANZA DI INDIZI DI RESPONSABILITÀ CHE ABBIANO IL CARATTERE, SE NON DELLA GRAVITÀ, QUANTO MENO DELLA SUFFICIENZA, E QUINDI SE SONO IDONEI A SORREGGERE LA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE. E, AI FINI DI QUESTA VALUTAZIONE, NON PUÒ NON VALERE ANCHE QUI LA REGOLA DELLA ESCLUSIONE DELLE PROVE ASSOLUTAMENTE INATTENDIBILI, DEGLI ELEMENTI INDIZIANTI EQUIVOCI E, A MAGGIOR RAGIONE, DEI SOSPETTI, DELLE ILLAZIONI, DELLE MERE SUPPOSIZIONI.

ORA, UN'ANALISI CRITICA DELLE RISULTANZE PROCESSUALI CONSENTE SENZ'ALTRO DI SCREDITARE, CON RIGUARDO ALL'ON. CRAXI, QUANTO SIN QUI ACQUISITO CONTRO DI LUI. LA SOSTANZA DELLE ACCUSE CHE GLI VENGONO RIVOLTE SI BASANO SOLO SU CONGETTURE E FALSI SILLOGISMI. INOLTRE, UNA SERIE DI CONDOTTE E DI COMPORTAMENTI DI CRAXI CHE IL P.M. SI È PREOCCUPATO DI EVIDENZIARE NON RAGGIUNGONO IL LIVELLO DI UN'AUTONOMA RILEVANZA PENALE COME ATTIVITÀ DI COMPARTECIPAZIONE E QUINDI NON POSSONO COSTITUIRE IL FONDAMENTO DI UNA RESPONSABILITÀ PER CONCORSO. IN DEFINITIVA, UNA VALUTAZIONE ATTENTA DEGLI ELEMENTI PROBATORI OFFERTI IMPONE DI CONCLUDERE CHE CI TROVIAMO IN UN CASO DI EVIDENTE INFONDATEZZA DELL'ACCUSA PER ASSOLUTA CARENZA DI PROVE DI RESPONSABILITÀ.

NEL COMPIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INDAGINE DA PARTE DEL P.M. SI RISCONTRA INOLTRE UNA GRAVE LACUNA. IL CONTESTO DELL'INDAGINE A CARICO DELL'ON. CRAXI CONSENTIVA AL P.M. LA RICERCA DI ELEMENTI E CIRCOSTANZE A LUI FAVOREVOLI, COSÌ COME IMPONE L'ART. 358 C.P.P. CHE FA OBBLIGO AL P.M. DI SVOLGERE ALTRESÌ ACCERTAMENTI SU FATTI E CIRCOSTANZE A FAVORE DELLA PERSONA SOTTOPOSTA ALLE INDAGINI.

ANCHE A SEGUITO DELLE DICHIARAZIONI ACCUSATORIE DE RELATO DA PARTE DI ALCUNI COIMPUTATI, IL

./.

P.M. AVREBBE POTUTO, E DOVUTO, SVOLGERE INDAGINI IN ALTRE DIREZIONI, CON LA POSSIBILITÀ DI ACQUISIRE ULTERIORI INFORMAZIONI AI FINI DI UNA VALUTAZIONE PIÙ OBIETTIVA DELLA EFFETTIVA POSIZIONE DI CRAXI NELL'INTERA VICENDA. COSA CHE SI È BEN GUARDATO DAL FARE, CHE NON AVEVA L'ANIMO DI FARE, GIACCHÈ LA VOLONTÀ E L'ANIMO SI RIVOLGEVANO IN TUTT'ALTRA DIREZIONE E VERSO UNO SPECIFICO E PREGIUDIZIALE OBIETTIVO. DA TALI LACUNE, PER ESEMPIO DAL FATTO CHE NON SONO STATI ESPERITI TUTTI I POSSIBILI MEZZI DI INDAGINE PER ACCERTARE SE ALCUNI CHIAMANTI IN CORREITÀ DICESSERO LA VERITÀ, NON POSSONO COSÌ NON TRARSI RAGIONI DI FORTI PERPLESSITÀ. DA UN LATO INDUCONO A RITENERE NON ADEGUATI GLI ELEMENTI RACCOLTI DAL P.M. A FONDARE UNA DECISIONE DI ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA, E DALL'ALTRO CONFERMANO IN MODO ELOQUENTE LA TESI DELLA SUSSISTENZA DI UN FUMUS PERSECUTIONIS. E' INDUBBIO INFATTI CHE IL P.M. DEVE VERIFICARE LA SUA IPOTESI ACCUSATORIA COL RISPETTO DI CERTE REGOLE CHE ASSICURINO LA BONTÀ DEL RISULTATO. PER ESEMPIO, PER QUANTO RIGUARDA LE DICHIARAZIONI ACCUSATORIE DE RELATO PROVENIENTI DA COIMPUTATI O IMPUTATI DI REATI CONNESSI, AVREBBE DOVUTO CONTROLLARNE IN MANIERA RIGOROSA E ANALITICA LA CREDIBILITÀ NON SOLO INTRINSECA MA ANCHE ESTRINSECA E QUEST'ULTI-

./.

MA ATTRAVERSO PRECISI E UNIVOCI RISCONTRI OGGETTIVI, CHE RIPETIAMO, NON CI SONO STATI IN NESSUN CASO E IN NESSUNA CIRCOSTANZA.

INNANZITUTTO OCCORRE PRECISARE UN PUNTO: DEI REATI PER I QUALI È INDAGATO L'ON. CRAXI DOVREBBE RISPONDERNE NON QUALE AUTORE O COAUTORE MATERIALE, MA COME CONCORRENTE ALLA STREGUA DELL'ART. 110 C.P.. AD UNA ATTENTA ANALISI, APPARE SUBITO CHIARO CHE NELLA MOTIVAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE MANCA SEMPRE UN VIGOROSO ACCERTAMENTO SIA DEI REQUISITI OGGETTIVI, SIA DEI REQUISITI SOGGETTIVI (CIOÈ DEL DOLO) DEL CONCORSO.

TANTO PER I "VERSAMENTI IN SEDE LOCALE", ED IN PARTICOLARE A QUELLE LEGATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA LINEA 3 DELLA M.M. E DEL PASSANTE FERROVIARIO, QUANTO PER I VERSAMENTI IN SEDE NAZIONALE VALGONO LE DICHIARAZIONI DETTAGLIATE, PRECISE E DOCUMENTATE GIÀ RESE DALL'ON. CRAXI E TESTÈ RIPETUTE.

MA PIÙ IN GENERALE MERITA DI RIFLETTERE A QUALI CONSEGUENZE SI PUÒ GIUNGERE QUANDO PER ESEMPIO SI SOSTIENE CHE L'ON. CRAXI È PARTECIPE DEI REATI ALTRUI SOLO PER IL FATTO CHE EGLI SAPEVA DELLE SOMME ILLECITAMENTE VERSATE O INNANZITUTTO IN QUANTO MASSIMO ESPONENTE DELLA STRUTTURA CENTRALE DEL PARTITO ED ANCHE PER IL FATTO CHE LE COPERTURE POLITICHE

E GLI INTERVENTI PROMESSI DAL PSI SUI PROPRI ESPONENRI PREPOSTI A CARICHE PUBBLICHE NON POTEVANO ESSERE GARANTITE DAL SOLO SEGRETARIO AMMINISTRATIVO SENZA ACCORDO CON IL SEGRETARIO POLITICO. UN MODO DI RAGIONARE CHE MOSTRA, A PRIMA VISTA, TUTTA LA SUA ARBITRARIETÀ, COME HA BEN DIMOSTRATO L'ON. CRAXI NELLA SUA DESCRIZIONE DEI RAPPORTI TRA LA SEGRETERIA POLITICA, E LE ATTIVITÀ DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO E LE MODALITÀ SEGUITE NELL'AMBITO DELLE SUE RESPONSABILITÀ. UN RAGIONAMENTO CHE CI CONDUCE DIRETTAMENTE AD UN'ALTRA OSSERVAZIONE. LA TESI DEI PUBBLICI MINISTERI, SE FONDATA, DOVREBBE DI PER SÈ SOLA INFATTI GIUSTIFICARE LA CHIAMATA IN CAUSA DI TUTTI I SEGRETARI POLITICI DEI PARTITI, PERCHÈ, SECONDO QUELLA TESI, IL SEGRETARIO POLITICO DI QUEL PARTITO, IN RAGIONE DELLA SUA CARICA, SAPEVA O DOVEVA SUPPORRE CHE IL PAGAMENTO DI TANGENTI ERA DIVENTATA UNA FONTE CONSISTENTE DI SOSTEGNO ECONOMICO DEI PARTITI, COSÌ COME DOVEVA CERTAMENTE SAPERE CHE SI ERA CREATO COME UNA SORTA DI "STATO DI NECESSITÀ" CHE AVEVA "COSTRETTO" I PARTITI A RICORRERE A SOVVENZIONI ILLECITE DA PARTE DEL POTERE ECONOMICO PER SOPPERIRE ALLE PROPRIE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, E PERCHÈ, SEMPRE IN CONSIDERAZIONE DI QUELLA CARICA, DEVE PRESUMERSI CHE GLI ORGANI AMMINISTRATIVI DEL PARTITO NON POTEVA-

./.

NO AGIRE NEL SETTORE DEI FINANZIAMENTI ILLECITI SE NON CON IL CONSENSO ED IL CONCERTO DEL SEGRETARIO POLITICO. IN REALTÀ COSÌ RAGIONANDO SI CONFONDE LA QUESTIONE POLITICA ED ISITITUZIONALE CHE RIGUARDA L'INTERA STRUTTURA DEL PARTITO ED I SUOI VERTICI, ED IL PROBLEMA DELLA CORRUZIONE DEI SINGOLI CHE È UN PROBLEMA PENALE E COME TALE NON PUÒ CHE RIGUARDARE LA RESPONSABILITÀ PERSONALE DEL SINGOLO. DEL RESTO, NESSUNO PUÒ NEGARE CHE NEL MOMENTO STESSO IN CUI EMERGE CHE IL SISTEMA DELLE TANGENTI HA COINVOLTO TUTTI I PARTITI POLITICI, LA QUESTIONE DIVENTA SOPRATTUTTO POLITICA, ED ANCHE ISTITUZIONALE. SOLO UNA BEN DEFINITA DECISIONE E VOLONTÀ PERSECUTORIA HA FATTO SÌ CHE CI SI ACCANISSE IN UNA SOLA DIREZIONE DI VERTICE E SIN DALL'INIZIO CONTRO UNA SOLA PERSONA. SE VALE IL TEOREMA DELL'AUTOMATISMO CHE BALZAMO "PERCEPISCE MATERIALMENTE" E CRAXI IN QUANTO SEGRETARIO "RICEVE", AUTOMATICAMENTE BEN ALTRI AVREBBERO DOVUTO ESSERE GLI SVILUPPI DELL'INDAGINE.

COME È FACILE NOTARE INFINE, IL QUADRO PROBATORIO È FORNITO DA PLURIME CHIAMATE IN CORREITÀ DA PARTE DI COIMPUTATI O IMPUTATI DI PROCEDIMENTI CONNESSI NON CONFORTATE DA ALCUN ELEMENTO ESTRINSECO DI RISCONTRO. A QUEST'ULTIMO RIGUARDO È DOVEROSO RICORDARE CHE LE DICHIARAZIONI ACCUSATORIE PROVENIENTI DA COIMPUTATI O DA IMPUTATI DI REATI CONNESSI

./.

NON SONO VALIDAMENTE UTILIZZABILI DA SOLE, MA SOLTANTO SE VALUTATE INSIEME CON ALTRI ELEMENTI CHE NE CONFERMINO L'ATTENDIBILITÀ E CHE IL DATO DI RISCONTRO DEVE AVERE UN CONTENUTO DI CONCRETEZZA E DI SPECIFICITÀ E NON RISOLVERSI IN MERE CONGETTURE O IN ARGOMENTI DI NATURA LOGICA, INSUSCETTIBILI DI VERIFICA EMPIRICA E QUINDI DI DIMOSTRAZIONE, OVVERO IN CIRCOSTANZE GENERICHE CONFUSE E CONTRADDITTORIE ED ALTRE ANCORA QUALI LA CONVERGENZA DI INTERESSI O I LEGAMI PERSONALI DI AMICIZIA O DI PARTITO O POLITICI. ANCHE A VOLER COMPRENDERE TRA GLI ELEMENTI ESTRINSECI DI RISCONTRO ULTERIORI CHIAMATE IN CORREITÀ, SI DEVE OSSERVARE CHE NELLA SPECIE LE VARIE CHIAMATE SONO STATE RESE IN TEMPI DIVERSI E QUINDI NON PUÒ ESCLUDERSI CHE LE ACCUSE SIANO IL FRUTTO, SE NON DI UN PREVIO ACCORDO, DI RECIPROCA INFLUENZA TRA I CHIAMANTI. LE DICHIARAZIONI PROVENIENTI DAI COIMPUTATI, CHE PERALTRO IN QUANTO DICHIARAZIONI ACCUSATORIE DE RELATO IMPONGONO MAGGIORE CAUTELA NELLA VERIFICA DELLA LORO ATTENDIBILITÀ, SONO DUNQUE RIMASTE PRIVE DI ELEMENTI ESTERNI IDONEI A CONVALIDARLE. ORA, IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE (ART. 192, COMMA 3°) - NEL QUALE IL NOVUM, RISPETTO AL PRECEDENTE, RIGUARDA SOPRATTUTTO LA CULTURA DELLA PROVA, AVENDO IN TERMINE DI PROVA OPERATO UNA SCELTA IDEOLO-

./.

GICA DI SEGNO OPPOSTO A QUELLA DEL CODICE DEL 1930 - STABILISCE A CHIARE LETTERE UNA PRESUNZIONE DI INATTENDIBILITÀ DELLE PERSONE INDICATE (COIMPUTATO O PERSONA IMPUTATA IN UN PROCEDIMENTO CONNESSO), E QUINDI IL DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DI TALI DICHIARAZIONI IN QUANTO TALI; PRESUNZIONE E DIVIETO SUPERABILI SOLO IN PRESENZA DI ELEMENTI PROCESSUALI DI VERIFICA ESTERNI ALLA CHIAMATA CAPACI DI OFFRIRE UN RISCONTRO ALLE DICHIARAZIONI ACCUSATORIE. E' EVIDENTE, DUNQUE, CHE NEL CASO IN ESAME LE DICHIARAZIONI PROVENIENTI DAI COIMPUTATI (PER GIUNTA DICHIARAZIONI DE RELATO), DI CUI NON È POSSIBILI CONTROLLARE IN MANIERA RIGOROSA E ANALITICA LA CREDIBILITÀ ATTRAVERSO PRECISI E UNIVOCI RISCONTRI OGGETTIVI, SONO ELEMENTI ASSOLUTAMENTE INADEGUATI A SOSTENERE LA VALIDITÀ DELLA TESI ACCUSATORIA.

DETTE DICHIARAZIONI, IN MANCANZA DI RISCONTRI ESTERNI, E A PARTE UNA SERIE DI RAGIONI CHE INDUCONO A DUBITARE FORTEMENTE DELLA LORO STESSA CREDIBILITÀ INTRINSECA, SONO PRIVE DELLE PIÙ ELEMENTARI GARAZIE PER VALERE COME PROVA, O ANCHE SOLO COME INDIZIO. E TUTTAVIA, SOLO SU QUESTE BASI, SI È SVILUPPATA CON GRANDE DETERMINAZIONE CONTRO L'ON. CRAXI UN'AZIONE MOSSA DA OBIETTIVI PREGIUDIZIALI E CARICA GIÀ OGGI, DI EFFETTI NELL'INSIEME PROFONDAMENTE INGIUSTI.

./.

## 3. IL SOSPETTO DELLA STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA DELL'INCHIESTA.

DALL'ANALISI DELLE PRIME BATTUTE DI QUESTA "STRAORDINARIA" VICENDA PROCESSUALE SI PUÒ DEDURRE IL SOSPETTO, VIA VIA SEMPRE PIÙ FONDATO, CHE L'INCHIESTA GIUDIZIARIA ABBIA PERSEGUITO DUE DIVERSI OBIETTIVI CHE SI SONO INTRECCIATI TRA LORO: UNO INDIRETTO DI CARATTERE POLITICO ED UNO DIRETTO DI NATURA PROCESSUALPENALISTICO.

STA DI FATTO CHE L'INCHIESTA È STATA UTILIZZATA AMPIAMENTE DA FORZE POLITICHE, DA AVVERSARI POLITICI, DA ORGANI E GRUPPI EDITORIALI TRADIZIONALMENTE OSTILI PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO DI DISTRUZIONE E DI ELIMINAZIONE. E TANTO È POTUTO ACCADERE IN QUANTO LA METODICA UTILIZZATA DAGLI INQUIRENTI, STRAORDINARIA ED ECCEZIONALE RISPETTO ALLA TIPOLOGIA PROCESSUALISTICA, LO HA CONSENTITO.

PER TANTI SUOI ASPETTI L'INCHIESTA DEL RESTO È APPARSA COME QUASI OFFERTA ALLA SPECULAZIONE DI QUANTI SEMBRANO PROPORSI NON UN RINNOVAMENTO DELLA VITA POLITICA ED UNA LEGITTIMA ALTERNATIVA, MA CHE PERSEGUONO DICHIARATAMENTE L'OBIETTIVO DELLA LIQUIDAZIONE DEL SISTEMA DEI PARTITI, CIOÈ DELL'IMPIANTO DEMOCRATICO DELLO STATO.

./.

UNA INCHIESTA GIUDIZIARIA NON PUÒ CHE ESSERE FINE A SE STESSA, AVENDO COME OGGETTO LEGITTIMO LA RICERCA DELLA PENALE RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE SOTTOPOSTE ALLE INDAGINI. I FENOMENI NON SONO PREVISTI COME OGGETTO DI INDAGINE. IN QUESTA INCHIESTA VI SONO TROPPI MORTI E TROPPI FERITI GRAVI, PRIMA ANCORA DI UNA SOLA SENTENZA DI CONDANNA. IN PIÙ CASI L'INTIMIDAZIONE, LA COARTAZIONE OBIETTIVA PER LO STATUS DELL'INDAGATO, SONO STATI GLI STRUMENTI UTILIZZATI PER OTTENERE PREVENTIVAMENTE GIUDIZI DI COLPEVOLEZZA.

SONO CASI IN CUI SONO RISULTATI VIOLATI I DIRITTI DELL'UOMO ED IN PARTICOLARE I DIRITTI DI DIFESA, PER LE IMMEDIATE CONFESSIONI.

LE MANETTE SONO STATE SANTIFICATE DALLO SCOPO.

IL GIUDIZIO DI COLPEVOLEZZA DERIVANTE MECCANICAMENTE DALLE MANETTE, È STATO ILLEGITTIMAMENTE USATO DA UN GRANDE APPARATO PROPAGANDISTICO, PER MARCHIARE INCANCELLABILMENTE LA COLPA PRIMA DEI FATTI, PRIMA DELLA VERITÀ PROCESSUALE. CERTO NON È STATO LEGITTIMO L'ANNUNCIO PREVENTIVO DELL'AGGRESSIONE CAUTELARE O LA PUBBLICAZIONE DEL CONTENUTO DELLE CONFESSIONI. UNA PERSONA NORMALE, PRELEVATA DI PRIMA ORA, DAVANTI AI SUOI FIGLI, SBATTUTA IN CELLA, RIPRELEVATA NEL PIENO DEL TRAUMA PSICHICO, DI FRONTE ALLA PROPOSIZIONE: "CONFESSA E TE NE VAI

A CASA", È DISPOSTA A CONFESSARE TUTTO QUELLO CHE SA E QUELLO CHE DEVE SAPERE. IL VERO ED IL FALSO. SE NON CEDE RESTA IN GALERA ED IL PREZZO CHE PAGA PER AVERE ESERCITATO UN SUO SACROSANTO DIRITTO, QUELLO DI DIFENDERSI ANCHE TACENDO, È L'IRREVERSIBILE LESIONE DELLA SUA SALUTE. SOSPETTI ACCORDI TRA MAGISTRATI ED AVVOCATI, OVE VENISSERO CONFERMATI, NON TROVANO GIUSTIFICAZIONE NELLE FORME DELLA PROCEDURA E NEI TEMPI DEGLI ACCADIMENTI. SI SONO VERIFICATE MANIFESTAZIONI CLAMOROSE DI UN USO VIOLENTO DEL POTERE GIUDIZIARIO QUALE MAI ERA STATO DATO DI VEDERE IN UNA SOCIETÀ CIVILE ED IN UNA LIBERA DEMOCRAZIA, COSTITUZIONALMENTE GARANTITA. SI SONO DETERMINATE CAMPAGNE CHE HANNO DATO LUOGO AD UN CLIMA INFAME CHE VIENE DEFINITO DA TALUNO COME "UNA RIVOLUZIONE", FUORI PERCIÒ DALLE REGOLE DEMOCRATICHE DELLA LOTTA POLITICA, DALLA LEGALITÀ E DAI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE. E DEL RESTO, DEVE FARE PURE RIFLETTERE IL FATTO CHE, A MEMORIA DEL SECOLO, IN NESSUNA CITTÀ ED IN NESSUN PAESE CIVILE DEL MONDO, MAI IL CLIMA DI ESASPERAZIONE CREATO ATTORNO AD UNA INCHIESTA GIUDIZIARIA HA DETERMINATO UN NUMERO COSÌ IMPRESSIONANTE DI SUICIDI, DI MORTI, DI TENTATI SUICIDI, DI PUBBLICI LINCIAGGI.

SE TUTTO QUESTO, STRAORDINARIAMENTE, ACCADE PER UNA SOLA VICENDA PROCESSUALE, PROMOSSA A TERAPIA EFFICACE DEI MALI SOCIALI, SARÀ FORSE OPPORTUNO APPROFONDIRE L'ANALISI PER VERIFICARE LA TIPOLOGIA DEI PROTAGONI-

STI E QUINDI LA "STRAORDINARIETÀ" DELL'OBIETTIVO CHE RAGGIUNGE NEL CAMPO DELLA LOTTA POLITICA.

CERTAMENTE PREESISTEVA ALL'INCHIESTA UN COLLEGAMENTO DI PERSONE E, ALLE SPALLE, UN FRONTE AMPIO DI INTERESSI ECONOMICI E POLITICI, ANSIOSI DI POSSEDERE UNA INDAGINE CON EFFETTI DESTABILIZZANTI DA OFFRIRE AL PIÙ GENERALE PROGRAMMA DI PARTE E DI CORPORAZIONE.

ESISTONO ANCHE FATTI SIGNIFICATIVI SUI QUALI È NECESSARIO RIVOLGERE UNA QUALCHE ATTENZIONE PER VERIFICARNE L'EVENTUALE RILEVANZA ANCHE AI FINI DEL FUMUS PERSECUTIONIS, NEL SENSO CHE LE STESSE PREROGATIVE DEL PARLAMENTO NE SONO RISULTATE COINVOLTE.

L'ESISTENZA COMPROVATA DI CLANS POLITICO-IDEOLOGICI CUI ORGANICAMENTE PARTECIPAVANO ALCUNI MAGISTRATI INQUIRENTI NON PUÒ NON FARE NASCERE IL SOSPETTO DI UN PREGIUDIZIO POLITICO PREESISTENTE, ATTIVO E POI INFLUENTE E CONDIZIONANTE LO SVOLGIMENTO E GLI OBIETTIVI DELL'INCHIESTA. I CLANS POLITICI IN UNA LIBERA DEMOCRAZIA HANNO TUTTO IL DIRITTO DI PROPORSI I LORO OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO, DI TRASFORMAZIONE, E QUANT'ALTRO, MA QUANDO SONO LE STESSE PERSONE, MILITANTI E DIRIGENTI DI UN PROGRAMMA POLITICO, CHE CONDUCONO UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA

./.

SULLO STESSO SISTEMA POLITICO È DIFFICILE NON TROVARE IN QUESTO IL SEME DI UNA DEVIAZIONE E DI OGNI POSSIBILE INQUIETANTE INQUINAMENTO.

In questo senso sono noti i documenti che testimoniano dell'esistenza storica di gruppi ispirati a precisi programmi che non possono non destare un grave allarme giacchè essi sembrano idealmente ricollegarsi con tutta la straordinarietà e la forza devastante ed inquinante scaturita dall'anomala metodica utilizzata per l'inchiesta milanese. C'è ad esempio un documento che si intitola "Proposta nuova". E' un programma con i caratteri propri delle organizzazioni riservate e tra i punti programmatici elenca il seguente: "Questionario Normativo per la strategia competitiva in campo politico.

"Profilo di un comportamento potenziale.

A) I partiti avversari sono contenti della loro posizione di potere attuale?
(quali campi di potere gestiscono?)

B) Quali sono le manovre ai cambiamenti strategici più possibili?".

Ed ancora: "Quali aree sono considerate generatrici di massima attenzione e quindi capaci di portare proseliti?".

Ed ancora: "Quali aree risultano più promettenti per costruire una posizione politica significativa?".

Nel consiglio esecutivo per l'attuazione del programma si trovano insieme esponenti politici

./.

TECNICI, IMPRENDITORI, MAGISTRATI DI PRIMO PIANO DEL POOL INQUIRENTE.

UN DIVERSO CLAN FA CAPO INVECE ALL'ORGANIZZAZIONE "SOCIETÀ CIVILE", ADERENTE ALLA "RETE". TRA I FONDATORI, NELLA LISTA DEI "SOCIOPROMOTORI" FIGURANO MAGISTRATI DEL POOL INQUIRENTE MILANESE. IN VARI ARTICOLI FIRMATI ANCHE DA MAGISTRATI SI RICAVA L'IMPEGNO POLITICO DELL'ASSOCIAZIONE ED IL SUO SCOPO FONDAMENTALE.

SONO CLANS POLITICO-IDEOLOGICI IL CUI PROGRAMMA PROPAGANDISTICO PER LA RACCOLTA DEL CONSENSO POPOLARE SEMBRA COINCIDERE CON L'AZIONE SISTEMATICA SCATURITA DALL'USO POLITICO DELL'INCHIESTA DI MILANO.

IL CENTRO DI GRAVITÀ ATTORNO A CUI RUOTA L'IMPIANTO TEORICO E L'OBIETTIVO IDEOLOGICO DI TALI ORGANIZZAZIONI È L'ELIMINAZIONE DEL SISTEMA DEI PARTITI PER APRIRE LE POSSIBILITÀ ALLA GESTIONE DI QUESTE NUOVE FORZE.

LA QUESTIONE MORALE È LA BANDIERA CHE COPRE IL FENOMENO POLITICO.

TUTTO QUESTO È DETTO E SCRITTO CON CHIAREZZA: "LA MALABESTIA DEL QUALUNQUISMO HA, NEL CASO ITALIANO, LA SUA SEDE PRIVILEGIATA PROPRIO NEL CUORE DELLA POLITICA". "IN ITALIA È SUCCESSO QUALCOSA DI SINGOLARE, DI MIRABILE ADDIRITTURA. E' SUCCESSO UN FATTO CHE TRADISCE FINO IN FONDO IL LIVELLO DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA: È SUCCESSO CIOÈ CHE I QUALUNQUISTI

SONO RIUSCITI A RESPINGERE LE CRITICHE DEI DEMOCRATICI ACCUSANDOLI DI QUALUNQUISMO. SI TRATTA DI UN GIOCO GAGLIOFFO CHE CI È GIÀ PASSATO SOTTO GLI OCCHI PIÙ VOLTE IN VARIE FORME E CHE IN QUESTA SPECIFICA FORMA TROVA ORIGINE IN UN CONCETTO CHIAVE: QUELLO DI PARTITO". E ANCORA: "QUESTO È LO SFONDO, LA TRAMA DI PENSIERO, DI LINGUAGGIO, DI SERVITÙ MENTALI ENTRO CUI SCORRE LA DEMOCRAZIA ITALIANA NEL 1985. SONO GLI ANNI DEL CRAXISMO, MA SOPRATTUTTO GLI ANNI NEI QUALI APPARE SEMPRE PIÙ CHIARO CHE IL SISTEMA POLITICO È LA CULLA PIÙ OSPITALE ED AL TEMPO STESSO LA PIÙ FORMIDABILE DIFESA DEL CRIMINE ORGANIZZATO, DELLA VIOLENZA MAFIOSA E CAMORRISTICA O DELLE LOBBIES ILLEGALI".

SULLA RIVISTA DEL MOVIMENTO UN MAGISTRATO DEL POOL SCRIVE: "HO VISTO NEL MODO DI RAPPORTARSI DELLE FORZE POLITICHE LA CAUSA FONDAMENTALE DI QUESTO STATO DI COSE: TUTTO, E CIOÈ QUALSIASI COMPORTAMENTO E QUALSIASI SCAMBIO, POTEVA ESSERE MESSO IN OPERA E VENIVA GIUSTIFICATO PERCHÈ APPROPRIATO AL RAGGIUNGIMENTO DELLE FINALITÀ DI CHI SE NE AVVALEVA E DEL GRUPPO DI CUI FACEVA PARTE".

E ANCORA: "LA DENUNCIA, PER QUANTO PRECISA E ARTICOLATA, RAPPRESENTA SOPRATTUTTO UN MOMENTO DI DIFESA CHE, DA SOLO, NON BASTA. VA DATO UNO SPAZIO PREMINENTE A MOMENTI DI COSTRUZIONE, CONSIDERANDO

./.

ANCHE CHE CIÒ CHE SOPRATTUTTO MANCA IN QUESTO MOMENTO È LA CAPACITÀ DI TRASFORMARE I MOMENTI NEGATIVI IN MOMENTI POSITIVI, DI PROSPETTARE SOLUZIONI EVOLUTIVE".

MA UN CONTO SONO LE EVOLUZIONI, LE TRASFORMAZIONI, I RINNOVAMENTI, I CAMBIAMENTI DI UOMINI E L'ALTERNARSI DELLE FORZE POLITICHE UN CONTO È LA RICERCA DI EVENTI TRAUMATICI, LA CONFUSIONE TRA LOTTA POLITICA E PERSECUZIONE GIUDIZIARIA.

PRIMA DI TOGLIERSI LA VITA, SERGIO MORONI, DEPUTATO SOCIALISTA, HA SCRITTO: "E' INDUBBIO CHE STIAMO VIVENDO MESI CHE SEGNERANNO UN CAMBIAMENTO RADICALE SUL MODO DI ESSERE DEL NOSTRO PAESE, DELLA SUA DEMOCRAZIA, DELLE ISTITUZIONI CHE NE SONO L'ESPRESSIONE. AL CENTRO STA LA CRISI DEI PARTITI (DI TUTTI I PARTITI) CHE DEVONO MODIFICARE SOSTANZA E NATURA DEL LORO RUOLO.

"EPPURE NON È GIUSTO CHE CIÒ AVVENGA ATTRAVERSO UN PROCESSO SOMMARIO E VIOLENTO, PER CUI LA RUOTA DELLA FORTUNA ASSEGNA A SINGOLI IL COMPITO DI VITTIME SACRIFICALI. RICORDO L'AGGHIACCIANTE PROCEDURA DELLE "DECIMAZIONI" IN USO PRESSO ALCUNI ESERCITI, E PER ALCUNI VERSI MI PARE DI RITROVARVI DEI COLLEGAMENTI. NÉ MI È ESTRANEA LA CONVINZIONE CHE FORZE OSCURE COLTIVINO DISEGNI CHE NULLA HANNO A CHE FARE CON IL RINNOVAMENTO E LA "PULIZIA".

./.

"UN GRANDE VELO DI IPOCRISIA (CONDIVISA DA TUTTI) HA COPERTO PER LUNGHI ANNI I MODI DI VITA DEI PARTITI E I LORO SISTEMI DI FINANZIAMENTO. C'È UNA CULTURA TUTTA ITALIANA NEL DEFINIRE REGOLE E LEGGI CHE SI SA NON POTRANNO ESSERE RISPETTATE, MUOVENDO DALLA TACITA INTESA CHE INSIEME SI DEFINIRANNO SOLIDARIETÀ NEL COSTRUIRE LE PROCEDURE E I COMPORTAMENTI CHE VIOLANO QUESTE STESSE REGOLE".

"MI RENDO CONTO CHE SPESSO NON È FACILE LA DISTINZIONE TRA QUANTI HANNO ACCETTATO DI ADEGUARSI A PROCEDURE LEGALMENTE SCORRETTE IN UNA LOGICA DI PARTITO E QUANTI INVECE NE HANNO FATTO STRUMENTO DI INTERESSI PERSONALI. RIMANE COMUNQUE LA NECESSITÀ DI DISTINGUERE, ANCORA PRIMA SUL PIANO MORALE CHE SU QUELLO LEGALE. NÉ MI PARE GIUSTO CHE UNA VICENDA TANTO IMPORTANTE E DELICATA SI CONSUMI QUOTIDIANAMENTE SULLA BASE DI CRONACHE GIORNALISTICHE E TELEVISIVE, A CUI È CONSENTITO DI DISTRUGGERE IMMAGINE E DIGNITÀ PERSONALE DI UOMINI SOLO RIPORTANDO DICHIARAZIONI E AFFERMAZIONI DI ALTRI. MI RENDO CONTO CHE ESISTE UN DIRITTO ALL'INFORMAZIONE MA ESISTONO ANCHE I DIRITTI DELLE PERSONE E DELLE LORO FAMIGLIE".

"A CIÒ SI AGGIUNGE LA PROPENSIONE ALLO SCIACALLAGGIO DI SOGGETTI POLITICI CHE, RICERCANDO UN UTILE MESCHINO, DIMENTICANO DI ESSERE STATI PER MOLTI VERSI PROTAGONISTI DI UN SISTEMA RISPETTO AL QUALE OGGI SI ERGONO A CENSORI".

"NON CREDO CHE QUESTO NOSTRO PAESE COSTRUIRÀ IL FUTURO CHE SI MERITA COLTIVANDO UN CLIMA DA "PROGROM" NEI CONFRONTI DELLA CLASSE POLITICA, I CUI LIMITI SONO NOTI MA CHE PURE HA FATTO DELL'ITALIA UNO DEI PAESI PIÙ LIBERI DOVE I CITTADINI HANNO POTUTO NON SOLO ESPRIMERE LE PROPRIE IDEE MA OPERARE PER REALIZZARE POSITIVAMENTE LE PROPRIE CAPACITÀ E COMPETENZE".

E' QUELLO CHE PENSIAMO: LA MORALITÀ PUBBLICA DEVE CRESCERE SUL TERRENO DELLA VERITÀ, LA GIUSTIZIA PUÒ AVANZARE SOLO LUNGO LA STRADA DELLA LEGALITÀ.

136

15.

Camera dei Deputati

ON. BETTINO CRAXI

# MEMORIA DIFENSIVA

ROMA, 29 GIUGNO 1993

ASSR

HO LETTO E RILETTO ATTENTAMENTE LE MOTIVAZIONI ED I CAPI DI IMPUTAZIONE CONTENUTI NELLE NUOVE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE PRESENTATE CONTRO DI ME. SUPPONGO CHE NON SARANNO LE ULTIME VISTO IL METODO SBRIGATIVO, PREGIUDIZIALE ED AUTOMATICO CHE VIENE SEGUITO NEI MIEI CONFRONTI. NE HO TRATTO ANCORA UNA VOLTA LA CONVINZIONE CHE TUTTO VIENE BASATO ESSENZIALMENTE SUL TEOREMA SECONDO IL QUALE IO DOVREI SEMPRE RISPONDERE, A TITOLO DI CONCORSO IN VARI E GRAVI REATI, PER UN COMPLESSO DI ATTI, VERI O PRESUNTI CHE SONO O SAREBBERO STATI COMPIUTI DAGLI AMMINISTRATORI DEL PARTITO, LORO COLLABORATORI O FIDUCIARI, UN TEOREMA SECONDO IL QUALE IO ERO CONSAPEVOLE E A CONOSCENZA DIRETTA DI TUTTE LE OPERAZIONI A SCOPO DI FINANZIAMENTO MESSE IN ESSERE O ATTRIBUITE ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO, E QUINDI DI TUTTE LE SOMME VERE O PRESUNTE, E PROBABILMENTE IN MOLTI CASI PIÙ PRESUNTE CHE VERE, RACCOLTE IN QUEST'AMBITO.

SI TRATTA INVECE AL CONTRARIO, ED IN TUTTI I CASI, DI FATTI CUI IO NON HO PERSONALMENTE CONCORSO IN NESSUN MODO ED IN NESSUNA FORMA, NÉ DIRETTA NÉ INDIRETTA. SONO FATTI PER I QUALI NON SONO NEPPURE IN GRADO DI CONFERMARE SE, E IN CHE MISURA E IN CHE MODO NE

./.

SIA STATA EFFETTIVAMENTE RESPONSABILE L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO E CON ESSA ALTRI ESPONENTI DEL PARTITO CON I QUALI INVECE, SECONDO IL TEOREMA ACCUSATORIO, IO AVREI CONCORSO IN ATTUAZIONE DI DISEGNI CRIMINOSI E TUTTO QUESTO ANCHE QUANDO ESSI, PER PARTE LORO HANNO PERSINO SMENTITO L'ESISTENZA DI UNA LORO RESPONSABILITÀ.

COME HO GIÀ FATTO NOTARE LA MORTE IMPROVVISA DELL'ON. BALZAMO HA FATTO PURTROPPO VENIRE MENO UN TESTIMONE ESSENZIALE. EGLI NON PUÒ NÉ PRONUNCIARSI SUI TANTI FATTI E MISFATTI CHE GLI VENGONO ATTRIBUITI, NON PUÒ FARE PRECISAZIONI CIRCA LA LORO NATURA, IN RELAZIONE ALLA CONSISTENZA DEI CONTRIBUTI CHE EGLI AVREBBE RACCOLTO, E CIRCA LE SOMME CHE MOLTI DICHIARANO DI AVERGLI VERSATO, PROBABILMENTE, IN MOLTI CASI, MENTENDO. PER TUTTO QUESTO VIENE ADOTTATO NEI MIEI CONFRONTI UN RIGOROSO AUTOMATISMO SINO AI LIMITI DEL PARADOSSALE E DELL'ASSURDO SENZA TENER NEL BENCHÈ MINIMO CONTO LA CHIARA DISTINZIONE DEI RUOLI DELLE FUNZIONI E DELLE RESPONSABILITÀ. PIOVE COSÌ SU DI ME UN GETTO CONTINUO DI INFORMAZIONI DI GARANZIA E QUINDI DI RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE CHE HANNO COSTITUITO NELL'INSIEME UNA VERA E PROPRIA CAMPAGNA DI PERSECUZIONE GIUDIZIARIA DAI CONTORNI ASSOLUTAMENTE VISIBILI. IN ESSA,

./.

COME HO GIÀ DENUNCIATO DI FRONTE AL PARLAMENTO, NON SONO POI MANCATE NÉ LE ILLEGALITÀ, NÉ GLI ABUSI, NÉ I SEGNI EVIDENTI DI UN CRITERIO DISCRIMINATORIO. CON LA TRASMISSIONE ALLA STAMPA, SPESSO PRIMA ANCORA CHE IO STESSO NE AVESSI PRESO CONOSCENZA, E IN VIOLAZIONE DELL'OBBLIGO DI SEGRETEZZA DELLE INDAGINI, L'INFORMAZIONE DI GARANZIA, OPPORTUNAMENTE AMPLIFICATA E SOVENTE RIMANEGGIATA DA CAMPAGNE DI INFORMAZIONE SAPIENTEMENTE ORCHESTRATE, È DIVENUTA SUBITO UNA VERA E PROPRIA SENTENZA ANTICIPATA DI CONDANNA DESTINATA A DECRETARE LA FINE POLITICA DEL DESTINATARIO. A BEN OSSERVARE POI NON È DIFFICILE RILEVARE COME IL LANCIO DEGLI AVVISI DI GARANZIA APPARE, NEL MIO COME IN ALTRI NUMEROSI CASI, GRADUATO E DI DIVERSA PORTATA E NATURA A SECONDA DEI CASI, DELLE PERSONE, DELLE CIRCOSTANZE.

PER QUANTO MI RIGUARDA VENGO SISTEMATICAMENTE CHIAMATO IN CAUSA, PUBBLICAMENTE ACCUSATO DI GRAVI REATI, E PERSINO PUBBLICAMENTE CONDANNATO DA MAGISTRATI CUI NON SPETTA IN NESSUN MODO DI PRONUNCIARE SENTENZE DI SORTA, E SEMPRE PER FATTI CUI SONO PERSONALMENTE ESTRANEO.

DALLA RILETTURA DEGLI ATTI E DALLE MOTIVAZIONI CHE VENGONO PROPOSTE SI RICAVA CON EVIDENZA NON MINORE

./.

CHE NEI CASI PRECEDENTI COME NEI MIEI CONFRONTI SI È CONTINUATO A PROCEDERE CON PARTICOLARE ACCANIMENTO ED ANIMOSITÀ, SENZA ALCUNA OBIETTIVITÀ DI MOTIVAZIONE, CON INTERPRETAZIONI DI FATTI PARTICOLARI ASSOLUTAMENTE TENDENZIOSE E FORZATE, E CON UN INTENTO OSTILE E PREGIUDIZIALE CHE EMERGE, IN PIÙ PUNTI, NEL MODO PIÙ CLAMOROSO, APPARISCENTE ED INNEGABILE.

NON POSSO NON NOTARE ANCORA COME NEGLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI SI È ANCORA UNA VOLTA TROVATO IN PIÙ CASI IL MODO, PER UN VERSO O PER L'ALTRO, DI FAR EMERGERE IL MIO NOME E SEMPRE IN UN CONTESTO INFARCITO, ALMENO NEI MIEI CONFRONTI, DI ILLAZIONI, DI MILLANTERIE E DI "SENTITO DIRE" SENZA CHE AFFIORI ALLA FINE UN SOLO FATTO, UNA SOLA CIRCOSTANZA, UN SOLO ATTO DA ME COMPIUTO CHE POSSA AVERE UN QUALCHE VALORE ED UNA QUALCHE RILEVANZA PENALE. UNA DISPONIBILITÀ ED UNA PROPENSIONE A CHIAMARMI IN CAUSA SOLLECITATA, PREMIATA ED ADDIRITTURA RESA NECESSARIA COME PROVA CONCRETA DI UNA ENCOMIABILE VOLONTÀ DI "COLLABORARE" CON LA GIUSTIZIA. SE IN MOLTI CASI LA CONDIZIONE PER OTTENERE LA LIBERTÀ È QUELLA DI "PARLARE", DIVENTA PER MOLTI NECESSARIO "PARLARE" MA NON NECESSARIAMENTE IN MODO VERITIERO QUANTO PIUTTOSTO IN MODO DA POTER ESSERE RITENUTO SOSTANZIALMENTE

./.

UTILE. TRATTANDOSI DEL SOTTOSCRITTO, QUANTO POSSA ESSERE UTILE, SE IL SOGGETTO INDAGATO NON ARRIVA DA SOLO AD AFFERRARLO, LO POSSONO SUGGERIRE GLI INQUISITORI E PROBABILMENTE IN QUALCHE CASO ANCHE POCO SCRUPOLOSI DIFENSORI.

IL MIO NOME VIENE COSÌ PRONUNCIATO ABUSIVAMENTE A PIÙ RIPRESE COSÌ COME ABUSIVAMENTE ERA STATO IN DIVERSI CASI FATTO NEL CORSO DI AZIONI PERPETRATE DAGLI INDAGATI, E CHE SONO STATE POI ACCERTATE OD AMMESSE. RESTA NATURALMENTE LA REALTÀ DELLE COSE, CHE SI LIMITA TUTTAVIA AL FATTO CHE NELLA MIA QUALITÀ DI SEGRETARIO POLITICO IO ERO CERTAMENTE CONSAPEVOLE DELLA ESISTENZA DI FINANZIAMENTI ILLEGALI ED IRREGOLARI ATTRAVERSO I QUALI L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO SI PROCURAVA RISORSE AGGIUNTIVE PER LE SUE ATTIVITÀ NAZIONALI, LOCALI, PER LE SUE STRUTTURE NAZIONALI E LOCALI E PER STRUTTURE COLLATERALI. NE ERO PER LA VERITÀ A CONOSCENZA IO COME NE ERANO A CONOSCENZA TUTTI I DIRIGENTI DEL PARTITO CHE RIVESTIVANO RESPONSABILITÀ DI UN QUALCHE RILIEVO E CON LORO I RESPONSABILI DELLE STRUTTURE DEL PARTITO E TUTTI GLI ESPONENTI CHE DALLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO RICEVEVANO CONTRIBUTI PER LE LORO ORGANIZZAZIONI POLITICHE, SOCIALI, CULTURALI, GIORNALISTICHE, EDITORIALI, PER LE LORO CAMPAGNE ELETTORALI, PER I LORO RIMBORSI SPESE, ED ANCHE ESPONENTI

./.

DI REALTÀ ASSOCIATIVE, CULTURALI, SINDACALI CHE RICEVEVANO A LORO VOLTA CONTRIBUTI PER LE LORO ATTIVITÀ. DI TUTTO QUESTO IO HO GIÀ FATTO PUBBLICA AMMISSIONE, ASSUMENDOMI TUTTE LE RESPONSABILITÀ POLITICHE E MORALI CHE AVEVO IL DOVERE DI ASSUMERE INVITANDO SENZA SUCCESSO ALTRI RESPONSABILI POLITICI A FARE ALTRETTANTO CON IL MEDESIMO LINGUAGGIO DI VERITÀ. NON HO NASCOSTO NÉ AL PARLAMENTO, NÉ AL PAESE, LA VERITÀ DELLE COSE ED HO PARLATO AD ALTA VOCE DEL SISTEMA DI FINANZIAMENTO ILLEGALE DEL MIO PARTITO, DEI PARTITI E DELLE ATTIVITÀ POLITICHE CHE, PER QUANTO DEPLOREVOLE E SOGGETTO A GRAVI DEGENERAZIONI DI VARIA NATURA, ERA UN SISTEMA INVALSO DA TEMPO IMMEMORABILE, CONOSCIUTO ALMENO PER LA SUA NATURA ILLEGALE, DA TUTTI E DA TUTTI, SIA PURE IN FORME, GRADI E RESPONSABILITÀ DIVERSE, ACCETTATO E CONDIVISO. NON HO FATTO QUINDI COME ALTRI, CHE, PUR AVENDO AVUTO RESPONSABILITÀ DIRETTE E CONTINUATE IN UN SISTEMA DI QUESTA NATURA ED AVENDONE TRATTO DA ESSO AIUTI, SOSTEGNI, BENEFICI E VANTAGGI, NON SOLO HANNO MENTITO SPUDORATAMENTE FACENDO MOSTRA DI NON SAPERE, COME DEL RESTO CONTINUANO A FARE, MA SONO PERSINO SALITI CON UNA INQUALIFICABILE SFACCIATAGGINE SUL BANCO DEGLI ACCUSATORI. QUESTO SCENARIO DI IPOCRISIE E DI MENZOGNE SI MANTIENE PERALTRO BEN APERTO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI ANCHE SE TANTE VERITÀ,

./.

PRESTO O TARDI, DOVRANNO RIUSCIRE A FARSI STRADA. GIÀ MOLTI NUOVI FATTI SONO VENUTI ALLA LUCE CONSENTENDO DI ALLARGARE L'AREA DEL CHIARIMENTO E DELLE RESPONSABILITÀ ED ALTRI ANCORA MI AUGURO FINIRANNO CON L'EMERGERE. PERSINO ALCUNI DEI GRANDI MORALIZZATORI ED ACCUSATORI DELLA PRIMA ORA SONO FINITI MISERAMENTE SOTTO IL TAVOLO E NON SONO FINITI ALTROVE SOLO PERCHÈ NEI LORO CONFRONTI VALE LA PROTEZIONE DI UN ORDINAMENTO NON SCRITTO CHE SERVE SE NON ALTRO A DIMOSTRARE CHE LA GIUSTIZIA O L'INGIUSTIZIA NON SONO UGUALI PER TUTTI.

RESTA, PER QUANTO MI RIGUARDA, LA REALTÀ DOLOROSA ED INGIUSTA DI UNA LUNGA SERIE DI AGGRESSIONI PERSONALI CHE NON HANNO PRECEDENTI E CHE NON HANNO NIENTE A CHE VEDERE NÉ CON LA MORALIZZAZIONE DELLA VITA PUBBLICA, NÉ CON LA GIUSTIZIA, E TANTOMENO CON LA VERITÀ. RISPETTO AD ESSE IO MI SONO DIFESO E CONTINUO A DIFENDERMI, HO RISPOSTO E CONTINUO A RISPONDERE COME POSSO.

RESTA IL TRATTAMENTO SPECIALE CHE È STATO USATO NEI MIEI CONFRONTI, L'AUTOMATISMO DI CUI NON SONO STATI INVESTITI ALTRI CHE PURE SI TROVANO NELLA MIA STESSA POSIZIONE DI RESPONSABILITÀ POLITICA, E, IN IN QUALCHE CASO MACROSCOPICO, UN DISEGNO DI DISCRIMINAZIONE POLITICA ODIOSA, CALCOLATA E INTOLLERABILE. VI SONO PARTITI CHE NON SONO VISSUTI D'ARIA, CHE POGGIAVANO LE LORO STRUTTURE E LE LORO ORGANIZZAZIONI, DI GRAN LUNGA PIÙ COSTOSE, BUROCRATIZZATE E DIFFUSE RISPETTO A QUELLE DEGLI ALTRI, SU FINANZIAMENTI ILLEGALI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ ILLECITE INTERNE E

./.

DA FLUSSI FINANZIARI PROVENIENTI DALL'ESTERO, FLUSSI PROVENIENTI DA PAESI DIVERSI, IN UN QUADRO DI DIPENDENZA, O DI CONDIZIONAMENTO POLITICO, E DIRETTAMENTE DA ISTITUZIONI E SOGGETTI FACENTI CAPO AL BLOCCO DI POTENZE CONTRAPPOSTE ALL'ALLEANZA POLITICO-MILITARE CUI APPARTENEVA E APPARTIENE L'ITALIA. EBBENE, IN QUESTO CASO UNA LEGGE NON SCRITTA HA DECRETATO CHE I SEGRETARI POLITICI, I DIRIGENTI RESPONSABILI DI PRIMO PIANO DI QUESTI PARTITI, NON VEDEVANO NULLA, NON SAPEVANO NULLA, NON PORTANO NESSUNA RESPONSABILITÀ NÉ STORICA, NÉ POLITICA, NÉ MORALE, NÉ PENALE. QUALCUNO SPERO, PRIMA O POI RISTABILIRÀ IL VALORE DELLA VERITÀ, DELLA GIUSTIZIA ED IL QUADRO REALE DI TUTTE LE RESPONSABILITÀ. I METODI PERSECUTORI CHE SONO STATI USATI NEI MIEI CONFRONTI, LA CAMPAGNA VIOLENTA DI FALSITÀ E DI OFFESE CHE HA CERCATO DI COLPIRMI IN OGNI MODO, NON SONO DEGNI DI UN PAESE CIVILE CHE RISPETTA ED ESALTA IL VALORE DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI, DELLA LEGALITÀ, DELLA TUTELA PIÙ SCRUPOLOSA DEI DIRITTI DEI CITTADINI.

PER QUANTO RIGUARDA LA MATERIA IN ESAME IO NON POSSO ANCORA UNA VOLTA RINUNCIARE A DIFENDERMI DA ACCUSE VIZIATE DA UNA MANIFESTA INFONDATEZZA E NON POSSO NON TORNARE A RESPINGERE IL QUADRO DI RESPONSABILITÀ DIRETTE CHE

MI SI VUOLE A TUTTI I COSTI ATTRIBUIRE, CON UNA COSTRUZIONE DEL TUTTO ARTIFICIOSA, ED UTILIZZANDO UN CERTO NUMERO DI DICHIAZIONI MENZOGNERE E PRIVE DELLA BENCHÈ MINIMA PROVA. RIFERENDOMI AI CAPI DI IMPUTAZIONE CITATI DEBBO PERCIÒ TORNARE A PRECISARE:

1. NON CONOSCO IL SIGNOR OTTAVIO PISANTE DEL GRUPPO ACQUA. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE IN NESSUNA CIRCOSTANZA E IN NESSUNA FORMA CON IL GRUPPO ACQUA. NON HO MAI INCARICATO NESSUNO DI OCCUPARSI DEL GRUPPO ACQUA NÉ DETTO GRUPPO SI È MAI RIVOLTO O HA CERCATO DI RIVOLGERSI A ME DIRETTAMENTE O PER INTERPOSTA PERSONA. RISULTA CHE IL SIGNOR PISANTE ED IL GRUPPO ACQUA AVEVANO VASTE RELAZIONI NEL MONDO POLITICO ED ANCHE NEL PARTITO SOCIALISTA MENTRE NON HA MAI AVUTO LA BENCHÈ MINIMA RELAZIONE O CONTATTO CON IL SOTTOSCRITTO. NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA OCCASIONE DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER L'AMBIENTE, DELLE SUE OPERE, FORNITURE O QUANT'ALTRO, NÉ DELLE SOCIETÀ CHE AVREBBERO POTUTO ESSERE INTERESSATE, NON MI SONO MAI OCCUPATO DI QUESTO, IN NESSUNA CIRCOSTANZA E CON NESSUNO, NÉ CON PUBBLICI UFFICIALI NÉ CON ALTRI. NON

./.

CONOSCO SEVERINO CITARISTI E NON CONOSCO GIOVANNI CAVALLI. SEMPRE PER QUANTO SI RIFERISCE AL GRUPPO ACQUA CON IL QUALE RIPETO, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUNA NATURA, NÉ DI CONOSCENZA E MEN CHE MENO DI ALTRO, NON POSSO CHE CONFERMARE, DI CONSEGUENZA, CHE NON MI SONO MAI OCCUPATO NÉ DELLA SUA INCLUSIONE O DELLA SUA INCLUSIONE IN QUALSIVOGLIA LAVORO DI SUO INTERESSE.

IN EGUAL MODO NON MI SONO MAI INTERESSATO PRESSO L'ENEL AD APPALTI PER LAVORI DI DESOLFORAZIONE DI CUI IGNORAVO TOTALMENTE L'ESISTENZA E DI CUI NESSUNO MI HA MAI INFORMATO IN NESSUN MODO NÉ PRECISO, NÉ GENERICO, NÉ POTEVO ESSERE AL CORRENTE DI FATTURE EMESSE DALLA NUOVA EDITRICE AVANTI! PER L'ALLESTIMENTO DI STANDS PER IL CONGRESSO PSI DELL'ANSALDO. A QUESTO PROPOSITO MI LIMITO AD OSSERVARE CHE GLI SPONSORS DI STANDS AL CONGRESSO SOCIALISTA, FURONO DECINE E FORSE CENTINAIA DI SOCIETÀ. SI TRATTAVA DI UN'OPERAZIONE DI PUBBLICITÀ COMMERCIALE ASSOLUTAMENTE LEGITTIMA E REGOLARMENTE ISCRITTA IN BILANCIO, REALIZZATA DALLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO NEL QUADRO DELLA ORGANIZZAZIONE DI DIVERSI CONGRESSI CON IL RICORSO AD UNA RISORSA PUBBLICITARIA AMPIAMENTE UTILIZZATA ANCHE DA ALTRI PARTITI E DEL RESTO NON SOLO

./.

DAI PARTITI MA ANCHE DA ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI, SOCIALI, CULTURALI, ED ALTRE ANCORA DI VARIA NATURA, IN OCCASIONE DI CONVEGNI, CONFERENZE, CONGRESSI ED INIZIATIVE ANALOGHE.

LE STESSE CONSIDERAZIONI VALGONO NATURALMENTE, SEMPRE PER LO STESSO GRUPPO ACQUA, PER QUANTO RIGUARDA APPALTI RELATIVI ALLA DENITRIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI ENEL DI SUSINE E TAVAZZANO, DI CUI NON AVEVO MAI SENTITO PARLARE, E PER I PRESUNTI CONNESSI STANDS PUBBLICITARI AFFITTATI TRAMITE LA NUOVA EDITRICE AVANTI! AL NOSTRO CONGRESSO NAZIONALE DI BARI. LA LISTA DEGLI SPONSORS È PUBBLICA, LA RACCOLTA DELLA PUBBLICITÀ È STATA FATTA ATTRAVERSO UN'AGENZIA SPECIALIZZATA CHE AVEVA LAVORATO IN QUESTO SETTORE ANCHE PER GLI ALTRI PARTITI, LE SOMME SONO STATE REGOLARMENTE ISCRITTE A BILANCIO DEL PARTITO.SI TRATTAVA DI MATERIA DI COMPETENZA DELLA AMMINISTRAZIONE E DELLA ORGANIZZAZIONE E NON SI CAPISCE A QUALE TITOLO IO VENGO CHIAMATO IN CAUSA, A DIFFERENZA DI TUTTI I RESPONSABILI DI ORGANIZZAZIONI POLITICHE E NON CHE HANNO RICORSO AL MEDESIMO STRUMENTO PUBBLICITARIO E CHE NON SUBISCONO IL MEDESIMO TRATTAMENTO RISERVATO INVECE ALLA MIA PERSONA.

./.

2. NON CONOSCO IL SIGNOR PAOLO STAFFORINI NÉ LA SOCIETÀ IDRECO. NON HO MAI AVUTO NÉ RAPPORTI NÉ CONTATTI, TANTO CON LUI CHE CON LA SUA SOCIETÀ. DI TALE SOCIETÀ, CHE NON CONOSCEVO NEPPURE DI NOME, NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA E IN NESSUNA OCCASIONE NÉ NESSUNO MI HA MAI CHIESTO DI FARLO.

NON MI SONO MAI OCCUPATO NEPPURE DA LONTANO DEI LAVORI DI DESOLFORAZIONE PER GLI IMPIANTI ENEL NÉ NESSUNO MI HA MAI INFORMATO O INTERESSATO AL PROPOSITO. NON SO SE E IN CHE FORMA SE NE SIA OCCUPATA L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO. PERSONALMENTE NON CONOSCO, COME HO GIÀ DETTO SEVERINO CITARISTI E PAOLO STAFFORINI ED IL CONSIGLIERE DELL'ENEL LUIGI BENEDETTI. EGUALMENTE NON CONOSCO LORENZO PANZAVOLTA NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ CIFA, CHE NON CONOSCO, NON SAPEVO DI COSA SI OCCUPAVA E CHE, IN NESSUNA FORMA, NÉ DIRETTA NÉ INDIRETTA, HA MAI CERCATO UN CONTATTO O RICHIESTO UN MIO INTERVENTO DI QUALSIASI NATURA PER LAVORI ENEL DI SUO INTERESSE. LE STESSE CONSIDERAZIONI VALGONO PER LE "DIFFICOLTÀ ED OSTRUZIONISMI NELLA GESTIONE DELL'APPALTO RELATIVO ALLA FORNITURA DI UN ELETTROFILO PER LA CENTRALE DI MONTALTO DI CASTRO, VINTO DALLA

./.

EMIT S.P.A., FACENTE CAPO AL GRUPPO ACQUA". CON IL GRUPPO IN QUESTIONE, COME HO GIÀ SOTTOLINEATO, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE, NÉ MAI MI SONO OCCUPATO ED ATTIVATO, ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA, DELLE SUE ATTIVITÀ, NÉ PER FAVORIRLO, NÉ PER OSTACOLARLO, E, PRIMA DI TUTTO NEPPURE PER CONOSCERLO.

EGUALMENTE ANCORA, E PER QUANTO RIGUARDA IL SIGNOR PANZAVOLTA, CHE RIPETO NON HO MAI CONOSCIUTO, PRECISO DI NON AVER AVUTO MAI RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ CALCESTRUZZI, IN NESSUNA FORMA ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA E QUINDI, NÉ IN FORMA DIRETTA OD INDIRETTA, SONO STATO INTERESSATO OD INFORMATO DI UN CONTRATTO STIPULATO CON L'ENEL PER LO SMALTIMENTO DI CENERI DI CARBONE E NESSUNO HA CHIESTO UN MIO INTERVENTO OD UN MIO PARERE IN NESSUN SENSO NÉ A QUESTO PROPOSITO NÉ PER ALTRO.

3. OLTRE AL SIGNOR PANZAVOLTA, NON CONOSCO I SIGNORI GIOVANNI BARBARO, GIANFRANCO FAGIOLI E ANGELO IACOROSSI. NON CONOSCEVO L'ESISTENZA DI UNA SOCIETÀ CHIAMATA PETROTANK ITALIA, NÉ DELLE SOCIETÀ FINAVAL, PREMUDA, FERMAR E ALMARE. NON HO MAI AVUTO CON QUESTI SIGNORI E CON QUESTE SOCIETÀ NESSUN RAPPORTO, DI NESSUN

./.

GENERE, NESSUN CONTATTO E NESSUNA RICHIESTA DI INTERESSAMENTO NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ IN FORMA INDIRETTA A PROPOSITO DI CONTRATTI ENEL PER IL TRASPORTO DEL CARBONE. NESSUNO MI HA MAI INFORMATO DI TALI OPERAZIONI NÉ IN FORMA GENERICA NÉ IN FORMA SPECIFICA.

4. NON CONOSCO IL SIGNOR BELLELI NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE CON LA SUA SOCIETÀ COSÌ COME NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA SOCIETÀ TOSI S.P.A.. NON HO AVUTO RAPPORTI NÉ DIRETTI, NÉ INDIRETTI, IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUNA RAGIONE. NESSUNO MI HA MAI INTERESSATO OD INFORMATO DELLE LORO INIZIATIVE, ESIGENZE, OD INTERESSI. IN PARTICOLARE NON MI SONO MAI INTERESSATO NÉ SONO MAI INTERVENUTO PRESSO CHICCHESSIA A PROPOSITO DI APPALTI DI LAVORI PER LE CENTRALI DI TAVAZZANO E FIUME SANTO. NON SO QUALE SIA STATO A QUESTO PROPOSITO L'EFFETTIVO IMPEGNO DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO, SE ESSA FOSSE STATA EFFETTIVAMENTE INFORMATA DI TUTTE LE OPERAZIONI, ATTIVITÀ, CONTRIBUTI CHE VENGONO CITATI, SE FOSSE STATA INFORMATA IN TUTTO O IN PARTE O SE NON FOSSE STATA INFORMATA PER NULLA.

./.

15.-

EGUALMENTE, PER QUANTO MI RIGUARDA, NON ERO AL CORRENTE DI CONTRATTI DI PUBBLICITÀ O DI CONSULENZA PRESSO STRUTTURE PRIVATE CHE RISULTANO IN POSIZIONE PERFETTAMENTE REGOLARE E CHE A QUANTO MI È POI RISULTATO HANNO SVOLTO REGOLARMENTE IL LORO LAVORO DI INFORMAZIONE, DI PUBBLICITÀ E DI CONSULENZA. IN PARTICOLARE LA MERCHANT ITALIA PRESSO LA QUALE LAVORAVA UN MIO COLLABORATORE RISULTA NON AVER MAI AVUTO ALCUN RAPPORTO CON IL PARTITO, RISULTA COMPOSTA DI SOCI PRIVATI, CHE SVOLGEVANO UNA ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE CON UNA DOCUMENTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ ASSOLUTAMENTE IN REGOLA E CHE NON HA MAI VERSATO CONTRIBUTI DI NESSUN GENERE NÉ AL PARTITO NÉ PER ATTIVITÀ POLITICHE DI NESSUN TIPO. OGNI ALTRO RIFERIMENTO IN SENSO CONTRARIO APPARE QUINDI DEL TUTTO ABUSIVO ED ASSOLUTAMENTE INFONDATO.

QUANTO ALLA "TOSI" CON LA QUALE, RIPETO, NON HO MAI AVUTO NESSUN RAPPORTO, NON SONO MAI STATO INFORMATO DI SUOI CONTRIBUTI SPECIALI ALLA AMMINISTRAZIONE, NÉ A TITOLO SPECIFICO, NÉ A TITOLO GENERALE DI SOSTEGNO, NÈ ALCUN RAPPRESENTANTE DI TALE SOCIETÀ HA MAI CERCATO DI INFORMARMI, DI SEGNALARMELO, DI FARMELO SAPERE ANCHE NELLA FORMA PIÙ DISCRETA, SE NON ALTRO PER RENDERE EVIDENTE L'OBBLIGAZIONE

./.

CHE SAREBBE STATA STABILITA ANCHE CON IL MIO CONCORSO.

6. NON CONOSCO IL SIGNOR MARCELLO LEONI DELLA FORNI. NÉ CON LUI, NÉ CON LA SOCIETÀ FORNI, NÉ CON LA SOCIETÀ DE BARTOLOMEIS IO HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE, PER NESSUNA RAGIONE IN NESSUNA FORMA NÉ DIRETTA, NÉ INDIRETTA, E IN NESSUNA CIRCOSTANZA.

IGNORO TOTALMENTE ANCHE LE OPERAZIONI DI CUI SI PARLA RIGUARDANTI APPALTI PER LA MOVIMENTAZIONE DEL CARBONE PRESSO GLI IMPIANTI ENEL. NESSUNO HA MAI RICHIAMATO LA MIA ATTENZIONE SU QUESTO ASPETTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA E NATURALMENTE NON ME NE SONO MAI OCCUPATO, NÉ NESSUNO MI HA CHIESTO DI FARLO, NÉ NESSUNO MI HA INFORMATO DI OPERAZIONI AD ESSO CONNESSE. IN QUESTO SENSO NON POTEVO ESSERE INFORMATO DI FATTURE PUBBLICITARIE EMESSE DALLA NUOVA EDITRICE AVANTI! E DAL QUOTIDIANO AVANTI! CHE HO RAGIONE DI RITENERE PERFETTAMENTE REGOLARI E CHE IN OGNI CASO DIPENDEVANO DALLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO, DALLA RESPONSABILITÀ SUA E DELLE SOTTOSTANTI AMMINISTRAZIONI PIÙ DIRETTAMENTE RESPONSABILI. TUTTA MATERIA CHE RISULTA A BILANCIO CHE VENIVA FIRMATO DALL'AMMINISTRATORE ED APPROVATO DALLA DIREZIONE DEL PARTITO.

./.

7. NON CONOSCO IL SIGNOR PAOLO SCARONI NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI CON IL GRUPPO TECHINT. NON HO MAI AVUTO CONTATTI, RELAZIONI, E QUANT'ALTRO DI NESSUN GENERE E IN NESSUNA FORMA. NON HO MAI INFLUITO SULLA SUA ATTIVITÀ NÉ IN FORMA DIRETTA OD INDIRETTA. NESSUNO SI È MAI RIVOLTO A ME PERCHÈ LO FACESSI. ESCLUDO CHE L 'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO ABBIA POTUTO AGIRE IN FORMA INTIMIDATORIA, RICATTATORIA, CONTRO CHICCHESSIA. SE QUALCUNO LO AVESSE FATTO IN QUESTO CASO COME IN ALTRI LO AVREBBE FATTO ABUSIVAMENTE, MILLANTANDO CREDITO, O IN CONCORSO CON ALTRI MA NON CERTO CON L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO E CON L'AMMINISTRATORE DEL PARTITO ON. VINCENZO BALZAMO.

8. NON CONOSCO IL SIGNOR LUCIANO SCIPIONE E NON HO AVUTO RAPPORTI CON LA INTERMETRO. NESSUNO MI HA MAI RICHIESTO DI INTERVENIRE A SUO FAVORE IN FORMA DIRETTA OD INDIRETTA PRESSO PUBBLICI UFFICIALI. NESSUNO MI HA MAI INFORMATO DEI SUOI EVENTUALI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO. EGUALMENTE RIPETO DI NON CONOSCERE IL SIGNOR PAOLO STAFFORINI, DI NON AVER AVUTO MAI RAPPORTI CON LUI NÉ CON LA SUA SOCIETÀ, DI

./.

NON ESSERE MAI STATO RICHIESTO DI INTERVENTO ALCUNO A SUO FAVORE NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ INDIRETTA, NÉ DI AVERE AVUTO RICHIESTE DI CONTATTO, DI CONOSCENZA E DI PRESENTAZIONE PERSONALE IN NESSUNA OCCASIONE.

9. NELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE DEL 5 MARZO VENGONO COMPLESSIVAMENTE INDICATI I NOMI DI DIECI IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI AZIENDA CON I QUALI AVREI CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI O CONTRO I QUALI AVREI CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI. EBBENE, IO NON CONOSCO NESSUNO DI QUESTI SIGNORI, NON HO MAI AVUTO CON LORO RAPPORTI DI NESSUN GENERE, NÉ DI COLLABORAZIONE, NÉ DI AMICIZIA, NÉ DI OSTILITÀ, NÉ D'ALTRO. CON TUTTE LE LORO SEDICI SOCIETÀ, COMPLESSIVAMENTE CITATE IO NON HO MAI AVUTO RAPPORTO ALCUNO, IN NESSUN CASO ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA, COSÌ COME NON HO AVUTO ALCUN RAPPORTO CON LA ATTIVITÀ DEL TUTTO PRIVATA E PROFESSIONALE DELLA MERCHANT ITALIA, MENTRE L'EMITTENTE LOCALE TELEVISIVA GBR AVEVA RAPPORTI CON IL PARTITO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ PROPAGANDISTICHE DEL PARTITO NAZIONALE E LOCALE ATTRAVERSO TRASMISSIONI, SPECIALS, SPOT, ED ATTIVITÀ REDAZIONALI, COSÌ COME

./.

RAPPORTI DI COLLABORAZIONE ESISTEVANO CON NUMEROSE ALTRE TELEVISIONI LOCALI.

NELLA SECONDA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE DATATA 13 APRILE TUTTO SI RIPETE SECONDO IL MEDESIMO PRINCIPIO E METODO. MI VENGONO MOSSE ACCUSE PER IL CONCORSO IN GRAVI REATI CHE SONO TUTTE ASSOLUTAMENTE E MANIFESTATAMENTE INFONDATE. EGUALMENTE VENGO SEMPRE CHIAMATO IN CAUSA PER FATTI ATTRIBUITI O ATTRIBUIBILI, A TORTO O A RAGIONE ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO. VENGO EGUALMENTE SEMPRE CHIAMATO IN CAUSA DIRETTAMENTE O PERSONALMENTE IN BASE AL NOTO TEOREMA CHE VIENE ANCORA UNA VOLTA INTEGRALMENTE RIPROPOSTO NELLA SUA ARTIFICIOSITÀ. STA DI FATTO CHE, PER QUANTO RIGUARDA I SINGOLI CAPI DI ACCUSA:

A. NON SONO MAI INTERVENUTO A FAVORE DELLA IMPRESA ROMAGNOLI PRESSO ANAS, ENEL, FF.SS., AUTOSTRADE S.P.A.. NON L'HO MAI FATTO IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUNA RAGIONE NÉ NESSUNO MI HA MAI CHIESTO DI FARLO, NÈ IO HO INCARICATO CHICCHESSIA DI FARLO. IN NESSUN'ALTRA CIRCOSTANZA E PER NESSUN'ALTRA RAGIONE MI SONO OCCUPATO DELL'IMPRESA ROMAGNOLI, DELLE SUE

./.

ATTIVITÀ, ASPETTATIVE, ED INTERESSI PRESSO NESSUN ENTE, SOCIETÀ O PUBBLICO UFFICIALE O PRIVATO CITTADINO.

B. NON CONOSCO IL SIGNOR EUGENIO RENDO, NÉ HO MAI AVUTO ALCUN RAPPORTO DI NESSUN GENERE CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO RENDO. IN NESSUN CASO ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA SONO STATO SOLLECITATO DI INTERVENTI A LORO FAVORE DA NESSUNO, NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ IN FORMA INDIRETTA, NÉ HO MAI INCARICATO NESSUNO DI PRENDERE CONTATTI, STABILIRE RAPPORTI, ASSUMERE INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEL GRUPPO IN QUESTIONE, RISPETTO AL QUALE, COME IN TANTI ALTRI CASI, LA MIA ESTRANEITÀ È TOTALE.

C. NON CONOSCO, RIPETO, IL SIGNOR GIANFRANCO FAGIOLI E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE TANTO CON LUI CHE CON LE SOCIETÀ A LUI RICONDUCIBILI. IN NESSUN CASO E IN NESSUNA CIRCOSTANZA MI SONO OCCUPATO DI LUI E DI LORO NÉ NESSUNO MI HA MAI CHIESTO DI FARLO NÉ MI HA INFORMATO E RESO EDOTTO DELLE SUE ATTIVITÀ E DELLA SUA ESISTENZA.

D. NON CONOSCO IL SIGNOR ROBERTO MONDELLI NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN TIPO E NATURA CON LA

./.

SOCIETÀ MONDELLI S.P.A., NON SONO PERCIÒ MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO LE AUTOSTRADE S.P.A. NÉ HO INCARICATO ALTRO DI FARLO, NÉ SONO STATO RICHIESTO DI FARLO DA CHICCHESSIA. IN NESSUN ALTRO CASO ED IN NESSUNA ALTRA CIRCOSTANZA E PER NESSUN MOTIVO MI È CAPITATO DI OCCUPARMI, INTERESSARMI, INFORMARMI, CIRCA L'ATTIVITÀ DEL MONDELLI E DELLA SUA SOCIETÀ, CHE MI SONO, AL PARI DI ALTRI, TOTALMENTE SCONOSCIUTI ED ESTRANEI.

E. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON IL SIGNOR CLAUDIO DE ECCHER. AL PARI DI ALTRI NON L'HO MAI VISTO NÉ CONOSCIUTO E AL PARI DI ALTRI NON L'AVEVO MAI SENTITO NOMINARE. NON HO MAI AVUTO QUINDI RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ DE ECCHER ED A MAGGIOR RAGIONE NON SONO MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO ANAS, AUTOSTRADE S.P.A. ED ALTRI ENTI. CIÒ IN NESSUN CASO, IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUNA RAGIONE.

F. NON CONOSCO IL SIGNOR GIACOMO CLERICI E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ COECLERICI. IN NESSUN CASO, IN NESSUNA CIRCOSTANZA, E PER NESSUNA RAGIONE SONO INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO L'ENEL NÉ HO INCARICATO ALTRI DI FARLO.

./.

EGUALMENTE PRESSO NESSUNO, ENTE, SOCIETÀ O QUANT'ALTRO MI SONO OCCUPATO DELL'ATTIVITÀ DEL SIGNORE IN QUESTIONE E DELLA SUA SOCIETÀ, DELLE SUE ATTIVITÀ O INIZIATIVE DI CUI NON SONO MAI STATO INTERESSATO OD INFORMATO NÉ IN MODO DIRETTO NÉ IN MODO INDIRETTO DA CHICCHESSIA.

G. NON CONOSCO IL SIGNOR ALDO SERAFINI NÉ SONO MAI INTERVENUTO A FAVORE DELLA SOCIETÀ TODINI COSTRUZIONI GENERALI PRESSO L'ANAS, NON SONO MAI ALTRESÌ INTERVENUTO A LORO FAVORE PRESSO ENTI, SOCIETÀ, PUBBLICI UFFICIALI. NON HO MAI SOLLECITATO NÉ IN FORMA DIRETTA, NÉ IN FORMA INDIRETTA IL VERSAMENTO DI CONTRIBUTI IN DANARO O IN BUONI DI BENZINA.

H. NON CONOSCO IL SIGNOR LICIO CLAUDIO LOMBARDINI NÉ HO MAI AVUTO ALCUN RAPPORTO CON LA SOCIETÀ LOMBARDINI IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUNA RAGIONE. NON SONO MAI PERCIÒ INTERVENUTO A SUO FAVORE NÉ PRESSO L'ANAS NÉ PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI NÉ NESSUNO MI HA CHIESTO DI FARLO, NÉ HO INCARICATO ALCUNO DI FARLO, NÉ NESSUNO MI HA MAI INFORMATO DI AVERLO FATTO.

./.

I. NON HO MAI NÉ VISTO NÉ CONOSCIUTO IL SIGNOR FRANCESCO DAMONTI NÉ HO MAI AVUTO CONTATTI, RELAZIONI, RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LA SOCIETÀ GAVAZZI DI CUI IGNORAVO L'ESISTENZA. NON SONO MAI INTERVENUTO QUINDI A LORO FAVORE NÉ PRESSO L'ENEL NÉ PRESSO NESSUNO, NÉ HO INCARICATO ALCUNO DI FARLO O DI PROMETTERLO.

L. CONOSCO IL SIGNOR GIANNI VARASI, CON IL QUALE HO RAPPORTI DI AMICIZIA PERSONALI E FAMIGLIARI. SE IL SIGNOR GIANNI VARASI, COME AVREBBE DICHIARATO HA VERSATO UN CONTRIBUTO PER L'ATTIVITÀ DEL PARTITO LO HA FATTO CERTAMENTE PER PURE RAGIONI DI SOSTEGNO POLITICO.

M. ESCLUDO NEL MODO PIÙ RECISO CHE L'ON. BALZAMO, ADDIRITTURA IN CONCORSO CON IL SOTTOSCRITTO ABBIA POTUTO MINACCIARE IL SIGNOR ANGELO IACOROSSI DI ESCLUSIONE DAGLI APPALTI PUBBLICI AI FINI DI OTTENERE UN VERSAMENTO IN FAVORE DEL PARTITO. IPOTESI DEL TUTTO ASSURDA E CHE TUTTAVIA VIENE RITENUTA CAPACE DI SORREGGERE UNA GRAVE ACCUSA ANCHE CONTRO DI ME. EGUALMENTE ASSURDA È L'IPOTESI SECONDO LA QUALE IL SOTTOSCRITTO, QUESTA

./.

VOLTA IN CONCORSO CON L'On. MARIANETTI E CON L'On. BALZAMO, ABBIA IN ALTRA CIRCOSTANZA MINACCIATO SEMPRE LO STESSO IACOROSSI, DI ESCLUSIONE DAGLI APPALTI PUBBLICI PER OTTENERE IL VERSAMENTO DI UN'ALTRA SOMMA.

N. NON CONOSCO IL SIGNOR MASSIMO MARRA. NON HO MAI SENTITO NOMINARE NÉ LUI NÉ LA SUA SOCIETÀ CON LA QUALE PERCIÒ NON HO AVUTO MAI RAPPORTO DI ALCUN GENERE, IN NESSUNA OCCASIONE E PER NESSUNA RAGIONE.

NON CONOSCO MARIO BOSCA PRESIDENTE DELL'ACEA NON HO MAI AVUTO QUINDI RAPPORTI CON LUI NÉ SONO MAI STATO INFORMATO DELLA SUA ATTIVITÀ E DELLE SUE INIZIATIVE.

O. NON CONOSCO IL SIGNOR BRUNO BINASCO E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN TIPO E GENERE CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO ITINERA. NON SONO QUINDI MAI INTERVENUTO A LORO FAVORE NÉ DIRETTAMENTE NÉ INDIRETTAMENTE, NÉ PRESSO L'ANAS, NÉ PRESSO L'AUTOSTRADE S.P.A., NÉ PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI.

NESSUNO HA CHIESTO MAI UN MIO INTERVENTO, NON HO MAI INCARICATO NESSUNO DI FARLO, NON SONO MAI STATO INFORMATO DA NESSUNO DI INIZIATIVE INTERESSANTI

./.

QUESTO SIGNORE E QUESTO GRUPPO. IN PARTICOLARE NON SONO MAI ALTRESÌ INTERVENUTO PRESSO LA PONTE-CHIASSO MILANO SERRAVALLE, IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUNA RAGIONE. AL PRESIDENTE DI DETTA SOCIETÀ IO NON HO MAI SEGNALATO NÉ LA SOCIETÀ IN QUESTIONE E PIÙ IN GENERALE NON HO MAI SEGNALATO, RACCOMANDATO NÉ SONO INTERVENUTO A FAVORE DI NESSUN'ALTRA SOCIETÀ O DI ALTRI INTERESSI PRIVATI.

IO NON SOLO NON CONOSCO IL SIGNOR BINASCO CHE NON HO MAI VISTO IN VITA MIA, E CHE NON AVEVO MAI SENTITO NEPPURE NOMINARE, MA IL SIGNOR BINASCO NON HA MAI NEPPURE CHIESTO A NESSUNO DI POTERMI CONOSCERE ED INCONTRARE. E TUTTAVIA IL SIGNOR BINASCO HA DICHIARATO DI AVERE VERSATO NELLE MANI DELLA MIA SEGRETARIA NIENTEMENO CHE LA SOMMA DI DUE MILIARDI E MEZZO ALLO SCOPO DI INGRAZIARSI LA MIA BENEVOLENZA ED IL MIO SOSTEGNO PRESSO IL ROBOTTI, PERSONA SUPPONGO INVECE DA TEMPO DI SUA STRETTISSIMA ED INTIMA CONOSCENZA. LA MIA SEGRETARIA SIGNORA VINCENZA TOMASELLI NON HA A SUA VOLTA MAI VISTO NÉ CONOSCIUTO IL SIGNOR BINASCO NÉ HA MAI RICEVUTO DAL BINASCO SOMME DI ALCUN GENERE. IL BINASCO, CHE RISULTA ESSERE UN DIRIGENTE DEL GRUPPO ITINERA ED IL ROBOTTI CHE EVIDENTEMENTE AGIVANO IN STRETTO COLLEGAMENTO

./.

TRA LORO, MENTONO ENTRAMBI PER RAGIONI CHE MERITANO DI ESSERE MEGLIO INDAGATE ED INDIVIDUATE MA CHE NON SONO DIFFICILI DA IMMAGINARE. IL BINASCO CHE DICHIARA DI AVER VERSATO SOMME CHE NON HA MAI VERSATO ED IL ROBOTTI CHE HA INDIRIZZATO ALL'AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO CONTRIBUTI PROBABILMENTE DI GRAN LUNGA INFERIORI A QUELLI DICHIARATI. IL COLLEGAMENTO CHE, NELL'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE, VIENE FATTO CON L'AMMINISTRAZIONE DEI MIEI UFFICI DI MILANO, SU CUI SI È ILLEGITTIMAMENTE INDAGATO È DEL TUTTO ASSURDO ED ASSOLUTAMENTE ARBITRARIO.

TUTTA LA CONTABILITÀ IN QUESTIONE, COME HO GIÀ AVUTO RIPETUTAMENTE MODO DI PRECISARE, RIGUARDA LE ATTIVITÀ DI QUASI UN DECENNIO, RIFLETTE SPESE GENERALI DELL'UFFICIO, CONTRIBUTI AD ENTI ED ORGANIZZAZIONI CON FINALITÀ POLITICHE, CULTURALI, EDUCATIVE E SOCIALI, SPESE ELETTORALI E SPESE PERSONALI, E RIFLETTE ENTRATE TUTTE PERFETTAMENTE LEGITTIME E DOCUMENTABILI.

P. NON CONOSCO IL SIGNOR MAURO BERTINI E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE E DI NESSUNA NATURA CON LA SOCIETÀ FIAT AVIO . NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA CIRCOSTANZA DELLE ATTIVITÀ DI QUESTA SOCIETÀ NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ IN FORMA INDIRETTA E QUINDI

./.

NON SONO MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE, NÉ HO CHIESTO AD ALTRI DI FARLO, NÉ SONO STATO INFORMATO CHE QUALCUNO L'AVESSE FATTO, NÉ PER QUANTO RIGUARDA CONTRATTI PER LA FORNITURA DI TURBINE A GAS DELL'ENEL NÉ PER ALTRO.

Q. NON CONOSCO FRANCO CIATTI E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA NUOVA PIGNONE. CONOSCO NATURALMENTE GABRIELE CAGLIARI CHE NON MI HA MAI FATTO CENNO DI INTERESSI DELLA NUOVA PIGNONE PRESSO L'ENEL. NON MI SONO MAI OCCUPATO DELLA NUOVA PIGNONE, DELLE SUE ATTIVITÀ OD INTERESSI NÉ SONO MAI INTERVENUTO IN SUO FAVORE PRESSO L'ENEL O PRESSO NESSUNO IN NESSUNA CIRCOSTANZA. NON HO INCARICATO NESSUNO DI FARLO E NON SONO MAI STATO INFORMATO DA NESSUNO DI RAPPORTI ED OPERAZIONI RELATIVI A ENI- NUOVA PIGNONE ENEL.

PIÙ IN GENERALE IO ERO A CONOSCENZA DEL FATTO CHE L'AMMINISTRAZIONE DEL PSI, SECONDO MODALITÀ CHE RIENTRAVANO NELLA SUA RESPONSABILITÀ, AVEVA RICEVUTO IN PASSATO E RICEVEVA CONTRIBUTI PROVENIENTI DALL'ENI. SAREBBE NECESSARIA LA TESTIMONIANZA DELL'AMMINISTRATORE SCOMPARSO PER POTER DEFINIRE L'ENTITÀ DI TALI CONTRIBUTI. L'ENTITÀ CHE VIENE DENUNCIATA APPARE ASSOLUTAMENTE

./.

SORPRENDENTE E TALE DA NON POTER ESSERE CONSIDERATA VERITIERA.

R. RICORDO DI AVER INCONTRATO UNA SOLA VOLTA IL SIGNOR PACINI-BATTAGLIA. MI FU PRESENTATO ALLA SEDE DEL PARTITO DALL'ON. VINCENZO BALZAMO. SI TRATTÒ DI UN INCONTRO DI CORTESIA, FORMALMENTE MOTIVATO CON L'OMAGGIO DI UN CIMELIO STORICO MA SOSTANZIALMENTE PROVOCATO ALLO SCOPO DI SEGNALARE IL PACINI-BATTAGLIA COME PERSONA CON LA QUALE L'ON. BALZAMO AVEVA RAPPORTI DI FIDUCIA E DI COLLABORAZIONE. NON SONO MAI STATO SUCCESSIVAMENTE INFORMATO NÉ DALL'ON. BALZAMO NÉ DA ALTRI CIRCA LE MODALITÀ E LA CONSISTENZA DI TALE RAPPORTO DI FIDUCIA E DI COLLABORAZIONE. DI TALI RAPPORTI, NÉ L'EX PRESIDENTE DELL'ENI CAGLIARI, NÉ L'EX PRESIDENTE DELL'ENI REVIGLIO, MI HANNO FATTO MAI, IN NESSUNA OCCASIONE, IL BENCHÈ MINIMO CENNO. IO NON HO MAI PARTECIPATO, CONCORSO, NÉ SONO MAI INTERVENUTO IN NESSUNO DEGLI EPISODI CHE VENGONO CITATI NÉ SONO MAI STATO INFORMATO DELLE OPERAZIONI CHE VENGONO DENUNCIATE E DESCRITTE E NESSUNO DEL RESTO LO PUÒ AFFERMARE O TESTIMONIARE, E NEANCHE MENO PROVARE.

./.

S. ANCHE NELLA SECONDA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE VENGONO FATTI I NOMI DI IMPRENDITORI PRIVATI E DIRIGENTI D'AZIENDA CON O CONTRO QUALI AVREI CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI.

SI TRATTA DI TREDICI IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI AZIENDA CHE VENGONO CITATI E DI TUTTI QUESTI NON NE HO MAI CONOSCIUTI UNDICI E CON UNO SOLO DI LORO, E CIOÈ IL VARASI, HO INTRATTENUTO RAPPORTI DI AMICIZIA. ANCORA UNA VOLTA VENGONO CITATE TREDICI SOCIETÀ O GRUPPI PRIVATI CON I QUALI IO NON HO MAI INTRATTENUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE.

SULLA BASE DELLA RIESPOSIZIONE DEL TEOREMA E DEL RIASSUNTO DEGLI ELEMENTI CHE LO DOVREBBERO SORREGGERE SI PROCEDE IN UNA TERZA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE, A FORMULARE ACCUSE, SEMPRE PER GRAVI REATI, TUTTE ASSOLUTAMENTE INFONDATE, TUTTE INCONSISTENTI, TUTTE SEMPLICEMENTE STRUMENTALI AL DISEGNO PERSECUTORIO GENERALE CHE PROCEDE CONTRO DI ME CON LA PIÙ GRANDE DETERMINAZIONE.

VENGO COSÌ CHIAMATO IN CAUSA PER FATTI CUI SONO TOTALMENTE ESTRANEO, PER CIRCOSTANZE E PERSONE CHE NON CONOSCO SECONDO LA REGOLA AUTOMATICA CHE FA RICADERE SU DI ME RESPONSABILITÀ, ATTI, E VIOLAZIONI

./.

DI LEGGE, CHE HA O AVREBBE COMPIUTO IL DEFUNTO AMMINISTRATORE DEL PARTITO. TORNA, PER QUANTO RIGUARDA APPALTI ENEL LA FIGURA DEL BITETTO, CHE NON HA MAI AVUTO CON ME UN RAPPORTO DI CONFIDENZA LA CUI NOMINA MI SARÀ STATA PROPOSTA DAI SETTORI COMPETENTI COME ALTRE, CHE CERTO NON HA MAI INFORMATO IL SEGRETARIO POLITICO NAZIONALE DEI SUOI NUMEROSISSIMI TRAFFICI, CHE DEI PROBLEMI DELL'ENEL PARLAVA CON LE RESPONSABILI COMMISSIONI DEL PARTITO MENTRE, AL SEGRETARIO NAZIONALE DI TANTO IN TANTO, DEDICAVA SFOGHI RIVOLTI IN GENERE CONTRO LO STRAPOTERE DELLA DC NELL'ENTE DI CUI ERA AMMINISTRATORE SOLLECITANDO INTERVENTI POLITICI DI SOSTEGNO. LA PROVA PRINCIPE DI UN RAPPORTO PERVERSO DI DETTO AMMINISTRATORE CON IL SOTTOSCRITTO CONSISTEREBBE INVECE NEL FATTO CHE IL SOTTOSCRITTO, ALL'ATTO DELLA SUA NOMINA GLI AVREBBE RIVOLTO L'ESORTAZIONE "NON STARE A SCALDARE LA SEDIA", DA LUI INTERPRETATA COME UN INVITO A RACCOGLIERE DENARO PER IL PARTITO. PERSONALMENTE NON RICORDO LA CIRCOSTANZA ANCHE SE DUBITO DI AVERGLI DATO UN CONSIGLIO COSÌ PONDEROSO E PENETRANTE E MEN CHE MENO DI AVERGLIELO DATO ATTRIBUENDOGLI IL SENSO CHE L'INTERESSATO GLI ATTRIBUISCE. STA DI FATTO CHE DOPO QUESTO INVITO IMPERIOSO

./.

IL BITETTO SI È LANCIATO IN UN VORTICE DI TRAFFICI CHE MERITA DI ESSERE TUTTO RICOSTRUITO. A PARTE QUESTA IMBECILLITÀ VOLGARE ALLA QUALE TUTTAVIA È STATO DATO UN ALTISSIMO VALORE PROBANTE, IL BITETTO NON HA MAI AVUTO CON IL SOTTOSCRITTO I RAPPORTI CHE VUOL FAR CREDERE DI AVER AVUTO. IL SEGRETARIO POLITICO DEL PSI, CHE PER UN PERIODO DI QUATTRO ANNI HA RICOPERTO LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SUI PROBLEMI STRATEGICI, PROGRAMMATICI E DI PROSPETTIVA DELL'ENEL TENEVA NORMALI RAPPORTI DI CONSULTAZIONE DIRETTAMENTE CON IL PRESIDENTE DELL'ENEL VIEZZOLI. IL SEGRETARIO DEL PSI NON È MAI STATO A COLAZIONE DEL BITETTO A DIFFERENZA, PER ESEMPIO, DEL DOTTOR DI PIETRO. MI AUGURO CHE IL BITETTO ABBIA RIFERITO A QUALCHE MAGISTRATO IL CONTENUTO DEL SUO ULTIMO TRAFELATO COLLOQUIO CON IL SOTTOSCRITTO, RICHIESTO DA LUI CON URGENZA, E CHE SI RIFERIVA AI SUOI INCONTRI DI LAVORO CON I SIGNORI PRADA, D'ADAMO E DI PIETRO.

PER QUANTO RIGUARDA I FATTI RELATIVI AD "ULTERIORI VERSAMENTI IN RELAZIONE AGLI APPALTI ENEL" DEBBO PRECISARE CHE NON HO MAI NÉ VISTO NÉ CONOSCIUTO GLI IMPRENDITORI CITATI E CIOÈ VITTORIO EMANUELE TRIFONE, GIANLUIGI FALLOPPA CASTELLANI, PAOLO PIZZAROTTI, ENZO

./.

BELLOMO, LORENZO CARIBONI, NON HO QUINDI MANTENUTO CON LORO NÉ CONTATTI, NÉ RAPPORTI DI NESSUN GENERE, NÉ IN FORMA DIRETTA, NÉ IN FORMA INDIRETTA, NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA CIRCOSTANZA DELLE LORO ATTIVITÀ, NÉ ERO A CONOSCENZA DI EVENTUALI LORO RAPPORTI CON IL PARTITO, L'AMMINISTRATORE DEL PARTITO O SUOI FIDUCIARI. PARIMENTI NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA CON LE SOCIETÀ CITATE E CIOÈ A DIRE LA S.P.F., LA TERMOKIMIC, LA PIZZAROTTI S.P.A., LA PARIDE CARBONI S.P.A.. PER QUANTO RIGUARDA L'EPISODIO CHE CHIAMA IN CAUSA MAURO GIALLOMBARDO, ELEVATO PER L'OCCASIONE AL RUOLO DI MIO SEGRETARIO PARTICOLARE, MENTRE SI TRATTAVA DI UN MIO COLLABORATORE DIRETTO INCARICATO DELLE RELAZIONI INTRAEUROPEE E CHE CONTEMPORANEAMENTE SVOLGEVA UNA SUA PROPRIA ATTIVITÀ PROFESSIONALE PREVALENTEMENTE A LUSSEMBURGO, DOVE RISIEDE DA TRENT'ANNI, TRAMITE I DIFENSORI DELLO STESSO HO APPRESO CHE EGLI DICHIARA DI NON CONOSCERE IL CITATO ARLATI, DI NON AVERLO MAI INCONTRATO E QUINDI DI NON AVER RICEVUTO DA LUI SOMMA ALCUNA.

NON CONOSCO, NON HO MAI VISTO NÉ CONOSCIUTO L'IMPRENDITORE ELIO DEL PRATO, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI

./.

DI NESSUN GENERE E PER NESSUNA RAGIONE ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA NÉ CON LUI NÉ CON IL GRUPPO FIDEL. NON SONO PERCIÒ MAI INTERVENUTO A SUO FAVORE NÉ PRESSO L'ANAS, L'AUTOSTRADE S.P.A., OD ALTRI ENTI E SOCIETÀ CONCESSIONARIE DI LAVORI PUBBLICI. NESSUNO MI HA MAI RICHIESTO DI FARLO NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ INDIRETTA, NÉ NESSUNO MI HA MAI INFORMATO A QUESTO PROPOSITO. ANCHE IN QUESTA ENNESIMA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE VENGONO CITATI NUMEROSI IMPRENDITORI DI NUMEROSE SOCIETÀ E PER L'ESATTEZZA SEI IMPRENDITORI E SEI SOCIETÀ E COME HO SOTTOLINEATO PIÙ SOPRA NON HO MAI CONOSCIUTO NESSUNO DI QUESTI SOGGETTI NÉ HO AVUTO MAI CON LORO RAPPORTI DI ALCUN GENERE.

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA AVANZA, DAL CANTO SUO, UNA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE NEI MIEI CONFRONTI RIFERENDOSI A FATTI AI QUALI IO SONO EGUALMENTE, TOTALMENTE ESTRANEO. LA RICHIESTA SI FONDA SUL PRESUPPOSTO CHE "LE CONDOTTE DEI LEGALI RAPPRESENTANTI DI VARI ENTI PREVIDENZIALI POSSONO ESSERE RICOLLEGATE ALL'ON. CRAXI". IL CHE MI SEMBRA FRANCAMENTE E SOTTO OGNI PROFILO UNA ENORMITÀ. IL SOLO AMMINISTRATORE DI CUI POI SI PARLA È NEVOL QUERCI NOMINATO A SUO TEMPO

./.

COMMISSARIO ALL'INADEL NON SU MIA SEGNALAZIONE NÉ SU MIA DESIGNAZIONE. IL DETTO QUERCI IN TUTTO IL PERIODO IN CUI HA SVOLTO IL SUO MANDATO NON HA MAI AVUTO RAPPORTI CON IL SOTTOSCRITTO, NÉ DI CONSULTAZIONE, NÉ DI ALTRO, ANZI NON CREDO IN QUEL PERIODO DI AVERLO NEPPURE MAI INCONTRATO.

STA DI FATTO COMUNQUE CHE: NON CONOSCO NÉ GUGLIELMI ANGELO, NÉ BRIZZARELLI ANGELO, NÉ MEZZAROMA PIETRO, NÉ BONIFACI DOMENICO, NÉ D'ADAMO ANTONIO, NÉ SANTARELLI PIETRO, NÉ TERRANOVA BARTOLOMEO. AL PARI DI ALTRI NON LI HO MAI NÉ VISTI NÉ CONOSCIUTI, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LORO NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ INDIRETTA, NON SONO STATO INTERESSATO AI LORO PROBLEMI DA CHICCHESSIA, NESSUNO MI HA INFORMATO DELLE LORO ATTIVITÀ E DEI LORO RAPPORTI EVENTUALI CON IL PARTITO.

ALLA STESSA STREGUA NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE E DI NESSUNA NATURA CON NESSUNA DELLE SOCIETÀ CHE VENGONO CITATE IN UN LUNGO ELENCO COMPRENDENTE 37 SOCIETÀ.

EGUALMENTE ANCORA NON HO MAI INTRATTENUTO RAPPORTI CON GLI AMMINISTRATORI DI ENTI PUBBLICI CITATI E PRECISAMENTE: INADEL, INAIL, ENPAM, ENASARCO, ENPAS.

./.

INPGI, INPS, INPADAI, FONDO NAZIONALE PREVIDENZA MARITTIMA, GRAN PARTE DEGLI AMMINISTRATORI DI QUESTI ENTI MI ERANO PERFETTAMENTE SCONOSCIUTI ED IN OGNI CASO, MAI, IN NESSUNA CIRCOSTANZA PERSONALMENTE O IN FORMA INDIRETTA IO SONO MAI INTERVENUTO SU NESSUNO DEGLI AMMINISTRATORI DI QUESTI ENTI, PER PROPORRE, SUGGERIRE, SEGNALARE ALCUNCHÈ NÉ IN MATERIA DI COMPRAVENDITORI DI IMMOBILI, NÉ IN NESSUN ALTRO SETTORE DI LORO COMPETENZA IN NESSUN CASO, IN NESSUNA CIRCOSTANZA, PER NESSUNA RAGIONE E NESSUNO POTREBBE DICHIARARE, TESTIMONIARE, E MEN CHE MENO PROVARE IL CONTRARIO.

OGNI ACCUSA DI "CONCORSO", È MANIFESTATAMENTE INFONDATA, COSÌ COME LO SONO TUTTE LE PRECEDENTI. COMPLESSIVAMENTE NELLE NUOVE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE VENGO COSÌ CHIAMATO IN CAUSA PER RAPPORTI DIRETTI O INDIRETTI CON 36 IMPRENDITORI E CON 66 IMPRESE. DI QUESTI 36 IMPRENDITORI IO NE HO CONOSCIUTI PERSONALMENTE DUE SOLI E QUANTO ALLE 66 IMPRESE CON NESSUNA DI ESSE HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE.

COME HO GIÀ AVUTO MODO DI DICHIARARE A PIÙ RIPRESE TORNO A RIPETERE CHE IO MI ASSUMO TUTTE LE RESPONSABILITÀ POLITICHE E MORALI DELLE ATTIVITÀ DEL

./.

PARTITO CHE HO DIRETTO PER LUNGO TEMPO MA RESPINGO TUTTE LE ACCUSE CHE MI VENGONO RIVOLTE DI UN MIO CONCORSO PERSONALE E DIRETTO IN FATTI, EPISODI E RAPPORTI SPECIFICI CUI SONO ESTRANEO. QUESTE ACCUSE SONO INFONDATE, INGIUSTE E ALMENO NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI LANCIATE CONTRO DI ME SULLA BASE DI UN PRECISO PREGIUDIZIO E DELLA VOLONTÀ DI CHIAMARMI IN CAUSA AD OGNI COSTO E PER OGNI CIRCOSTANZA O RESPONSABILITÀ CHE, A TORTO O A RAGIONE, PUÒ ESSERE FATTA RISALIRE ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO. PER QUESTO IO HO GIÀ SUBITO E CONTINUO A SUBIRE UNA GRANDE VIOLENZA CHE HA COMPITO E COLPISCE LA MIA PERSONA, LA MIA FAMIGLIA, LA MIA VITA. ANCHE SE TUTTA QUESTA VIOLENZA CHE SI È ESERCITATA CONTRO DI ME HA GIÀ PRONUNCIATO UNA SENTENZA DI CONDANNA, ANCHE SE MI HA GIÀ PROVOCATO DEGLI STATI DI ANGOSCIA INESPRIMIBILI ED UN DANNO IRREPARABILE AL LAVORO AL QUALE HO DEDICATO TUTTA LA MIA VITA, IO NON RINUNCIO A DIFENDERMI CONTRO TUTTO CIÒ CHE CONSIDERO DEL TUTTO INACCETTABILE E PROFONDAMENTE INGIUSTO. PENSO CHE SIA INGIUSTO CHE UNA AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE SIA CONCESSA PER RAGIONI POLITICHE, PER CALCOLI ED OPPORTUNITÀ POLITICHE E NON SULLA BASE

./.

DELLA CONOSCENZA DEI FATTI, DELLA VALUTAZIONE SERENA ED OBIETTIVA DELLE RAGIONI E NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE VIGENTI.

PENSO CHE SE LE ACCUSE CHE MI VENGONO RIVOLTE APPAIONO MANIFESTATAMENTE INFONDATE, IN TALE MODO DEBBONO ESSERE DEFINITE E RICONOSCIUTE E NON IN ALTRO, PER RAGIONI CHE CON LA GIUSTIZIA NON AVREBBERO NIENTE A CHE VEDERE.

PENSO CHE L'INSIEME DELLA COSTRUZIONE FORZATA CHE SI È VOLUTO REALIZZARE NEI MIEI CONFRONTI HA RIVELATO, SIN DALL'INIZIO, IN MODO ASSOLUTAMENTE EVIDENTE, UN INTENTO DELIBERATO DI NUOCERMI E DI COLPIRMI AL DI LÀ DI OGNI MISURA E TUTTO QUESTO DEL RESTO È ORA GIÀ AVVENUTO E NEL MODO PIÙ BRUTALE. TUTTO QUESTO VA BEN AL DI LÀ DELLE RESPONSABILITÀ CHE MI POSSONO ESSERE ATTRIBUITE PER IL RUOLO CHE HO RIVESTITO. SE QUESTO CHE AFFERMO HA UN SUO FONDAMENTO ALLORA ESSO DEVE ESSERE DICHIARATO E RICONOSCIUTO PER RAGIONI DI VERITÀ E NON IGNORATO E CANCELLATO PER QUALSIVOGLIA ALTRA RAGIONE.

ASSR

Camera dei Deputati

17/9
16.

ROMA, 22 LUGLIO 1993

ILLUSTRE PRESIDENTE,

MI PERMETTO DI SCRIVERLE IN FORMA APERTA PER SOTTOPORRE A LEI NELLA SUA QUALITÀ DI CAPO DELLO STATO E DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA, ALCUNI MOTIVI DI RIFLESSIONE E DI ALLARME CHE GIÀ IN ALTRA OCCASIONE HO AVUTO MODO DI ESPORRE AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA. ESSI RIGUARDANO IL PARTICOLARE STATO DI COSE CHE SI È VENUTO DETERMINANDO NEL NOSTRO PAESE, IN FORME CHE APPAIONO SEMPRE PIÙ GRAVI ED ANOMALE. NEL SUO PROGREDIRE INCONTROLLATO ESSO HA CONSENTITO E CONSENTE, E FINANCO HA INCORAGGIATO E INCORAGGIA, LA VIOLAZIONE DI SACROSANTI PRINCIPI COSTITUZIONALI, DI NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, DI DIRITTI INALIENABILI DELLA PERSONA TUTELATI ANCHE DA CONVENZIONI INTERNAZIONALI E GARANTITI IN OGNI SOCIETÀ DOVE PUÒ ESSERE LEVATO ALTO IL VALORE DELLA CIVILTÀ GIURIDICA. OSSERVANDO CIÒ CHE ACCADE, E CHE È ORMAI SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI SINO AGLI EPISODI PIÙ TRAGICI E DOLOROSI, NON SI PUÒ NON DEDURNE CHE UNA VERA MORALIZZAZIONE DELLA VITA PUBBLICA NON POTRÀ MAI AFFERMARSI IN MODO EFFICACE E CONVINCENTE SE ESSA RISULTERÀ INQUINATA

ON.LE OSCAR LUIGI SCALFARO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PALAZZO DEL QUIRINALE

DA CRITERI DISCRIMINATORI, DA CLAMOROSE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE E DI PARTE, DA METODI ILLEGALI E PERSINO DA METODI IMMORALI ED INUMANI.

NESSUNO MEGLIO DI LEI PUÒ DEL RESTO AVVERTIRE QUANTO OGNI AZIONE DI GIUSTIZIA QUANDO FUORIESCE DALLA LEGALITÀ POSSA GIUNGERE A TRASFORMARSI NELLA PEGGIORE DELLE INGIUSTIZIE. E COSÌ COME È AVVENUTO CHE LE DEGENERAZIONI DEL SISTEMA POLITICO HANNO FINITO CON IL GENERARE UNA MOLTEPLICITÀ DI ULTERIORI DEGENERAZIONI, COSÌ LE ILLEGALITÀ NELL'USO DEL POTERE GIUDIZIARIO FINISCONO CON IL RENDERE POSSIBILE E MOLTIPLICARE ILLEGALITÀ DI OGNI SORTA. SE LE LEGGI POSSONO ESSERE IGNORATE, AGGIRATE, FORZATE NELLA LORO INTERPRETAZIONE, VIOLATE SECONDO UN PRINCIPIO DEFINITO "RIVOLUZIONARIO". SE LA LEGGE NON È EGUALE PER TUTTI, SE LA GIUSTIZIA MUOVE IN UNA DIREZIONE E NON IN ALTRE, SE SI FA STRADA CON ARROGANZA L'ARBITRIO ED IL CALCOLO POLITICO, TUTTO DIVENTA INQUIETANTE ED OSCURO. VALE ALLORA SOLO LA LEGGE DELLA FORZA, L'USO VIOLENTO DEL POTERE, MENTRE IL FUTURO DELLA NOSTRA LIBERA DEMOCRAZIA SI CARICA INEVITABILMENTE DELLE PIÙ GRAVI INCOGNITE.

COME LE BEN SA, SIGNOR PRESIDENTE, NEL NOSTRO ORDINAMENTO VIGE IL PROCESSO ACCUSATORIO E NON IL PROCESSO INQUISITORIO DI ANTICA MEMORIA. E' IN QUEST'ULTIMO CHE L'INQUISITORE UTILIZZA TUTTI I MEZZI A SUA DISPOSIZIONE E QUINDI PRINCIPALMENTE LA COARTAZIONE, FACENDO IN MODO CHE LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE IN CORREITÀ ACQUISITE CORRISPONDANO AL SUO "TEOREMA".

./.

IN TANTI CASI E PER TANTI ASPETTI È PERLOMENO SIGNIFICATIVO CHE MAI COME IN QUESTO MOMENTO STORICO LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE IN CORREITÀ "SOLLECITATE" DAGLI INQUIRENTI RISULTINO COSÌ SPESSO ESATTAMENTE CORRISPONDENTI ALLE IPOTESI ACCUSATORIE.

SI TRATTA DI CASI IN CUI IL PROCESSO ACCUSATORIO, CHE TUTELA IL DIRITTO DEL CITTADINO, CONTRO IL QUALE È STATA RIVOLTA UN'ACCUSA INGIUSTA, AD ESSERE RICONOSCIUTO INNOCENTE E CHE SI BASA SULLA NETTA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI DEGLI ORGANI CHE INTERVENGONO NEL PROCEDIMENTO, APPARE LETTERALMENTE SCARDINATO, E CON ESSO VIENE SCARDINATO UN FONDAMENTALE PRICIPIO DI LEGALITÀ, DIRETTA ESPRESSIONE DELLO STATO DI DIRITTO.

E' IL PROCESSO ACCUSATORIO CHE TIENE CONTO ANCHE DELLE ESIGENZE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DEI PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI. IN NESSUN CASO E IN NESSUNA FORMA SI PUÒ USARE VIOLENZA AD UN UOMO AL FINE DI ESTORCERGLI DICHIARAZIONI CONCERNENTI I FATTI OGGETTO DI INDAGINE.

QUANDO SI TRATTA DEL RISPETTO DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE GARANZIE MINIME DI CUI CIASCUNO DEVE DISPORRE AL FINE DI POTER LIBERAMENTE DIMOSTRARE LA PROPRIA INNOCENZA SENZA ESSERE SCHIACCIATO DA UN'ACCUSA CHE AGISCE AL DI FUORI DELLA LEGALITÀ, NON PUÒ MAI VALERE LA MASSIMA BRUTALE DEL "FINE GIUSTIFICA I MEZZI".

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA E TUTTE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI, CHE

./.

177

RIPUDIANO IL SISTEMA PROCESSUALE INQUISITORIO FONDATO SULL'USO INDISCRIMINATO DELLA VIOLENZA INQUISITORIA, SANCISCONO I PRINCIPI PROPRI DEL MODELLO ACCUSATORIO, COME QUELLO DEL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO (ART. 2 COST.), DEL DIVIETO DI VIOLENZE FISICHE E MORALI CONTRO LE PERSONE SOTTOPOSTE A PROCEDIMENTO, E DELL'INVIOLABILITÀ DELLA LIBERTÀ PERSONALE AL DI FUORI DEI LIMITI PREVISTI TASSATIVAMENTE DALLA LEGGE (ARTT. 13 COST.E 5 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI), DELLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA (ART. 27 COST.), DELL'INVIOLABILITÀ DEL DIRITTO DI DIFESA IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO (ARTT. 24 COST. E 6 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI), DEL DIVIETO DI IMPIEGO DELLA TORTURA O COMUNQUE DI VIOLENZE FISICHE O MORALI (ART. 3 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI E 13 COST. 3° COMMA), DELLA LEGALITÀ DEL PROCEDIMENTO E QUINDI DELLA SOGGEZIONE DEI GIUDICI ALLA LEGGE (ART. 101 COST.).

LA STESSA LEGGE DELEGA PER L'EMANAZIONE DEL NUOVO C.P.P. PREVEDE CHE "IL CODICE DI PROCEDURA PENALE DEVE ATTUARE I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E ADEGUARSI ALLE NORME DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI RATIFICATE DALL'ITALIA E RELATIVE AI DIRITTI DELLA PERSONA E AL PROCESSO PENALE; ESSO INOLTRE DEVE ATTUARE NEL PROCESSO PENALE I "CARATTERI DEL SISTEMA ACCUSATORIO"

./.

(ART.2 DIRETTIVA N.1 L. 1° FEBBRAIO 1987 N.81).

NEL CODICE DI PROCEDURA PENALE SONO PREVISTE LE REGOLE FONDAMENTALI DEL SISTEMA ACCUSATORIO, COME IL DIRITTO ALLA PROVA EX ART.190, INTESO COME DIRITTO AL CONTRADDITTORIO, DIRITTO DI "DIFENDERSI PROVANDO", CHE PRESUPPONE EVIDENTEMENTE CHE LA DIFESA SIA POSTA SULLO STESSO PIANO DELL'ACCUSA FIN DALLE INDAGINI PRELIMINARI; IL DIVIETO DI IMPIEGO DI METODI O TECHICHE IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE O AD ALTERARE LA CAPACITÀ DI RICORDARE E DI VALUTARE I FATTI (ART.188), L'ART.275 IN FORZA DEL QUALE SI PUÒ RICORRERE AL CARCERE SOLO COME "ESTREMA RATIO".

EBBENE TUTTE QUESTE REGOLE SONO STATE RIPETUTAMENTE VIOLATE DA QUEGLI INQUIRENTI CHE IN NUMEROSI CASI NON HANNO ESITATO AD AGIRE SENZA RISPETTARE LE NORME PREVISTE DALLA LEGGE. A GIUSTIFICAZIONE DI TUTTO QUESTO SI È INVOCATA LA SUPERIORITÀ DI UNA NON MEGLIO IDENTIFICATA "VOLONTÀ POPOLARE" CHE TUTTO POTREBBE FARE SALVO CHE SOSTITUIRSI ARBITRARIAMENTE ALLA LEGGE ED ALLE REGOLE DELLA LEGGE.

L'ATTACCO AI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO E ALLE GARANZIE DEL CITTADINO CHE VIVE IN UNO STATO DI DIRITTO E NON IN UNO STATO DI POLIZIA O COMUNQUE IN UNO STATO DEI "GIUDICI", DIVIENE COSÌ PARTICOLARMENTE PERICOLOSO PER LA DEMOCRAZIA STESSA, ANCHE PER IL MODO "SUBDOLO" E "STRISCIANTE" ATTRAVERSO CUI SPESSO SI MANIFESTA.

./.

IN ALTRI TERMINI MENTRE FORMALMENTE, PER COSÌ DIRE "SULLA CARTA", E QUINDI NELL'AMBITO LEGISLATIVO, SONO PREVISTE LE ELEMENTARI GARANZIE CHE CIASCUNO DOVREBBE AVERE NEL MOMENTO IN CUI VIENE SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO PENALE, IN REALTÀ IN PIÙ CASI NESSUNA DI QUESTE REGOLE "MINIME" CHE SONO ESPRESSIONE DI IRRINUNCIABILI PRINCIPI DI CIVILTÀ GIURIDICA È STATA RISPETTATA.

LA VIOLAZIONE DELLE NORME LEGISLATIVE DA PARTE DI UNA PRASSI GIUDIZIARIA DEVIATA È ADDIRITTURA SISTEMATICA E PERSINO "NOTORIA".

SI LEGGE OGNI GIORNO NEI GIORNALI CHE TIZIO O CAIO È STATO SCARCERATO DOPO AVER "PARLATO"; CHE ALCUNI IMPRENDITORI SONO STATI SOTTOPOSTI A CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PERCHÈ HANNO INIZIALMENTE RIFIUTATO DI "COLLABORARE". ABBIAMO RACCOLTO PERSINO LA DICHIARAZIONE BEFFARDA DI UN MAGISTRATO: "NON ARRESTIAMO PER FAR PARLARE. SCARCERIAMO SE PARLANO".

NOTIZIE DEL GENERE ESALTATE DA CHI HA ASSUNTO IN QUESTO PERIODO, PER STRUMENTALI FINALITÀ POLITICHE E PER FAZIOSO INTERESSE DI PARTE, UNA FUNZIONE SEMPLICEMENTE CELEBRATIVA DELL'OPERATO DI QUESTI INQUIRENTI, DOVREBBERO INVECE FAR RABBRIVIDIRE.

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE, IN CONFORMITÀ AL DETTATO DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA (ARTT. 13 E 27 COST.), CONSENTE LA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE AI FINI CAUTELARI, E QUINDI ECCEZIONALMENTE PRIMA ANCORA CHE SIA EMESSA LA CONDANNA DEFINITIVA DELL'IMPUTATO, CHE FINO A QUEL MOMENTO DEVE CONSIDERARSI INNOCENTE (ART. 27 COST.), SOLTANTO QUANDO RICORRONO

./.

DETERMINATE ESIGENZE CAUTELARI.

IN PARTICOLARE COME È NOTO O COME DOVREBBE ESSERLO NESSUNO PUÒ ESSERE SOTTOPOSTO ALLA BENCHÈ MINIMA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE, CHE PER ESPRESSO DISPOSTO COSTITUZIONALE È UN DIRITTO INVIOLABILE DELL'UOMO, SE NON SUSSISTE IL CONCRETO PERICOLO PER L'ACQUISIZIONE O LA GENUINITÀ DELLA PROVA, O IL CONCRETO PERICOLO DI FUGA DA PARTE DELL'IMPUTATO, O INFINE IL CONCRETO PERICOLO CHE L'IMPUTATO COMMETTA GRAVI DELITTI CON USO DI ARMI O DI ALTRI MEZZI DI VIOLENZA O CRIMINALITÀ ORGANIZZATA O DELLA STESSA SPECIE DI QUELLI PER I QUALI SI PROCEDE (ART. 274 C.P.P. LETTERE A.B.C).

EBBENE, QUANDO SI "STIMOLANO" LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE DI CORREITÀ DELL'INDAGATO, CON LA MINACCIA DELL'APPLICAZIONE NEI SUOI CONFRONTI DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, NESSUNA DELLE FINALITÀ CAUTELARI PREVISTE DALLA LEGGE PUÒ DIRSI SUSSISTENTE.

SICURAMENTE IL RIFIUTO DI COLLABORAZIONE DA PARTE DELL'INDAGATO NON PUÒ PER DEFINIZIONE RAPPRESENTARE UNA FORMA DI INQUINAMENTO DELLA PROVA CHE PER SUA NATURA RICHIEDE UN'AZIONE POSITIVA DI ALTERAZIONE DELLA GENUINITÀ DELLE RISULTANZE INVESTIGATIVE.

PERCIÒ IL SEMPLICE COMPORTAMENTO OMISSIVO DELL'INDAGATO, CHE PER DI PIÙ È ESPRESSIONE DI UN ALTRO FONDAMENTALE ED INVIOLABILE DIRITTO DEL CITTADINO SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO PENALE, ED ESPRESSAMENTE RICONOSCIUTO DALLA LEGGE CHE ADDIRITTURA IMPONE ALL'ORGA-

./.

NO CHE CONDUCE L'INTERROGATORIO L'OBBLIGO DI AVVISARE LA PERSONA CHE HA LA FACOLTÀ DI NON RISPONDERE (ARTT. 64-65 C.P.P.), DI PER SÈ ESCLUDE E RENDE ILLEGITTIMA OGNI RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE PER FINALITÀ CAUTELARI.

EPPURE È ADDIRITTURA NOTORIO CHE DIVERSE AUTORITÀ PROCEDENTI UTILIZZANO LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE O LA MINACCIA DI APPLICAZIONE DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, AL FINE DI OTTENERE CONFESSIONI O CHIAMATE DI CORREO.

PROPRIO A PROPOSITO DELLA "CATTURA" BECCARIA OSSERVAVA CHE " LE PROVE IN BASE ALLE QUALI È POSSIBILE LA "PRIGIONIA" ANTECEDENTE ALLA "DICHIARAZIONE DEL DELITTO", DEVONO STABILIRSI DALLA LEGGE, E NON DAI GIUDICI; I DECRETI DE' QUALI SONO SEMPRE OPPOSTI ALLA LIBERTÀ POLITICA, QUANDO NON SIANO PROPOSIZIONI PARTICOLARI DI UNA MASSIMA GENERALE ESISTENTE DEL PUBBLICO CODICE".

IN MODO DIVERSO SI TORNA AD UNA NUOVA FORMA DI INQUISIZIONE, AD UN METODO DI RICERCA DELLA VERITÀ CHE ESIGE A TUTTI I COSTI LA COLLABORAZIONE DELL'INQUISITO.

DI FRONTE ALL'INQUIRENTE CHE FA CAPIRE ALL'INDAGATO CHE DOVRÀ SUBIRE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE QUALORA NON DECIDA DI COLLABORARE, L'INDAGATO STESSO AL FINE DI EVITARE L'INFAMIA DI UNA RESTRIZIONE IN CARCERE O LA SEPARAZIONE DA TUTTI I SUOI AFFETTI

./.

ED INTERESSI, O COMUNQUE L'INGRESSO IN UN AMBIENTE DURO COME QUELLO CARCERARIO, VIENE SOVENTE "INDOTTO" A DICHIARARE IN SEDE DI INTERROGATORIO QUANTO VIENE DA LUI PRETESO.

MOLTE CONFESSIONI E CHIAMATE IN CORREITÀ RILASCIATE DA INDAGATI PRESI DA UNA PROROMPENTE E DI PER SÉ SIGNIFICATIVA "VOLONTÀ" DI COLLABORARE CON GLI INVESTIGATORI, NASCE QUINDI DAL RAPPORTO PERVERSO CHE INTERCORRE TRA L'INQUIRENTE E L'INQUISITO.

IN QUESTO CONTESTO NE DISCENDE CHE IL RUOLO DEL DIFENSORE, RIDOTTO A MERO "ASSISTENTE SPIRITUALE" DELL'INDAGATO È DEL TUTTO EMARGINATO, POICHÈ NESSUNA DELLE SUE FUNZIONI ISTITUZIONALI PUÒ ESSERE ESERCITATA.

IL DIFENSORE, "NELL'INTERESSE" DEL SUO ASSISTITO DEVE SOVENTE SUBIRE LE PRESSIONI DELL'INDAGANTE NON AVENDO ALCUNA POSSIBILITÀ DI CONTRASTARE L'AZIONE DI QUEST'ULTIMO CHE IN CASO DI OPPOSIZIONI TROPPO DECISE SUL PIANO DIFENSIVO, POTREBBE COMUNQUE DECIDERE DI SOTTOPORRE L'INDAGATO DALLA CUSTODIA IN CARCERE, COSÌ COME È AVVENUTO IN CASI NOTORI E CLAMOROSI.

ALLA TORTURA TRADIZIONALE COME MEZZO DI RICERCA DELLA VERITÀ, ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI PATIMENTI CORPORALI, SUBENTRA IN QUESTO MODO UNA NUOVA FORMA DI TORTURA CHE SI AVVALE DELLA COARTAZIONE PSICOLOGICA.

LA PERSONA CHE DUNQUE VIENE SOTTOPOSTA A QUESTO TIPO DI PRESSIONI NON PUÒ EVIDENTEMENTE DETERMINARSI LIBERAMENTE POICHÈ LA SUA FACOLTÀ DI SCELTA

./.

183

È FORTEMENTE LIMITATA. CI TROVIAMO CHIARAMENTE SUL PIANO DELLA COSIDDETTA VIOLENZA MORALE, VIETATA ANCHE DALLA COSTITUZIONE (ART.13, 3° COMMA), CHE A DIFFERENZA DELLA VIOLENZA FISICA CHE ANNULLA COMPLETAMENTE LA VOLONTÀ DEL SOGGETTO, NE DETERMINA TUTTAVIA UNA LIMITAZIONE CONSIDEREVOLE.

QUANDO L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO CHE DEVE TENDERE ALLA VERITÀ ASSOLUTA DIVIENE UNA SPECIE DI "MISSIONE RIVOLUZIONARIA" COME SI DICE, SI SCRIVE E SI PROCLAMA, ESSA IN QUANTO TALE NON TOLLERA OSTACOLI DI NESSUN GENERE NEPPURE SE SI TRATTI DEL RISPETTO DELLE GARANZIE MINIME PREVISTE DALLA LEGGE.

UN SIMILE MODUS PROCEDENDI È PROPRIO DEGLI ORGANI DI POLIZIA I QUALI NELL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA POSSONO CERTAMENTE PARTIRE DA SEMPLICI SOSPETTI, MA NON SI PUÒ TOLLERARE CHE ALLO STESSO MODO AGISCANO COLORO CHE SVOLGONO UNA FUNZIONE DIRETTA ALL'ESERCIZIO DELLA GIURISDIZIONE.

IL RISCHIO, GRAVISSIMO, È QUELLO DELL'AVVENTO DI UNO STATO DI POLIZIA TIPICO DI TUTTI I REGIMI AUTORITARI NEL QUALE I MAGISTRATI AGISCONO COME ORGANI DI POLIZIA, E NEL QUALE LA GIURISDIZIONE SI CONFONDE CON LA REPRESSIONE.

E ANCHE SE UN'EVENTUALE SCELTA DI VIOLARE LA LEGGE PROCESSUALE AL FINE DI SCOPRIRE "EMPI E FUNESTI MALFATTORI", SI RIVELASSE IN REALTÀ CONSEGUENZA DI UN INGANNO, L'INGANNO STESSO COME SCRIVEVA MANZONI, NELLA

./.

"STORIA DELLA COLONNA INFAME", SAREBBE COMUNQUE "MANTENUTO E FORTIFICATO DA UNA AUTORITÀ SEMPRE POTENTE, BENCHÈ SPESSO FALLACE, E STRANAMENTE ILLUSORIA, POICHÈ IN GRAN PARTE NON FONDATA CHE SU QUELLA DE' GIUDICI MEDESIMI: VOGLIO DIRE L'AUTORITÀ DEL PUBBLICO CHE LI PROCLAMA SAPIENTI, ZELANTI, FORTI, VENDICATORI E DIFENSORI DELLA PATRIA".

SUL PIANO DEGLI EQUILIBRI TRA I POTERI DELLO STATO SIAMO DI FRONTE AD UN TENTATIVO DI DESTABILIZZAZIONE CHE NON HA PRECEDENTI.

MONTESQUIEU CUI COME È NOTO SI DEVE LA FONDAMENTALE DISTINZIONE TRA I POTERI DELLO STATO OSSERVAVA PER QUANTO RIGUARDA LA PREDOMINANZA DEL POTERE GIUDIZIARIO CHE QUANDO "IL CORPO DI MAGISTRATI HA, COME ESECUTORE DELLE LEGGI TUTTO IL POTERE CHE SI È DATO COME LEGISLATORE, PUÒ DEVASTARE LO STATO CON LE SUE VOLONTÀ GENERALI E, SICCOME HA ALTRESÌ IL POTERE DI GIUDICARE PUÒ DISTRUGGERE OGNI CITTADINO CON LE SUE VOLONTÀ PARTICOLARI".

LE PAROLE DI MONTESQUIEU DESCRIVONO PERFETTAMENTE TALUNI ASPETTI CHE SONO EMERSI IN MODO EVIDENTE NELLA ATTUALE SITUAZIONE, INDICANDO I RISCHI CHE FORSE INCONSAPEVOLMENTE STIAMO CORRENDO.

IN UNO STATO DEMOCRATICO IL POTERE GIUDIZIARIO DOVREBBE SEMPRE MANTENERSI RIGIDAMENTE ENTRO IL SUO AMBITO. I GIUDICI DELLA NAZIONE DEVONO ESSERE SOLTANTO, COME DICEVANO GLI ILLUMINISTI, "LA BOCCA DELLA LEGGE". STA AVVENENDO BEN ALTRO. E, DEL RESTO, QUANDO I GIUDICI DOVESSERO RIBELLARSI ALLA LEGGE, DISAPPLICANDOLA CONTINUAMENTE E VIOLANDO LE LIBERTÀ FONDAMENTALI DEI CITTADINI

./.

185

QUANDO L'USO DEL POTERE GIUDIZIARIO POTESSE ESSERE ESERCITATO IN MODO VIOLENTO E INCONTROLLATO, NON POTREBBE PIÙ ESISTERE LA DEMOCRAZIA, MA SOLTANTO FORME DEGENERATE DI OLIGARCHIA.

QUANDO I CONTROLLI VENGONO INDEBOLITI, QUANDO LA CRITICA VIENE DEMONIZZATA, QUANDO LA CONFUSIONE DEI POTERI VIENE LEGITTIMATA, LE ISTITUZIONI SONO DESTINATE A ROTOLARE SU DI UN PIANO INCLINATO.

LE SONO MOLTO GRATO PER L'ATTENZIONE CHE VORRÀ PRESTARE A QUESTE RIFLESSIONI E COLGO L'OCCASIONE PER INVIARLE UN DEFERENTE SALUTO.

# trasmissione di Lerner

Chi ha ascoltato la trasmissione di Lerner da Napoli "Milano Italia" ha assistito allo spettacolo di una classe imprenditoriale, una classe politica dalla pelle di rinoceronte che ha perduto ogni pudore ed ogni contatto con il paese reale.

Franco Jacono e Mario Forcina di Andreotti come i [illegible] pomiciviani) invece di [illegible] di fronte al tribunale di malanapoli che [illegible] suoi oscuri meandri [illegible] piange [illegible] telegrafici [illegible] fossero [illegible] di ogni [illegible] Franco [illegible] che sa [illegible] imputati [illegible] [illegible] l'invito [illegible]

I due [illegible] nov[illegible] che [illegible] [illegible] al loro [illegible] Mario [illegible] non [illegible] corrotto [illegible] pomiciviani [illegible] [illegible] [illegible]

187

Caro De Martino,
Leggo sui giornali di stamane che Jacono è venuto da Te, e che Tu gli hai espresso, con la tua abituale chiarezza e lungimiranza, tante perplessità sul futuro del Partito e del Paese.
Vorremo ricordare a Jacono il fatto che nel PDS e nella DC gli inquisiti si sono auto sospesi mentre il PSI affida la ricostruzione del Partito ad un inquisito.
Come leggerai, in uno degli articoli che ti accludo, noi contestiamo inoltre a Franco Jacono il fatto di non potere ignorare le tangenti che sono passate da tale D'Abbundo (ischitano ed amico di Jacono) a Di Donato e Mastrantuono a mezzo di un compagno Borgogna (anche lui amico di Jacono).
Gli contestiamo di aver scelto, Cigliano come assessore, nell'ultima giunta Polese, nonostante che tutta la città fosse a conoscenza di quel che era avvenuto all'atto della sciagurata privatizzazione della N.U.
La federazione di Napoli si è retta per anni su contributi illeciti che non potevano non essere a conoscenza di Jacono e che - venuti a mancare - hanno determinato la sua bancarotta.
Scrivo a te queste cose perché - come leggerai in un altro mio articolo - ho concluso proponendo che la federazione fosse affidata alla tua supervisione nel tentativo di ricostruire attorno alla tua persona un partito degno della segreteria nazionale tua e di Nenni.
Le sezioni di Ischia e per quanto mi risulta di Calvano e Frattamaggiore, si preparano ad autosospendersi dal partito fino a quando non sarà risolto il problema di una gestione corretta della federazione.
Vedremo se la direzione vorrà ignorare in quale fogna sia caduta la Federazione di Napoli della quale gli attuali commissari erano parte integrante.
**La vittoria dei SI è l'anticamera della formazione di due blocchi uno attorno alla Dc e l'altro attorno al PDS e si preparano per tutti i socialisti scelte drammatiche.**
Cordialmente

(Francesco Scalfati)

Francesco Scalfati 80121 Napoli, Piazza dei Martiri, N° 30 Tel. 081/7643631 - 7643972
80072 Ischia, Via del Seminario, N° 34 Tel. 081/983542

**Jacono dimettiti: Rinunzia all'immunità Parlamentare**

Leggo sul Golfo l'autodifesa di Jacono e vorrei riandare col pensiero ai giorni nei quali Jacono si é iscritto al Partito, alle sue frequentazioni Lacchesi con Nenni (che io gli presentai facendo un investimento che disgraziatamente si é dimostrato sbagliato quanto quello su altri trasfughi dalla DC della quale avevano dimenticato il nome, ma non il costume) e vorrei **chiedergli di essere coerente con le sue origini,** con la dirittura del padre (capace agricoltore, già presidente della coltivatori diretti di Forio) con il costume di vita, di onestà e di onorata modestia economica della famiglia e **pubblicamente invitarlo a dimettersi da commissario della Federazione del Partito a Napoli per permettere la costruzione del partito degli onesti emarginati dal malaffare e pubblicamente vorrei chiedergli in nome di quanti avevano creduto in lui di rinunziare all'immunità parlamentare e di lasciarsi giudicare dai magistrati e dai compagni.**

Per colpa sua si stanno chiudendo una dopo l'altra le sezioni del Partito a Napoli e malaguratamente la sua nomina dimostra quanto il partito di Di Donato sia ancora influente a Roma. e quanto lontano sia il suo risanamento.

Il pesce continua a puzzare dalla testa nonstante le buone intenzioni del malcapitato Benvenuto

La Federazione di Napoli - cessati certi contributi che Di Donato e Jacono ben conoscevano - non può più pagare il fitto dei locali, i funzionari ed i telefoni e Jacono non può non domandarsi da dove venivano quei cosidetti contributi né le somme spese in mille pacchiane follie.

Quando noi ad Ischia abbiamo voluto festeggeggiare la sua elezione abbiamo preso nelle tasche nostre i fondi necessari per i festeggiamenti. Non certo così avvenne in altri posti dove Jacono é stato votato senza che nessuno lo avesse mai visto.Chi forni i fondi per i suoi facsimili (a decine di

migliaia), per i suoi manifesti (anche questi a migliaia) in tutta l'Italia meridonale.

**Jacono non può non saperlo.**

Se Jacono vuole il rinnovamento denunci i fatti che ben conosce della banda del buco di Di Donato e prenda le distanze dal suo capo di ieri e di oggi e vada dal. Magistrato a raccontare - senza reticenze e senza coprirsi con l'immunità parlamentare - i fatti della ricostruzione che ben conosce, i fatti della giunta comunale che egli stesso ha concorso a ricostruire con Polese (poi arrestato), con Cigliano (poi arrestato), e con gli altri soci di Di Donato

Con una pubblica dichiarazione prenda le distanze e sconfessi Di Donato e soci e chieda che siano giudicati al più presto e che i loro patrimoni siano messi sotto sequestro in attesa del giudizio dei magistrati.

Faccia chiarezza sugli appalti del cognato di Di Donato a Forio (Fogne), ad Ischia (palazzo dei congressi) ed altrove in situazioni anomale nelle quali si é operato in accordo con Prandini che chiaramente appare il loro padrino.

Faccia chiarezza infine su quell'appalto - che denunciammo a suo tempo - di quegli orribili pontili che hanno deturpato il porto di Ischia

Ci racconti la verità sui suoi rapporti con Enzo Mazzella e la politica spartitoria in Regione e si ritiri con Di Donato e gli altri inquisiti (Jossa, Demitry etc) - in attesa di acque meno periglose - a godersi finché sarà loro possibile yachts, ville e lussi che certo non si appartenevano alle loro origini.

Franco Jacono ascolti la voce che viene dalla base e si dimetta da Commissario della Federazione e lasci ad altri più credibili e non collusi con il passato il compito di ricostruire il partito.

Invece di svicolare con i suoi articoli rinunci all'immunità parlamentare.

(Francesco Scalfati)

FRANCESCO SCALFATI 80121 NAPOLI, PIAZZA DEI MARTIRI, N° 30 TEL. 081/7643631 - 7643972
80076 ISCHIA, VIA DEL SEMINARIO, N° 34 TEL. 081/983042

190

## COSTITUIRE SUBITO
## I NUCLEI DI BASE DI RIFONDAZIONE SOCIALISTA
## PER RICOSTRUIRE IL PARTITO

La votazione della nuova pletorica Direzione del Partito Socialista e del Presidente del Partito é avvenuta ancora una volta per acclamazione.

Il cosidetto **NUOVO** gruppo dirigente non ha voluto, forse non ha potuto, garentire il rinnovamento partendo dal ripristino della norma democratica dell'elezione a SCRUTINIO SEGRETO degli organismi di Partito.

Forse l'attuale gruppo dirigente sarebbe uscito distrutto dalle libere, responsabili scelte dell'assemblea, ma si sarebbe così dato inizio ad un reale rinnovamento che invece é mancato.

La votazione di elenchi concordati tra i vari gruppi - in assenza di un impegnato serio dibattito politico ed ideologico - ricalca i metodi seguiti negli ultimi anni quando ogni elezione avveniva per acclamazione ed era condizionata da chi deteneva, con mezzi leciti ed a volte illeciti, interi pacchetti di tessere del partito

Così l'elezione della nuova direzione - frutto di palesi compromessi tra maggioranza e minoranza - toglie ogni respiro al tentativo di rinnovamento auspicato dal nuovo segretario ancora pesantemente condizionato dal vecchio establischement che lo ha eletto.

L'assemblea é divenuta così l'anticamera di un congresso che **a parole NON** si vuole celebrare col "vecchio tesseramento", ma che nei fatti, sarà ancora peggiore dei precedenti perché - perduto l'ombrello del carisma unificante di Craxi - diventerà, in assenza di ogni dibattito ideologico e politico, l'arena nella quale si scontreranno i proconsoli un contro l'altro armati.

Si riconoscono nei nomi della nuova direzione - frutto di una difficile trattiva - i candidati di questo o quel leader del partito ed accanto ad ogni nome traspare con evidenza quello del suo padrino.

FRANCESCO SCALFATI 80121 NAPOLI PIAZZA DEI MARTIRI N° 30 TEL. 081/7643631 - 7643977
ISCHIA VIA DEL SEMINARIO N° 36 TEL. 081/983542

L'emarginazione della base del Partito, ancora sana, ha privato il partito del contributo di quei compagni che erano restati nel partito per il loro legame ideologico col socialismo, ma che sono destinati a scomparire uno dopo l'altro se le cose non cambieranno in fretta.

Molti degli eletti nella nuova Direzione non sono ancora inquisiti o per il momento lo sono solo attraverso i loro proconsoli, ma non ci si può nascondere dietro un dito. I prossimi mesi vedranno un'ecatombe tra quelli che sono stati eletti oggi per acclamazione.

L'errore del mancato rinnovamento diventerà quel giorno allora ancor più evidente in tutta la sua gravità.

Né é possibile oggi nascondersi che l'opinione pubblica, la stampa, la televisione hanno dato poco spazio alla presente assise di partito perché non faceva notizia essendo mancata ogni credibilità alla svolta che gli accadimenti di questi ultimi anni avrebbero richiesto.

Così il gruppo dirigente che vuol chiamarsi NUOVO é già vecchio e impari al compito che ha di fronte già prima di nascere dimostrando quanto i burocratismi, le aggregazioni di potere nei partiti (in tutti i partiti) siano duri a morire (Martinazzoli stesso ha avuto le stesse difficoltà ad eleggere la nuova direzione per gli opposti ostracismi dei vecchi capi che spesso si elidono a vicenda).

Forse per la sopravvivenza del Partito sarebbe stato meglio giungere subito ad una direzione ristrettissima formata da chi fosse in grado di riformulare innanzi tutto la linea ideologica del partito magari ricalcando quella prevalsa nel movimento socialista europeo ed in special modo nel Partito socialdemocratico tedesco.

In mancacnza di un rinnovamento programmato dal vertice occorrerà perciò prima o poi (meglio "prima") dar vita a gruppi di <u>Rifondazione Socialista</u> che **partano dalla base, da quei compagni che militavano con totale dedizione e spesso tra mille sacrifici inconsapevoli di quanto avveniva al vertice e da quei consiglieri comunali, presidenti di enti,**

**assessori, sindaci che con il loro esempio di vita hanno garantito, al loro livello, l'integrità del Partito e che possono dare ancora un valido contributo per la ricostruzione del socialismo in Italia.**

Se la base del Partito - che in questi anni é profondamente mutata e spesso si é omologata ai vertici clientelari - non troverà in se stessa la forza per rinnovarsi vorrà dire che lo spazio per un Partito che possa chiamarsi Socialista (nella linea di Nenni, di Morandi e di Lombardi) non esiste più e non resterà che chiudere queste sezioni ormai inutili e quelle federazioni che si reggevano solo su contributi non certo legittimi.

D'altra parte presto gli opportunisti sbarcheranno su altri lidi in cerca di protezione dal ciclone di tangentopoli (verso la DC ?) e nel partito resterà chi ancora crede nel socialismo per ragioni ideali.

Forse a quel punto il nuovo PSI ricuperà chi ha abbandonato ogni militanza in un partito nel quale non si riconosceva più. Ma per il momento, paradossalmente, il partito che era diventato craxiano in tutte le sue espressioni - messo da parte Craxi - non sembra aver più né la forza né la voglia di sopravvivere e di rinnovarsi.

Bisogna con realismo rendersi conto che c'é nell'opinione pubblica un'operazione "rigetto" nei confronti di **tutti** i socialisti associati dai mass-media ai ladri di regime e che questo ostracismo influenza anche gli iscritti e chi li ha per anni votati.

Forse perciò bisognava tempestivamente - come proponeva Craxi - contrastare questa immagine proponendo al Partito la guida di Amato che poteva con successo e con carisma assolvere a questo difficile compito.

O forse, accertata la indisponibilità di Amato, occoreva affidare all'elaborazione di Martelli una visione più moderna e credibile di un rassemblement socialista tutto da rifondare, ma le cattive compagnie che affiancarono i suoi primi passi indebolirono e resero poco credibile il suo tentativo. La condivisione di molte responsabilità nella passata gestione autocratica del Partito hanno fatto il resto.

Ad ogni modo anche questa strada sembra oggi preclusa perché non può volare alto chi (giustamente o ingiustamente) ha il piombo nell'ala del conto "protezione" e che forse é stato troppo a lungo condizionato da Andreotti (oscuro regista della debacle italiana)
Eppure il socialismo non può morire per colpa dei suoi improvvidi dirigenti ed occorre nel tempo più breve ricostruire un nuovo Partito.
Del socialismo hanno bisogno i lavoratori ed il paese tutto che - ormai squilibrato a destra - corre verso Bossi ed il neoconservatorismo di Segni e La Malfa.
Non resta dunque che l' estremo tentativo (l'unico ancora credibile) quello di ritornare alla base per ripartire dalla base; di qui la proposta dell'aggregazione comune per comune, sezione per sezione dei gruppi di "RIFONDAZIONE SOCIALISTA" come ultima spiaggia per ricostruire una area socialista credibile in Italia per salvare il Paese dalla emergente destra (che si prepara a distruggere lo stato sociale) e dalle vacuità di Occhetto

(Francesco Scalfati)

P.S. Vorrei che non ci fossero equivoci, considero questo mio scritto come la traccia di un contributo di un vecchio socialista alla ricostruzione, non alla distruzione del Partito.
Quando apro con rinnovata trepidazione i giornali condividoperciò con tanti miei compagni un'amarezza profonda
Non c'é in noi nessun sentimento di rivalsa verso quelli che, con metodi spregiudicati, sono corsi in questi anni verso sempre maggiori personali successi.e non festeggiamo con quanti per anni hanno lottato il socialismo. Siamo moralmente distrutti.
Consideriamo - chi più, chi meno - che c'é piuttosto dentro di ciascuno di noi un bisogno, una voglia di ricostruire quello che gli altri hanno distrutto perché il socialismo - nel quale abbiamo creduto e per il quale spesso abbiamo fatto molte rinunce e tanti sacrifici - non può essere liquidato nella spazatura della storia da alcuni sconsiderati che certo nel loro animo erano poco socialisti,

FRANCESCO SCALFATI 80121 NAPOLI PIAZZA DEI MARTIRI N° 30 TEL. 081/7643631 - 7643572
80072 ISCHIA VIA DEL SEMINARIO N° 34 TEL. 081/983562

così come i valori cristiani non possono essere liquidati né dai roghi dell'inquisizione, né dalle ormai decennali ruberie di personaggi che - per il loro operato - con il cristianesimo hanno poco a che fare (anche se hanno continuato ad esibirsi nelle chiese, spesso tra gli abbracci dei pastori)..

FRANCESCO SCARAMUZZI 80121 NAPOLI PIAZZA DEI MARTIRI N° 30 TEL. 081/7643631 - 7643672
80127 CAMALDOLI VIA DEL SEMINARIO N° 24 TEL. 081/7932402

195

# DICHIARAZIONE POLITICA

# DEI PARLAMENTARI SOCIALISTI

I DEPUTATI E I SENATORI SOCIALISTI HANNO COLTO IN TUTTA LA LORO GRAVITÀ I CARATTERI DELLA CRISI CHE INVESTE IL PAESE. NEL PIENO DI UNO STORICO PROCESSO DI ACCELERAZIONE E DI SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE DELL'EUROPA COMUNITARIA LA POSIZIONE DELL'ITALIA APPARE ESPOSTA A CRESCENTI RISCHI E INDEBOLITA DAL PESO DEI PROBLEMI NON RISOLTI, DEI RITARDI CHE SI SONO VIA VIA ACCUMULATI IN MOLTI CAMPI, DAL DISORDINE CHE DILAGA IN PIÙ PARTI DEL PAESE E NELLA VITA DELLO STATO.

I FATTORI DI CRISI SONO MOLTEPLICI. CONVERGENDO E CONGIUNGENDOSI TRA LORO TENDONO A SPINGERE LA SOCIETÀ ITALIANA VERSO UNA INQUIETANTE PROSPETTIVA DI INVOLUZIONE, DI PARALISI E DI REGRESSO. L'ECONOMIA SEGNA IL PASSO, APPESANTITA DA UN COLOSSALE DEFICIT DELLO STATO, DALLA PERDITA DI COMPETITIVITÀ, DEL SISTEMA INDUSTRIALE, DALLE CRESCENTI DIFFICOLTÀ NEI MERCATI INTERNAZIONALI. ESSA È INOLTRE CONDIZIONATA NEGATIVAMENTE DALLE INSUFFICIENZE

./.

DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DALLA MANCATA MODERNIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE, E DI RETI E DI SERVIZI, DAL CATTIVO FUNZIONAMENTO DI TANTE ISTITUZIONI PUBBLICHE, DALLE DIFFICOLTÀ CHE ANCORA INCONTRA IL VARO DI UNA EFFICACE STRATEGIA DI COLLABORAZIONE SOCIALE. LA GRANDE CRIMINALITÀ INTERNA ED INTERNAZIONALE CON IL CONTORNO DI UNA CRIMINALITÀ MINORE INSIDIOSA E SEMPRE PIÙ DIFFUSA, SCONVOLGONO LA VITA DI GRANDI CITTÀ E DI INTERE REGIONI, DIFFONDENDO IN TUTTO IL PAESE UN CLIMA DI ALLARME DI DISORIENTAMENTO E DI SFIDUCIA, E DETURPANDO L'IMMAGINE ED IL CREDITO DELL'ITALIA DI FRONTE AL MONDO.

SI AGGIUNGE A TUTTO QUESTO UNA CONDIZIONE DI PROFONDA CRISI DEL SISTEMA POLITICO NEL SUO INSIEME. ESSA CONCORRE FORTEMENTE AD APPROFONDIRE IL DISTACCO TRA I CITTADINI E LO STATO. LE REAZIONI DI FRONTE AI FENOMENI DEGENERATIVI E DI CRISI DEL SISTEMA POLITICO NON APPAIONO ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE E DELLA SUA

./.

ECCEZIONALE GRAVITÀ. INVECE DI IMBOCCARE LA VIA MAESTRA DI UN SIGNIFICATIVO RINNOVAMENTO, E DELLA COSTRUZIONE DI UN PIÙ AMPIO ARGINE DEMOCRATICO, DI FRONTE A PERICOLI EVIDENTI DI DISGREGAZIONE CI SI ATTARDA SOVENTE IN MEZZO AD ESPEDIENTI DI FACCIATA, POLITICISMI PROVINCIALI, VELLEITARISMI E DEMAGOGIE PROTESTATARIE CHE NON OFFRONO NÈ SOLUZIONI ADEGUATE NÈ ALTERNATIVE POSSIBILI. IN AGGIUNTA ANCORA ANCHE SETTORI CHE DOVREBBBERO COLLOCARSI IN PRIMA FILA IN UNA AZIONE DEMOCRATICA DI COLLABORAZIONE COSTRUTTIVA, PREFERISCONO DARSI A VERE E PROPRIE FUGHE DALLE RESPONSABILITÀ.

DA UNO STATO DI COSE TANTO PREOCCUPANTE, I SENATORI SOCIALISTI ED I DEPUTATI RITENGONO CHE SI POTRÀ USCIRE SOLO SE NELLE FORZE POLITICHE SOCIALI E CULTURALI, CRESCERÀ LA CONSAPEVOLEZZA DELL'INCOGNITE NEGATIVE CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ DEMOCRATICA E SE VERRÀ ORGANIZZATA UNA VIGOROSA RIATTIVAZIONE E RIPRESA DELLE CAPACITÀ,

./.

DELLE ENERGIE, DELLE POSSIBILITÀ PRESENTI NELLA SOCIETÀ ITALIANA E CHE FORTUNATAMENTE SONO ANCORA NUMEROSE DINAMICHE E VITALI.

X X X

LE MINACCE PIÙ GRAVI PESANO SULL'OCCUPAZIONE.

L'OCCUPAZIONE HA GIÀ FATTO REGISTRARE UN FORTE CALO NELL'INDUSTRIA. LE PREVISIONI A TUTT'OGGI SONO TUTT'ALTRO CHE ROSEE. SENZA INTERVENTI ADEGUATI L'OCCUPAZIONE È DESTINATA ANCORA A DIMINUIRE. SARÀ NEI PROSSIMI MESI CHE SI DECIDERÀ SE QUESTA TENDENZA NEGATIVA POTRÀ ESSERE CONTENUTA E ROVESCIATA OPPURE SE SIAMO INESORABILMENTE IN MARCIA VERSO UN VERO E PROPRIO ESERCITO DI DISOCCUPATI. UNA PROSPETTIVA QUEST'ULTIMA CHE RENDEREBBE IN PARTICOLARE ANCORA PIÙ DRAMMATICA LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

./.

DEL SUD DEL PAESE. IL GRANDE SQUILIBRIO CHE GIÀ OGGI PREDOMINA A TUTTO SVANTAGGIO DELLE REGIONI E DELLE AREE MENO SVILUPPATE, SAREBBE COSÌ DESTINATO A DIVENTARE ANCORA PIÙ GRANDE, MENTRE SI APRONO PERICOLOSI FOCOLAI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONI IN AREE DEL NORD OVE LA NOSTRA FORZA INDUSTRIALE HA LE SUE PIÙ CONSISTENTI RADICI. IL TEMUTO AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE RENDEREBBE ANCOR PIÙ SOCIALMENTE ONEROSA SOPRATTUTTO LA POSIZIONE DELLE DONNE, DEI GIOVANI E DEGLI INTELLETTUALI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE. LA SITUAZIONE RICHIEDE CHE - ASSIEME ALLE INDISPENSABILI MISURE DI AGGIUSTAMENTO - CON URGENZA SIANO INTRODOTTI EFFICACI STIMOLI NEL SISTEMA PRODUTTIVO, EVITANDO STRETTE ASFISSIANTI CON IL CARO DENARO, ARRIVATO A CONDIZIONI IRREALI E CREANDO INOLTRE SITUAZIONI PIÙ FAVOREVOLI DI ORDINE AMMINISTRATIVO E DI ORDINE FISCALE.

NON BISOGNA LASCIARE INATTIVI I PIANI DI GRANDI OPERE GIÀ PROGETTATE, AVVIATE O IN VIA DI DEFINIZIONE.

./.

ESSE - CON GLI ADATTAMENTI FINANZIARI OPPORTUNI E POSSIBILI - POSSONO COSTITUIRE UN POTENTE VOLANO PER LA RIPRESA. E' NECESSARIA, IN MODO PARTICOLARE UN'ATTENZIONE ADEGUATA AL SISTEMA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. OCCORRE PERSEGUIRE INSIEME GLI OBIETTIVI DI RISANAMENTO DELL'ECONOMIA PUBBLICA ED OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO, CHE SONO TUTT'ALTRO CHE INCOMPATIBILI TRA DI LORO - COME L'ESPERIENZA DI ALTRI MOMENTI DIFFICILI DI CRISI INSEGNA. OCCORRE INSOMMA IMPEDIRE - CON UNA CORAGGIOSA POLITICA DEI REDDITI E CON ASSUNZIONI CHIARE E TEMPESTIVE DI RESPONSABILITÀ DI TUTTI - CHE UNA SPIRALE NEGATIVA PRECIPITI E GALOPPI VERSO CONSEGUENZE DISASTROSE.

LA STESSA PSICOSI DELLA CRISI È DI PER SÈ PERICOLOSA E CONTAGIOSA. ESSA DETERMINA E DIFFONDE SFIDUCIA, PUÒ PROVOCARE ABBANDONI E RINUNCIE IMPRENDITORIALI, SFIDUCIA DEI MERCATI INTERNAZIONALI E NEI NOSTRI RISPAR-

./.

MIATORI, NUOVI CROLLI DELLA BORSA, FUGA DI CAPITALI, PARALISI DELLE INIZIATIVE CONSEGUENTI ALLE SCELTE DI PRIVATIZZAZIONE E ALLE NUOVE APERTURE DEI MERCATI EUROPEI E MONDIALI, NUOVA E PIÙ ACCENTUATA CONFLITTUALITÀ SOCIALE.

X X X

IL PAESE È SOTTO CHOC PER LE STRAGI DI PALERMO, PER LA BARBARA SFIDA DI UNA CRIMINALITÀ CHE MOSTRA ORMAI DI AGIRE COME UNA FORZA MILITARE. LA REAZIONE DELLO STATO APPARE FORTE E DETERMINATA. IL SUO IMPEGNO DEVE FAR RINASCERE LA SFIDUCIA SULLA POSSIBILITÀ DI CONDURRE UNA LOTTA ALLA FINE VITTORIOSA ANCHE SE È ANCORA BEN LONTANO DALL'AVER OTTENUTO RISULTATI CONVINCENTI E SIGNIFICATIVI.

./.

SONO STATI E POSSONO ESSERE ANCORA MESSI IN CAMPO MEZZI LEGISLATIVI, MILITARI E REPRESSIVI DI VASTA PORTATA CONTRO UN NEMICO CHE PER TANTA PARTE E SEMPRE PIÙ ANONIMO, E INAFFERRABILE.

LE NUOVE FORME DI CRIMINALITÀ MAFIOSA E TERRORISTICA RAPPRESENTANO UN BALZO IN AVANTI NELLA AGGRESSIONE ALLO STATO, ALLA SOCIETÀ, ED ALLA SICILIA IN PARTICOLARE. PRESENTANO CARATTERI CHE FANNO APPARIRE PIÙ CHE PROBABILE UNO STRETTO RACCORDO FRA FATTORI CRIMINALI INTERNI ED INTERNAZIONALE. SULLA NATURA TERRORISTICA DEGLI ATTENTATI AI MAGISTRATI SICILIANI, SULLA LORO LOGICA, SULLA LORO FINALITÀ SONO SORTI E SORGONO GLI INTERROGATIVI PIÙ INQUIETANTI. L'EFFETTO DI DESTABILIZZAZIONE GENERALE CUI ESSI MIRANO È EVIDENTE. IL PERICOLO CHE QUESTA STRATEGIA AGGRESSIVA E CRIMINALE RAPPRESENTA PER TUTTA LA COMUNITÀ NAZIONALE NON PUÒ ESSERE CONFINATA NEI LIMITI REGIONALI E CONSIDERATA IL SEMPLICE ANELLO

./.

204

DELLA LUNGA CATENA DI EPISODI DI VIOLENZA E DI VENDETTA MAFIOSA CHE SI È SNODATA NEL TEMPO.

I PARLAMENTARI SOCIALISTI APPOGGIANO CON FORZA L'AZIONE DEL GOVERNO, DELLE FORZE DELL'ORDINE, DEGLI APPARATI DI SICUREZZA, DEI MAGISTRATI CHE VOGLIONO PORSI IN PRIMA LINEA.

L'AZIONE COMPLESSIVA DELLO STATO DEVE ESSERE TUTTAVIA RAFFORZATA E IN QUESTO SENSO DEBBONO ESSERE ADOTTATE TUTTE LE MISURE DI POTENZIAMENTO, DI COORDINAMENTO, DI RINNOVAMENTO CHE SI RENDONO INDISPENSABILI PER DARE UN NUOVO VIGOROSO IMPULSO ALLA LOTTA IN CORSO.

E' DI ESTREMA IMPORTANZA CHE SU QUESTO TERRENO SI FORMI E SI CONCRETI LA PIÙ AMPIA SOLIDARIETÀ TRA LE FORZE DEMOCRATICHE, CHE IL SOSTEGNO DI TUTTI GLI UOMINI LIBERI E CORAGGIOSI E LA MOBILITAZIONE DELLE POPOLAZIONI PERCHÈ SIA ASSICURATA LA LORO ADESIONE, LA LORO FIDUCIOSA CONSA-

./.

905

PEVOLEZZA, LA LORO COLLABORAZIONE ALL'AZIONE DELLO STATO.

X X X

QUESTO STATO DI COSE DI PARTICOLARE DIFFICOLTÀ, QUESTA SITUAZIONE COSÌ APERTAMENTE CONTRADDITTORIA CON LE SPERANZE, LE ATTESE, LE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO, DI CRESCITA EQUILIBRATA, DI BENESSERE SEMPRE PIÙ DIFFUSO E DI PROGRESSO CONTINUO, COINCIDE PURTROPPO CON UN MOMENTO DI GRAVE DISORIENTAMENTO, DIVISIONE E CRISI DEL SISTEMA POLITICO, DELLA VITA DEI PARTITI, DEL RAPPORTO TRA I PARTITI E LE ISTITUZIONI. IL SISTEMA POLITICO SI PRESENTA FRAMMENTATO E DIVISO COME NON MAI. LA CRISI INVESTE GRANDI FORZE POLITICHE MA NON RISPARMIA FORZE MINORI. NUOVE FORMAZIONI SI SONO AFFACCIATE SULLA SCENA SENZA

./.

206

TUTTAVIA PORTARVI UN ELEMENTO SOSTANZIALE DI NOVITÀ E DI EFFETTIVE CAPACITÀ DI RINNOVAMENTO DEL SISTEMA. HANNO INVECE RIPRESO CORPO, NELLE PAROLE E NEI FATTI SPINTE VERSO LA DISGREGAZIONE QUALUNQUISTICA E VERSO LA SEPARAZIONE CHE È QUANTO DI PEGGIO PUÒ CAPITARE AD UNA LIBERA DEMOCRAZIA E AD UNA GRANDE NAZIONE MODERNA.

I PARTITI SUI QUALI SI È RETTO E SI REGGE IL SISTEMA DEMOCRATICO, MOSTRANO IL SEGNO NEGATIVO NON SOLO DI FATTORI DEGENERATIVI MA ANCHE DI UN IMPOVERIMENTO DELLA LORO VITA ASSOCIATIVA, DI CRISTALLIZZAZIONI CHE PORTANO ALLA PARALISI DELLE LORO FUNZIONI PIÙ NATURALI, DI CHIUSURE RISPETTO AD UNA SOCIETÀ CHE È DIVENUTA PIÙ RICCA, PIÙ LIBERA, PIÙ COLTA, PIÙ ESIGENTE. NELLA CLASSE POLITICA ED AMMINISTRATIVA SI SONO MOLTIPLICATI I CASI DI CORRUTELA CHE HANNO GETTATO DISCREDITO E SFIDUCIA SUI PARTITI TANTO SU QUELLI PIÙ FORTEMENTE INVESTITI

./.

207

QUANTO SULL'INTERO SISTEMA DEI PARTITI. PER QUANTO GRAVE SIA QUESTO STATO DI COSE NESSUNO TUTTAVIA DEVE SOTTOVALUTARE CIÒ CHE STA ACCADENDO ATTRAVERSO UN DEMAGOGICO GIOCO AL MASSACRO CONTRO IL SISTEMA DEI PARTITI NAZIONALI. SI TRATTA DI UNA OFFENSIVA CHE TUTTO SI PROPONE SALVO CHE DI DETERMINARE DEI PROCESSI DI CAMBIAMENTO E DI RINNOVAMENTO. SI TRATTA, IN PIÙ CASI DI CAMPAGNE DI VERA E PROPRIA DESTABILIZZAZIONE CONDOTTE SENZA SCRUPOLO, MIRANTI SOLO A CREARE UNA CONDIZIONE DI ISOLAMENTO E DI VUOTO ED A PROVOCARE ESASPERAZIONI E REAZIONI CHE POSSONO PERSINO ASSUMERE UN VOLTO ED UN CARATTERE AVVENTURISTICO. IL SISTEMA POLITICO ED IL SISTEMA DEI PARTITI HANNO BISOGNO DI UNA VASTA E APPROFONDITA OPERA DI RINNOVAMENTO E DI CAMBIAMENTO, LE FORZE POLITICHE DEMOCRATICHE DEBBONO MOSTRARSI CONSAPEVOLI DELLA NECESSITÀ DI INCISIVE RIFORME E DI UNA PIÙ ATTENTA SELEZIONE DELLA CLASSE

./.

208

DIRIGENTE, MA DEBBONO AD UN TEMPO FRONTEGGIARE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI AGGRESSIONE QUALUNQUISTICA PIUTTOSTO CHE INDULGERVI IMMAGINANDO MAGARI DI TRARNE UN VANTAGGIO PARTICOLARE.

IL SISTEMA DEI PARTITI RESTA UNA STRUTTURA ESSENZIALE DEL PIÙ COMPLESSO ED ARTICOLATO SISTEMA DEMOCRATICO, E NON PUÒ ESSERE TRAVOLTO SENZA CHE CON ESSO VENGA AD ESSERE TRAVOLTA L'ESSENZA DELLA RAPPRESENTANZA E DELLA VITA DEMOCRATICA DEL PAESE. SMANTELLARE IL SISTEMA DEI PARTITI NAZIONALI SIGNIFICA FARE ESPLODERE IL PREDOMINIO DEI LOCALISMI, DEI CORPORATIVISMI, DEI LOBBISMI.

X X X

E' IN QUESTE CONDIZIONI CHE VIENE CHIAMATO

./.

209

AD OPERARE UN GOVERNO DI COALIZIONE A GUIDA SOCIALISTA. E' IL SECONDO GOVERNO A GUIDA SOCIALISTA DELLA STORIA ITALIANA DALL'UNITÀ AD OGGI.

PER IL PARTITO SOCIALISTA NON PUÒ TRATTARSI DI UN PASSAGGIO SECONDARIO, DI UN EPISODIO, DI UN FATTO DI POCO CONTO. SI TRATTA DI UNA FORTE RESPONSABILITÀ, DI UN GRANDE RICONOSCIMENTO, DI UN IMPEGNO DI FONDAMENTALE PORTATA. IL GOVERNO A GUIDA SOCIALISTA SI È FORMATO SULLA BASE DI UNA MAGGIORANZA PARLAMENTARE RISTRETTA E TUTTAVIA SUFFICIENTE AD ASSICURAGLI NON SOLO LA FIDUCIA, MA, SE ESSA MANTERRÀ L'IMPEGNO DICHIARATO, ANCHE IL SOSTEGNO NECESSARIO PER GOVERNARE. SE CONTINUERANNO A TENERE IL CAMPO SCONTRI E DIVISIONI ALL'INTERNO DEI PARTITI CHE LO COMPONGONO TUTTO È DESTINATO A FERMARSI ED A PRENDERE UNA PIEGA BEN DIVERSA.

L'ALLEANZA PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO CON LA DC, CON IL PSDI CON IL PLI SI È RIPROPOSTA NON PER

./.

VOLONTÀ DI ESCLUSIONE DI ALTRI MA COME LA SOLA PIATTAFORMA POLITICO-PARLAMENTARE REALISTICA E CONCRETAMENTE POSSIBILE ALMENO NELLE CONDIZIONI DATE.

I PARLAMENTARI SOCIALISTI SOTTOLINEANO INFATTI COME IL PROPOSITO DI ASSOCIARE ALTRE FORZE NELLA RESPONSABILITÀ DIRETTA DI GOVERNO NON HA AVUTO ESITO PER IL RIFIUTO RIPETUTAMENTE OPPOSTO DA QUANTI ERANO STATI ESPLICITAMENTE INVITATI A PARTECIPARE AD UNA MAGGIORANZA E AD UNA COALIZIONE. ANCORA OGGI QUESTO RIFIUTO NON APPARE GIUSTIFICATO, SOPRATTUTTO IN RAPPORTO ALLA PARTICOLARE SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ CHE IL PAESE E LE ISTITUZIONI STANNO ATTRAVERSANDO, E TENUTO CONTO DELLE MOTIVAZIONI CHE SONO STATE ADOTTE CHE NON HANNO MAI INDICATO NESSUNA DIVERSA SOLUZIONE ALTERNATIVA. NELLE CONDIZIONI PARLAMENTARI E POLITICHE QUALI CONCRETAMENTE SI PRESENTAVANO NON POTEVA NÈ PUÒ DARSI LUOGO, ANCHE SE AD ESSA FOSSE GARANTITO IL CONCORSO SOCIALISTA, AD UNA ALTERNATI-

./.

211

VA DI FORZE DIVERSE CHE SIANO EFFETTIVAMENTE IN GRADO DI CONVERGERE SU DI UN COMUNE PROGRAMMA E DI ASSOCIARSI IN UNA COALIZIONE DI MAGGIORANZA E DI GOVERNO.

IL GOVERNO DI COALIZIONE A GUIDA SOCIALISTA SI TROVA ORA AD OPERARE IN MEZZO A GRANDI DIFFICOLTÀ ANCHE DI ORDINE POLITICO. DEVE POTERLE SUPERARE IN MODO DA FAR SÌ CHE LA LEGISLATURA SI STABILIZZI, LA DIALETTICA DEMOCRATICA POSSA SVILUPPARSI, RITROVANDO UNA CONDIZIONE DI FIDUCIA E DI NORMALITÀ, E PERCHÈ LE EMERGENZE CHE INCALZANO POSSANO ESSERE PROGRESSIVAMENTE ALLONTANATE.

I PARLAMENTARI SOCIALISTI RITENGONO CHE COSTITUISCA AD UN TEMPO UN ERRORE E UN FATTORE DI INDEBOLIMENTO DELLA AZIONE GOVERNATIVA L'AGITAZIONE CHE VIENE FATTA IN FAVORE DI DIVERSI EQUILIBRI E QUANDO ANCORA NON SI SONO AFFATTO DELINEATE NÈ LE CONDIZIONI NÈ LE DISPONIBI-

./.

212

LITÀ DI PARTITI VERSO I QUALI TUTTAVIA DEVE RIMANERE APERTO IL DIALOGO POLITICO E PARLAMENTARE. IL CONCRETARSI DI UN TALE DIALOGO, IL REALIZZARSI DI POSITIVE CONVERGENZE SU INIZIATIVE SIGNIFICATIVE DELL'AZIONE PARLAMENTARE E DI GOVERNO SONO CERTAMENTE AUSPICABILI, ESSE ACCRESCERANNO IL LORO SIGNIFICATO ED IL LORO VALORE SE SI MUOVERANNO VERSO UNA PROSPETTIVA DI COLLABORAZIONE ORGANICA E QUINDI DI UNA PIÙ AMPIA COMUNE ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ.

X X X

I PARLAMENTARI SOCIALISTI SOTTOLINEANO COME ANCHE NELLA NUOVA LEGISLATURA IL PARTITO SOCIALISTA VIENE CONFERMANDO IL SUO RUOLO ESSENZIALE PER GLI EQUILI-

./.

BRI DEMOCRATICI. ESSO HA ASSICURATO IL SUO CONCORSO TANTO ALLE FONDAMENTALI DECISIONI E SCELTE ISTITUZIONALI CHE NELLA SFERA DELLE RESPONSABILITÀ DI GOVERNO E NELLA DETERMINAZIONE DEI SUOI INDIRIZZI. IL PARTITO SOCIALISTA HA PARTECIPATO COSTRUTTIVAMENTE TANTO ALLE SCELTE DEI CANDIDATI ELETTI AI VERTICI DEL PARLAMENTO QUANTO ALLA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E INFINE HA CONTRIBUITO IN MODO DECISIVO ALLA SOLUZIONE DELLA CRISI DI GOVERNO.

LA PRESENZA DEI SOCIALISTI AL GOVERNO, NON È, NON È MAI STATA, E NON SARÀ, ANCORA UNA VOLTA, UNA PRESENZA PASSIVA ED IMMOBILISTICA. ESSA AL CONTRARIO SVILUPPERÀ I SEGNI PROPRI DI UNA FORZA DI PROGRESSO SOCIALMENTE AVANZATA, SALDA NELLA DIFESA DEI VALORI DEMOCRATICI, IMPEGNATA A DIFENDERE PRINCIPI D'EQUITÀ E DI RIEQUILIBRIO SOCIALE, LA LIBERTÀ E I DIRITTI DEI

./.

214

CITTADINI, LA QUALITÀ DELLA VITA, LE ESIGENZE DI MODERNIZ-
ZAZIONE E DI MORALITÀ DELLA VITA PUBBLICA. LA PRESENZA
DEI SOCIALISTI NEL GOVERNO SARÀ AD UN TEMPO GARANZIA
PER IL MANTENIMENTO E LA DIFESA DELLO STATO SOCIALE
LA CUI RIDEFINIZIONE CHE È PER TANTI ASPETTI NECESSARIA,
DOVRÀ MANTENERE SALDE ED ANZI RAFFORZARE LA RETE DI
PROTEZIONE DEI CETI PIÙ DEBOLI, INDIFESI ED EMARGINATI.
SONO I CETI PIÙ BISOGNOSI DI ASSISTENZA RISPETTO AD
ALTRI CHE SONO ORMAI IN CONDIZIONI DI ASSICURARE UN
MAGGIORE CONCORSO DIRETTO, CONSENTENDO IN TAL MODO ANCHE
UNA DIVERSA SELEZIONE ED ARTICOLAZIONE DELLA SPESA E
DEI SERVIZI SOCIALI. LA PRESENZA DEI SOCIALISTI NEL
GOVERNO È GARANZIA DI UNA LOTTA INTRANSIGENTE CONTRO
OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ E DI POTENZIAMENTO DELLE STRUT-
TURE DELLA GIUSTIZIA.

L'IMPEGNO DEI SOCIALISTI, NELLA PRECEDENTE
LEGISLATURA E NEI GOVERNI DELL'ULTIMO DECENNIO, HA DATO

./.

IMPULSO AD UN'OPERA DI RINNOVAMENTO DI RIFORMA E DI MODERNIZZAZIONE IN TANTI CAMPI, ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SIGNIFICATIVA PORTATA NELLE POLITICHE ECONOMICHE, SOCIALI, FISCALI, PREVIDENZIALI, SCOLASTICHE AMBIENTALI, SCIENFICHE, CULTURALI, INTERNAZIONALI. UNA LINEA ED UNA STRATEGIA CHE VERRANNO NEL NUOVO CONTESTO, RIPRESE, APPROFONDITE SVILUPPATE CON LA CONTINUITÀ E LA GRADUALITÀ PROPRIA DI UN PROGRAMMA E DI UNA CONDOTTA DI ISPIRAZIONE RIFORMISTA.

X X X

I DEPUTATI E SENATORI SOCIALISTI RITENGONO CHE COMPITO FONDAMENTALE DEL PARLAMENTO, IN QUESTA FASE TRAVAGLIATA DELLA VITA NAZIONALE, SIA IN PRIMO LUOGO

./.

QUELLO DI DARE CONCRETO AVVIO AD UNA FASE COSTITUENTE CHE REALIZZI LE REVISIONI E INTRODUCA NELLE NOSTRE ISTITUZIONI LE INNOVAZIONI CHE SONO INDISPENSABILI PER DARE LORO UN PIÙ ALTO GRADO DI EFFICIENZA, DI TRASPARENZA, DI FUNZIONALITÀ E DI RAPPRESENTANZA PIÙ DIRETTA DEGLI INTERESSI DELLA NAZIONE E DELLA VOLONTÀ POPOLARE.

Il problema di una grande Riforma istituzionale è stato posto da tempo da parte socialista. Essa rappresenta ora un impegno cui la nuova legislatura deve riuscire ad assolvere pena il suo fallimento e la sua crisi. L'elezione diretta del Capo dello Stato resta una delle opzioni costituzionali cui si rivolge il favore socialista anche se essa continua ad incontrare un consenso insufficiente che le impedisce di avanzare.

Un forte ulteriore decentramento dello Stato è più che mai necessario ed urgente. In contrapposizione a tante forme di centralismo politico e burocratico

./.

217

CHE HANNO LIMITATO ED OSTACOLATO LE STESSE POSSIBILITÀ E POTENZIALITÀ DELL'ATTUALE ORDINAMENTO REGIONALE, VA REALIZZATA UNA FASE DI ESTENSIONE E RAFFORZAMENTO DEI POTERI REGIONALI E LOCALI SINO AI LIMITI DEL FEDERALISMO. UNA RIFORMA ISTITUZIONALE CHE CONTEMPLI LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA VITA PARLAMENTARE E QUINDI LA RIFORMA DEL PARLAMENTO. REGOLE DIRETTE A RENDERE PIÙ STABILE LA VITA DELL'ESECUTIVO, UN VASTO PROCESSO DI DELEGIFICAZIONE, RIFORME INCISIVE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO.

I PARLAMENTARI SOCIALISTI PROMUOVERANNO LE INIZIATIVE NECESSARIE PER RICERCARE I PUNTI DI INCONTRO, SOLUZIONI CONCORDATE ED EQUILIBRATE, IN UN QUADRO APERTO DI DIALOGO PARLAMENTARE VOLTO A REALIZZARE IL POSSIBILE MAGGIORE CONSENSO TRA LE FORZE POLITICHE. SOLO UNA PIENA CONSAPEVOLEZZA DEL RILIEVO E DELL'IMPORTANZA DI UNA VASTA RIFORMA ISTITUZIONALE, SOLO UNA FORTE VOLONTÀ RIFORMATRICE POTRANNO CONSENTIRE ALLA LEGISLATURA DI

./.

COMPIERE QUELL'OPERA DI RINNOVAMENTO CHE È ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE E CHE IL PAESE ATTENDE. TUTTO QUESTO È CERTAMENTE POSSIBILE E ALTAMENTE AUSPICABILE.

X X X

E' NEL MEDESIMO CONTESTO CHE DEBBONO ESSERE RIVISTE E RIFORMATE LE LEGGI ELETTORALI. SU DI ESSE È NECESSARIO CHE SI RICERCHI TANTO UN ACCORDO POLITICO NELL'AMBITO DELLE FORZE CHE COSTITUISCONO L'ATTUALE MAGGIORANZA CHE UN PIÙ LARGO INCONTRO DI FORZE PARLAMENTARI. ACCORDI CHE DEBBONO ESSERE RICERCATI, RIDUCENDO LE DISTANZE, TALVOLTA NOTEVOLI, CHE ANCORA SEPARANO LE DIFFERENTI POSIZIONI E PROPOSTE CHE SONO STATE PRESENTATE, TANTO PER UNA RIFORMA DELLE LEGGI ELETTORALI AMMI-

./.

NISTRATIVE CHE DELLE LEGGI ELETTORALI POLITICHE. TANTO LA ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO, IL LIMITE CHE DEVE PORSI ALLA FRAMMENTAZIONE PARALIZZANTE DELLE RAPPRESENTANZE, LA ELEMINAZIONE DEI VIZI PIÙ VISTOSI DELLE ATTUALI LEGGI ELETTORALI, LA RICERCA DI STABILITÀ DELLE COALIZIONI, L'IMPULSO DESTINATO A FAVORIRE L'AGGREGAZIONE DI FORZE, DEBBONO COLLOCARSI IN UN CONTESTO CHE SALVAGUARDI IL PRINCIPIO FONDAMENTALE DELLA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE, PUR ENTRO VINCOLI DI CORREZIONI CHE L'ESPERIENZA ELOQUENTEMENTE SUGGERISCE. RIFORME ELETTORALI CHE, MENTRE DA UN LATO POSSONO TRARRE ISPIRAZIONE DAI MODELLI PRESENTI NELLE LIBERE DEMOCRAZIE EUROPEE, DALL'ALTRO SI MANTENGANO NEL TRACCIATO PROPRIO DELLA TRADIZIONE REPUBBLICANA ITALIANA.

./.

220

X X X

I PARLAMENTARI SOCIALISTI VALUTANO IN TUTTA LA LORO GRAVITÀ I FENOMENI DEGENERATIVI CHE HANNO INVESTITO LA VITA DEL PARTITO E RISPETTO AI QUALI OCCORRE UNA REAZIONE VIGOROSA, LINEARE ED ONESTA. PER L'OPERA DI RISANAMENTO E DI RINNOVAMENTO CHE È NECESSARIA, SERVE INNANZITUTTO UN FRANCO RICONOSCIMENTO DELLA SITUAZIONE ESISTENTE IN MATERIA DI FINANZIAMENTO DEI PARTITI, ED IN PRIMO LUOGO DEGLI ERRORI CHE SONO STATI COMPIUTI MANTENENDO IN POSIZIONI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PERSONE CHE SI SONO RIVELATE CORROTTE E DISONESTE, DELLE LOGICHE DISTORSIVE E PERVERSE CHE HANNO IN PIÙ CASI PRESO PIEDE INQUINANDO LA VITA INTERNA DEI PARTITI. L'ASPETTO ANCORA PIÙ GRAVE E COMPLESSO È CHE SI È VENUTO ORMAI FORMANDO UN VERO E PROPRIO CETO CHE VIVE A RIDOSSO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE IN UN CONTESTO DI CONDIZIONI

./.

221

E DI RAPPORTI CHE PUÒ FACILMENTE DEGENERARE NELLA ILLEGALITÀ. IN QUESTO SENSO, IL PARTITO SOCIALISTA DEVE PRENDERE TUTTE LE MISURE CHE SI IMPONGONO E SUPERARE CON UN COMPORTAMENTO LINEARE LA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ IN CUI ATTUALMENTE SI TROVA.

NON C'È STATA E NON CI SARÀ INNANZITUTTO NESSUNA DIFESA DEI CASI DI CORRUZIONE PERSONALE CHE SONO EMERSI, E CHE SULLA BASE DELLE CONFESSIONI RESE, E SULLA BASE DELLE PROVE ACQUISITE DOVRANNO ESSERE GIUDICATI E DOVRANNNO RISPONDERE SECONDO LE LEGGI DEI REATI COMMESSI. IN NESSUN MODO IL PARTITO SOCIALSITA INTENDE OSTACOLARE IL CORSO DELLA GIUSTIZIA, MENTRE PRETENDE INVECE COME TUTTI DOVREBBERO PRETENDERE CHE I MAGISTRATI AGISCANO SEMPRE NEL PIENO RISPETTO DELLE LEGGI, DEI DIRITTI DEI CITTADINI E QUINDI SEMPRE E SCRUPOLOSAMENTE NELLA PIÙ ASSOLUTA LEGALITÀ. UNA AZIONE DI GIUSTIZIA NON POTREBBE MAI ESSERE TALE SE FOSSE INQUINATA DA PRE-

./.

GIUDIZIALI POLITICHE, INFLUENZE DI TENDENZE POLITICHE DI CLANS E DI GRUPPI DI PRESSIONE O ADDIRITTURA AL SERVIZIO DI MANOVRE POLITICHE.

TUTTA LA MATERIA CHE ATTIENE AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI E DEL SISTEMA POLITICO NELLE SUE VARIE ESPRESSIONI ED ARTICOLAZIONI, ANCHE QUANDO SI PRESENTA IN FORMA IRREGOLARE O ILLEGALE, NON PUÒ ESSERE TRATTATA COME MATERIA PURAMENTE CRIMINALE. SU QUESTO PUNTO OCCORRE UNA RIFLESSIONE FATTA CON PIÙ SERIETÀ E RIGORE DAL PARLAMENTO E DALLE FORZE POLITICHE.

E' EVIDENTE ED URGENTE DETERMINARE NUOVE REGOLE E NUOVE NORMATIVE LEGISLATIVE. I PARLAMENTARI SOCIALISTI VALUTANO CON ATTENZIONE L'INSIEME DELLE PROPOSTE CHE GIÀ SONO STATE AVANZATE SIA PER QUANTO RIGUARDA UNA NUOVA REGOLAMENTAZIONE E RIFORMA DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI, SIA PER QUANTO SI RIFERISCE AI CRITERI DI SELEZIONE, DI CONTROLLO ED ALLE GARANZIE E I LIMITI

./.

223

CHE DEBBONO CIRCONDARE GLI INCARICHI PUBBLICI, SIA IN MATERIA DI NUOVE NORMATIVE DEGLI APPALTI, SIA PER CIÒ CHE ATTIENE AL CONTROLLO DELLE CANDIDATURE, SIA PER QUANTO RIGUARDA UNA MIGLIORE DEFINIZIONE DELL'IMMUNITÀ PARLAMENTARE. PER QUEST'ULTIMA OCCORRE CERTAMENTE DECIDERE IN MODO DI ELIMINARE OGNI POSSIBILITÀ DI ABUSO SENZA PER QUESTO STRAVOLGERE UN ISTITUTO CHE HA RAPPRESENTATO STORICAMENTE E CONTIUNUA A RAPPRESENTARE UN CARDINE DELLA AUTONOMIA DEL PARLAMENTO ED UN ELEMENTO ESSENZIALE DI GARANZIA RISPETTO ALLE POSSIBILI INVADENZE ED ABUSI DI ALTRI POTERI DELLO STATO. I DEPUTATI E SENATORI SOCIALISTI RITENGONO CHE ANCHE NEL PARTITO DEBBA CONDURSI UN'AZIONE DIRETTA AD INDIVIDUARE E AD ELIMINARE AREE DI INQUINAMENTO E DI INFEZIONE, E DEBBONO ESSERE INTRODOTTE REGOLE PIÙ RIGOROSE DI CONTROLLO MENTRE DALL'ALTRA PARTE, MEDIANTE NUOVE FORME, È NECESSARIO GIUNGERE A UNA PIÙ IMPEGNATIVA CONTRIBUZIONE DA PARTE DEGLI ISCRITTI

./.

PER IL SOSTEGNO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTIVITÀ DEL PARTITO SEGUENDO CRITERI PIÙ SELEZIONATI, CONTROLLATI E VINCOLANTI.

X X X

IL TRAVAGLIATO E COMPLESSO AVVIO DELLA LEGISLATURA AVREBBE POTUTO ASSUMERE UN CARATTERE BEN DIVERSO PER SIGNIFICATI E PER INDIRIZZO SE L'INIZIATIVA ASSUNTA DAL PSI NEI CONFRONTI DEL PDS NON SI FOSSE SCONTRATA SUBITO E SENZA MEZZI TERMINI, CON UN ATTEGGIAMENTO DI RIFIUTO E DI NETTA INDISPONIBILITÀ.

I SENATORI E I DEPUTATI SOCIALISTI RICORDANO COME ALL'INDOMANI DELLE ELEZIONI, CON L'APERTUTRA DEL NUOVO PARLAMENTO LA DIREZIONE SOCIALISTA AVEVA RIVOLTO

./.

AL PDS UN INVITO ESPLICITO PERCHÈ FOSSE POSSIBILE GIUNGERE AD UN ACCORDO, AD UNA PIATTAFORMA, AD UNA RESPONSABILITÀ COMUNE, DI CARATTERE AMPIO E GENERALE.

LA NATURA E L'AMPIEZZA DI QUESTO INVITO NON AVEVA PRECEDENTI, NEI PASSATI DECENNI, NEI RAPPORTI TRA I DUE PARTITI. VENIVA DA PARTE SOCIALISTA, PROPOSTA LA RICERCA DI UN PROGRAMMA COMUNE, E DI UNA LINEA D'AZIONE CONCORDATA DI FRONTE ALLE SCELTE ISTITUZIONALI E DI FRONTE AL PROBLEMA DI DARE UN GOVERNO AL PAESE E DI FISSARE UN EQUILIBRIO POLITICO PER LA LEGISLATURA. UN ACCORDO DI QUESTA NATURA AVREBBE GETTATO LE BASI PER IL SUPERAMENTO DI ANTICHE E STORICHE DIVISIONI, CHE IN PERIODI CRUCIALI DELLA STORIA DEL PAESE AVEVANO COSTITUITO UN MOTIVO DI PROFONDA DEBOLEZZA DELLA SINISTRA ITALIANA E DI SUE COMPONENTI TRADIZIONALI. LA PROPOSTA SOCIALISTA, SECONDO UNA CORRETTA VISIONE DEI PROBLEMI DEL MOVIMENTO SOCIALISTA E DELLA SUA COLLOCAZIONE DEMO-

./.

CRATICA, INTERNAZIONALISTA, OCCIDENTALE ED EUROPEA, SI MUOVEVA NATURALMENTE NEL SEGNO DI QUELLA CHE FU INDICATA E DEFINITA COME UNITÀ SOCIALISTA SENZA CHE QUESTO DOVESSE COMPORTARE UNA QUALSIASI PRETESA, COME INVECE SI È DETTO, DI ANNESSIONE E DI EGEMONIA.

L'ATTEGGIAMENTO NEGATIVO E DI RIFIUTO SI È POI RIPETUTO, DOPO UNA NUOVA INIZIATIVA SOCIALISTA, ANCHE DI FRONTE A FATTI CONCRETI E POLITICAMENTE SIGNIFICATIVI CON CUI SI È CIMENTATA LA RESPONSABILITÀ DELLE FORZE POLITICHE. IL PDS HA NEGATO I SUOI VOTI CHE SAREBBERO RISULTATI DETERMINANTI PER LA ELEZIONE DEL CANDIDATO SOCIALISTA ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA.

SUCCESSIVAMENTE IL PSI HA EGUALMENTE ASSICURATO IL SUO SOSTEGNO CHE RISULTAVA DETERMINANTE, ED IL SUO VOTO ALLA ELEZIONE DI UN ESPONENTE DEL PDS ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA. DI FRONTE AL PROBLEMA DEL GOVERNO IL PDS HA NEGATO LA SUA COLLABORAZIONE ED IL SUO SOSTEGNO

./.

297

AI CANDIDATI SOCIALISTI ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO,
E QUINDI HA ESCLUSO ANCHE UN ATTEGGIAMENTO PARLAMENTARE
DI BENEVOLA ATTESA NEI CONFRONTI DEL NUOVO GOVERNO A
GUIDA SOCIALISTA. QUESTA LINEA DI CONDOTTA HA COSTITUITO
UN ERRORE GRAVE, INUTILE E IMPRODUTTIVO.

E TUTTAVIA I PROBLEMI, ATTRAVERSATI DA TANTE
CONTRADDIZIONI, RESTANO NELLA LORO COMPLESSITÀ MA ANCHE
NELLA LORO IMPORTANZA ESSENZIALE PER IL FUTURO DELLA
VITA DEMOCRATICA. RESTA LA NECESSITÀ DI UNA CONVERGENZA
SU DI UNA PIATTAFORMA COMUNE DI TUTTE LE FORZE CHE INTEN-
DONO RICONOSCERSI NELLE ISPIRAZIONI FONDAMENTALI DEL
SOCIALISMO DEMOCRATICO EUROPEO COSÌ COME È APERTO IL
PROBLEMA DI UN DIALOGO COSTRUTTIVO CON ALTRE FORZE DELLA
SINISTRA, CHE SI RIALLACCIANO A TRADIZIONI ED ISPIRAZIONI
DIVERSE. L'IMPOSTAZIONE DI UNA GENERICA UNITÀ DELLA
SINISTRA FONDATA SU SCHIERAMENTI, ALLEANZE GENERALI,
FRONTI ED AGGREGAZIONI DEL TUTTO DISOMOGENEE NON PUÒ
ESSERE ACCETTATO DAL PARTITO SOCIALISTA. IN QUESTA FASE

./

228

VENGONO INDICATE CON INSISTENZA ALTERNATIVE CONFUSE RISPETTO ALLE QUALI IL PSI HA SEMPRE MANTENUTO UNA POSIZIONE DI RISERVA E DI INDISPONIBILITÀ. IL PSI NON PUÒ CONFONDERE ED ANNULLARE LA PROPRIA IDENTITÀ, IL PROPRIO RUOLO, LA PROPRIA AUTONOMIA, IN SCHIERAMENTI CONTRADDITTORI E GENERICI E MEN CHE MENO IN NUOVI SOGGETTI "DEMOCRATICI" ANCOR PIÙ INDISTINTI E ANCORA PIÙ GENERICI. PER QUANTO RIGUARDA I SOCIALISTI, IL PUNTO DI PARTENZA PER SUPERARE ALMENO IN PARTE LE TANTE DIVISIONI DELLA SINISTRA ITALIANA NON PUÒ CHE ESSERE IN QUESTA FASE UNA RICERCA DI UNITÀ TRA LE FORZE DI ISPIRAZIONE SOCIALISTA DEMOCRATICA E LIBERALE E LA LORO ASSOCIAZIONE POLITICA E PROGRAMMATICA CON ALTRE FORZE DI ORIENTAMENTO RIFORMISTA TANTO DI CENTRO CHE DI SINISTRA. QUESTA EVOLUZIONE È TANTO PIÙ NECESSARIA ANCHE IN RAPPORTO ALLA CRISI CHE HA INVESTITO IL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA. UNA CRISI CHE NON È SOLO ELETTORALE MA CHE SI PRESENTA ANCHE COME POLITICA E STRUTTURALE E CHE NON APPARE ANCORA

./.

RISOLTA PERMANENDO UN QUADRO DI DIVISIONI E DI ORIENTAMENTI CONTRADDITTORI TRA LORO.

LA FORMAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DI UN POLO LAICO-SOCIALISTA, COLLOCATO NELLA PROSPETTIVA DI UNA COMUNE RESPONSABILITÀ DI GOVERNO E DI GUIDA DEL PAESE POTRÀ RAPPRESENTARE UN GRANDE PUNTO DI RIFERIMENTO E DI ORIENTAMENTO. ESSO RENDERÀ ANCHE PIÙ FORTE E PIÙ AGEVOLE LA POSSIBILITÀ DI NUOVE COLLABORAZIONI DI CARATTERE GENERALE, O ANCHE DI PIÙ LIMITATE CONVERGENZE IN DIREZIONE DI PARTICOLARI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO E DI PROGRESSO, CON ALTRE FORZE DELLA SINISTRA, PARTITI, GRUPPI, MOVIMENTI. I PARLAMENTARI SOCIALISTI RITENGONO CHE OGNI PASSO CHE PUÒ ESSERE MOSSO IN QUESTA DIREZIONE, SECONDO UN TRACCIATO LINEARE E COERENTE, DEBBA ESSERE INCORAGGIATO MENTRE SPETTA AL PARTITO SOCIALISTA NEL SUO INSIEME PREDISPORRE ED ASSUMERE LE INIZIATIVE NECESSARIE PERCHÈ UNA PROSPETTIVA DI QUESTA NATURA SOCIALISTA

./.

E LAICA POSSA DIVENIRE OPERANTE E CONCRETA. LA SITUAZIONE DI CRISI CHE TUTTI VANNO DENUNCIANDO, I PERICOLI DI AGGRAVAMENTO CHE SI SONO ORMAI INNESCATI, LE ESIGENZE DEL MONDO DEL LAVORO MINACCIATO DALLA DISOCCUPAZIONE, DALLA VITA PRODUTTIVA CHE DEVE RIPRENDERE UN NUOVO SLANCIO, DELLO STATO DEMOCRATICO CHE DEVE AFFRONTARE SFIDE DECISIVE, PONGONO CON FORZA IL PROBLEMA DI UNA NUOVA CONSAPEVOLEZZA STORICA, L'ABBANDONO DI TATTICISMI DI CORTO RESPIRO, PER NON DIRE DELLE POSIZIONI CHE PURE ESISTONO DI SOSTANZIALE SUBALTERNANZA RISPETTO A GRUPPI TRASVERSALI, DI PRESSIONE E A POSIZIONI CONSERVATRICI, CHE CONTINUANO AD ESERCITARE UNA FUNZIONE DI DISORIENTAMENTO E DI FRENO.

IL CROLLO DEL COMUNISMO E LE CONSEGUENZE IMPRESSIONANTI CHE NE DERIVANO SONO L'EVENTO STORICO PIÙ STRAORDINARIO E DRAMMATICO DI CUI SIAMO STATI E SIAMO TESTIMONI. LA FINE DI UNA IDEOLOGIA, DI UN IMPERO, DI UN SISTEMA DI POTERE INTERNAZIONALE CHE ERA PENETRATO ED AVEVA

./.

LE SUE RAMIFICAZIONI ANCHE NEI PAESI DI LIBERA DEMOCRAZIA, CONSENTE REVISIONI RADICALI E LIBERA FORZE CHE DEBBONO DIRIGERSI O DEBBONO ESSERE CONVOGLIATE VERSO UN TRAGUARDO SOCIALISTA E DEMOCRATICO, LASCIANDO ALLE SPALLE TUTTO UN BAGAGLIO DI SENTIMENTI OSTILI, DI PREGIUDIZIALI INACCETTABILI, O DI RIPETIZIONI, IN FORMA RIVEDUTA E CORRETTA, DI VECCHI CANONI E SCHEMI DI AZIONE CULTURALE E POLITICA. IN QUESTO SENSO IL PARTITO SOCIALISTA ED I SUOI ATTUALI DIRIGENTI, CHE, CON IL COMUNISMO NON HANNO MAI AVUTO COMPROMISSIONI DI SORTA, HANNO IL DOVERE DI PORTARE AVANTI UN'OPERA DI CHIARIFICAZIONE, DI DEFINIZIONI DI NUOVI ORIZZONTI, DI RICERCA DI UNITÀ SULLA BASE DI PRINCIPI E DI VALORI CHE SONO O POSSONO DIVENIRE COMUNI.

X X X

IL RINNOVAMENTO DELLA VITA INTERNA DEL PARTITO

./.

232

DEVE ESSERE ANCORATO AD UNA VERA E CONCRETA STRATEGIA DI CAMBIAMENTO, RIFUGGENDO LA RETORICA E LE SOLUZIONI PALINGENETICHE CHE SERVONO SOLO A CONTESE SENZA RISULTATO O A TRASFORMAZIONI PURAMENTE ILLUSORIE. ANCHE DI FRONTE AD UN PROBLEMA DI QUESTA PORTATA DEVE IMPORSI UN METODO RIFORMISTA, FATTO DI DETERMINAZIONI CONCRETE, DI RIORGANIZZAZIONI EFFICACI, DI STRUTTURE E DI RAPPORTI NUOVI CHE DEBBONO ESSERE COSTRUITI CON GRADUALITÀ E CON UN LAVORO CONTINUO E TENACE IMPEGNERÀ DIRIGENTI E MILITANTI, E LA VASTA AREA DI INTELLIGENZE, ESPERIENZE, CAPACITÀ PROFESSIONALI CHE SI RACCOGLIE ATTORNO AL PARTITO. CONDIZIONE DI TUTTO È CHE PREVALGA UN SENTIMENTO DI FIDUCIA NELLA CAPACITÀ DEL PARTITO DI USCIRE DA UNA STRETTA DIFFICILE, DI ESPRIMERE UNA FORTE VOLONTÀ DI INIZIATIVA E DI RIPRESA.

VI SONO NELLA VITA DEL PARTITO DEI VALORI CHE DEBBONO ESSERE RIANIMATI PER RIPRENDERE UN CONTATTO

./.

PIÙ APERTO, PIÙ DIRETTO E FRUTTUOSO CON LA SOCIETÀ E CON LE FORZE SOCIALI. C'È BISOGNO DI UNA RIPRESA SU VASTA SCALA ED IN UNA MOLTEPLICITÀ DI SETTORI DI NUOVE ATTIVITÀ FONDATE SUL VOLONTARIATO POLITICO E SOCIALE. VA TENUTO ALTO, RICORRENDO A NUOVE STRUTTURE OPERATIVE IL PERMANENTE IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ, SVILUPPATO IL DIBATTITO CULTURALE, E MANTENUTO VIVO E CONTINUO IL LAVORO DI ELABORAZIONE PROGRAMMATICA CHE ORIENTA, STIMOLA, E VINCOLA AD UN QUANDRO DI OBIETTIVI DI PROGRAMMA IN PRIMO LUOGO I PARLAMENTARI GLI AMMINISTRATORI, E TUTTI COLORO CHE RIVESTONO RESPONSABILITÀ NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE. OCCORRE REALIZZARE UNA PIÙ AMPIA AUTONOMIA DELLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI IN MODO CHE LA STRUTTURA DEL PARTITO SI ARTICOLI IN FORMA SEMPRE PIÙ DECENTRATA E SEMPRE PIÙ ADERENTE ALLE REALTÀ LOCALI.

IL PARTITO DEVE RICOSTITUIRE E FAR RINASCERE DOVE SI È INDEBOLITO O DOVE È VENUTO TOTALMENTE A MANCARE

./.

934

LO SPIRITO E LA REALTÀ ASSOCIATIVA SENZA LA QUALE TUTTO FINISCE PER ISTERILIRSI E PER FALSIFICARSI. E' NECESSARIO UN LAVORO DI VERIFICA, DI CONTROLLO, DI RISTRUTTURAZIONE DEL TESSERAMENTO SOPRATTUTTO DOVE SONO PRESENTI QUEI FENOMENI PIÙ VISTOSI DI DEGENERAZIONE CHE SONO ALL'ORIGINE DI TANTE SITUAZIONI DI DISTORSIONE E DI MALESSERE DELLA VITA INTERNA. LA STRUTTURA STESSA DEGLI ORGANI DEL PARTITO DEVE FAR SPAZIO TANTO A RAPPRESENTANTI ELETTI NELLE ISTITUZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE CHE AI RAPPRESENTANTI DI REALTÀ ASSOCIATIVE DI CARATTERE SOCIALE, CULTURALE , SCIENTIFICO.

ANCHE IL RAPPORTO CON IL MOVIMENTO SINDACALE ED IL MOVIMENTO COOPERATIVO RICHIEDE UN RIESAME APPROFONDITO PER STABILIRE SINERGIE, OBIETTIVI COMUNI, UN COMUNE SFORZO DI MOBILITAZIONE, DI RIPRESA E DI INTEGRAZIONE DI ESPERIENZE.

./.

EGUALMENTE È NECESSARIO UN MIGLIORE E PIÙ STRETTO COORDINAMENTO TRA IL LAVORO DEI GRUPPI PARLAMENTARI E LE STRUTTURE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO CHE DEBBONO ESSERE RIVISTE E RIORGANIZZATE IN UN NUOVO CONTESTO DI RESPONSABILITÀ.

SUL PIANO PARLAMENTARE, I GRUPPI, NELLA LORO AUTONOMIA FISSERANNO LE REGOLE NECESSARIE PER GARANTIRE AD UN TEMPO LA UNITÀ E L'EFFICACIA DELLE INIZIATIVE PARLAMENTARI, LA VALORIZZAZIONE DEL LAVORO E DELLE INIZIATIVE DEI PARLAMENTARI, NEL QUADRO DI UNA DISCIPLINA CHE È ISTITUZIONALE PRIMA ANCORA CHE POLITICA. SUL PIANO DELLA VITA INTERNA DEL PARTITO OCCORRE UNA RIFORMA DEGLI ORGANI DI CONTROLLO CHE DEBBONO RAPPRESENTARE UN PUNTO DI FORZA E NON DI DEBOLEZZA NELL'OPERA DI RINNOVAMENTO, DI MORALIZZAZIONE E DI RAFFORZATA GARANZIA DI RISPETTO DELLO STATUTO. UN PROGETTO GENERALE DI RIFORMA DELLO

./.

236

STATUTO COSTITUIRÀ UN'IMPORTANTE OCCASIONE PER DEFINIRE LE NUOVE LINEE DI RIFORMA DEL PARTITO.

X X X

I PARLAMENTARI SOCIALISTI RITENGONO CHE IL PARTITO NON PUÒ CHE TRARRE VANTAGGIO DA UNA CHIARIFICAZIONE INTERNA, CHE DEVE ESSERE SOTTRATTA AD INTERFERENZE ED INVASIONI DI CAMPO CHE POSSONO SOLO SPINGERLA VERSO UN VICOLO CIECO DI DIVISIONI E DI ROTTURE. LA CHIAREZZA POLITICA, PROGRAMMATICA, STRATEGICA NON PUÒ COSTITUIRE CHE UN PUNTO DI FORZA, PER TUTTO IL PARTITO. LA DIALETTICA POLITICA DEVE SVOLGERSI SECONDO LA PIENEZZA DELLE SUE POSSIBILITÀ E SECONDO LE FONDAMENTALI REGOLE DEMOCRATICHE CHE CONSENTONO A TUTTI DI ASSUMERE PER INTERO CHIARE E PRECISE RESPONSABILITÀ,

237

# UN RITORNO DI INQUISIZIONE

(DALLA MEMORIA DIFENSIVA DELL'ON. BETTINO CRAXI)

ASSR

IL PROCESSO PENALE INQUISITORIO, DI MEDIEVALE MEMORIA, SI FONDA SULL'ATTRIBUZIONE AD UN UNICO SOGGETTO, L'INQUISITORE, DELLA FUNZIONE ACCUSATORIA E DELLA FUNZIONE GIUDICANTE.

L'INQUISITORE È AL TEMPO STESSO ACCUSATORE E GIUDICE, COLUI CHE RICERCA, ACQUISISCE LE PROVE, FORMULA L'ACCUSA E DECIDE SULL'ACCUSA DA LUI STESSO FORMULATA.

UN SISTEMA DEL GENERE ESCLUDE PER DEFINIZIONE L'IMPARZIALITÀ DEL GIUDIZIO GIACCHÈ A DECIDERE È CHIAMATO LO STESSO ORGANO CHE HA FORMULATO L'ACCUSA.

L'INQUISITORE È IL PROTAGONISTA DEL PROCEDIMENTO: COLUI CHE FORMULA L'ACCUSA SULLA BASE DI UN'IPOTESI, UN SOSPETTO; COLUI CHE ACQUISISCE LE PROVE A SOSTEGNO DELL'ACCUSA; ED INFINE COLUI CHE GIUDICA SULLE RISULTANZE DEGLI ACCERTAMENTI COMPIUTI.

UN RITO INQUISITORIO, SI CARATTERIZZA COME È NOTO, PER:

1 - LA CONCENTRAZIONE DI TUTTI I POTERI IN CAPO ALL'INQUISITORE, PROTAGONISTA ASSOLUTO DELLA PROCEDURA;

2 - LO STATO DI COMPLETA SOGGEZIONE DELL'IMPUTATO RIDOTTO A MERO OGGETTO DELLE ATTIVITÀ PROCEDIMENTALI;

3 - LA COMPLETA SVALUTAZIONE DEL DIRITTO DI DIFESA, NON AVENDO IL DIFENSORE ALCUNA POSSIBILITÀ DI CONTRASTARE L'INQUISITORE;

4 - L'INESISTENZA DI UNA DECISIONE IMPARZIALE,

./.

DOVUTA ALL'IDENTIFICAZIONE TRA ACCUSA E GIUDIZIO (L'INQUISITORE ACQUISISCE PRINCIPALMENTE LE PROVE A SOSTEGNO DELLA COLPEOLEZZA DELL'IMPUTATO E DECIDE SULLA BASE DI QUESTA ACQUISIZIONE AVVENUTA NELL'OTTICA ACCUSATORIA; IL CHE EVIDENTEMENTE FA SÌ CHE L'ACCUSA STESSA SIA DI PER SÉ GIUDIZIO, E CHE QUINDI LA DECISIONE FINALE DI COLPEVOLEZZA, OVVIAMENTE SIA GIÀ PRESA UNA VOLTA CHE L'ACCUSA SIA STATA FORMULATA).

NELL'IPOTESI DEI DELITTI COMMESSI DA PIÙ PERSONE, IL MECCANISMO CONOSCITIVO È IDENTICO, POICHÈ ANCHE UN SOLO IMPUTATO, QUALORA SIA COLPEVOLE, ESPONENDO TUTTO QUELLO CHE SA INTORNO AI FATTI PER CUI SI PROCEDE, NECESSARIAMENTE SVELA ANCHE IL NOME DEI COMPLICI.

DI QUI L'IMPORTANZA CHE NEL MODELLO INQUISITORIO ASSUMONO LA CONFESSIONE CON LA QUALE L'IMPUTATO SI RICONOSCE COLPEVOLE, E LA CHIAMATA IN CORREITÀ, CON LA QUALE L'IMPUTATO COINVOLGE ALTRI SOGGETTI NEI FATTI CHE GLI VENGONO ADDEBITATI, CHE ASSURGONO AL RANGO DI VERE E PROPRIE REGINAE PROBATIONUM.

NATURALMENTE, POICHÈ L'IMPUTATO POTREBBE MENTIRE, OCCORRE GARANTIRE AD OGNI COSTO CHE LE SUE DICHIARAZIONI SIANO IL PIÙ POSSIBILE VERIDICHE, PERCHÈ ALTRIMENTI IL FINE STESSO DELL'ACCERTAMENTO PROCESSUALE COSÌ REALIZZATO, SAREBBE COMPLETAMENTE VANIFICATO.

L'INQUISITORE SI ATTIVA ALLORA PER OTTENERE LA CONFESSIONE DELL'IMPUTATO E LA CHIAMATA DI CORREO, UTILIZZANDO A QUESTO FINE TUTTI I MEZZI DI CUI DISPONE.

IN EPOCA MEDIEVALE L'INQUISITORE UTILIZZAVA LA TORTURA E TUTTE LE POSSIBILI E IMMAGINABILI TECNICHE DI COARTAZIONE VIOLENTA DELLA VOLONTÀ DELL'IMPUTATO AL FINE DI ESTORCERNE LE DICHIARAZIONI.

DICEVA FOUCAULT CHE L'IMPUTATO, PRIVO DI OGNI GARANZIA RIDOTTO A MERO OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DELL'INQUISITORE ERA RIDOTTO A MERA "BESTIA DA CONFESSIONE".

SINGOLARMENTE NOTIAMO CHE PROPRIO IN QUESTO PERIODO, IN UN PAESE COME IL NOSTRO, CHE CREDIAMO FONDATO SUGLI ALTI PRINCIPI SANCITI DALLA COSTITUZIONE E PROPRI DI OGNI SOCIETÀ CIVILE, LE "BESTIE DA CONFESSIONE" SONO NUMEROSISSIME, ED ANZI VANNO CONTINUAMENTE AUMENTANDO, FINO A RAGGIUNGERE UNA PROPORZIONE COLOSSALE, TALE DA COSTITUIRE UN FENOMENO SENZA PRECEDENTI: MAI COME IN QUESTO MOMENTO SI È REGISTRATO NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA UN SIMILE NUMERO DI CONFESSANTI E CHIAMANTI IN CORREITÀ; IL CHE È EVIDENTEMENTE SINTOMO DI GRAVI E ABERRANTI DEVIAZIONI ISTITUZIONALI. NONOSTANTE LA VIGENZA DEL DIRITTO PROCESSUALE FONDATO SUL SISTEMA ACCUSATORIO, NELLA PRASSI VIENE APPLICATO IL REGIME INQUISITORIO.

./.

SUL PIANO DELLA TECNICA DI INDAGINE L'INQUISITORE PARTE DA UN'IPOTESI CHE DEVE ESSERE CONFERMATA DALLE ACQUISIZIONI INVESTIGATIVE.

DIFFICILMENTE L'INQUISITORE, FUORVIATO DALLA SUA STESSA PARZIALITÀ ISTITUZIONALE, AMMETTE DI ESSERSI SBAGLIATO E DI ESSERE PARTITO DA UN'IPOTESI INFONDATA, E QUINDI TENDE A CONFERMARE IL SUO ASSUNTO DI PARTENZA MEDIANTE LE RISULTANZE PROCESSUALI.

UTILIZZANDO I MEZZI A SUA DISPOSIZIONE E QUINDI PRINCIPALMENTE LA COARTAZIONE, EGLI FA IN MODO CHE LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE IN CORREITÀ ACQUISITE CORRISPONDANO AL SUO "TEOREMA".

ED APPARE CERTO SIGNIFICATIVO CHE MAI COME IN QUESTO MOMENTO STORICO LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE IN CORREITÀ "SOLLECITATE" DAGLI INQUIRENTI SIANO IN TUTTO CORRISPONDENTI ALLE IPOTESI ACCUSATORIE.

SUL PIANO CONOSCITIVO IL PROCESSO INQUISITORIO SI CONFIGURA COME UNA TECNICA DI PRODUZIONE DELLA VERITÀ, DI QUELLA VERITÀ OTTENUTA CON LA FORZA DALL'INQUISITORE CHE CREA I COLPEVOLI IN CONFORMITÀ AL SUO SCHEMA PRECOSTITUITO DI RICERCA, FRUTTO IL PIÙ DELLE VOLTE DI SEMPLICI SOSPETTI O ILLAZIONI CONGETTURALI.

IL PROCESSO ACCUSATORIO INVECE TENDE A TUTELARE IL DIRITTO DEL CITTADINO, CONTRO IL

./.

QUALE È STATA RIVOLTA UN'ACCUSA INGIUSTA, AD ESSERE RICONOSCIUTO INNOCENTE, SI BASA SULLA NETTA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI DEGLI ORGANI CHE INTERVENGONO NEL PROCEDIMENTO.

IL PUBBLICO MINISTERO, CHE È PARTE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITÀ, ESERCITA L'AZIONE PENALE FORMULANDO LA PUBBLICA ACCUSA A CARICO DELL'IMPUTATO, SULLA BASE DEGLI ELEMENTI PROBATORI ACQUISITI A SOSTEGNO DELL'ACCUSA STESSA; L'IMPUTATO CON L'ASSISTENZA DEL SUO DIFENSORE, ESERCITA INVECE LA FUNZIONE DIFENSIVA, CONTRAPPONENDOSI ALL'ACCUSA FORMULATA DAL PUBBLICO MINISTERO, ED ACQUISENDO TUTTI GLI ELEMENTI A SOSTEGNO DELL'INNOCENZA; INFINE IL GIUDICE NELLA SUA QUALITÀ DI ORGANO IMPARZIALE CHE AGISCE AL DI FUORI DELLA SFERA DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA, SVOLGE LA FUNZIONE GIUDICANTE, E METTENDO LA DECISIONE IN BASE ALLA VALUTAZIONE DELLE RISULTANZE DEL CONTRADDITTORIO DELLE PARTI CHE SI È SVOLTO AL SUO COSPETTO SECONDO LE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE.

IL PROCESSO ACCUSATORIO PREVEDE QUINDI:

1- LA PARITÀ TRA ACCUSA E DIFESA;

2- LA TUTELA DEL DIRITTO DI DIFESA;

3- L'ORALITÀ - IMMEDIATEZZA NELL'ACQUISIZIONE DELLA PROVA, E CIOÈ LA NECESSITÀ CHE LA PROVA SI FORMI DAVANTI AL GIUDICE CHIAMATO A DECIDERE E AD ASSISTERE AL CONTRADDITTORIO DELLE PARTI;

./.

4- L'IMPARZIALITÀ DEL GIUDIZIO, E QUINDI LA NETTA DISTINZIONE TRA L'ACCUSA CHE COSTITUISCE SOLTANTO UNA TESI DI "PARTE" E IL GIUDIZIO, CHE INVECE RAPPRESENTA UNA SORTA DI SINTESI LOGICA DELLE CONTRAPPOSTE POSIZIONI DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA ATTRIBUENDO PREVALENZA ALL'UNA O ALL'ALTRA A SECONDA DEI RISULTATI DEL CONTRADDITTORIO SVOLTOSI NEL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE.

IL MODELLO ACCUSATORIO È DIRETTA ESPRESSIONE IN CAMPO PROCESSUALE DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ CHE A SUA VOLTA DISCENDE DAL PIÙ GENERALE PRINCIPIO DELLO STATO DI DIRITTO.

IN ALTRI TERMINI È NECESSARIO CHE TUTTI I SOGGETTI CHE AGISCONO ALL'INTERNO DEL PROCESSO RISPETTINO LE NORME DETTATE DALLA LEGGE, POTENDOSI ALTRIMENTI REALIZZARE PREVARICAZIONI DI TALUNI SU ALTRI.

COSÌ SE IL PUBBLICO MINISTERO PREVALESSE SUL DIFENSORE VIOLANDO IL DIRITTO DI DIFESA, IL GIUDIZIO SAREBBE FALSATO POICHÈ RISENTIREBBE DELL'INDEBITA PREVALENZA DELL'ACCUSA SULLA DIFESA; OPPURE SE LE PROVE NON FOSSERO ACQUISITE NEL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE, IL GIUDIZIO NON SOLTANTO SAREBBE IL PRODOTTO DI ELEMENTI DI CONVINCIMENTO CHE POTREBBERO ESSERE INATTENDIBILI, MA SAREBBE INVALIDO IN QUANTO ADOTTATO SULLA BASE DI ACQUISIZIONI NON CONSENTITE.

./.

IL PROCESSO ACCUSATORIO, TIENE CONTO ANCHE DELLE ESIGENZE DEL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E DEI PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI: NON SI PUÒ INSOMMA USARE VIOLENZA AD UN UOMO AL FINE DI ESTORCERGLI DICHIARAZIONI CONCERNENTI I FATTI OGGETTO DI INDAGINE.

IN ALTRE PAROLE, QUANDO SI TRATTA DEL RISPETTO DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE GARANZIE MINIME DI CUI CIASCUNO DEVE DISPORRE AL FINE DI POTER LIBERAMENTE DIMOSTRARE LA PROPRIA INNOCENZA SENZA ESSERE SCHIACCIATO DA UN'ACCUSA CHE AGISCE AL DI FUORI DELLA LEGALITÀ, NON PUÒ VALERE LA MASSIMA BRUTALE DEL "FINE GIUSTIFICA I MEZZI", PERCHÈ IN QUESTO CASO I MEZZI STESSI SONO PIÙ IMPORTANTI DEL FINE.

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA E TUTTE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI, CHE RIPUDIANO IL SISTEMA PROCESSUALE INQUISITORIO FONDATO SULL'USO INDISCRIMINATO DELLA VIOLENZA INQUISITORIA, SANCISCONO I PRINCIPI PROPRI DEL MODELLO ACCUSATORIO, COME QUELLO DEL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO (ART. 2 COST.), DEL DIVIETO DI VIOLENZE FISICHE E MORALI CONTRO LE PERSONE SOTTOPOSTE A PROCEDIMENTO, E DELL'INVIOLABILITÀ DELLA LIBERTÀ PERSONALE AL DI FUORI DEI LIMITI PREVISTI TASSATIVAMENTE DALLA LEGGE (ARTT. 13 COST. E 5 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI),

DELLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA (ART. 27 COST.), DELL'INVIOLABILITÀ DEL DIRITTO DI DIFESA IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO (ARTT. 24 COST. E 6 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI), DEL DIVIETO DI IMPIEGO DELLA TORTURA O COMUNQUE DI VIOLENZE FISICHE O MORALI (ART. 3 DELLA CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI E 13 COST. 3° COMMA), DELLA LEGALITÀ DEL PROCEDIMENTO E QUINDI DELLA SOGGEZIONE DEI GIUDICI ALLA LEGGE ( ART. 101 COST.). L'ATTUALE CODICE DI PROCEDURA PENALE È ESPRESSAMENTE BASATO SUL MODELLO ACCUSATORIO.

GIÀ LA STESSA LEGGE DELEGA PER L'EMANAZIONE DEL NUOVO C.P.P. PREVEDE CHE "IL CODICE DI PROCEDURA PENALE DEVE ATTUARE I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E ADEGUARSI ALLE NORME DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI RATIFICATE DALL'ITALIA E RELATIVE AI DIRITTI DELLA PERSONA E AL PROCESSO PENALE: ESSO INOLTRE DEVE ATTUARE NEL PROCESSO PENALE I CARATTERI DEL SISTEMA ACCUSATORIO" (ART. 2 DIRETTIVA N°1 L.1 FEBBRAIO 1987 N°81).

NEL CODICE DI PROCEDURA PENALE SONO PREVISTE LE REGOLE FONDAMENTALI DEL SISTEMA ACCUSATORIO, COME IL DIRITTO ALLA PROVA EX ART. 190 INTESO COME DIRITTO AL CONTRADDITTORIO, DIRITTO DI "DIFENDERSI PROVANDO", CHE PRESUPPONE EVIDENTEMENTE CHE LA DIFESA

SIA POSTA SULLO STESSO PIANO DELL'ACCUSA: IL DIVIETO DI IMPIEGO DI METODI O TECNICHE IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE O AD ALTERARE LA CAPACITÀ DI RICORDARE E DI VALUTARE I FATTI (ART. 188); IL DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DELLE PROVE ACQUISITE IN VIOLAZIONE DEI DIVIETI STABILITI DALLA LEGGE (ART. 191), L'ART. 275 IN FORZA DEL QUALE SI PUÒ RICORRERE AL CARCERE SOLO COME "ESTREMA RATIO".

EBBENE TUTTE QUESTE REGOLE SONO CONTINUAMENTE VIOLATE DAGLI INQUIRENTI CHE AGISCONO SENZA RISPETTARE LE NORME PREVISTE DALLA LEGGE.

L'ATTACCO AI PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO E ALLE GARANZIE DEL CITTADINO CHE VIVE IN UNO STATO DI DIRITTO E NON IN UN STATO DI POLIZIA O COMUNQUE IN UNO STATO DEI "GIUDICI", È PARTICOLARMENTE PERICOLOSO PER LA DEMOCRAZIA STESSA, ANCHE PER IL MODO "SUBDOLO" E "STRISCIANTE" ATTRAVERSO CUI SI MANIFESTA.

IN ALTRI TERMINI MENTRE FORMALMENTE, PER COSÌ DIRE "SULLA CARTA", E QUINDI A LIVELLO LEGISLATIVO, SONO PREVISTE LE ELEMENTARI GARANZIE CHE CIASCUNO DOVREBBE AVERE NEL MOMENTO IN CUI VIENE SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO PENALE, DI FATTO NESSUNA DI QUESTE REGOLE "MINIME" CHE SONO ESPRESSIONE DI IRRINUNCIABILI PRINCIPI DI CIVILTÀ GIURIDICA È IN REALTÀ RISPETTATA.

./.

LA VIOLAZIONE DELLE NORME LEGISLATIVE DA PARTE DI UNA PRASSI GIUDIZIARIA DEVIATA È ADDIRITTURA SISTEMATICA E PERSINO "NOTORIA".

SI LEGGE OGNI GIORNO NEI GIORNALI CHE TIZIO O CAIO È STATO SCARCERATO DOPO AVER "PARLATO"; CHE ALCUNI IMPRENDITORI SONO STATI SOTTOPOSTI A CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PERCHÈ HANNO INIZIALMENTE RIFIUTATO DI "COLLABORARE".

NOTIZIE DEL GENERE ESALTATE DA ORGANI DI STAMPA CHE HANNO ASSUNTO IN QUESTO PERIODO PER STRUMENTALI FINALITÀ POLITICHE UNA FUNZIONE SEMPLICEMENTE CELEBRATIVA DELL'OPERATO DEGLI INQUIRENTI, DOVREBBE INVECE FAR RABBRIVIDIRE.

IL CODICE DI PROCEDURA PENALE, IN CONFORMITÀ AL DETTATO DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA (ARTT. 13 E 27 COST.), CONSENTE LA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE A FINI CAUTELARI, E QUINDI ECCEZIONALMENTE PRIMA ANCORA CHE SIA EMESSA LA CONDANNA DEFINITIVA DELL'IMPUTATO, CHE FINO A QUEL MOMENTO DEVE CONSIDERARSI INNOCENTE (ART. 27 COST.), SOLTANTO QUANDO RICORRONO DETERMINATE ESIGENZE CAUTELARI.

IN PARTICOLARE NESSUNO PUÒ ESSERE SOTTOPOSTO ALLA BENCHÈ MINIMA LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE CHE PER ESPRESSO DISPOSTO COSTITUZIONALE È UN DIRITTO INVIOLABILE DELL'UOMO, SE NON SUSSISTE IL CONCRETO PERICOLO PER L'ACQUISIZIONE O LA GENUINI-

./.

TÀ DELLA PROVA, O IL CONCRETO PERICOLO DI FUGA DA PARTE DELL'IMPUTATO, O INFINE IL CONCRETO PERICOLO CHE L'IMPUTATO COMMETTA GRAVI DELITTI CON USO DI ARMI O DI ALTRI MEZZI DI VIOLENZA O CRIMINALITÀ ORGANIZZATA O DELLA STESSA SPECIE DI QUELLI PER I QUALI SI PROCEDE (ART. 274 C.P.P. LETTERE A,B,C,).

EBBENE, QUANDO SI "STIMOLANO" LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE DI CORREITÀ DELL'INDAGATO, CON LA MINACCIA DELL'APPLICAZIONE NEI SUOI CONFRONTI DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, NESSUNA DELLE FINALITÀ CAUTELARI PREVISTE DALLA LEGGE PUÒ DIRSI SUSSISTENTE.

SICURAMENTE IL RIFIUTO DI COLLABORAZIONE DA PARTE DELL'INDAGATO NON PUÒ PER DEFINIZIONE RAPPRESENTARE UNA FORMA DI INQUINAMENTO DELLA PROVA CHE PER SUA NATURA RICHIEDE UN'AZIONE POSITIVA DI ALTERAZIONE DELLA GENUINITÀ DELLE RISULTANZE INVESTIGATIVE.

PERCIÒ, IL SEMPLICE COMPORTAMENTO OMISSIVO DELL'INDAGATO, CHE PER DI PIÙ È ESPRESSIONE DI UN ALTRO FONDAMENTALE ED INVIOLABILE DIRITTO DEL CITTADINO SOTTOPOSTO A PROCEDIMENTO PENALE, SINTETIZZATO DAL BROCCARDO NEMO TENETUR SE DETEGERE, ED ESPRESSAMENTE RICONOSCIUTO DALLA LEGGE CHE ADDIRITTURA IMPONE ALL'ORGANO CHE CONDUCE L'INTERROGATORIO L'OBBLIGO DI AVVISARE LA PERSONA CHE HA LA FACOLTÀ DI NON

./.

RISPONDERE (ARTT. 64 E 65 C.P.P.). DI PER SÉ ESCLUDE E RENDE ILLEGITTIMA OGNI RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE PER FINALITÀ CAUTELARI.

IN SOSTANZA SE L'INDAGATO NON CONFESSA O NON ACCUSA I COMPLICI NON PUÒ "INQUINARE" LA PROVA E CIOÈ ALTERARE IL QUADRO DELLE RISULTANZE INVESTIGATIVE, PERCHÈ SI LIMITA, ESERCITANDO UN SUO DIRITTO, A RIFIUTARE IL SUO CONTRIBUTO ALLE INDAGINI, SENZA CHE OVVIAMENTE QUANTO GIÀ ACQUISITO POSSA ESSERE COMPROMESSO.

EPPURE È ADDIRITTURA NOTORIO CHE LE AUTORITÀ PROCEDENTI UTILIZZANO LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE O LA MINACCIA DI APPLICAZIONE DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, AL FINE DI OTTENERE CONFESSIONI O CHIAMATE DI CORREO. TALE METODICA TORTURANTE HA RAGGIUNTO LIVELLI PREOCCUPANTI NELL'INDAGINE A CARICO DELL'ON. CRAXI IN PIÙ DI UN EPISODIO DOCUMENTATO.

PROPRIO A PROPOSITO DELLA "CATTURA" BECCARIA OSSERVAVA CHE LE PROVE IN BASE ALLE QUALI È POSSIBILE LA "PRIGIONIA" ANTECEDENTE ALLA "DICHIARAZIONE DEL DELITTO", DEVONO STABILIRSI DALLA LEGGE, E NON DAI GIUDICI; I DECRETI DE' QUALI SONO SEMPRE OPPOSTI ALLA LIBERTÀ POLITICA, QUANDO NON SIANO PROPOSIZIONI PARTICOLARI DI UNA MASSIMA GENERALE ESISTENTE NEL PUBBLICO CODICE".

./.

SIAMO TORNATI AD UNA NUOVA FORMA DI INQUISIZIONE, AD UN METODO DI RICERCA DELLA VERITÀ CHE ESIGE A TUTTI I COSTI LA COLLABORAZIONE DELL'INQUISITO. I NUOVI INQUISITORI FABBRICANO I COLPEVOLI E LA VERITÀ, MODELLANO I FATTI AI LORO DOGMI INVESTIGATIVI.

DI FRONTE ALL'INQUIRENTE CHE FA CAPIRE ALL'INDAGATO CHE DOVRÀ SUBIRE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE QUALORA NON DECIDA DI COLLABORARE, L'INDAGATO STESSO AL FINE DI EVITARE L'INFAMIA DI UNA RESTRIZIONE IN CARCERE O LA SEPARAZIONE DA TUTTI I SUOI AFFETTI ED INTERESSI, O COMUNQUE L'INGRESSO IN UN AMBIENTE DURO COME QUELLO CARCERARIO, È "INDOTTO" A DICHIARARE IN SEDE DI INTERROGATORIO QUANTO VIENE DA LUI PRETESO.

PER SFUGGIRE AD UN "TRATTAMENTO" DIFFICILMENTE SOSTENIBILE SUL PIANO PSICOLOGICO E AFFETTIVO, E CAUSA DI IRRIMEDIABILI DANNI ALLA REPUTAZIONE, L'INQUISITO È COSÌ COSTRETTO A CONFERMARE CON LE SUE DICHIARAZIONI IL "TEOREMA" INVESTIGATIVO, AUTOACCUSANDOSI O ACCUSANDO ALTRI.

MOLTE CONFESSIONI E CHIAMATE IN CORREITÀ RILASCIATE DA INDAGATI PRESI DA UNA PROROMPENTE E DI PER SÉ SIGNIFICATIVA "VOLONTÀ" DI COLLABORARE CON GLI INVESTIGATORI, NASCE QUINDI DAL RAPPORTO

./.

PERVERSO CHE INTERCORRE TRA L'INQUIRENTE E L'INQUISITO.

LO SQUILIBRIO ESISTENTE TRA L'INQUIRENTE E L'INQUISITO CHE PRELUDE AD UNA SOPRAFFAZIONE DEL PRIMO SUL SECONDO GENERA SUL PIANO PSICOLOGICO DUE EFFETTI SINERGICI: DA UN LATO L'INDAGATO TEME DI SUBIRE UNA SOFFERENZA, PREFERISCE "ADERIRE" ALLE RICHIESTE DELL'INQUIRENTE, DALL'ALTRO LO STESSO INDAGATO DI FRONTE A COLUI CHE È IN GRADO DI DISPENSARE IL BENE E IL MALE E CHE GLI OFFRE LA VIA DI USCITA IMMEDIATA IN STATO DI TOTALE SOGGEZIONE PSICOLOGICA, È PRESO DA UNO SLANCIO DI SINCERO PENTIMENTO E FA QUANTO GLI VIENE CHIESTO PER LA SUA ESPIAZIONE.

IN QUESTO CONTESTO È UTILE DIRE CHE IL RUOLO DEL DIFENSORE, RIDOTTO A MERO "ASSISTENTE SPIRITUALE" DELL'INDAGATO È DEL TUTTO EMARGINATO, POICHÈ NESSUNA DELLE SUE FUNZIONI ISTITUZIONALI PUÒ ESSERE ESERCITATA.

IL DIFENSORE, "NELL'INTERESSE" DEL SUO ASSISTITO DEVE SUBIRE LE PRESSIONI DELL'INDAGANTE NON AVENDO ALCUNA POSSIBILITÀ DI CONTRASTARE L'AZIONE DI QUEST'ULTIMO CHE IN CASO DI OPPOSIZIONI TROPPO DECISE SUL PIANO DIFENSIVO, POTREBBE COMUNQUE DECIDERE DI SOTTOPORRE L'INDAGATO DALLA CUSTOSIA IN CARCERE, COSÌ COME È AVVENUTO IN CASI NOTORI E CLAMOROSI.

./.

SIAMO DUNQUE RITORNATI ALL'INQUISIZIONE: IL METODO CONOSCITIVO È LO STESSO; ALLA TORTURA TRADIZIONALE COME MEZZO DI RICERCA DELLA VERITÀ, ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DI PATIMENTI CORPORALI, È SUBENTRATA LA NUOVA FORMA DI TORTURA CHE SI AVVALE DELLA COARTAZIONE PSICOLOGICA.

LA FRATTURA CHE SI È STABILITÀ TRA MODELLO LEGALE E AZIONE CONCRETA DEGLI INQUIRENTI È ADDIRITTURA MACROSCOPICA SUL PIANO DELLE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE IN MATERIA DI PROVA.

IN SOSTANZA GLI IQUIRENTI, FEDELI ALLO SCHEMA INQUISITORIO CHE HANNO DI FATTO ADOTTATO, TENDONO AD UTILIZARE QUALSIASI ELEMENTO CHE POSSA RISULTARE UTILE PER SOSTENERE LE LORO TESI PRECOSTITUITE, E QUINDI PRINCIPALMENTE PROPRIO LE CONFESSIONI E LE CHIAMATE DI CORREO COSÌ ABBONDANTEMENTE ACQUISITE.

IN REALTÀ LA LEGGE PROCESSUALE, CHE SI RIPETE HA PERFETTAMENTE RIPUDIATO IL SISTEMA INQUISITORIO, VIETA L'UTILIZZAZIONE DELLE PROVE ACQUISITE IN VIOLAZIONE DEI DIVIETI STABILITI DALLA LEGGE. L'ARTICOLO 191 C.P.P. COLPISCE INFATTI LE PROVE ILLEGITTIME CON UN'APPOSITA SANZIONE PROCESSUALE, L'UTILIZZABILITÀ, VIZIO RILEVABILE D'UFFICIO IN OGNI STATO E GRADO DEL PROCEDIMENTO ED INSANABILE. L'INUTILIZZABILITÀ COMPORTA LA TOTALE INEFFICACIA

./.

DELLA PROVA ILLEGITTIMA DELLA QUALE NON PUÒ TENERSI ALCUN CONTO AI FINI DECISORI, NEPPURE PER QUANTO RIGUARDA LE DECISIONI DI CARATTERE PURAMENTE PROCESSUALE, COME AD ESEMPIO LA DECISIONE DI RINVIO A GIUDIZIO O, COME NEL CASO DI SPECIE, LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE. LA PROVA INUTILIZZABILE DEVE DUNQUE CONSIDERARSI TAMQUAM NON ESSET.

ORA, L'ARTICOLO 188 C.P.P. VIETA ESPRESSAMENTE L'IMPIEGO DI METODI O TECNICHE IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE DELLE PERSONE.

INOLTRE LA "MINACCIA" ANCHE SE IN FORMA LARVATA, DI RESTRIZIONI CARCERARIE, O LA "PRESSIONE" ESERCITATA ATTRAVERSO LA PROTRAZIONE DELLA RESTRIZIONE CARCERARIA, INDUBBIAMENTE COSTITUISCONO METODI IDONEI AD INFLUIRE SULLA LIBERTÀ DI AUTODETERMINAZIONE DEL SOGGETTO CHE SI TROVA NELL'ATROCE DILEMMA DI SUBIRE UN PESANTE E PARTICOLARE "TRATTAMENTO" O DI ADERIRE ALLE RICHIESTE DEGLI INQUIRENTI.

LA PERSONA CHE DUNQUE VIENE SOTTOPOSTA A QUESTO TIPO DI PRESSIONI NON PUÒ EVIDENTEMENTE DETERMINARSI LIBERAMENTE POICHÈ LA SUA FACOLTÀ DI SCELTA È FORTEMENTE LIMITATA. CI TROVIAMO CHIARAMENTE SUL PIANO DELLA COSIDDETTA VIOLENZA MORALE, VIETATA ANCHE DALLA COSTITUZIONE (ART. 13, 3° COMMA), CHE

./.

A DIFFERENZA DELLA VIOLENZA FISICA CHE ANNULLA COMPLETAMENTE LA VOLONTÀ DEL SOGGETTO, NE DETERMINA TUTTAVIA UNA LIMITAZIONE CONSIDEREVOLE.

DUNQUE LE CONFESSIONI E CHIAMATE IN CORREITÀ ACQUISITE DAGLI INQUIRENTI SONO DEL TUTTO INUTILIZZABILI: IL CHE SIGNIFICA CHE ESSI AGISCONO SULLA BASE DI ELEMENTI PRIVI DI OGNI VALORE PROCESSUALE.

IL CHE AI SENSI DI LEGGE SIGNIFICA PRATICAMENTE CHE L'OPERATO DEGLI INDAGANTI, ED IN PARTICOLARE LE AZIONI CHE STANNO COSÌ GRAVEMENTE ABBATTENDO LE ISTITUZIONI, SONO FONDATE SU AZIONI ILLEGALI.

SUL PUNTO IL CODICE DI PROCEDURA PENALE FISSA PRINCIPI RIGOROSI CHE SONO INVECE SISTEMATICAMENTE VIOLATI.

IN MATERIA DI PROVA TESTIMONIALE IL LEGISLATORE SI PREOCCUPA DI GARANTIRE L'ATTENDIBILITÀ DELLA DEPOSIZIONE STABILENDO REGOLE INDEROGABILI, COME L'OBBLIGO DI DEPOSIZIONE SU FATTI SPECIFICI ED IL CONSEGUENTE DIVIETO PER IL DICHIARANTE DI DEPORRE SULLE C.D. (VOCI CORRENTI NEL PUBBLICO) O DI ESPRIMERE APPREZZAMENTI PERSONALI SUI FATTI OGGETTO DI NARRAZIONE (ART. 194 C.P.P.); L'INUTILIZZABILITÀ DELLA TESTIMONIANZA INDIRETTA, E CIOÈ L'INEFFICACIA AI FINI DIMOSTRATIVI DELLA DEPOSIZIONE SU FATTI CHE NON SONO STATI APPRESI DIRETTAMENTE DAL DICHIARANTE, MA CHE GLI SONO STATI RIFERITI

./.

DA ALTRI (ART. 195 1° E 3° COMMA): L'INUTILIZZABILITÀ DELLE DEPOSIZIONI DI COLORO CHE SI RIFIUTANO O NON SONO IN GRADO DI INDICARE LA FONTE DELLE LORO CONOSCENZE (ART. 195 7° COMMA C.P.P.).

EPPURE LA TESI ACCUSATORIA SI FONDA IN GRANDISSIMA PARTE SU DICHIARAZIONI IN ORDINE A FATTI CHE I DICHIARANTI AMMETTONO DI AVER SENTITO DIRE O APPRESO DA ALTRI, E QUINDI SU TESTIMONIANZE INDIRETTE INUTILIZZABILI, OPPURE SU FATTI SEMPLICEMENTE INDICATI DAI VARI SOGGETTI INTERROGATI, COME "NOTORI O RISAPUTI", O COMUNQUE SU FATTI DEI QUALI NON VIENE INDICATA LA FONTE CONOSCITIVA, O PEGGIO ANCORA NEPPURE SU FATTI, MA ADDIRITTURA SUGLI APPREZZAMENTI PERSONALI DEGLI INTERROGATORI, E QUINDI UGUALMENTE SU TESTIMONIANZE INUTILIZZABILI.

MA LA DISAPPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ IN MATERIA DI PROVA, CONNATURALE ALLA METODOLOGIA INQUISITORIA, VA ANCORA OLTRE FINO ALLA NEGAZIONE STESSA DEL CONCETTO DI PROVA.

./.

L'AZIONE DEGLI INQUIRENTI È FEDELE AL MODELLO INQUISITORIO DAL QUALE RIPRENDE TUTTE LE RAFFINATE TECNICHE DI ACCERTAMENTO DELLA VERITÀ: L'IPOTESI DI PARTENZA CHE DAL PUNTO DI VISTA LOGICO È SUFFRAGATA DA SEMPLICI SOSPETTI, VIENE ELEVATA AL RANGO DI "TEOREMA", E CIOÈ A PROPOSIZIONE O COMPLESSO DI PROPOSIZIONI CHE DEVONO ESSERE DIMOSTRATE CON OGNI MEZZO A DISPOSIZIONE A PRESCINDERE DALLO STRETTO RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ.

DI QUI L'IMPIEGO PER COSÌ DIRE "DISINVOLTO" DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, AL DI FUORI DELLE RIGIDE E TASSATIVE PREVISIONI DELLA LEGGE, AL FINE DI OTTENERE DAGLI INQUISITI DICHIARAZIONI CONFORMI ALLO SCHEMA PRECOSTITUITO.

NELLE IPOTESI IN CUI NEPPURE CON L'IMPIEGO DI TUTTE LE TECNICHE DI "PERSUASIONE" A DISPOSIZIONE, SI RIESCE AD OTTENERE IL RISULTATO VOLUTO, ALLORA SI PASSA AD UN'OPERAZIONE ULTERIORE: SI TRASFORMA IL "TEOREMA" IN "DOGMA", INTESO COME ASSUNTO INDISCUTIBILE E QUINDI NON SOGGETTO A VERIFICA.

./.

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO CHE DEVE TENDERE ALLA VERITÀ ASSOLUTA DIVIENE UNA "MISSIONE" CHE IN QUANTO TAL NON TOLLERA OSTACOLI DI NESSUN GENERE NEPPURE SE SI TRATTI DEL RISPETTO DELLE GARANZIE MINIME PREVISTE DALLA LEGGE.

IN QUESTA PROSPETTIVA L'INUTILIZZABILITÀ DELLA PROVA ILLEGITTIMA, IL RISPETTO DEL DIRITTO DI DIFESA, LA NECESSITÀ STESSA DELLA PROVA CHE NON PUÒ DIRSI TALE QUANDO MANCA DI BASI OGGETTIVE E SI RISOLVE IN UNA MERA CONGETTURA, RISOLVENDOSI IN ALTRETTANTI IMPEDIMENTI AL POTERE DI ACCERTAMENTO DELL'INQUIRENTE, E QUINDI IN POTENZIALI DISCOSTAMENTI RISPETTO ALLA VERITÀ ASSOLUTA, COSTITUISCONO REGOLE CHE POSSONO AD LIBITUM ESSERE VIOLATE.

UN SIMILE MODUS PROCEDENDI È PROPRIO DEGLI ORGANI DI POLIZIA I QUALI NELL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA POSSONO CERTAMENTE PARTIRE DA SEMPLICI SOSPETTI, MA NON SI PUÒ TOLLERARE CHE ALLO STESSO MODO AGISCANO COLORO CHE SVOLGONO UNA FUNZIONE DIRETTA ALL'ESERCIZIO DELLA GIURISDIZIONE, COME I PUBBLICI MINISTERI, I QUALI DEVONO FONDARE LE LORO ACCUSE SU PROVE E NON SU ARBITRARIE E INDIMOSTRATE RICOSTRUZIONI DEI FATTI.

IL RISCHIO, GRAVISSIMO, È QUELLO DELL'AVVENTO DI UNO STATO DI POLIZIA TIPICO DI TUTTI I REGIMI AUTORITARI, NEL QUALE I MAGISTRATI AGISCONO COME ORGANI DI POLIZIA, E NEL QUALE LA GIURISDIZIONE SI CONFONDE CON LA REPRESSIONE.

IN PROPOSITO È CERTAMENTE OPPORTUNO RICORDARE CHE UNA DELEGAZIONE DELLA"FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME", HA COMPIUTO UNA VISITA IN ITALIA DAL 10 AL 15 NOVEMBRE. LO SCOPO DELLA MISSIONE ERA QUELLO DI COMPIERE UN'INCHIESTA SUI PROBLEMI POSTI DALL'AZIONE GIUDIZIARIA CONTRO I CASI DI CORRUZIONE, SIA AL FINE DI VERIFICARE L'ENTITÀ E IL SIGNIFICATO DI QUESTI CASI, CHE DI ESAMINARE I RISULTATI PRATICI NELL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE NORME DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.

LA DELEGAZIONE ERA COMPOSTA DA: ETIENNE JAUDEL, AVVOCATO DEL FORO DI PARIGI E GIÀ SEGRETARIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE INTERNATIONALE; FRANCINE CAHEN FAUQUE, CONSIGLIERE DELLA CORTE D'APPELLO DI PARIGI; ROLAND KESSOUS, AVVOCATO GENERALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE FRANCESE E DALL'ON. LYVIA DUPOIS, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DEI DIRITTI DELL'UOMO.

LA MISSIONE HA INCONTRATO A ROMA E MILANO, UN CERTO NUMERO DI POLITICI, MAGISTRATI, AVVOCATI, FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GIORNALISTI.

DI FRONTE AD UNA SITUAZIONE CHE IMPONE RISPOSTE TEMPESTIVE LA MISSIONE VENUTA IN ITALIA HA REDATTO UN PRERAPPORTO, RISERVANDOSI DI PRESENTARE IN UN SECONDO TEMPO LA RELAZIONE DEFINITIVA DA PUBBLICARE E DEPOSITARE PRESSO GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

./.

AI QUALI LA "FEDERATION INERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME" A DIVERSO TITOLO PARTECIPA.

EBBENE, NEL PRERAPPORTO ORA PUBBLICATO, SI LEGGE TESTUALMENTE: "I NUMEROSI INTERLOCUTORI INTERVISTATI DALLA DELEGAZIONE HANNO MESSO IN EVIDENZA CHE I MAGISTRATI, INCARICATI DELLE INCHIESTE SULLA CORRUZIONE, APPLICANO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE REALTIVE ALLA DETENZIONE PREVENTIVA IN MODO PARTICOLARMENTE "ESTENSIVO". SENZA ARRIVARE AD ESPRESSIONI QUALI "TORTURA" O "INQUISIZIONI" - PUR USATE DA DIVERSE PERSONALITÀ - NON SEMBRA SI POSSA DUBITARE DEL FATTO CHE LA CARCERAZIONE PREVENTIVA SISTEMATICA DI NUMEROSI INDIZIATI - MOLTI DEI QUALI PRESENTANO EVIENTI QUALIFICHE DI "NOTORIETÀ" - E CHE È UFFICIALMENTE MOTIVATA DALLA PREOCCUPAZIONE DI UN POSSIBILE "INQUINAMENTO" DELLE PROVE, HA IN REALTÀ LO SCOPO DI ESERCITARE DELLE PRESSIONI PER OTTENERE CONFESSIONI DI COLPEVOLEZZA, O LA DENUNCIA DI COMPLICI. CIÒ CHE NUMEROSI MAGISTRATI HANNO AMMESSO PUBBLICAMENTE SOTTOLINENADO L'EFFICACIA DI QUESTO METODO. QUESTA PRATICA, DI CARATTERE CHIARAMENTE REPRESSIVO APPARE IN CONTRADDIZIONE SIA CON IL DISPOSTO ART. 275 DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE ITALIANO CHE INDICA LA DETENZIONE PREVENTIVA COME UNA MISURA COERCITIVA DI NATURA ECCEZIONALE, SIA CON I TESTI INTERNAZIONALI ESISTENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI DIRITTI DELL'UOMO. ESSA SOLLEVA INOLTRE IL DELICATO PROBLEMA DELLA CONFESSIONE COME MEZZO DI "PROVA GIUDIZIARIA".

SUL PIANO ISTITUZIONALE QUESTO FENOMENO RISULTA GRAVISSIMO, PERCHÈ È DEL TUTTO INCONTROLLATO.

IN PROPOSITO LA DELEGAZIONE DELLA "FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME" HA RILEVATO CHE "GLI ECCESSI CONSTATATI NELL'APPLICAZIONE DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE NELL'AMBITO DELLE INCHIESTE IN MATERIA DI CORRUZIONE SONO ANCORA PIÙ PREOCCUPANTI PERCHÈ A TUTT'OGGI SEMBRANO SOTTRATTI A QUALSIASI TIPO DI CONTROLLO. IN EFFETTI LA MAGIOR PARTE DEI RICORSI AL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ - GIUDICE DI APPELLO DELLE ORDINANZE DI CARCERAZIONE PREVENTIVA - SONO STATI RIGETTATI. L'OPINIONE PUBBLICA ITALIANA CHE È MOLTO FAVOREVOLE ALLA REPRESSIONE DELLE TANGENTI (IN FRANCIA DEFINITE "BICCHIERI DI VINO") ESERCITA SULLA MAGISTRATURA UNA NOTEVOLE PRESSIONE, ALLA QUALE QUEST'ULTIMA NON È INSENSIBILE, E CHE RAGGIUNGE IL RISULTATO DI RENDERE ALCUNI MAGISTRATI INCARICATI DELLE INCHIESTE DEI "PERSONAGGI PROTAGONISTI AL RIPARO DI QUALSIASI CRITICA PUBBLICA".

IN EFFETTI SONO SALTATI TUTTI I MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNO O ENDOPROCESSUALE SUGLI EVENTUALI ABUSI O COMUNQUE SULLE VIOLAZIONI DI LEGGE COMMESSI DAL PUBBLICO MINISTERO NELLO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI PRELIMINARI.

./.

IL PROCEDIMENTO PREVISTO DAL CODICE DCI PROCEDURA PENALE VIGENTE SI BASA SU UN SISTEMA DI CONTROLLI SUCCESSIVI CHE TENDONO A GARANTIRE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ.

LA PRIMA FASE CHE È QUELLA DELLE INDAGINI PRELIMINARI, È DIRETTA ALL'ACQUISIZIONE DEGLI ELEMENTI NECESSARI PER LE DECISIONI CONCERNENTI L'ESERCIZIO DELL'AZIONE PENALE.

QUESTA FASE SI SVOLGE SOTTO LA DIREZIONE DEL PUBBLICO MINISTERO CHE DISPONE ELLA POLIZIA GIUDIZIARIA PER IL COMPIMENTO DEGLI ATTI DI INDAGINE.

SULLA BASE DEI RISULTATI DELLE INDAGINI IL PUBBLICO MINISTERO DECIDE SE ESERCITARE O MENO L'AZIONE PENALE, NEL PRIMO CASO FORMULANDO L'IMPUTAZIONE CON LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO O CON UN ALTRO DEGLI ATTI TIPICI INDICATI DALL'ART. 60 C.P.P., E NEL SECONDO CASO PRESENTANDO LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE, QUANDO GLI ELEMENTI ACQUISITI NON RISULTINO SUFFICIENTI A SOSTENERE L'ACCUSA IN GIUDIZIO.

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI CHE HA LA FUNZIONE DI ASSICURARE IL RISPETTO DELLA LEGGE, VIGILA SULL'OPERATO DEL PUBBLICO MINISTERO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI.

IL G.I.P. CONTROLLA ANCHE LA FONDATEZZA E LA LEGITTIMITÀ DELL'ATTO CONCLUSIVO DELLE INDAGINI PRELIMINARI SIA ESSO LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZI O LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE.

NEL PRIMO CASO, IL G.I.P., AL TEMINE DELLA UDIENZA PRELIMINARE CHE SI INSTAURA CON LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO, CONTROLLA LA FONDATEZZA DELLA AZIONE ESERCITATA, DECIDENDO SE DISPORRE CON DECRETO, IL RINVIO A GIUDIZIO OPPURE SE PROSCIOGLIERE CON SENTENZA DI NON LUOGO A PROCEDERE (ARTT. 429 E 425 C.P.P.).

NEL SECONDO CASO IL G.I.P., NELL'IPOTESI IN CUI ACCOLGA IMMEDIATAMENTE LA RICHIESTA DEL P.M. DISPONE CON DECRETO L'ARCHIVIAZIONE, NELL'IPOTESI IN CUI INVECE DISSENTA INIZIALMENTE DALLA RICHIESTA DEL P.M., AL TERMINE DI UN'UDIENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO IN CONTRADDITTORIO TRA LE PARTI, PUÒ, CON ORDINANZA, O ARCHIVIARE, O DISPORRE LA PROSECUZIONE DELLE INDAGINI O ORDINARE AL PUBBLICO MINISTERO DI FORMULARE L'AZIONE PENALE NEL TERMINE DI DIECI GIORNI (ART. 409 SS. C.P.P.).

QUALORA SI INSTAURI LA SECONDA FASE QUELLA DEL GIUDIZIO A SEGUITO DEL DECRETO EMESSO DAL G.I.P., IL CONTROLLO SULLA LEGITTIMITÀ E FONDATEZZA DELL'ACCUSA ESERCITATA SARÀ DI COMPETENZA DEL GIUDICE DIPARTIMENTALE CHE EMETTERÀ LA DECISIONE DI MERITO PROSCIOGLIENDO O CONDANNANDO CON SENTENZA.

COME SI VEDE, IL PROCESSO È COSTITUITO PROPRIO DA UN SUSSEGUIRSI DI ATTI DI CONTROLLO DIRETTI A VALUTARE IN MODO SEMPRE PIÙ ACCURATO LA CONSISTENZA DELL'ACCUSA E QUINDI LA POSSIBILITÀ O MENO DI EMETTERE LA SENTENZA DI CONDANNA.

SOTTO QUESTO ASPETTO, ANZI, IL PROCESSO, ATTRAVERSO I SUOI PROGRESSIVI FILTRI GIURISDIZIONALI, RAPPRESENTA UN SISTEMA PER RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO DELLA CONDANNA INGIUSTA.

RITORNANDO ALLA FASE DELLE INDAGINI PRELIMINARI CHE È QUELLA CHE CI INTERESSA, AL FINE DI GARANTIRE LA LEGALITÀ NEL DELICATO SETTORE DELLA LIBERTÀ PERSONALE, LA LEGGE ATTRIBUISCE AL G.I.P., LA COMPETENZA AD EMETTERE LE MISURE CAUTELARI SU RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO.

IL G.I.P., NELLA SUA QUALITÀ DI ORGANO GIURISDIZIONALE IMPARZIALE, DEVE DUNQUE DISPORRE LA MISURA CAUTELARE RICHIESTA DAL PUBBLICO MINISTERO SOLTANTO QUANDO RICORRANO TUTTI I PRESUPPOSTI E LE CONDIZIONI PREVISTE DALLA LEGGE. IL CARCERE LO RICORDIAMO ANCORA, CONTRARIAMENTE A QUANTO AVVIENE A MILANO, NON PUÒ ESSERE LA PRIMA MA L'ESTREMA RISORSA CAUTELARE.

IL SISTEMA PREVEDE DUNQUE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I DUE ORGANI CHE HANNO UN COMPITO ISTITUZIONALE PROFONDAMENTE DIFFERENTE: IL PUBBLICO MINISTERO CHE È PARTE, SOSTIENE L'ACCUSA E QUANDO RAVVISA IL FUMUS DELLA COLPEVOLEZZA, RICHIEDE LA MISURA CAUTELARE; IL G.I.P. CHE È APPUNTO UN GIUDICE, E QUINDI PER DEFINIZIONE IMPARZIALE, DECIDE SULL'APPLICAZIONE DELLA MISURA RICHIESTA APPLICANDOLA SOLTANTO NEI CASI IN CUI LA LEGGE LO CONSENTE.

./.

AI SENSI DELL'ART. 291 C.P.P. IL PUBBLICO MINISTERO DEVE PRESENTARE AL G.I.P. GLI ELEMENTI SUI QUALI SI FONDA LA RICHIESTA DI APPLICAZIONE DELLA MISURA CAUTELARE. TALI ELEMENTI SONO PERCIÒ NECESSARIAMENTE VALUTATI DAL GIUDICE AI FINI DELL'EMISSIONE DELL'ORDINANZA CON LA QUALE VIENE DISPOSTA LA MISURA CAUTELARE.

ORA, SI È VISTO CHE GLI ELEMENTI ACQUISITI DAGLI INQUIRENTI, IN QUANTO OTTENUTI ATTRAVERSO PALESI VIOLAZIONI DELLA LEGGE PROCESSUALE, SONO DA RITENERSI INUTILIZZABILI, E QUINDI TOTALMENTE INEFFICACI AI FINIPROCESSUALI. IL CHE SIGNIFICA CHE TALI ELEMENTI NON AVREBBERO POTURO GIUSTIFICARE L'EMISSIONE DA PARTE DEL G.I.P. DI PROVVEDIMENTI APPLICATIVI DELLA MISURA DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE.

OCCORRE ALLORA CON OBIETTIVITÀ RICONOSCERE CHE LA SCELTA DEL LEGISLATORE DI AFFIDARE AL G.I.P. IL CONTROLLO SULLA LEGITTIMITÀ DELL'OPERATO DEL P.M. È TOTALMENTE FALLITA SUL PIANO DELL'APPLICAZIONE PRATICA.

BASTA LEGGERE I GIORNALI O QUALUNQUE ALTRO COMMENTO SULLE VICENDE IN CORSO PER ACCORGERSI CHE UN SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA CHE ESERCITA QUINDI LE FUNZIONI DI PUBBLICO MINISTERO, VIENE IMMANCABILMENTE QUALIFICATO COME "GIUDICE", QUASI

./.

AD INDICARE L'ESISTENZA DI UNA PERVERSA COMMISTIONE TRA LA FUNZIONE APPLICATORIA PROPRIA DELLA PARTE, E LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE PROPRIA INVECE DEL GIUDICE, CHE, COME SI RICORDERÀ, È ALLA BASE DEL MODELLO INQUISITORIO.

AL DI LÀ DELLE SOTTIGLIEZZE TERMINOLOGICHE, LE ABERRAZIONI PROCESSUALI SEGNALATE, NASCONO PROPRIO DALLA "CONFUSIONE DEI RUOLI" CHE LA PRASSI GIUDIZIARIA HA AUTORIZZATO, CON EFFETTI DESTABILIZZANTI PER L'INTERO ORDINAMENTO.

IN PRATICA LA FUNZIONE DI GARANZIA DEL G.I.P. È VENUTA MENO.

CIÒ È DOVUTO PRINCIPALMENTE ALLA "PROMISQUITÀ ISTITUZIONALE" ESISTENTE TRA PUBBLICO MINISTERO E GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI CHE, OLTRE AL FATTO DI APPARTENERE ENTRAMBI ALLA MAGISTRATURA, CONDIVIDONO PERSINO L'UFFICIO IN CUI ESERCITANO LE RISPETTIVE FUNZIONI.

NON È UN CASO CHE NELL'INCHIESTA MILANESE IL POOL DI PUBBLICI MINISTERI INDAGANTI, NON ABBIA PRATICAMENTE MAI AVUTO UN RIFIUTO DA PARTE DEL G.I.P. IN MATERIA DI EMISSIONE DI MISURE CAUTELARI.

IL MODERNO INQUISITORE SI PRESENTA DUNQUE COME UN MOSTRO BICEFALO, UN ORGANO DOPPIO CHE, INCONTROLLATO, AGISCE AL TEMPO STESSO QUALE PUBBLICO MINISTERO E QUALE GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI.

E' IN CONCRETO FALLITO ANCHE IL SISTEMA DELLE IMPUGNAZIONI PROPONIBILI AVVERSO I PROVVEDIMENTI DEL G.I.P. IN MATERIA DI LIBERTÀ PERSONALE SPETTANTI AL TRIBUNALE DEL RIESAME COME DIMOSTRANO IN MODO ELOQUENTE ED IMPRESSIONANTE LE STATISTICHE.

I GIUDICI DELL'IMPUGNAZIONE PRESSO LA CASSAZIONE INFATTI INTERVENGONO ED ANCHE MOLTO RARAMENTE, PER ANNULLARE I PROVVEDIMENTI IMPUGNATI, PREFERENDO NON INTRALCIARE L'OPERATO DEI LORO COLLEGHI IMPEGNATI IN INDAGINI DI PARTICOLARE COMPLESSITÀ.

SOTTO QUESTO ASPETTO È DUNQUE LA MANCATA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE TRA MAGISTRATURA REQUIRENTE E MAGISTRATURA GIUDICANTE A DETERMINARE LE GRAVI DISFUNZIONI ISTITUZIONALI SEGNALATE.

NON DI RADO CAPITA CHE A SVOLGERE LE FUNZIONI DI G.I.P. O DI COMPETENTE DEL COLLEGIO GIURISDIZIONALE COMPETENTE PER LE IMPUGNAZIONI AVVERSO I PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI MISURE CAUTELARI, SIANO CHIAMATI SOGGETTI CHE FINO A POCO TEMPO PRIMA RIVESTIVANO LA QUALIFICA DI PUBBLICO MINISTERO, E QUINDI INEVITABILMENTE PROPENSI A SOSTENERE L'OPERATO DEI COLLEGHI RIMASTI AD ESERCITARE LA FUNZIONE REQUIRENTE.

MAI COME IN QUESTO PERIODO E IN MOLTI CASI E FORTUNATAMENTE NON SEMPRE IL RAPPORTO DI "COLLEGANZA" TRA I MAGISTRATI È STATO TANTO STRETTO

./.

SINO QUASI A FARNE UNA REALTÀ PORTATA A DIFENDERE AD OLTRANZA I SUOI MEMBRI DI FATTO AUTORIZZATI AD OPERARE COME SE FOSSERO LEGIBUS SOLUTI...

SI CONSIDERI INOLTRE CHE ANCHE SE UN EVENTUALE SCELTA DI VIOLARE LA LEGGE PROCESSUALE AL FINE DI SCOPRIRE "EMPI E FUNESTI MALFATTORI", SI RIVELASSE IN REALTÀ CONSEGUENZA DI UN INGANNO, L'INGANNO STESSO COME SCRIVEVA MANZONI, NELLA "STORIA DELLA COLONNA INFAME", SAREBBE COMUNQUE "MANTENUTO E FORTIFICATO DA UNA AUTORITÀ SEMPRE POTENTE, BENCHÈ SPESSO FALLACE, E STRANAMENTE ILLUSORIA, POICHÈ IN GRAN PARTE NON FONDATA CHE SU QUELLA DE' GIUDICI MEDESIMI: VOGLIO DIRE L'AUTORITÀ DEL PUBBLICO CHE LI PROCLAMA SAPIENTI, ZELANTI, FORTI, VENDICATORI E DIFENSORI DELLA PATRIA".

SUL PIANO DEGLI EQUILIBRI TRA I POTERI DELLO STATO SIAMO DI FRONTE AD UN TENTATIVO DI DESTABILIZZAZIONE CHE NON HA PRECEDENTI.

MONTESQUIEU CUI COME È NOTO SI DEVE LA FONDAMENTALE DISTINZIONE TRA I POTERI ELLO STATO OSSERVAVA CHE LADDOVE I TRE POTERI SONO RIUNITI LA LIBERTÀ È MINORE, ED IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA LA PREDOMINANZA DEL POTERE GIUDIZIARIA CHE QUANDO "IL CORPO DI MAGISTRATI HA, COME ESECUTORE DELLE LEGGI TUTTO IL POTERE CHE SI È DATO COME LEGISLATORE, PUÒ DEVASTARE LO STATO CON LE SUE VOLONTÀ

./.

GENERALI E, SICCOME HA ALTRESÌ IL POTERE DI GIUDICARE PUÒ DISTRUGGERE OGNI CITTADINO CON LE SUE VOLONTÀ PARTICOLARI".

LE PAROLE DI MONTESQUIEU DESCRIVONO PERFETTAMENTE L'ATTUALE MOMENTO STORICO, INDICANDO I RISCHI CHE FORSE INCONSAPEVOLMENTE STIAMO CORRENDO.

IN UNO STATO DEMOCRATICO IL POTERE GIUDIZIARIO È IN UN CERTO SENSO NULLO, POICHÈ I GIUDICI DELLA NAZIONE DEVONO ESSERE SOLTANTO, COME DICEVANO GLI ILLUMINISTI, "LA BOCCA DELLA LEGGE".

QUANDO I GIUDICI SI RIBELLANO ALLA LEGGE, DISAPPLICANDOLA CONTINUAMENTE E VIOLANDO LE LIBERTÀ FONDAMENTALI DEI CITTADINI, NON PUÒ PIÙ ESISTERE LA DEMOCRAZIA, MA SOLTANTO FORME DEGENERATE DI OLIGARCHIA.

LA RAGIONE DI QUESTA GRAVISSIMA DEVIAZIONE ISTITUZIONALE RISIEDE NEL FALLIMENTO NEL NOSTRO SISTEMA DI QUELLA CHE I COSTITUZIONALISTI CHIAMANO LA TEORIA DEI "PESI E DEI CONTRAPPESI", SECONDO LA QUALE OGNI POTERE DELLO STATO DEVE ESSERE BILANCIATO DA UN CONTROPOTERE CHE GLI IMPEDISCA DI SOVERCHIARE GLI ALTRI.

IL BILANCIAMENTO TRA I VARI POTERI PUÒ ESSERE OTTENUTO SOLTANTO DALL'ESISTENZA DI CONTROLLI SUGLI EVENTUALI ABUSI.

EBBENE, IL NOSTRO SISTEMA, CHE PURE SULLA CARTA PREVEDE LA NETTA DISTINZIONE TRA I VARI POTERI

./.

DELLO STATO. IN REALTÀ NON CONSENTE ALCUN CONTROLLO NÉ DIRETTO NÉ INDIRETTO SULL'OPERATO DEI GIUDICI CHE POSSONO IMPUNEMENTE DISAPPLICARE LA LEGGE.

CON RIFERIMENTO A QUESTA GRAVE DEGENERAZIONE ISTITUZIONALE LA STESSA DELEGAZIONE DELLA "FEDERATION INTERNATIONALE DES DROITS DE L'HOMME", HA ANCORA OSSERVATO CHE "IL COMPITO DI "PURIFICATORE" CHE TALUNI MAGISTRATI SI ATTRIBUISCONO E CHE ESSI PUBBLICAMENTE PROCLAMANO, SOLLEVA PROBLEMI DELICATI NEL RAPPORTO TRA POTERE GIUDIZIARIO, POTERE ESECUTIVO E POTERE LEGISLATIVO; E NON SOLO PERCHÈ MOLTI POLITICI SONO OGGETTO DELLA MAGGIORANZA DEI PROCEDIMENTI IN CORSO, INSIEME AD INDUSTRIALI ED UOMINI D'AFFARI; MA PER LA DISTORSIONE DI TALI RAPPORTI, CHE PUÒ ANDARE OLTRE IL CASO SPECIFICO E DETERMINARE UNA PREOCCUPANTE INCLINATURA DELL'ORDINAMENTO DEMOCRATICO".

IN VARIE OCCASIONI NON SI È NEPPURE ESITATO A VIOLARE PALESEMENTE LE PREROGATIVE PARLAMENTARI, CHE NON SONO COME DA QUALCHE PARTE SI È RITENUTO, SUPERATI PRIVILEGI "CASTALI", MA BENSÌ

./.

IRRINUNCIABILI GARANZIE DI DEMOCRAZIA, VISTO CHE SERVONO A PROTEGGERE I PARLAMENTARI CHE SONO I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO, PROPRIO DAGLI INDEBITI ATTACCHI A SCOPO PERSECUTORIO O INTIMIDATORIO DA PARTE DEL POTERE GIUDIZIARIO.

A MAGGIOR RAGIONE IN QUESTO MOMENTO, NELLA PARTICOLARE SITUAZIONE CHE SI È VENUTA A CREARE, IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE FONDATE SU DI UN EVIDENTE FUMUS PERSECUTIONIS, E SU TEOREMI PRIVI DI SOSTANZIALE FONDAMENTO NON DOVREBBE ESSERE CONSENTITO.

IN QUESTO MODO NON SOLO SI RATIFICHEREBBERO GLI ABUSI E LE VIOLAZIONI DI LEGGE SINORA COMMESSI, MA SI LASCEREBBE LA VIA LIBERA A FORME ODIOSE DI PERSECUZIONE CHE PRIMA O POI FINIREBBERO PER COLPIRE CIASCUN CITTADINO.

271

UNITÀ SOCIALISTA
PSI

IL SEGRETARIO

# DICHIARAZIONE DI PRECISAZIONE

BETTINO CRAXI

ROMA, 16 GENNAIO, 1993

VIA DEL CORSO, 476 - 00186 ROMA

# I

RINGRAZIO LA STAMPA PER LA SENSIBILITÀ E L'ATTENZIONE CON LA QUALE HA SEGUITO TANTO LE VICENDE POLITICHE QUANTO IN PARTICOLARE IL CASO GIUDIZIARIO CHE RIGUARDANO ED INVESTONO LA MIA PERSONA. E TUTTAVIA NON POSSO NON OSSERVARE CHE CONTRO DI ME SONO STATE ORGANIZZATE E LANCIATE VERE E PROPRIE CAMPAGNE DI AGGRESSIONE PERSONALE E POLITICA LA CUI PORTATA È TALE CHE SAREBBE DIFFICILE TROVARNE COMPARABILI PRECEDENTI IN TUTTA LA STORIA DELLA DEMOCRAZIA REPUBBLICANA ED ANCHE OLTRE. COME E PERCHÈ TUTTO QUESTO SIA AVVENUTO ED AVVENGA, ATTRAVERSO QUALE ORGANIZZAZIONE DI FORME, IN QUALE INTRECCIO DI INTERESSI DI IMPULSI O DI POTERI E PER QUALI FINALITÀ È MATERIA CHE NON APPARTIENE ALLA STORIA DEI COMPLOTTI MA A QUELLA DELLA INDIVIDUAZIONE DEI FATTI E DELLE RESPONSABILITÀ CHE MI AUGURO POSSA ALLA FINE ESSERE FATTA IN MODO COMPLETO E VERITIERO.

MI TROVO COSÌ IN QUESTO MOMENTO NELLA SCOMODA, ANZI DOLOROSA POSIZIONE DI CHI SI VEDE SISTEMATICAMENTE DIFFAMATO, FATTO OGGETTO DI DEFORMAZIONI E DI FALSIFICAZIONI CHE PRENDONO DI MIRA LA SUA PERSONA, LA SUA IMMAGINE, IL SUO RUOLO, LE SUE ATTIVITÀ E RESPONSABILITÀ. SU

./.

QUESTE BASI VENGO AGGREDITO, ED ANCHE NEL MODO PIÙ SPUDORATO, DA NON POCHI AVVERSARI POLITICI ED ADDITATO E GIÀ GIUDICATO COME COLPEVOLE DI TANTE COLPE CHE NON HO E CHE VENGONO INVECE DISINVOLTAMENTE INNALZATE ANCHE SULLA BASE DI UNA INIZIATIVA GIUDIZIARIA CHE SIN DALL'ORIGINE È APPARSA INQUINATA, COME PENSO NON SARÀ DIFFICILE DIMOSTRARE, DA UN EVIDENTE FUMO PERSECUTORIO.

IN QUESTO MOMENTO, DOPO AVERE ANCORA UNA VOLTA APPRESO DAI TELEGIORNALI DEL CONTENUTO DI UN AVVISO DI GARANZIA PRIMA CHE L'ATTO MI FOSSE RECAPITATO, E DOPO AVER LETTO SULLA STAMPA AMPLISSIMI STRALCI DI UN DOCUMENTO CONTENENTE UNA RICHIESTA D'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE AVANZATA NEI MIEI CONFRONTI E NON CONOSCENDO TUTTA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA CHE L'ACCOMPAGNA E QUINDI TUTTO O PARTE DEL VOLUMINOSO INCARTAMENTO CHE COME UN'OPERA DI LEONARDO, HA AVUTO L'ONORE DI ESSERE AMPIAMENTE TELERIPRESO TANTO IN PARTENZA DA MILANO CHE AL SUO ARRIVO A ROMA, NON SONO IN CONDIZIONI DI FARE ED ESPORRE UNA VALUTAZIONE DETTAGLIATA ED ESAURIENTE CHE VORREI FARE. POSSO SO LO AFFERMARE IN LINEA GENERALE E PREVENTIVA CHE

./.

274

IN TANTE CARTE NON PUÒ ESSERCI NESSUN FONDATO ELEMENTO E NESSUNA PROVA CHE POSSA CONVINCENTEMENTE SOSTENERE LE ACCUSE CHE MI VENGONO RIVOLTE. SONO TUTTE ACCUSE ASSOLUTAMENTE INFONDATE E CHE SI RIFERISCONO A FATTI ED EPISODI DEL TUTTO ESTRANEI E LONTANI DALLA MIA RESPONSABILITÀ PERSONALE E PENALE. PER IL RESTO IL SEGRETARIO NAZIONALE DI UN PARTITO PORTA SULLE SUE SPALLE TUTTE LE RESPONSABILITÀ POLITICHE E MORALI CHE GLI DERIVANO DAL SUO RUOLO, E QUINDI DAI POTERI E DALLE RESPONSABILITÀ CHE SONO DEFINITE DALLO STATUTO E DALLA LEGGE. PER QUANTO MI RIGUARDA, SONO RESPONSABILITÀ CHE HO SEMPRE AFFRONTATO SCHIETTAMENTE E A VISO APERTO COME HA IL DOVERE DI FARE OGNI BUON DEMOCRATICO CHIAMATO A RICOPRIRE RUOLI DI RILIEVO NELLA VITA PUBBLICA.

CIÒ CHE IO DESIDERO FARE OGGI E PERCIÒ SEMPLICEMENTE UNA PRIMA "DICHIARAZIONE DI PRECISAZIONE". SENTO IL BISOGNO DI FARLO DI FRONTE ALLE NUMEROSE IMPRECISIONI, EQUIVOCI, MA ANCHE DISTORSIONI E FALSITÀ CHE SONO CIRCOLATE E CHE CIRCOLANO E CHE SONO STATE RIVERSATE CON DOVIZIA DI MOLTIPLICATORI SULLA PUBBLICA OPINIONE.

PER QUESTA DICHIARAZIONE MI SONO PROPOSTO DI NON SEGUIRE PER QUANTO POSSIBIE UNA TRACCIA

./.

975

POLEMICA MA DI INDICARE PIUTTOSTO IL TRACCIATO DEI FATTI, DEI DATI, E DELLE VALUTAZIONI LOGICHE.

## II

INNANZITUTTO DOPO QUANTO È STATO DETTO E SCRITTO DEBBO PRECISARE CHE LA NOMINA DEL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PARTITO NON VIENE IMPOSTA DAL SEGRETARIO POLITICO PER SUA PROPRIA ED ESCLUSIVA DECISIONE. A NORMA DELL'ART. 47 DELLO STATUTO È LA DIREZIONE DEL PARTITO CHE NOMINA IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PARTITO. NORMALMENTE LA SCELTA RICADE SU DI UN MILITANTE DI VECCHIA DATA, UN DIRIGENTE CHE HA RICOPERTO INCARICHI ED HA ASSOLTO A DIVERSE RESPONSABILITÀ E CHE GODE DELLA STIMA E DEL RISPETTO DEI MEMBRI DEL PARTITO.

L'ON. VINCENZO BALZAMO ERA STATO INFATTI SEGRETARIO NAZIONALE DEL MOVIMENTO GIOVANILE, PER MOLTI ANNI MEMBRO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO, CAPO-GRUPPO PARLAMENTARE, MINISTRO DELLA REPUBBLI - CA.

SEMPRE SECONDO L'ART. 47 DELLO STATUTO "IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO ASSICURA LA RISCOSSIO-

./.

NE DI TUTTE LE ENTRATE DEL PARTITO E DA ESECUZIONE A TUTTE LE DELIBERE DELLA DIREZIONE E DELLA SEGRETERIA POLITICA CHE COMPORTANO SPESE".

I RAPPORTI DI RAPPRESENTANZA LEGALE E DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE TRA SEGRETARIO POLITICO E SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DEL PSI SONO STATI INOLTRE REGOLATI CON UN ATTO NOTARILE CON IL QUALE VIENE STABILITO IN MODO NETTO ED INEQUIVOCO LA DISTINZIONE E LA SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE RESPONSABILITÀ.

NEI SUOI RAPPORTI CON LA SEGRETERIA POLITICA, L'ON. BALZAMO DAVA PERIODICAMENTE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE, CHIEDENDO IN PARTICOLARE AUTORIZZAZIONI SU PREVENTIVI DI SPESA DI QUALCHE RILIEVO RIGUARDANTI ATTIVITÀ INIZIATIVE E PROGETTI DI INTERESSE POLITICI DI CARATTERE INTERNO ED INTERNAZIONALE.

L'ON. BALZAMO SOTTOPONEVA ANNUALMENTE ALLA DIREZIONE E ALL'ESECUTIVO DEL PARTITO IL BILANCIO PER LA SUA APPROVAZIONE PRIMA DELL'INVIO DELLO STESSO ALLA CAMERA DOVE VENIVA SOTTOPOSTO A VERIFICA E CONTROLLO DALL'APPOSITO COMITATO DEI REVISORI DEI CONTI NOMINATO DAI PRESIDENTI DELLA CAMERA E DEL SENATO. A NORMA DELL'ART. 48 DELLO STATUTO IL COLLEGIO DEI REVISORI

./.

217

DEI CONTI DEL PARTITO ELETTO DIRETTAMENTE DAL CONGRESSO SVOLGEVA FUNZIONI DI VERIFICA E DI CONTROLLO PRESENTANDO OGNI ANNO LA RELAZIONE RELATIVA. SULLE ATTIVITÀ DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI. E SULLA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SUA ATTIVITÀ E DEI SUOI RAPPORTI. L'ON. VINCENZO BALZAMO È STATO INTERROGATO DUE VOLTE DAI GIUDICI DELLA PROCURA DI MILANO.

NON CONOSCO I VERBALI DI QUESTE DEPOSIZIONI. LA LORO CONOSCENZA DOVREBBE FORNIRE ELEMENTI UTILI PER UN ULTERIORE APPROFONDIMENTO E PRECISAZIONE DELLE QUESTIONI CHE RIGUARDANO IL FUNZIONAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DEL PSI. ED IL SUO FINANZIAMENTO.

SONO STATE PUBBLICATE NOTIZIE IMPRECISE ANCHE A PROPOSITO DEI BILANCI DEL PSI. ESSE IN PIÙ DI UN CASO. HANNO DATO LUOGO A COMMENTI EGUALMENTE IMPRECISI E DEL TUTTO STRUMENTALI. RIFERENDOMI ALL'ARCO TEMPORALE DELINEATO NEGLI AVVISI DI GARANZIA INDIRIZZATI AL SEGRETARIO POLITICO DEL PARTITO E CIOÈ DALL''85 AL '91 DESIDERO PRECISARE. CHE NEGLI ANNI '85-'91. CUI SI AGGIUNGERÀ IL BILANCIO DEL '92. LE ENTRATE DEL PARTITO PROVENIENTI DA QUOTE ASSOCIATIVE E DA MANIFESTAZIONI AMMONTARONO COMPLESSIVAMENTE

./.

378

A PIÙ DI 160 MILIARDI, MENTRE LE ENTRATE DERIVANTI DA SOTTOSCRIZIONI, SPONSORIZZAZIONI E CONTRIBUTI VARI AMMONTARONO A CIRCA 71 MILIARDI. A QUESTE ENTRATE SI DEBBONO POI AGGIUNGERE I CONTRIBUTI DELLO STATO AMMONTANTI COMPLESSIVAMENTE PER IL PERIODO INDICATO A CIRCA 94 MILIARDI.

## III

DA STRALCI DI DEPOSIZIONI DI IMPUTATI E DI ALTRI PUBBLICATE DALLA STAMPA, RILEVO ALCUNE IMPRECISIONI CHE DESIDERO CORREGGERE GIACCHÈ VOLONTARIAMENTE ED INVOLONTARIAMENTE ESSE FINISCONO CON IL DEFORMARE LA VERITÀ DEI FATTI, CONCORRENDO A COSTRUZIONI LOGICHE CHE DIVENGONO IN TAL MODO COSTRUZIONI ARBITRARIE.

MI RIFERISCO PER ESEMPIO ALLA NOMINA DELL'EX DEPUTATO NEVOL QUERCI A COMMISSARIO DELL'INADEL CHE IO AVREI DECISO PER CONTO MIO E A CUI SEMBREREBBE FARSI RIFERIMENTO COME AD UNA PROVA DI UN MIO PROGETTATO CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI. LA CANDIDATURA DI NEVOL QUERCI COME COMMISSARIO DELL'INADEL FU AVANZATA ALL'ON. LA GANGA, ALLORA RESPONSABILE DEGLI ENTI LOCALI, TRATTANDOSI APPUNTO DELL'ISTITUTO

./.

9.7.9

DI PREVIDENZA DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI, DALL'ALLORA SEGRETARIO REGIONALE DEL LAZIO. VENIVA IN QUESTO CASO SEGNALATA LA OPPORTUNITÀ DI AFFIDARE UN INCARICO DI RILIEVO AD UN DEPUTATO CHE NON ERA STATO RIELETTO MA CHE POTEVA VANTARE UNA ESPERIENZA IN CAMPO PROFESSIONALE ED AMMINISTRATIVO. L'ON. LA GANGA SEGNALÒ LA CANDIDATURA DI QUERCI ALLA SEGRETERIA E NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI TRA I PARTITI DI GOVERNO IL MINISTRO COMPETENTE, ACCOGLIENDO L'INDICAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA E RITENENDOLA VALIDA, PROCEDETTE ALLA SUA NOMINA A COMMISSARIO DELL'INADEL "PER LO SVOLGIMENTO DELLE RESIDUE FUNZIONI ECONOMICO-PREVIDENZIALI, DEMANDATE ALL'ISTITUTO SUDDETTO, FINO ALLA RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANI ORDINARI". COSÌ ALMENO RECITAVA IL DECRETO MINISTERIALE DEL 1987. ALL'EPOCA IO ERO ANCORA A PALAZZO CHIGI. L'ALTRO CASO RIGUARDA CLAUDIO DINI, IL QUALE NON VIENE NOMINATO PRESIDENTE DELLA METROPOLITANA MILANESE PERCHÈ ERA UN MIO AMICO MA PERCHÈ ERA UN TECNICO DI VALORE ED UNO STIMATO PROFESSIONISTA.

LA CANDIDATURA DI CLAUDIO DINI VENNE PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO DOPO ESSERE STATA VAGLIATA DAL COMITATO DIRETTIVO

./.

380

DELLA FEDERAZIONE DI MILANO, ED APPROVATA CON IL VOTO CHE, ALL'UNANIMITÀ, CON QUATTRO ASTENSIONI, APPROVA LE PROPOSTE PRESENTATE DAL SEGRETERIO PROVINCIALE NELLA SEDUTA DEL 26-03-'87. PRIMA DI ESSERE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE, LE CANDIDATURE ALLA PRESIDENZA DELLE MUNICIPALIZZATE E DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE COMUNALE, PER UN REGOLAMENTO ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO, DOVEVANO ESSERE SOTTOPOSTE AL GIUDIZIO DEL COMITATO DEGLI ESPERTI CHE DEVE PRONUNCIARSI SULLA ONORABILITÀ DEL CANDIDATO, SULLA SUA PROFESSIONALITÀ, SULLA COMPETENZA ED ESPERIENZA NEL SETTORE DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE, DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, DEL MANAGEMENT PUBBLICO E PRIVATO, ECC...

IL COMITATO DEGLI ESPERTI COMPOSTO ALLORA DAL DOTT. PROF. LUIGI GUATRI MAGNIFICO RETTORE DELLA BOCCONI, DEL PROF. ARRIGO VALLATTA MAGNIFICO RETTORE DEL POLITECNICO, DAL DOTT. GIOVANNI NAPODANO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI, APPROVA LA CANDIDATURA DI CLAUDIO DINI ALLA PRESIDENZA DELLA METROPOLITANA, SOTTOLINEANDO NELLA MOTIVAZIONE COME "PLURIMI SONO STATI RITENUTI GLI ELEMENTI QUALIFICANTI, LA COMPETENZA E LA PROFESSIONALITÀ", E IN PARTICOLARE "L'ABILITAZIONE

./.

281

ALLA LIBERA DOCENZA, UNA COPIOSA PRODUZIONE SCIENTIFICA, NONCHÈ L'ISCRIZIONE AD ALBI PROFESSIONALI ED IL CORRELATIVO ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PROFESSIONALE. DI TALE ATTIVITÀ È STATA RITENUTA DI RILIEVO PARTICOLARE, LA PROGETTAZIONE DI 14 STAZIONI DELLA METROPOLITANA MILANESE, E QUELLA DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI VASTE ZONE URBANE DELLA CITTÀ DI MILANO E DI ALTRI COMUNI DELL'HINTERLAND".

ERA UN PROFESSIONISTA NOTO E STIMATO E LA SUA CASA DI MILANO ERA FREQUENTATA NON SOLO DA ESPONENTI DELLE LOCALI AMMINISTRAZIONI E DELLA M.M., MA DA PROFESSIONISTI, UOMINI DI CULTURA, E MAGISTRATI IVI COMPRESO IL DOTTOR DI PIETRO.

## IV

PASSANDO AD ALTRO ARGOMENTO: HO LETTO A PIÙ RIPRESE SULLA STAMPA E A PIÙ RIPRESE VISTO E SENTITO IN TELEVISIONE CHE VENGONO UTILIZZATE CONTRO DI ME, DICHIARAZIONI RESE DA ALCUNI ESPONENTI DEL MIO STESSO PARTITO. SONO DICHIARAZIONI CHE GIUDICO INTRISE DI FALSITÀ, DI DESCRIZIONI

./.

282

ASSOLUTAMENTE ARBITRARIE, DI RICOSTRUZIONI INESATTE O ADDIRITTURA FANTASIOSE, DI RIFERIMENTI TENDENZIOSI, TUTTI PROPOSTI ALLO SCOPO ASSOLUTAMENTE EVIDENTE DI COLPIRLI E DI SORREGGERE UNA TESI ACCUSATORIA, TRASFERENDO NELLA LOTTA POLITICA SIA PURE CON DIVERSA GRADAZIONE DI INTENSITÀ, QUEL CERTO MODO DI FARE CANNIBALESCO CHE TUTTI POSSONO VALUTARE E GIUDICARE.

SI TRATTA DI DUE DEPUTATI NON RIELETTI IL 5 DI APRILE, DI UN AMMINISTRATORE NON CONFERMATO E DI UN EX DEPUTATO CHE ASPIRAVA AD UNA CANDIDATURA CHE NON FU APPROVATA, E DI UN MEMBRO SOSPESO DAL PARTITO PER I NOTI FATTI DELLA BANCA DI ATLANTA E LA CUI POSIZIONE NEI MIEI CONFRONTI ERA PERFETTAMENTE NOTA.

TUTTI, SOPRATTUTTO TRE DI LORO AVEVANO GIÀ SEGNALATO LA LORO OPPOSIZIONE, LA LORO OSTILITÀ, QUANDO NON IL LORO RANCORE ED IL LORO LIVORE NEI MIEI CONFRONTI. IN NUMEROSE DICHIARAZIONI CHE SI SONO SNODATE NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI E DI CUI SI POTREBBE FACILMENTE RICOSTRUIRE LA DOCUMENTAZIONE.

TROVO INCREDIBILE ED INCONCEPIBILE CHE ATTRAVERSO SIMILI TESTIMONIANZE SI SIA RITENUTO CHE POTESSE FARSI STRADA LA VERITÀ E LA GIUSTIZIA.

./.

283

V

LEGGO CHE A SOSTEGNO DELLE ACCUSE NEI MIEI CONFRONTI VERREBBE PORTATO COME PROVA IL DISCORSO DA ME PRONUNCIATO DAL MIO SCRANNO DI DEPUTATO. DESIDERO PRECISARE CHE NON SOLO RIBADISCO PER INTERO CIÒ CHE HO RITENUTO MIO DOVERE DI DIRE DI FRONTE ALLA CAMERA PERCHÈ IN PRIMO LUOGO DISPREZZO L'IPOCRISIA MA RIPETO ANCHE CHE È MIA INTENZIONE DI RITORNARE SULL'ARGOMENTO, PER IL QUALE IL LINGUAGGIO DELLA VERITA SARÀ ANCORA INDISPENSABILE PER APPROFONDIRE, PER CHIARIRE, E PER RISTABILIRE VERITÀ CHE VEDO IGNORATE TRAVOLTE E ROVESCIATE.

PER IL RESTO, SE SIAMO GIUNTI AL PUNTO CHE UN DISCORSO PRONUNCIATO IN PARLAMENTO SI TRASFORMA IN UN ATTO D'ACCUSA GIUDIZIARIA

A MIA DIFESA IO NON POSSO CHE INVOCARE LO SCUDO DELLA COSTITUZIONE TRAVOLTO IL QUALE POCO RESTEREBBE DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA.

VI

VEDO CHE VENGONO COMPIUTI UNA INFINITÀ DI SFORZI PER DIMOSTRARE CHE IN PARTICOLARE

./.

284

TRA IL SOTTOSCRITTO, IL COMPIANTO ANTONIO NATALI, CLAUDIO DINI E SILVANO LARINI ESISTEVANO RAPPORTI DI STRETTA AMICIZIA. A QUESTO PROPOSITO DESIDERO SOLO PRECISARE ED OSSERVARE CHE E PERFETTAMENTE INUTILE CERCARE LE PROVE DELLA MIA AMICIZIA CON ANTONIO NATALI, CHE AVEVA LAVORATO PRIMA NELLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO E SUCCESSIVAMENTE ERA STATO SEGRETARIO CITTADINO, PROVINCIALE, REGIONALE E SENATORE DELLA REPUBBLICA E CHE CONOSCEVO DA QUARANT'ANNI, CON LARINI CHE CONOSCO DAI TEMPI DELL'UNIVERSITÀ E DELLA POLITICA UNIVERSITARIA, MEMBRO DEL PARTITO DA PIÙ DI TRENT'ANNI, E CON CLAUDIO DINI ANCH'ESSO AMICO DI LUNGA DATA. È TUTTAVIA L'AMICIZIA CHE È PURE TANTO IMPORTANTE NON SI TRASFORMA MAI AUTOMATICAMENTE IN UNA SORTA DI STATO DI SIMBIOSI E NON CANCELLA NELLA VITA E NELLE ATTIVITÀ PRIVATE E PUBBLICHE LA DISTINZIONE DEI RUOLI, DELLE AZIONI, DELLE RESPONSABILITÀ.

## VII

NEI DUE AVVISI DI GARANZIA CHE MI SONO STATI INVIATI SI FA RIFERIMENTO A DIECI DIVERSI

./.

985

CASI E A DIVERSE VICENDE RIGUARDANTI LA SOCIETÀ METROPOLITANA MILANESE.

IN TUTTI QUESTI CASI SAREBBERO STATI VERSATE SOMME DI PROVENIENZA ILLECITA. I PERCETTORI MATERIALI DI DETTE SOMME VENGONO INDICATI NELLE PERSONE DI VINCENZO BALZAMO, ANNIBALE PAGNANELLI E SILVANO LARINI. PRECISO CHE LA LORO POSIZIONE E LA LORO RESPONSABILITÀ ERANO RISPETTIVAMENTE QUELLE DI SEGRETARIO AMMINISTRATIVO, DI FUNZIONARIO DIRIGENTE DELLA AMMINISTRAZIONE E DI PERSONA DI FIDUCIA DEL PARTITO CHE SVOLGEVA UN INCARICO DI COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE.

IL SEGRETARIO POLITICO VIENE INVECE DEFINITO IN QUESTI ATTI COME COLUI CHE, ALLA FINE "RICEVE". IN TUTTE LE ATTIVITÀ CHE VENGONO DESCRITTE INIZIALI E FINALI E RISPETTO ALLE QUALI VENGONO ELEVATE GRAVI IMPUTAZIONI, IL SEGRETARIO POLITICO NAZIONALE DEL PARTITO NON HA PARTECIPATO IN NESSUNA FORMA. IN NESSUNA FORMA NÈ DIRETTA NÈ INDIRETTA È INTERVENUTO, E IN TUTTI I CASI CITATI, PER FAVORIRE L'APPALTO DI LAVORI, L'ASSEGNAZIONE DI FORNITURE, L'ACQUISTO DI IMMOBILI E QUANT'ALTRO.

NEGLI AVVISI DI GARANZIA VENGONO COMPLESSIVAMENTE ELENCATI I NOMI DI 36 IMPRENDITORI

./.

286

E DIRIGENTI DI SOCIETÀ PRIVATE CON I QUALI AVREI CONCORSO IN AZIONI ESECUTIVE DI DISEGNI CRIMINOSI. VORREI PRECISARE CHE DI QUESTI 36 IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI AZIENDE 33 IO NON LI HO MAI NÈ VISTI NÈ CONOSCIUTI, E CON UNO SOLO HO INTRATTENUTO NEL TEMPO RAPPORTI DI AMICIZIA.

VENGONO POI ELENCATE LE 40 SOCIETÀ DI DIVERSI SETTORI PRODUTTIVI IN FAVORE DELLE QUALI IO SAREI INTERVENUTO IN CONCORSO DI ATTUAZIONE DI DISEGNI CRIMINOSI. NON SONO MAI INTERVENUTO, ED IN TUTTI I CASI CITATI, IN FAVORE DI NESSUNA DI QUESTE 40 SOCIETÀ NÈ HO INTRATTENUTO RAPPORTI CON ALCUNA DI ESSE, I LORO UFFICI, LE LORO STRUTTURE PER NESSUNA RAGIONE. IN TUTTI I CASI VENGONO CITATI "PUBBLICI UFFICIALI" CON I QUALI AVREI CONCORSO IN DISEGNI CRIMINOSI MA POICHÈ NEGLI AVVISI DI GARANZIA NON SE NE FANNO I NOMI MI RISERVO UNA ULTERIORE PRECISAZIONE MA IMMAGINANDOMI SIN D'ORA CHE SI TRATTERÀ PIÙ O MENO DELLA STESSA COSA. DEI SOLI 4 AMMINISTRATORI PUBBLICI DI CUI SI FA IL NOME CONOSCEVO SOLTANTO CLAUDIO DINI. IN PARTICOLARE DEGLI AMMINISTRATORE DELLA METROPOLITANA CHE VENGONO CITATI NON HO MAI CONOSCIUTO, A DIFFERENZA DI TANTI AMBIENTI MILANESI, POLITICI E NON, NÈ MAURIZIO PRADA NÈ LUIGI CARNEVALE.

./.

287

# VIII

E SEMPRE A PROPOSITO DELLA SOCIETÀ METROPOLITANA VIENE CHIESTO IN PRIMO LUOGO SE IO ERO O NON ERO A CONOSCENZA DI UNA PRASSI INVETERATA SECONDO LA QUALE LE IMPRESE CHE LAVORAVANO PER LA METROPOLITANA VERSAVANO SISTEMATICAMENTE CONTRIBUTI AI PARTITI. SU QUESTO PUNTO, MI LIMITO A PRECISARE CHE NON IO, MA IL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA NON POTEVA NON SAPERE COSÌ COME NON POTEVANO NON SAPERE TANTO CHI SCRIVE CHE CHI LEGGE GIORNALI E NON HA LA MEMORIA CORTA. IL SENATO DELLA REPUBBLICA VENNE INFATTI INVESTITO DELLA DELICATA QUESTIONE NEL GENNAIO DEL 1990 IN OCCASIONE DI UNA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE AVANZATA NEI CONFRONTI DEL SENATORE ANTONIO NATALI. NEL DOCUMENTO INVIATO AL SENATO SI FACEVA ALLORA ESPLICITO RIFERIMENTO AD UNA PRASSI DI CONTRIBUTI E DI ELARGIZIONI AI PARTITI DEFINITA "NOTORIA E COSTANTE" CON LA SOTTOLINEATURA DELLA ESISTENZA DI "UNA VALIDA TRACCIA DELLA DESTINAZIONE ULTIMA DELLE SOMME ILLECITAMENTE RISCOSSE" E CIOÈ I PARTITI POLITICI TANTO DELLA MAGGIORANZA CHE DELL'OPPOSIZIONE.

LA QUESTIONE ARRIVÒ ALL'AULA DEL SENATO NEL MAGGIO DEL 1990, E FU DISCUSSA E POI DECISA

./.

288

CON UN VOTO A SCRUTINIO SEGRETO CHE APPROVÒ LA PROPOSTA DEL RELATORE DI RESPINGERE LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE. PREVALSE CON UN VOTO A MAGGIORANZA, 125 FAVOREVOLI, 76 CONTRARI LA TESI SECONDO LA QUALE LA SOCIETÀ M.M. NON POTEVA ESSERE EQUIPARATA AD UN ENTE PUBBLICO, CHE I SUOI AMMINISTRATORI NON ERANO PUBBLICI UFFICIALI, E CHE QUINDI NON POTEVA VALERE CONTRO DI LORO L'AZIONE PENALE RICHIESTA. E TUTTO QUESTO FACENDO RIFERIMENTO, COME SI LEGGE NELLA RELAZIONE, A SENTENZE IN PROPOSITO EMANATE DALLA CORTE DI CASSAZIONE. SO BENE CHE SI TRATTA DI MATERIA CONTROVERSA MA, DOPO IL PUBBLICO DIBATTITO E LE DECISIONI CONSEGUENTI, DI TUTTO SI POTEVA DIRE, SALVO CHE SI TRATTASSE DI MATERIA LEGATA AD UNA REALTÀ CHE NON FOSSE CONOSCIUTA, E SU QUESTA MATERIA L'ASSEMBLEA DEL SENATO ESPRESSE UN SUO PRECISO ORIENTAMENTO.

PER IL RESTO IO NON HO ALTRO DA AGGIUNGERE A QUANTO HO GIÀ DETTO SUI RAPPORTI E SULLE SFERE CHE DISTINGUONO IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DEL SEGRETARIO POLITICO, IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLA AMMINISTRAZIONE.

./.

289

## IX

CON UN SECONDO AVVISO DI GARANZIA VENGO POI NUOVAMENTE CHIAMATO IN CAUSA PER DUE EPISODI CHE RIGUARDANO LAVORI A MONTALTO DI CASTRO E LAVORI IN VALTELLINA.

NON MI SONO MAI OCCUPATO DEI LAVORI DI MONTALTO DI CASTRO, NON CONOSCO NÈ I TITOLARI NÈ LE IMPRESE CHE VI HANNO LAVORATO PRIMA DI RICEVERE L'AVVISO DI GARANZIA CHE CITA LA COGEFAR ED IL SUO AMMINISTRATORE ENZO PAPI CHE NON HO MAI CONOSCIUTO, NON SO E NON SAPEVO NEPPURE QUALI IMPRESE VI AVESSERO LAVORATO, NON SO CHI ABBIA PRESO LE DECISIONI, FISSATO LE PROCEDURE, GLI INDIRIZZI, LE DIRETTIVE. AVREI PIACERE CHE SU TUTTA QUESTA VICENDA VENISSERO MESSI DEI FARI CHE PORTASSERO TUTTO IN CHIARO. ANALOGAMENTE PER QUANTO RIGUARDA I LAVORI IN VALTELLINA. NON MI SONO MAI OCCUPATO DEI LAVORI IN VALTELLINA, ALLO STATO, NON SO NEPPURE CHE IMPRESE VI ABBIANO LAVORATO, NON CONOSCO LE DECISIONI, LE PROCEDURE, GLI INDIRIZZI ADOTTATI E SEGUITI DAL MINISTERO COMPETENTE E DA ALTRI ENTI PUBBLICI.

E' UNA VICENDA ALLA QUALE, AL PARI DELLE ALTRE, IO SONO TOTALMENTE ESTRANEO E PENSO CHE ANCHE IN QUESTO CASO SI DEBBA FARE CHIAREZZA.

./.

280

X

VI RINGRAZIO DI AVER ASCOLTATO QUESTE MIE PRIME NECESSARIE PRECISAZIONI. QUANDO POTRÒ AVERE MIGLIORE E PIÙ COMPLETA CONOSCENZA DEGLI ATTI E QUINDI DEGLI ELEMENTI SU CUI SI RITIENE DI POTER FONDARE LE ACCUSE CHE MI VENGONO RIVOLTE TROVERÒ LE FORME PER UN ULTERIORE E PUBBLICO APPROFONDIMENTO.

NON C'È NIENTE DI PEGGIO CHE SUBIRE DEI PROCESSI IN PIAZZA. NON C'È NIENTE DI MEGLIO CHE BATTERSI CONTRO CIÒ CHE SI CONSIDERA INGIUSTO.

1. NON CONOSCO LODIGIANI MARIO E LODIGIANI VINCENZO NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA LODIGIANI S.P.A. E NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA DI INTERESSI DELLA LODIGIANI NÉ SONO INTERVENUTO A SUO FAVORE PRESSO PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. LA LODIGIANI FIGURAVA TRA LE IMPRESE CHE, IN DIVERSE OCCASIONI, AVEVANO VERSATO CONTRIBUTI ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI NELLA CUI RESPONSABILITÀ RIENTRANO LE MODALITÀ DI REGISTRAZIONE.

2. IGNORAVO, SINO A QUANDO LA NOTIZIA È STATA RESA PUBBLICA, CHE PARINI ANDREA, SEGRETARIO REGIONALE AVESSE VERSATO LA SOMMA IN OGGETTO ALLA AMMINISTRAZIONE NAZIONALE COME NE IGNORAVO LA ESISTENZA E L'ORIGINE. L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE RACCOGLIEVA CONTRIBUTI DALLE ORGANIZZAZIONI REGIONALI.

3. NON CREDO DI AVER MAI CONOSCIUTO PERSONALMENTE PETAZZI GIANPAOLO, CONSIGLIERE DELLA NORD, PROVENIENTE DAL PSDI. NON ERO A CONOSCENZA DEL FATTO CHE AVESSE VERSATO ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE LA SOMMA IN OGGETTO, NÉ MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA, E IN NESSUNA CIRCOSTANZA DI LAVORI RIGUARDANTI LE FERROVIE NORD.

./.

4. Ho conosciuto Romagnoli Vincenzo che, all'epoca in cui ero Presidente del Consiglio, quando tenne ad informarmi sulle attività del suo gruppo. Non mi sono mai occupato della aggiudicazione di lavori al suo gruppo, né sono mai intervenuto a suo favore presso pubblici ufficiali. La Società di Romagnoli figura tra le società che hanno versato contributi ufficiali al PSI in particolare in occasione di congressi.

5. Non conosco Pizzarotti Paolo né ho mai avuto rapporti di nessun genere con la società Pizzarotti S.p.A. né sono mai intervenuto a suo favore nella aggiudicazione o realizzazione di lavori pubblici.

6. Non conosco Betti Luciano né sono mai intervenuto presso pubblici ufficiali per favorire il gruppo Premafin nell'aggiudicazione o nella realizzazione di lavori pubblici e nella acquisizione di immobili da parte di Enti Pubblici. Conosco l'ingegner Ligresti con il quale ho un rapporto di amicizia. Il gruppo Ligresti ha versato contributi al Partito in diverse occasioni, direttamente alla Amministrazione centrale del Partito secondo modalità che rientravano nella responsabilità della Amministrazione stessa.

./.

7. Non conosco né Binasco Bruno né Marcellino Gavio, né ho mai avuto rapporti di nessun genere con la Società Itinera e controllate. Non mi sono mai occupato di questioni relative alle loro attività. L'impresa in questione appare nella lista degli sponsor dei Congressi socialisti.

8. Ho incontrato Limontacchi Angelo, su sua richiesta, per un argomento che non aveva nulla a che vedere con l'aggiudicazione di lavori. Non ho mai avuto rapporti di nessun genere con l'impresa Torno né sono mai intervenuto a suo favore presso pubblici ufficiali.

9. Non conosco né Carnevale Luigi né Prada Maurizio. Non conosco Ballarini Natale, Preziuso, Canepari, Malchifassi Claudio, Musiani Alberto, Longo Natale, rappresentanti rispettivamente della Castagnetti S.p.A., Orion, Lossa, Aerotecnica, Policarbo. Con nessuna di queste società non ho mai avuto rapporto di alcun genere.

Non conosco Collini Sergio, Ciamparelli Sergio, Garompelli Fabrizio, Bonobbi Franco, e Papi Enzo. Con nessuna delle società da essi rappresentate e cioè la CMB, la Collini, la Progetti e Costruzioni,

./.

284

LA IFG, LA COGEFAR IMPRESIT, OLTRE LE GIÀ STATE TORNO E LODIGIANI, NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE.

NON CONOSCO BRAGLIA IVO, MERCURI GIORGIO, VACCARI, CEI AUGUSTO, LOMBARDI, E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE CON LE LORO SOCIETÀ E CIOÈ LA ABB TECNOMASIO, LA FATME, LA SASIB, LA SIETTE, LA WABCO WESTINGHOUSE. NON HO MAI CONOSCIUTO FITTEVOLINI, LEUZI, COLOMBO MASSIMINO, CARIBONI LORENZO, MARBUNO ROBERTO, CEI AUGUSTO E RODA PAOLO NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE CON LE RISPETTIVE SOCIETÀ E CIOÈ L'ANSALDO, L'AEG ITALIANA, LA SAE SADELMI, LA CARIBONI, LA CEMES, LA SIETTE.

NON HO MAI CONOSCIUTO VEHRLING HANS JURGEN DELLA SIEMENS, MATTIOLI GIORGIO DELLA PARISINI S.P.A., VENTURI VITTORIO DELLA PARISINI S.P.A. E DELLA S.E.L., GUFFANTI DELLA GUFFANTI. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON LE CITATE SOCIETÀ:
LODIGIANI, GRASSETTO, CASTELLI, MARCORA, MBM MEREGAGLIA, MANDELLI, PESSINO E IFG TETTOMANTI. IN OGNI CASO NON SONO MAI INTERVENUTO IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PRESSO NESSUNO IN MATERIA DI APPALTI, LAVORI, FORNITURE DELLA METROPOLITANA MILANESE. I CONTRIBUTI CHE POSSONO ESSERE STATI VERSATI DA QUESTE IMPRESE O DA ALCUNE DI ESSE AL PARTITO SOCIALISTA SONO STATI VERSATI ALLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE CHE HA SEGUITO MODALITÀ CHE RIENTRAVANO NELLA SUA RESPONSABILITÀ.

# DICHIARAZIONE ON. CRAXI

HO RICEVUTO NEI GIORNI SCORSI UN ENNESIMO AVVISO DI GARANZIA RIGUARDANTE FATTI E VICENDE CUI LA MIA PERSONA È COMPLETAMENTE ESTRANEA, CUI NON HO PARTECIPATO, CHE NON CONOSCO E DEI QUALI NON PORTO ALCUNA RESPONSABILITÀ PERSONALE.

ANCORA UNA VOLTA VENGO CHIAMATO IN CAUSA NELLA MIA QUALITÀ DI SEGRETARIO POLITICO PER FATTI INERENTI L'ATTIVITÀ DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO ED I SUOI RESPONSABILI ED IN PARTICOLARE L'EX AMMINISTRATORE ON. VINCENZO BALZAMO IL QUALE, COME È NOTO, ESSENDO VENUTO IMPROVVISAMENTE A MANCARE NON PUÒ NÉ CONFERMARE, NÉ SMENTIRE, NÉ PRECISARE. SI TRATTA DI FATTI VERI O PRESUNTI CHE SI COLLOCANO NELL'ARCO TEMPORALE DEGLI ULTIMI DIECI ANNI, DAI QUALI SONO O SAREBBERO DERIVATI FINANZIAMENTI ILLEGALI AL PARTITO. IN RELAZIONE AD ESSE VENGONO RIVOLTE DIRETTAMENTE A ME ACCUSE CHE SONO TOTALMENTE PRIVE DI FONDAMENTO E CHE SI AGGIUNGONO AL CUMULO DI ACCUSE, EGUALMENTE INFONDATE CHE GIÀ MI SONO STATE RIVOLTE. ANCHE IN QUESTO CASO VENGONO CITATI NUMEROSI EPISODI. IN RAPPORTO AD ESSI DESIDERO PER IL MOMENTO PRECISARE:

1. NON CONOSCO GIACOMO CLERICI, NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTO DI ALCUN GENERE CON IL GRUPPO COE CLERICI.

./.

NÉ MAI MI SONO INTERESSATO O INTERVENUTO PRESSO CHICCHESSIA PER FAVORIRNE GLI INTERESSI, IN NESSUNA CIRCOSTANZA PRESSO QUALSIVOGLIA PUBBLICO UFFICIALE E PRESSO QUALSIASI ENTE DI STATO, ENEL COMPRESO.

2. NON CONOSCO GIORGIO MOSCHETTI, NÉ MAI HO AVUTO RAPPORTI CON IL GRUPPO IACOROSSI, A FAVORE DEL QUALE NON SONO MAI INTERVENUTO PRESSO NESSUNO NÉ MAI MI È STATO RICHIESTO DI FARLO, NÉ MEN CHE MENO HO CONCORSO CON IL MOSCHETTI E IL BALZAMO A MINACCIARE IL SUDDETTO ALLO SCOPO DI OTTENERE A FAVORE DEL PARTITO LA SOMMA DI CINQUANTA MILIONI, E A MINACCIARE ANCORA IL SUDDETTO IN CONCORSO CON L'ON. BALZAMO E L'ON. MARIANETTI PER OTTENERE UNA SOMMA DI 100 MILIONI A FAVORE DEL PARTITO.

3. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA ROMAGNOLI S.P.A.. NON SONO MAI INTERVENUTO NÉ DIRETTAMENTE NÉ INDIRETTAMENTE A SUO FAVORE E IN NESSUNA CIRCOSTANZA. NON MI SONO MAI OCCUPATO DI PROCURARE CONTRATTI AL GRUPPO IN QUESTIONE PRESSO ENTI PUBBLICI NÉ HO MAI RICEVUTO DAL GRUPPO IN QUESTIONE RICHIESTE DI INTERVENTO, PROMESSE O QUANT'ALTRO.

./.

4. NON CONOSCO EUGENIO RENDO NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE CON IL GRUPPO RENDO, NON SONO MAI INTERVENUTO NÉ DIRETTAMENTE NÉ INDIRETTAMENTE A FAVORE DI DETTO GRUPPO PRESSO NESSUN ENTE E PRESSO NESSUN PUBBLICO UFFICIALE E NESSUNO DEL RESTO MI HA CHIESTO DI FARLO.

5. NON CONOSCO BRUNO BINASCO E NON HO MAI AVUTO NESSUN RAPPORTO CON LA SOCIETÀ ITINERA. NON SONO MAI INTERVENUTO IN NESSUNA CIRCOSTANZA, PRESSO NESSUN ENTE PUBBLICO E PRESSO NESSUN PUBBLICO UFFICIALE A FAVORE DI QUESTO GRUPPO. IN PARTICOLARE NON MI SONO MAI OCCUPATO DEGLI INTERESSI DI TALE GRUPPO PRESSO L'ANAS, LA AUTOSTRADE S.P.A., LA MILANO-SERRAVALLE ED ALTRI ENTI PUBBLICI NÉ MAI NESSUNO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE MI HA SOLLECITATO IN QUESTO SENSO.

6. NON CONOSCO GIANFRANCO FAGIOLI, NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE CON LA SUA SOCIETÀ NÉ DIRETTAMENTE NÉ INDIRETTAMENTE, IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUNA RAGIONE.

./.

7. NON MI SONO MAI OCCUPATO DEI RAPPORTI TRA ENEL-ENI-NUOVA PIGNONE. NON SONO MAI STATO INFORMATO DI QUESTI RAPPORTI. NON SONO MAI INTERVENUTO NÉ IN MODO DIRETTO NÉ IN MODO INDIRETTO PRESSO PUBBLICI UFFICIALI E PER QUESTI RAPPORTI, PER NESSUN ASPETTO ED IN NESSUNA CIRCOSTANZA.

8. NON SO CHE COSA SIA L'OPERAZIONE TRANSMED. NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON L'ENI O CON SUE SOCIETÀ, CON AMMINISTRATORI E PUBBLICI UFFICIALI A QUESTO PROPOSITO, IN NESSUNA CIRCOSTANZA E PER NESSUN ASPETTO. EVENTUALI RAPPORTI CON L'ENI E SUE SOCIETÀ, APPARTENGONO ALLA SFERA DEI RAPPORTI DIRETTI TRA QUESTE SOCIETÀ E L'AMMINISTRAZIONE DEL PSI, E LE MODALITÀ ATTRAVERSO LE QUALI POSSONO ESSERE STATI RACCOLTI DEI CONTRIBUTI, SONO RIENTRATE INTERAMENTE NELLE RESPONSABILITÀ PROPRIE DELLA AMMINISTRAZIONE DEL PARTITO.

LE FUNZIONI DEL SEGRETARIO POLITICO E DELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA SONO SEMPRE STATE SEPARATE E DISTINTE, PER STATUTO, PER LEGGE E PER ATTO NOTARILE, E L'INSISTENZA CON LA QUALE INVECE VIENE CHIAMATO IN CAUSA, IN PARTICOLARE NEL MIO CASO, IL SEGRETARIO POLI-

./.

TICO PER FATTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE CONFONDE DELIBERATAMENTE LE RESPONSABILITÀ, AL SOLO SCOPO DI TENER VIVO UN CASTELLO DI ACCUSE NEI MIEI CONFRONTI, CHE BENCHÈ PRIVE DI FONDAMENTO, HA GIÀ OPERATO IN MODO DISTRUTTIVO CONTRO LA MIA PERSONA, LA MIA IMMAGINE, LA MIA POSIZIONE POLITICA. A QUESTO SCOPO HANNO EFFICACEMENTE OPERATO CAMPAGNE DI STAMPA OSTILI E DENIGRATORIE, BEN ORGANIZZATE, SISTEMATICAMENTE COORDINATE E FAVORITE. A QUESTO SCOPO SONO SERVITE DICHIARAZIONI DI INDAGATI INTESSUTE DI "SI DICE", DI MILLANTERIE O DI INTERPRETAZIONI ASSOLUTAMENTE ARBITRARIE.

Io POSSO RISPONDERE DI TUTTO CIÒ CHE SONO RESPONSABILE, POLITICAMENTE E MORALMENTE, PER IL RUOLO E LE FUNZIONI CHE HO LUNGAMENTE RICOPERTO DI SEGRETARIO POLITICO DEL PSI. NON POSSO RISPONDERE DI REATI CHE NON HO COMMESSO IN NESSUN MODO, DI FATTI CHE PERSINO NON CONOSCO, DI RELAZIONI CHE NON HO AVUTO, E DI CIRCOSTANZE PER LE QUALI, COME NON È DIFFICILE DIMOSTRARE, IO NON PORTO NESSUNA SPECIFICA E PERSONALE RESPONSABILITÀ.

ROMA, 18 MARZO 1993

IN RELAZIONE AI CINQUE EPISODI CHE VENGONO CITATI NELL'ULTIMO AVVISO DI GARANZIA INVIATI ALL'ON. CRAXI, POICHÈ CONTINUA INESORABILMENTE UN PROCESSO IN PIAZZA CONDOTTO SECONDO I CANONI DELLA PIÙ BRUTALE STRUMENTALIZZAZIONE POLITICA, CI CORRE L'OBBLIGO DI UNA ULTERIORE E PIÙ DETTAGLIATA PRECISAZIONE:

1 INNANZITUTTO VA RIBADITO CHE L'ON. CRAXI NON HA MAI AVUTO RAPPORTI DI NESSUN GENERE NÈ DIRETTI NÈ INDIRETTI CON IL GRUPPO ACQUA, NON CONOSCE OTTAVIO PISANTE, NON SI È MAI OCCUPATO IN NESSUNA OCCASIONE DELLE SUE ATTIVITÀ E DEGLI APPALTI CHE LO POTEVANO RIGUARDARE. NON HA MAI PERCIÒ RICEVUTO CONTRIBUTI DI SORTA DAL GRUPPO ACQUA, NÈ PERSONALI NÈ DESTINATI AL PARTITO, NÈ ERA A CONOSCENZA DI CONTRIBUTI VERSATI AL PARTITO SE NON DI QUELLI VERSATI ALLA AMMINISTRAZIONE ISCRITTI REGOLARMENTE A BILANCIO.

2 L'ON. CRAXI NON SI È MAI INTERESSATO AI LAVORI DI DESOLFORAZIONE PER GLI IMPIANTI ENEL, NON SA DI CHE COSA SI TRATTA, A CHI QUESTI LAVORI SIANO STATI ASSEGNATI, NÈ QUANDO NÈ DA CHI. NON HA MAI AVUTO RAPPORTI NÈ DIRETTI, NÈ INDIRETTI NÈ CON IMPRESE NÈ CON PUBBLICI UFFICIALI A QUESTO PROPOSITO.

./.

L'On. Craxi ignora totalmente se, in relazione a questi lavori siano state versate somme alla Amministrazione del PSI tanto in Italia che all'estero. L'On. Craxi non si è mai occupato della organizzazione di stands pubblicitari nè al Congresso di Milano nè in altri Congressi nè è intervenuto su chicchessia per sollecitare la partecipazione a questa iniziativa. Conosceva come tutti potevano conoscere la lista degli sponsors evidentemente pubblica e le somme raccolte nella campagna di sponsorizzazioni regolarmente fatturate e regolarmente iscritte al Binancio.

3 L'On. Craxi non si è mai occupato nè direttamente, nè indirettamente dei lavori degli impianti ENEL di Fusine e Tavazzano, non sa di che cosa si tratta, nessuno lo ha mai interessato a questo problema, non conosceva chi abbia eseguito i lavori, chi li abbia assegnati e fissato le condizioni. Egualmente l'On. Craxi non si è mai occupato in nessuna forma della organizzazione degli stands sponsorizzati esposti al Congresso di Bari, e per quanto riguarda il programma, l'assegnazione degli spazi, e la raccolta di fondi relativa, questa è stata realizzata dalla Amministrazione centrale tramite un'agenzia specializzata. La

./.

LISTA DEGLI SPONSORS È PUBBLICA E LE SOMME RACCOLTE FURONO REGOLARMENTE ISCRITTE A BILANCIO.

4 L'On. Craxi non conosce personalmente nè il Sen. Severino Citaristi, nè Giovanni Cavalli, e quanto all'Ing. De Toma, questi gli fu presentato come esperto delle tecnologie del settore come consulente ed in questa veste stabilì dei rapporti con l'Amministrazione Centrale del Partito.

L'On. Craxi, come è già stato precisato, non ha mai avuto rapporti di nessun genere nè diretti nè indiretti con il Gruppo Acqua e quindi non ha mai agito in nessun modo e circostanza per favorire od ostacolare il Gruppo in questione nè per ottenere promesse e non è a conoscenza di versamenti che sarebbero stati fatti al Partito fatta eccezione per quelli regolarmente iscritti a bilancio come sponsorizzazioni.

5 L'On. Craxi non si è mai interessato, nè alcuno lo ha mai interessato ed informato, circa i lavori di risanamento dell'area Lambro, non sa di che lavori si tratti, non conosce e non ha avuto alcun rapporto con imprese interessate a questi lavori, ignora nel modo più assoluto

./.

303

SE E DA CHI SAREBBERO STATE PROFFERITE MINACCE ALLO SCOPO DI OTTENERE LA PROMESSA AI PAGAMENTI DI SOMME.

6 L'On. Craxi non si è mai occupato dell'appalto relativo alla fornitura di un elettro filtro per la Centrale di Montalto di Castro. Non sa di che lavoro si tratti, nessuno lo ha mai nè interessato, nè informato al proposito, non sa cosa sia. L'On. Craxi non conosce e non ha intrattenuto rapporti con la società EMIT nè in forma diretta nè indiretta.

Ignora totalmente la circostanza citata di promesse estorte, e non è a conoscenza di versamenti che ne sarebbero derivati a vantaggio del Partito.

Il tentativo ripetuto e continuato di coinvolgere la persona dell'On. Craxi in tutto un insieme di situazioni alle quali egli è totalmente estraneo, e per le quali non può purtroppo avvalersi della testimonianza chiarificatrice dell'ex Segretario amministrativo del Partito morto non certo sotto il peso degli anni, determinano la necessità di pubbliche precisazioni fondate sulla verità dei fatti a conoscenza dell'On. Craxi nella speranza

./.

CHE QUESTI TEMI POSSANO ESSERE RECUPERATI ALL'UNICA SEDE ISTITUZIONALE PROPRIA CHE È QUELLA GIUDIZIARIA.

ROMA, 2.02.'93

305

UNITÀ SOCIALISTA
PSI
IL SEGRETARIO

BETTINO CRAXI

DICHIARAZIONE

ROMA, 4 FEBBRAIO 1993

VIA DEL CORSO, 476 - 00186 ROMA

ASSR

SE SI SEGUE IL METODO DI CHIAMARMI IN CAUSA PER OGNI OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO CHE VIENE ATTRIBUITA AL PSI E DI IMPUTATI ALLA SUA AMMINISTRAZIONE SULLA BASE DI DICHIARAZIONI, DEL RESTO IN MOLTI CASI ASSOLUTAMENTE INATTENDIBILI, QUESTO QUARTO AVVISO DI GARANZIA CHE RICEVO NON SARÀ CERTO L'ULTIMO.

E' UNA SITUAZIONE DEL TUTTO ASSURDA E PROFONDAMENTE INGIUSTA, TANTO PIÙ CHE, COME TUTTI VEDONO, TUTTO QUESTO SERVE IN PRIMO LUOGO AD ALIMENTARE UNA CAMPAGNA DI STAMPA FAZIOSA E TENDENZIOSA, FATTA DI CONTINUE AGGRESSIONI PERSONALI E POLITICHE CONTRO LA QUALE CERCO DI REAGIRE COME POSSO. RINGRAZIO COMUNQUE LA STAMPA PER L'ATTENZIONE ANCHE SE NON POSSO NON OSSERVARE CHE QUANDO VENGO ACCUSATO CONQUISTO I TITOLI DI TESTA E QUANDO MI DIFENDO FINISCO, NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI, IN FONDO ALLA PAGINA, IL CHE È FRANCAMENTE TROPPO IN UN PAESE CIVILE DOVE LA COSTITUZIONE SANCISCE PER OGNI CITTADINO ACCUSATO IL PRINCIPIO ED IL DIRITTO ALLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA.

DETTO QUESTO PASSO ALLE ACCUSE RIVOLTE ALLA MIA PERSONA CONTENUTE IN QUESTO ENNESIMO AVVISO DI GARANZIA. SONO AL PARI DELLE PRECEDENTI INFONDATE, INCONSISTENTI E FRUTTO DI UNA DELIBERATA VOLONTÀ PERSECUTORIA, CHE NEI MIEI CONFRONTI, È IL SOLO E FONDAMENTALE ASSE PORTANTE DI TUTTA QUESTA

./.

VICENDA. DESIDERO QUINDI SUBITO PRECISARE CHE:

1 NON CONOSCO, COME È GIÀ STATO DETTO, IL SENATORE SEVERINO CITARISTI E NON CONOSCO LORENZO PANZAVOLTA. NON CONOSCO LA SOCIETÀ CIFA, CHE SENTO NOMINARE PER LA PRIMA VOLTA, E CON DETTA SOCIETÀ NON HO AVUTO QUINDI RAPPORTO DI ALCUN GENERE, NÉ DIRETTO NÉ INDIRETTO. NON MI SONO MAI OCCUPATO DEI LAVORI DI DESOLFORAZIONE DEGLI IMPIANTI ENEL DI CUI NON SONO MAI STATO MINIMAMENTE INFORMATO DA NESSUNO. NON SO CHI SIA IL SIGNOR NIKOLAS GEORGIADIS CHE SENTO NOMINARE PER LA PRIMA VOLTA. NON CREDO CHE L'AMMINISTRAZIONE DEL PSI SIA STATA INTERESSATA ALLA OPERAZIONE CHE VIENE IN QUESTO CASO DESCRITTA, CHE SAREBBE STATA REALIZZATA "FINO ALLA PRIMAVERA DEL '92".

2 NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CALCESTRUZZI, NÉ IN FORMA DIRETTA NÉ IN FORMA INDIRETTA. NESSUNO MI HA MAI SOLLECITATO INTERVENTI A SUO FAVORE. NON SONO MAI STATO INFORMATO DI CONTRATTI ENEL PER LO SMALTIMENTO DI CENERI DI CARBONE NÉ DI VERSAMENTI FATTI AL PSI IN RELAZIONE A QUESTO "NELL''89".

./.

3 NON CONOSCO, NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI DI ALCUN GENERE NÉ DIRETTI, NÉ INDIRETTI, CON LA SOCIETÀ FERMAR, DI CUI IGNORAVO PERFETTAMENTE L'ESISTENZA. NON MI SONO MAI OCCUPATO DI CONTRATTI ENEL PER LA COSTRUZIONE DI NAVE DESTINATA AL TRASPORTO DI CARBONE, NÉ NESSUNO MI HA MAI INTERESSATO, EDOTTO OD INFORMATO AL PROPOSITO, E MEN CHE MENO SONO STATO INFORMATO DI PRESUNTI VERSAMENTI FATTI ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI "NELL''87".

4 NON CONOSCO PAOLO SCARONI E NON HO MAI AVUTO RAPPORTI CON IL GRUPPO TECHINT.

ESCLUDO CHE IL DEFUNTO VINCENZO BALZAMO ABBIA POTUTO MINACCIARE IL GRUPPO IN QUESTIONE DI ALCUNCHÈ ALLO SCOPO DI ESTORCERGLI DEL DANARO. NON SO DI VERSAMENTI DEL GRUPPO TECHINT ALLA AMMINISTRAZIONE DEL PSI SE NON DI QUELLI CHE POSSONO FIGURARE REGOLARMENTE ISCRITTI A BILANCIO.

5 NON CONOSCO NÉ HO MAI AVUTO RAPPORTI NÉ DIRETTI NÉ INDIRETTI TANTO CON LA SOCIETÀ TOSI CHE CON LA SOCIETÀ BELLELI.

NON MI SONO MAI OCCUPATO IN NESSUNA FORMA, NÉ SONO MAI STATO INFORMATO DI NESSUNA CIRCOSTANZA CHE POTESSE RIGUARDARE I LAVORI DELLE CENTRALI

./.

DI TAVAZZANO E FIUME SANTO. NON SONO MAI STATO INFORMATO DI VERSAMENTI FATTI AL PSI PER TALI LAVORI E COMUNQUE RITENGO CHE L'AMMINISTRAZIONE DEL PSI SIA ESTRANEA ALL'OPERAZIONE DESCRITTA.

LE STESSE CONSIDERAZIONI VALGONO PER I LAVORI DELLE CENTRALI DI BRINDISI, GIOIA TAURO E MONTALTO DI CASTRO E I VERSAMENTI CHE LA SOCIETÀ BELELLI AVREBBE FATTO AL PSI. IL TUTTO SINO "ALL''85 CIRCA", E IN PARTE TRA L''86 E IL '92.

OSSERVO CHE UNA PARTE DI QUESTE OPERAZIONI SI SAREBBERO REALIZZATE QUANDO IL SOTTOSCRITTO RIVESTIVA LA CARICA DI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL CHE DOVREBBE FAR SUPPORRE, SE L'ACCUSA FOSSE FONDATA, CHE DA PARTE MIA AVREBBE POTUTO ESSERCI STATO UN QUALCHE ESERCIZIO DI INFLUENZA E DA PARTE DEI TITOLARI DELLE DITTE FAVORITE E COSÌ GENEROSE VERSO IL MIO PARTITO, UNA QUALCHE RICHIESTA DI INCONTRO ANCHE PER UNA SEMPLICE RAGIONE DI CONOSCENZA E DI CORTESIA E, SE NON ALTRO PER OTTENERE DAL CAPO DEL GOVERNO UN QUALCHE CENNO DI COMPLICE RICONOSCENZA: CIRCOSTANZE CHE INVECE NON SI SONO MAI VERIFICATE.

CI SONO ALCUNE ALTRE OSSERVAZIONI CHE DESIDERO FARE. LA PRIMA: NON È DIFFICILE CONSTATARE

./.

COME IL CHIAMARMI IN QUALCHE MODO IN CAUSA È DIVENUTO UNA SPECIE DI SALVACONDOTTO ANZI LA CONDIZIONE PER OTTENERE UNA RAPIDA LIBERTÀ. VEDO RICORRERE IL MIO NOME IN MILLANTERIE, CONFIDENZE, RICOSTRUZIONI DEL TUTTO ABUSIVE E SPESSO FALSE DI GIUDIZI, RAPPORTI, RESPONSABILITÀ. A QUESTO TIPO DI FASTIDI E DI INCONVENIENTI DEBBO DIRE LA VERITÀ, IO SONO ABITUATO COME È SPESSO OBBLIGATO AD ABITUARCISI CHI RIVESTE UN RUOLO DI UN CERTO RILIEVO E DI UNA CERTA NOTORIETÀ. MA TUTTO QUESTO NON PUÒ SERVIRE DI BASE E DI SOSTEGNO PER UNA AZIONE GIUDIZIARIA, SALVO CHE ESSA NON SIA MOSSA DA UN INTENTO PREGIUDIZIALMENTE MALEVOLO E PERSECUTORIO. INFINE, ESSENDO VENUTO A MANCARE L'ONOREVOLE VINCENZO BALZAMO, LA CUI VITA NON È STATA STRONCATA DA UN MALE DELLA VECCHIAIA, È VENUTA ANCHE MENO PER TANTI ASPETTI UNA TESTIMONIANZA CHIARIFICATRICE, IL CHE NATURALMENTE RENDE QUESTA SPIACEVOLE SITUAZIONE ANCORA PIÙ COMPLICATA.

RESPINGO CON FORZA TUTTE LE ACCUSE CHE MI VENGONO RIVOLTE. CIÒ CHE IO RITENEVO GIUSTO E DOVEROSO DI DIRE SUGLI ASPETTI IRREGOLARI O ILLEGALI DEL FINANZIAMENTO AI PARTITI ED ALLE ATTIVITÀ POLITICHE L'HO DETTO DI FRONTE AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA USANDO IL LINGUAGGIO DELLA VERITÀ CHE VEDO CHE ALTRI RESPONSABILI POLITICI INVECE RIFIU-

TANO O EVITANO FINCHÈ SARÀ LORO POSSIBILE DI FARLO, MENTRE ALCUNI ALZANO ADDIRITTURA L'INDICE ACCUSATORIO CON UNA INIMITABILE FACCIA DI BRONZO DEGNA DI MIGLIOR CAUSA. MI AUGURO CHE PRESTO SI POSSANO FARE STRADA LE INIZIATIVE CHE CHIEDONO L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA IN MODO CHE SIA POSSIBILE TENTARE DI FAR LUCE SU TUTTA QUESTA MATERIA, SUI CRITERI E LE PRASSI CHE L'HANNO REGOLATA E SULLE DEGENERAZIONI CHE NE SONO DERIVATE.

ROMA, 4 FEBBRAIO 1993

ASSR

IL SEGRETARIO

312

# ASSEMBLEA NAZIONALE SOCIALISTA

## B E T T I N O  C R A X I

ROMA, ERGIFE 11-12 FEBBRAIO

VIA DEL CORSO, 476 - 00186 ROMA

RINGRAZIO TUTTI COLORO CHE FUORI DAL PARTITO E NEL PARTITO, ANCHE AL DI LÀ DI DISSENSI E DI DIVERSITÀ DI ORDINE POLITICO, METTENDO D'UN CANTO CONTRASTI E DIVERGENZE, HANNO VOLUTO, IN QUESTI MESI E IN QUESTE SETTIMANE, ESPRIMERMI, CON FORZA E CON SINCERITÀ LA LORO SOLIDARIETÀ E LA LORO AMICIZIA.

SONO MOLTO GRATO ANCHE VERSO CHI HA COMUNQUE VOLUTO MANTENERE NEI MIEI CONFRONTI UN ATTEGGIAMENTO DI RISPETTO, DI OBIETTIVITÀ E DI LEALTÀ, IN UNA SITUAZIONE IN CUI DA DIVERSE PARTI NIENTE DI QUANTO MI RIGUARDA È STATO RISPETTATO E SPESSO CON COMPORTAMENTI DI UNA VIOLENZA INAUDITA.

NON CREDO CHE SFUGGA ORMAI A NESSUNO LA STRAORDINARIETÀ E LA COMPLESSITÀ DELLA SITUAZIONE ED ANCHE TUTTI I PERICOLI CHE SI SONO ACCUMULATI E CHE INCOMBONO. FACENDO LEVA SU D'UN INSIEME DI INIZIATIVE GIUDIZIARIE, TALUNA DELLE QUALI, APPAIONO, A PRIMA VISTA BEN FONDATE, MENTRE ALTRE

./.

DEL TUTTO PRETESTUOSE E PALESEMENTE INFONDATE, SI È APERTO UN VARCO AD UNA GENERALE E TRAUMATICA DESTABILIZZAZIONE. ATTRAVERSO DI ESSA SI MUOVONO INSIEME FINALITÀ POLITICHE DIVERSE CHE SONO DI CARATTERE INTERNO E PROBABILMENTE ANCHE INTERNAZIONALE MENTRE PASSO DOPO PASSO, COLPO DOPO COLPO, SI VIENE DETERMINANDO UNA SITUAZIONE SEMPRE PIÙ INSOSTENIBILE.

PER QUANTO MI RIGUARDA TORNO A RIPETERLO OGGI CON MAGGIOR FORZA DI IERI, VENGO INVESTITO DA TUTTA UNA SERIE DI ACCUSE TOTALMENTE INFONDATE E, IN QUALCHE CASO, FINANCO ASSOLUTAMENTE FANTASIOSE ED ASSURDE. MI VENGONO ADDOSSATE IN MODO DEL TUTTO ARBITRARIO RESPONSABILITÀ DI TANTI E DIVERSI FATTI SPECIFICI CHE, PER LA MAGGIOR PARTE ALMENO IO NON CONOSCEVO, FATTA SALVA UNA RESPONSABILITÀ GENERALE PER TUTTE LE ATTIVITÀ DEL PARTITO POLITICHE ED AMMINISTRATIVE NEI TERMINI CHE DERIVAVANO DAL MIO RUOLO DI SEGRETARIO POLITICO. RESPONSABILITÀ CHE, PER PARTE MIA, NON HO ESITATO UN MOMENTO

./.

A RICONOSCERE NELLA LORO DIMENSIONE POLITICA E MORALE. MESI FA, A CRISI ORMAI APERTA, COME I COMPAGNI RICORDANO IO MI ALZAI IN PARLAMENTO USANDO IL LINGUAGGIO DELLA VERITÀ COME SENTIVO DI DOVER FARE. SOTTOLINEAVO IN QUELLA OCCASIONE: "BISOGNA DIRE LA VERITÀ DELLE COSE E NON NASCONDERSI DIETRO NOBILI E ALTISONANTI PAROLE DI CIRCOSTANZA CHE MOLTO SPESSO E IN CERTI CASI HANNO TUTTO IL SAPORE DELLA MENZOGNA". E LA VERITÀ INNANZITUTTO ERA ED È CHE "SE DA UN LATO NELLA VITA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SI ERA DIFFUSA UNA RETE DI CORRUTTELE GRANDI E PICCOLE CHE SEGNALANO UN CRESCENTE DEGRADO DELLA VITA PUBBLICA", SE DA UN LATO "ANCHE NELLA VITA DEI PARTITI ALL'OMBRA DI UN FINANZIAMENTO IRREGOLARE SI ERANO FORMATE AREE INFETTE CHE MOLTO SPESSO È DIFFICILE INDIVIDUARE, PREVENIRE, TAGLIARE, DALL'ALTRO "BUONA PARTE DEL FINANZIAMENTO POLITICO ERA IRREGOLARE O ILLEGALE, COME TUTTI, SAPEVANO". NELL'AULA PARLAMENTARE QUESTA AFFERMAZIONE NON SOLLEVÒ

./.

PROTESTE E CONTESTAZIONI DI NESSUNO. CONTINUANDO RICORDAVO COME "I PARTITI, SPECIE QUELLI CHE CONTANO SU APPARATI GRANDI, MEDI O PICCOLI, GIORNALI ATTIVITÀ PROPAGANDISTICHE, PROMOZIONALI E ASSOCIATIVE, E CON ESSI MOLTE E VARIE STRUTTURE POLITICHE OPERATIVE, HANNO RICORSO E RICORRONO ALL'USO DI RISORSE AGGIUNTIVE IN FORMA IRREGOLARE O ILLEGALE. SE GRAN PARTE DI QUESTA MATERIA DEVE ESSERE CONSIDERATA MATERIA PURAMENTE CRIMINALE ALLORA GRAN PARTE DEL SISTEMA SAREBBE UN SISTEMA CRIMINALE", E PER ALTRO VERSO AGGIUNGEVO "NELLA MATERIA POI TANTO SCOTTANTE DEI FINANZIAMENTI DALL'ESTERO SAREBBE SOLO IL CASO DI RIPETERE L'ARCINOTO "TUTTI SAPEVANO E NESSUNO PARLAVA"". E PENSO CHE ANCHE SU QUESTO VERRÀ IL GIORNO IN CUI SI POTRÀ VEDERE TUTTO PIÙ CHIARO. OSSERVAVO ANCORA "UN FINANZIAMENTO IRREGOLARE O ILLEGALE AL SISTEMA POLITICO, PER QUANTE REAZIONI E GIUDIZI NEGATIVI POSSA COMPORTARE E PER QUANTE DEGENERAZIONI POSSA AVER GENERATO, NON È E NON

./.

PUÒ ESSERE UTILIZZATO COME UN ESPLOSIVO PER FAR SALTARE UN SISTEMA, PER DELEGITTIMARE UNA CLASSE POLITICA, PER CREARE UN CLIMA NEL QUALE DI CERTO NON POSSONO NASCERE NÉ LE CORREZIONI CHE S'IMPONGONO, MA SOLO LA DISGREGAZIONE E L'AVVENTURA". PURTROPPO È ESATTAMENTE QUELLO CHE STA AVVENENDO. DA ALLORA SONO PASSATI QUASI OTTO MESI. OTTO MESI DI UNA CORSA AL MASSACRO, CON SELEZIONI, DISCRIMINAZIONI, INIZIATIVE GIUDIZIARIE AD OROLOGERIA POLITICA, INIZIATIVE SPETTACOLARI NON SENZA UNA ONDATA DI ILLEGALITÀ A RIPETIZIONE, ACCOMPAGNATE DA SORDINE, FRENI, OMISSIONI ED AMPLIFICAZIONI POSTE A SECONDO DEI CASI E DELLE OPPORTUNITÀ PERSONALI E POLITICHE E PER I QUALI, TUTTAVIA DA QUALCHE VIA, SI RIESCE SEMPRE AD AVERE NOTIZIA. ED È ANCHE QUESTO UN ASPETTO MOLTO GRAVE SUL QUALE DOVREMO RITORNARE. UNA SITUAZIONE ALLA QUALE ANDAVANO POSTI CON URGENZA E VANNO POSTI, SE SI È ANCORA IN TEMPO, DEI RIMEDI GIUSTI, EQUILIBRATI, EFFICACI. FRA GLI ALTRI ERA NECESSARIA UNA NUOVA NORMATIVA SUL FINANZIAMENTO

./.

DEI PARTITI, SOSTITUENDO LA PRECEDENTE, NEGATIVA SOTTO OGNI PROFILO, UNA LEGGE FALSA E FONTE TRA LE PRIME DI TANTE DISTORSIONI, UNA LEGGE CHE A TUTTO SERVIVA SALVO CHE AD ASSICURARE IL MINIMO NECESSARIO PER IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA E DEI PARTITI CHE ERANO E DOVREBBERO CONTINUARE AD ESSERE LA STRUTTURA PORTANTE DELLA VITA DEMOCRATICA. IN QUESTO MOMENTO DOBBIAMO SERIAMENTE RIFLETTERE SUL FATTO CHE NESSUN ORGANISMO, NESSUN SISTEMA PUÒ REGGERE IL PESO DI UNA CRISI TANTO PROLUNGATA, DEVASTANTE, AMPLIFICATA SISTEMATICAMENTE IN MODO TALE DA PROVOCARE REAZIONI ED EFFETTI INCONTROLLABILI.

ANDANDO A SCAVARE NELLA VITA DEI PARTITI E DEI LORO FINANZIAMENTI NEGLI ULTIMI DIECI, QUINDICI ANNI, FACENDOLO OGNI GIORNO E FORZANDO SPESSO LA NATURA DELLE COSE, NON È DIFFICILE COSTRUIRE UNO DOPO L'ALTRO UNO SCANDALO, UN CASTELLO DI ACCUSE, UN CASO GIUDIZIARIO E L'ORCHESTRAZIONE DI CAMPAGNE BEN ORGANIZZATE, SPESSO FAVORITE E CONCERTATE, COME TUTTI HANNO BEN AVVERTITO, CHE SONO SOVENTE NON CERTO DI INFORMAZIONE CORRETTA, OBIETTIVA, RISPETTOSA DEI PRINCIPI COSTITUZIONALI, MA AL CONTRARIO DI PURA DIFFAMAZIONE.

./.

319

ULTIMO È IL CASO DI QUESTI GIORNI, CHE HA DATO LUOGO AD UNA DECISIONE INCOMPRENSIBILE, PER NOI DOLOROSA, E SPERIAMO NON DEFINITIVA, DEL COMPAGNO MARTELLI CONTRO IL QUALE È STATA FORMULATA UN'ACCUSA CHE È DEL TUTTO INFONDATA. SI TRATTA DI UN EPISODIO RIGUARDANTE UN FINANZIAMENTO POLITICO AL PARTITO DI TREDICI ANNI FA VERIFICATOSI IN UN CONTESTO A DIR POCO CONFUSO. EPISODIO CHE, GUARDA CASO, VIENE RIPESCATO NEL PIENO DELLA CAMPAGNA DI DESTABILIZZAZIONE, COME PER INCIDENTE, ATTRAVERSO L'IMPROVVISO RISVEGLIO DI UN FALLITO. ANCHE PER QUESTO CAPITOLO, CHE RISALE RIPETO A TREDICI ANNI FA COME PER TUTTO IL RESTO, È NECESSARIA UNA INCHIESTA PARLAMENTARE URGENTE, APPROFONDITA, CONDOTTA CON OBIETTIVITÀ E SERENITÀ, CHE ABBRACCI L'ARCO DI UN DECENNIO, ANZI ORMAI, INEVITABILMENTE, ALMENO DI UN QUINDICENNIO.

NON SERVIRÀ A FARE LUCE SU TUTTO, MA SERVIRÀ A FARE LUCE SU TANTE COSE E SU TANTE FALSITÀ

./.

320

CHE LE HANNO CIRCONDATE E SNATURATE. NON POSSIAMO INOLTRE IGNORARE CHE UN USO, IN MOLTI CASI, AZZARDATO E VIOLENTO DEL POTERE GIUDIZIARIO DETERMINA, NON SOLO ILLEGALITÀ NEI CONFRONTI DEI DIRITTI DEI CITTADINI MA CREA SQUILIBRI TRA I POTERI DELLO STATO CON EFFETTI CHE INQUINANO E DEFORMANO LA VITA DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA. C'È UNA CONSIDERAZIONE NEL PRE-RAPPORTO DELLA FEDERATION INTERNATIONALE DEL DROITS DE L'HOMME SULLA SITUAZIONE ITALIANA CHE NON PUÒ PASSARE INOSSERVATA COME LO È STATO SINO AD ORA "IL COMPITO DI PURIFICATORI"- VI SI LEGGE - CHE TALUNI MAGISTRATI SI ATTRIBUISCONO E CHE ESSI PUBBLICAMENTE PROCLAMANO, SOLLEVA PROBLEMI DELICATI NEL RAPPORTO TRA POTERE GIUDIZIARIO, POTERE ESECUTIVO, E POTERE LEGISLATIVO E NON SOLO PERCHÈ MOLTI POLITICI SONO OGGETTO DELLA MAGGIORANZA DEI PROCEDIMENTI IN CORSO, INSIEME AD INDUSTRIALI ED UOMINI D'AFFARI, MA PER LA DISTORSIONE DI TALI RAPPORTI, CHE PUÒ ANDARE OLTRE IL CASO SPECIFICO

./.

321

E DETERMINARE UNA PREOCCUPANTE INCRINATURA NELL'ORDINAMENTO DEMOCRATICO".

C'È PIÙ DI UNA RAGIONE PER NUTRIRE LA PIÙ GRANDE PREOCCUPAZIONE PER IL FUTURO DEL PAESE. NON È SECONDARIO IN TUTTO QUESTO IL RUOLO DI CAMPAGNE ESIBIZIONISTICHE E FRACASSANTI PURAMENTE DISTRUTTIVE CHE PRODUCONO SOLO SFIDUCIA, DISTACCO, IMMOBILISMO E PARALISI, CHE SONO IL PEGGIORE VIATICO PER OGNI TENTATIVO DI RIPRESA ECONOMICA, OCCUPAZIONALE E SOCIALE, MENTRE CONTINUANO A GETTARE UN DISCREDITO DAL COSTO ALTISSIMO ATTORNO ALL'IMMAGINE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA. E' QUESTO TUTTO IL CONTRARIO DI QUELLO CHE NOI SOCIALISTI ABBIAMO SAPUTO FARE PER IL NOSTRO PAESE, PER LA SUA DEMOCRAZIA, E PER IL SUO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, IN ANNI INTERNAZIONALI ED INTERNI DIFFICILI, SUPERANDO INNUMEREVOLI DIFFICOLTÀ ED OSTACOLI, E CONSEGUENDO TANTO ALL'INTERNO DEL PAESE QUANTO IN EUROPA E NEL MONDO RISULTATI CHE NON AVEVANO PRECEDENTI.

./.

IL PARTITO DEVE REAGIRE INNANZITUTTO RITROVANDO LA SUA UNITÀ, SUPERANDO PARTICOLARISMI E TENTAZIONI DI DIVISIONI, SERRANDO INVECE LE FILA COME HA IL DOVERE DI FARE CHI SI SENTE LEGATO AD UNA TRADIZIONE E AD UNA FORZA DI PROGRESSO FONDAMENTALE CHE VIENE ORA MINACCIATA NELLA SUA STESSA ESISTENZA.

IL PARTITO DEVE REAGIRE, FACENDO APPELLO A TUTTI, DEVE USCIRE DALLO STATO DI DISORIENTAMENTO VERSO IL QUALE HA FINITO CON IL SOSPINGERLO UNA CONCENTRAZIONE DI FATTORI NEGATIVI, DEVE AD UN TEMPO DIFENDERSI E RINNOVARSI.

IO, PER PARTE MIA, SPERO DI POTER ORGANIZZARE UNA REAZIONE CHE SIA TALE DA POTER ESSERE UTILE NON SOLO A ME STESSO ED ALLA MIA FAMIGLIA CHE VIENE ANCH'ESSA INGIUSTAMENTE AGGREDITA, IN UN CLIMA INFAME CHE NON PUÒ ESSERE QUELLO PROPRIO DI UN PAESE CIVILE. SPERO DI POTER REAGIRE IN MODO UTILE ANCHE PER CHI HA SUBITO E SUBISCE AGGRES-

./.

SIONI, DENIGRAZIONI E CONDANNE PREVENTIVE E SOPRATTUTTO IN MODO UTILE PER IL MAGGIOR RISPETTO DEI VALORI COSTITUZIONALI. ANCHE NELLA VITA DEL PARTITO DEBBONO FARSI AVANTI NUOVI LEADERS E NUOVE GENERAZIONI POLITICHE, CHE DEBBONO ASSUMERSI LE MAGGIORI RESPONSABILITÀ SEGUENDO LE STRADE MAESTRE LA PRINCIPALE DELLE QUALI È LA STRADA DELLA VERITÀ. ORA, PER LE NECESSITÀ CHE INCOMBONO HO BISOGNO DI POTER DISPORRE DI TUTTO IL MIO TEMPO E DI TUTTE LE MIE ENERGIE. HO ASSOLTO AD UN LUNGO MANDATO DI GUIDA POLITICA DEL PARTITO. HO GUIDATO IL PARTITO IN DIECI CAMPAGNE ELETTORALI NAZIONALI, POLITICHE, AMMINISTRATIVE, EUROPEE E NON SO IN QUANTE PARZIALI. ALMENO NOVE DI QUESTE SONO SEMPRE STATE CORONATE DA SUCCESSI PIÙ O MENO SIGNIFICATIVI.

HO GUIDATO IL PARTITO IN SEI CONGRESSI NAZIONALI RICERCANDO SEMPRE LE RAGIONI PREVALENTI DELLA SUA UNITÀ.

./.

HO RAPPRESENTATO IL PARTITO IN SEI CONGRESSI DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA ED IN SETTE CONGRESSI DEI SOCIALISTI EUROPEI, ED A NOVE CAMPAGNE ELETTORALI SOCIALISTE IN DIVERSI PAESI, MENTRE CRESCEVA IL RUOLO E LA PRESENZA INTERNAZIONALE DEI SOCIALISTI ITALIANI CON UNA DIFESA COERENTE E COSTANTE DEI DIRITTI DEI POPOLI E DEI DIRITTI UMANI OVUNQUE NEL MONDO. NELLE NOSTRE RELAZIONI INTERNAZIONALI A PARTITI SOCIALISTI FRATELLI, A MOVIMENTI E GRUPPI DISSIDENTI DELL'EST-EUROPEO, A PARTITI E MOVIMENTI DEL TERZO MONDO, DELL'AFRICA E DELL'AMERICA LATINA A PERSONALITÀ E AD ESILIATI POLITICI CHE FUGGIVANO LE DITTATURE NOI ABBIAMO SEMPRE ASSICURATO LA NOSTRA SOLIDARIETÀ POLITICA E MORALE ED ANCHE IL NOSTRO SOSTEGNO MATERIALE CON FINANZIAMENTI CHE CERTO NON PASSAVANO ATTRAVERSO LA BANCA D'ITALIA.

CON IL SOSTEGNO LEALE DEL PARTITO, HO GUIDATO PER QUATTRO ANNI IL GOVERNO DEL PAESE CONTRIBUENDO ALLA SUA FUORIUSCITA DA UNO STATO

./.

DI PROFONDA CRISI. PER DUE ANNI HO GUIDATO POI UNA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE INCARICATO DI AFFRONTARE IL PROBLEMA DEL DEBITO DEL TERZO MONDO PRESENTANDO SU QUESTO UN RAPPORTO APPROVATO CON VOTO UNANIME DALL'ASSEMBLEA DELL'ONU.

IL MIO MANDATO DI SEGRETARIO CHE È ORA STATUTARIAMENTE GIÀ SCADUTO È OGGI, FORMALMENTE, A VOSTRA DISPOSIZIONE.

IL NUOVO SEGRETARIO DEL PARTITO POTRÀ CONTARE SUL MIO SOSTEGNO, SUL MIO CONTRIBUTO POLITICO, SULLA MIA COLLABORAZIONE, COSÌ COME VOI TUTTI, E CON VOI TUTTI I SOCIALISTI, CHE NON INTENDONO RINUNCIARE A BATTERSI IN UNA SITUAZIONE NELLA QUALE UN CONTRIBUTO DI CHIAREZZA E DI INIZIATIVA DEI SOCIALISTI POTREBBE RISULTARE ANCORA UNA VOLTA ESSENZIALE. LA DEMAGOGIA E LA RETORICA DI UNA SECONDA INDEFINITA REPUBBLICA, NON RINNOVERÀ UN BEL NULLA RISCHIA SOLO DI APRIRE UN PERIODO CAOTICO E IMPREVEDIBILE. C'È UN CAMBIAMENTO ED UN RINNOVAMENTO PROFONDO NEGLI UOMINI E NELLE ISTITUZIONI CHE

./.

SI DEBBONO POTER ATTUARE IN PIENA LIBERTÀ, DA UN LIBERO PARLAMENTO DA PARTITI CHE NON INTENDONO VENIR MENO AL LORO RUOLO COSTITUZIONALE E CEDERE IL PASSO A POTERI FORTI O ALLA CONFUSIONE NEI POTERI DELLO STATO. CONSAPEVOLI ED UNITI I SOCIALISTI POSSONO DARE ANCORA UNA VOLTA UNA PROVA DELLA LORO SERIETÀ, DELLA LORO RESPONSABILITÀ DEMOCRATICA, DELLA LORO SENSIBILITÀ E CAPACITÀ RIFORMATRICE.

E' L'AUGURIO CHE FACCIO A TUTTI CON UN SENTIMENTO DI FIDUCIA E DI FRATERNO AFFETTO.